* Anno 114 - Numero 155 *

A PAGINA 3

Le statue prigioniere

I capolavori di Roma sono minacciati dall'incuria e dal tempo. Specialisti sono al lavoro per uno studio sistematico dei rilievi e delle sculture

di Alfredo Venturi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Giovedì 17 Luglio 1980 *

A PAGINA 12

ALFA-NISSAN

Ultime battute: oggi il parere (non vincolante) della commissione Principe. Nei prossimi giorni si riunirà il Cipi per la decisione definitiva

Morire a Kabul

La guerriglia afghana sta inchiodando i sovietici a una nuova realtà che pesa sempre di più sulle strategie internazionali

Poco discosto dalla strada del Nord, a 30 chilometri da Kabul, c'è un villaggio tenuto dai *mujahidin*, i guerriglieri afghani. La manciata di case è posata sulle alture rocciose delimitanti la vasta pianura di Shamalli. Dieci minuti d'automobile su una pista polverosa e s'incontrano i partigiani armati di *Kalashnikov*. I convogli sovietici diretti verso l'Amu-Daria, il fiume Oxus di Alessandro il Grande e di Marco Polo, passano sulla strada maestra trascurando quella piccola roccaforte nemica a portata di mano. I giornalisti occidentali che hanno visitato quel villaggio a fine giugno, stupiti di poterlo raggiungere con tanta facilità, hanno visto i carri armati sovietici appostati a pochi chilometri, immobili come pachidermi addormentati. Un balzo in avanti di quei mezzi corazzati costringerebbe i *mujahidin*, armati di soli mitra e di qualche vecchio bazooka, a disperdersi nelle montagne vicine.

Perché i sovietici non annientano quel centro di resistenza alle porte della capitale? Perché non lo cancellano al fine di evitare che in Occidente si dica che i ribelli sono alla periferia di Kabul? A parte le considerazioni politiche, distruggerlo servirebbe a poco. I *mujahidin* si sposterebbero in un altro villaggio, che a sua volta dovrebbe essere «rastrellato», e così via per migliaia di altri villaggi, incollati ai pendii, disseminati nel paesaggio lunare di quel fiero bastione dell'Asia Centrale, e tutti disposti ad ospitare i partigiani, organizzati su basi tribali vecchie di secoli. Questa è la trappola in cui sono caduti i sovietici.

Gli effettivi del corpo di spedizione arrivato in Afghanistan a fine dicembre non sono sufficienti per presidiare tutti i centri abitati. L'intero territorio grande più di due volte quello italiano, ma con una popolazione molto più ridotta: circa 17 milioni. Per controllare il Paese, insofferente alla presenza straniera, i sovietici avrebbero bisogno di almeno 300-350 mila uomini, forse più. Dovrebbero moltiplicare per tre o per quattro l'esercito di occupazione. Nelle attuali condizioni, allo Stato Maggiore sovietico resta una sola tattica: tenere le strade principali e le città, e compiere rapide operazioni con elicotteri ed autoblindo per frantumare la resistenza. I francesi in Algeria e gli americani in Vietnam hanno conosciuto le stesse difficoltà, sia pure in situazioni molto diverse.

Il 27 dicembre, al momento dell'invasione, a Mosca si pensava probabilmente che non fosse poi tanto difficile domare una resistenza primitiva e male armata, e che fosse possibile raccogliere senza troppa fatica sufficienti adesioni popolari per dare una base al regime di Babrak Karmal. Eliminato il sanguinario Amin, più impegnato a sopprimere gli avversari all'interno del partito popolare democratico (comunista), che a combattere la ribellione, i consiglieri sovietici ritenevano di poter imporre una certa rispettabilità al nuovo governo di Kabul. Per questo l'hanno voluto più tollerante verso l'Islam, al fine di conquistarne i seguaci, e più prudente nell'attuare la «rivoluzione», al fine di ottenere il consenso delle tribù fedeli alle tradizioni.

I *mujahidin* hanno subito in effetti perdite severe, soprattutto nel Kunhar, regione confinante col Pakistan, ed anche nel Nord, nelle province a ridosso delle Repubbliche musulmane dell'Urss. Ma la guerriglia ha preso vigore nel frattempo a Ovest, dove riceve armi dall'Iran di Khomeini, risparmiato dai sovietici per il suo antiamericanismo, ma non più elogiato come un tempo. In quella zona i *mujahidin*, secondo la testimonianza non sospetta dell'inviato speciale dell'*Humanité*, compiono incursioni in pieno giorno nelle città, per attaccare le sedi del partito ed i posti di polizia. Il giornalista comunista francese, favorevole alla presenza sovietica in Afghanistan, ha parlato di decine di morti ad Herat, luogo santo dell'Islam in prossimità del confine iraniano.

Ma quel che è fallito è il tentativo di «afghanizzazione» della guerra. I sovietici non sono riusciti a creare forze politiche e militari afghane da confrontare all'opposizione che nelle città si esprime con scioperi e varie forme di resistenza passiva, e sulle montagne e nei villaggi con le armi. Non hanno ottenuto la collaborazione autentica dei funzionari, degli insegnanti, dei tecnici rimasti in gran parte al loro posto, ma sempre più solidali con i *mujahidin*. Karmal non è stato accettato dalla popolazione, al contrario ha saldato le varie correnti d'opinione, da quelle religiose a quelle laiche, che hanno scoperto un comune denominatore: l'avversione per le truppe d'occupazione e il regime che le rappresenta.

Le due fazioni comuniste, quella *khalq* (del popolo), e quella *parsham* (della bandiera), che i sovietici volevano rappacificare, in realtà continuano a scontrarsi e a massacrarsi. Durante il periodo di Amin, fino al 27 dicembre, i *khalq* erano al potere e non risparmiavano i loro rivali *parsham*. I comunisti si uccidevano tra loro, autodistruggendosi. La riconciliazione imposta si è rivelata fragile, poiché i *khalq* collaborano adesso formalmente con i *parsham*, ma appena possono esprimono la loro ostilità verso i sovietici, talvolta diventano complici dei *mujahidin* quando si tratta di eliminare un compagno di partito rivale. I *khalq* si presentano come comunisti nazionalisti e accusano i *parsham* di essere strumenti dei sovietici. La notte, a Kabul, durante il coprifuoco, si regolano i conti.

Il ritiro di una divisione corazzata, annunciato il 22 giugno, si è rivelato unicamente, come previsto, un gesto tendente a dinamizzare l'attività diplomatica internazionale. In questo senso la mossa sovietica ha avuto effetti positivi. Il ritiro di quella divisione, nonostante lo scetticismo generale, è stato valutato come *un gesto di buona volontà*, ed è servito a gettare le basi non per un negoziato sull'Afghanistan, ma sugli euromissili. La finta sovietica in quel paese dell'Asia centrale ha sbloccato, infatti, il dialogo Est-Ovest sul problema fondamentale dell'equilibrio delle armi tattiche in Europa. L'Afghanistan non era che un pretesto? E' stato dimenticato?

Sul piano militare, la partenza di quelle unità corazzate è avvenuta mentre il comando sovietico sta trasformando il suo dispositivo per renderlo più leggero, più mobile, più efficace nella lotta contro la guerriglia. I reparti di cui è stato annunciato il ritiro il 22 giugno, erano dotati di mezzi blindati pesanti, inutili in un Paese di alta montagna, di fronte a partigiani poco armati ma rapidi nelle imboscate, e veloci a scomparire tra le pieghe delle vallate, tra le fessure delle rocce. Al posto dei T-64 arrivano adesso a Kabul autoblindo leggere e si moltiplicano gli elicotteri M-24, strumenti antiguerriglia molto più maneggevoli. Ma è questa la soluzione del dramma afghano?

Bernardo Valli

Incendiati negozi ed edifici pubblici

Tre città attaccate dai ribelli afghani

WASHINGTON — Le truppe sovietiche, secondo il Dipartimento di Stato americano, hanno intensificato gli attacchi contro i villaggi afghani nelle zone di montagna che circondano Kabul.

Radio Kabul ha intanto annunciato che i «mujahidin» hanno attaccato negli ultimi giorni le città di Herat, Parwan e Baghlana, incendiando negozi ed edifici pubblici.

Respingendo le accuse di atrocità rivolte nei giorni scorsi alle truppe sovietiche, *Stella Rossa*, quotidiano delle Forze armate russe, scrive che sono i guerriglieri musulmani, non l'Armata Rossa, a compiere massacri in Afghanistan. Il giornale aggiunge che i guerriglieri sono pagati «*in dollari Usa, yuan cinesi o rupie pakistane per ogni omicidio commesso*».

Stella Rossa descrive a tinte fosche i «massacri» dei ribelli. Già martedì la *Tass* aveva negato che l'Armata Rossa compia atrocità in Afghanistan.

Iran: frontiere chiuse Accuse a preti italiani

Il Consiglio della rivoluzione ha comunicato che tutti i confini di terra, mare e cielo dell'Iran saranno chiusi per 48 ore (e non per una settimana, come annunciato martedì) per impedire la fuga dei «congiurati» del colpo di Stato sventato nei giorni scorsi.

In un collegio di Teheran retto da salesiani italiani, durante una perquisizione sarebbero stati trovati documenti che provano «contatti con Israele». L'istituto è stato chiuso, ai religiosi è stato proibito di lasciare il Paese. (Il servizio a pag. 4)

Avviata la corsa repubblicana alla Casa Bianca

Reagan trionfa a Detroit Kissinger attacca Carter

Alla «Convention» approvata la piattaforma - Oggi la scelta del candidato alla vice-presidenza: sfuma Ford, il più quotato è Bush - L'ex segretario di Stato: «Da Carter la diplomazia dell'incoerenza: negozieremo, ma da posizioni di forza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Il congresso del partito repubblicano ha esaurito ieri le ultime formalità: l'approvazione unanime del programma elettorale — uno dei più conservatori della sua storia — e la nomina per acclamazione di Ronald Reagan a candidato alla Casa Bianca. Reagan non ha ancora scelto il suo «compagno di corsa», l'uomo che in caso di vittoria diverrebbe vicepresidente, ma al suo quartier generale al 69° piano dell'albergo Plaza si dice che propenda ora per George Bush. L'ex presidente Ford, voluto da quasi tutti i 2000 delegati, avrebbe respinto l'offerta indiretta dell'incarico: si farebbe avanti invece Jack Kemp, il deputato newyorchese apostolo della riduzione delle tasse. La suspense finirà oggi. Reagan renderà pubblica la sua scelta stamane: ed essa, insieme con il suo discorso di accettazione stanotte (domattina in Italia) indicherà quale tipo di politica seguirebbe un suo eventuale governo.

Una cosa è certa. Intorno a questo ex attore di quasi 70 anni, da 12 lanciato all'inseguimento della presidenza, i repubblicani stanno formando quadrato nell'ubriacante convinzione che l'America voglia disfarsi di Carter. Reagan è un uomo molto più complesso di quanto sia stato dipinto: è l'erede di Goldwater ma ha Eisenhower per modello; ideologicamente si colloca all'estrema destra, ma sa essere pragmatico; non si è mai prestato a manovre di corridoio, ma in compenso ha un'assoluta padronanza della televisione. Alla «Convention» è riuscito a placare le proteste femministe, che minacciavano la spaccatura sul programma, perché esso ignora le istanze egualitarie; nonché a far parlare uno dei più autorevoli leaders negri, Hooks, presidente dell'associazione per l'avanzamento della gente di colore. All'ultimo minuto egli ha persino ottenuto l'appoggio delle due più prestigiose personalità repubblicane, Nixon e Kissinger.

Nixon è il grande assente del congresso del partito. Il presidente della distensione, degli accordi con l'Urss e dell'apertura alla Cina, sta pagando ancora il Watergate. Nixon ha taciuto per tutte le primarie, non volendo né danneggiare né favorire nessun candidato. Ma ieri ha inaspettatamente difeso Reagan dall'accusa d'incompetenza in politica estera mossagli dal *New York Times*. In una lettera al giornale ha ricordato che tra il '69 e il '73 gli affidò numerose missioni in Asia e in Europa, dall'Inghilterra al Giappone, dalla Francia alla Corea, dall'Italia al Vietnam. «*Sono in grado di affermare che il governatore Reagan fu bene accolto* — ha scritto Nixon — *dimostrandosi preparato e abile in tutti i suoi contatti*».

Kissinger ha compiuto alla «Convention» l'intervento più articolato e più importante per l'Europa. Il suo discorso ha confermato che anche in un governo Reagan egli sarebbe il segretario di Stato più autorevole. Inviso all'ala più conservatrice, che aveva minacciato di fischiarlo, ha finito per dominare l'assemblea. Ha incominciato con uno spietato attacco a Carter («*La sua filosofia dell'abdicazione ha generato la diplomazia dell'incoerenza*»); ha passato in rassegna le più gravi crisi internazionali in cui, ha detto, «*gli alleati hanno paura della nostra guida*»; e ha concluso con un'esposizione degli obiettivi di politica estera dei repubblicani certamente gradita alla «maggioranza silenziosa», il centro oscillante degli Stati Uniti. «*Negozieremo* — ha asserito — *ma da posizioni di forza: stabiliremo rigide norme di condotta sulla base della più stretta reciprocità. Questa è la strategia per evitare la guerra verso cui ci trascinano i democratici*». Ha reso chiaro che con uomini come lui, Ford, Bush, l'ex capo della Nato Haig, l'ex ministro della Difesa Rumsfield la vittoria alle elezioni non è un'illusione.

Il discorso di Kissinger si è rivolto in parte anche all'Europa, chiedendole di estendere le sue responsabilità. L'ex segretario di Stato ha affermato che un'eventuale amministrazione repubblicana «*restaurerà la potenza militare Usa... e ristabilirà l'equilibrio politico internazionale*». «*Negli ultimi cinque anni, con interventi armati diretti, altra-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

«Non vogliamo in Italia i comunisti al governo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Un governo repubblicano sarebbe contrario all'ingresso del partito comunista nel governo in Italia. Lo considererebbe incompatibile con la partecipazione italiana alla Nato. Me lo ha dichiarato Dick Allen, il consigliere politico di Reagan, l'uomo che prenderebbe il posto di Brzezinski e di Kissinger alla Casa Bianca, in caso di vittoria alle elezioni: «*E' un'eventualità che abbiamo esaminato nel corso dell'elaborazione del nostro programma di politica estera* — ha asserito Allen —. *Se Berlinguer riuscisse a portare il pc nel governo, lo riterremmo uno sviluppo negativo. Sarebbe motivo di ansietà per l'amministrazione Reagan*».

Allen ha ricordato che il problema dell'incompatibilità fra un regime comunista e la permanenza nella Nato si presentò alcuni anni fa per il Portogallo. Vi fareste promotori dell'uscita dell'Italia dall'Alleanza?, ho domandato. «*Non ho affatto detto questo* — mi ha risposto il consigliere politico di Reagan —. *Ma è chiaro che si creerebbe una situazione in cui qualche rapporto interno al Patto si dovrebbe modificare*».

Allen ha avuto parole di apprezzamento per il ruolo dell'Italia nella Nato e per quello dell'Europa in genere. Ma ha precisato di non considerare l'eurocomunismo «*un'alternativa possibile o accettabile*» agli attuali regimi democratici. «*Varrebbe forse la pena di valutare diversamente caso da caso* — ha dichiarato —. *Ma non crediamo che gli eurocomunisti possano svilupparsi in completa indipendenza dall'Urss*». Dai governi europei, e quindi anche da quello italiano, ha aggiunto, l'amministrazione Reagan si aspetterebbe «*la lealtà agli impegni atlantici*».

Allargando il discorso, ha citato la situazione della Germania Occidentale, da lui giu-

e. c.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per 783 miliardi

Passivi i conti con l'estero anche in giugno

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa in giugno con un passivo di 783 miliardi di lire, contro un attivo di 189 miliardi registrato nel giugno dell'anno scorso. Ne ha dato notizia la Banca d'Italia, aggiungendo che il primo semestre 1980 chiude con un passivo di 4268 miliardi di lire. Un anno fa lo stesso periodo gennaio-giugno si era invece concluso con un attivo di 1251 miliardi.

Il ministro La Malfa a Parigi

Sulla lira per ora nessuna minaccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Non c'è «minaccia impellente» di svalutazione della lira: lo ha detto ieri a Parigi il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa illustrando la situazione economica italiana ai dirigenti dell'Ocse, l'organizzazione che raggruppa i 24 Paesi occidentali più industrializzati.

Due sono gli obiettivi principali dell'azione governativa, ha fatto notare La Malfa. Il primo: ridurre il tasso d'inflazione, che attualmente è doppio rispetto alla media dei Paesi Ocse. I primi effetti delle misure decise dal governo Cossiga dovrebbero sentirsi entro dicembre, con l'inflazione scesa al 17% dall'attuale 19-20%. Il secondo obiettivo consiste nel contenere il più possibile il passivo della bilancia dei pagamenti (stimato in 2-5 mila miliardi).

Sul primo punto gli interlocutori di La Malfa hanno espresso una riserva manifestando «una particolare preoccupazione sulla portata dei meccanismi di indicizzazione dell'economia italiana». In altre parole hanno chiesto al ministro spiegazioni sulla scala mobile che essi ritengono «fonte primaria» della pressione inflazionistica. La Malfa ha risposto che il governo era disponibile per «un limitato intervento sugli effetti della scala mobile» ma che, dopo il parere negativo delle parti sociali, «ad esse è stato rimesso il compito di attenuarne gli aspetti più negativi».

Al segretario generale dell'Ocse, Van Lennep, La Malfa (che era accompagnato dall'ambasciatore Franciosi) ha dichiarato che il governo italiano è deciso ad usare gli strumenti di politica monetaria e fiscale anche «in modo più incisivo» se le misure adottate in questo periodo non raggiungessero lo scopo, tenendo naturalmente presente l'evoluzione della situazione economica interna ed internazionale.

La Malfa ha poi insistito sulla situazione anomala in cui si trova l'Italia rispetto agli altri Paesi più industrializzati: questo elemento rende ancora più laboriosa, ha detto La Malfa, la stesura di una politica economica nazionale che deve, ovviamente, rientrare nel quadro globale delle economie occidentali.

La visita di La Malfa a Parigi è stata un po' una novità rispetto alle tradizioni, il che testimonia l'attenzione dei nostri esperti economici a chiarire in sede internazionale i problemi principali dell'Italia e a illustrare i rimedi cui si è fatto ricorso.

La missione di La Malfa si è dimostrata utile anche per una migliore comprensione da parte degli istituti internazionali della politica economica italiana, e per sgombrare il campo da voci e ipotesi che qualche volta all'estero circolano, senza troppi agganci con la realtà vera dell'Italia.

p. pat.

Opposizione intransigente in Senato contro il «Fondo» dello 0,50%

Il pci in aperto scontro con Lama vuole gestire la protesta operaia

Berlinguer accusa il leader Cgil di «troppa autonomia» - Napolitano non segue la linea dura

ROMA — E' fallito l'incontro Berlinguer-Lama e il pci, contro la linea del sindacato, prepara una battaglia senza precedenti, in Parlamento e nelle fabbriche, sui decreti anti-crisi. Molti dirigenti e funzionari pci di livello medio-alto sono ancora increduli: «*Ma allora, si va davvero allo scontro anche con Lama?*».

Si corre anche verso questo scontro, se sarà necessario, in questa estate che i risultati elettorali di giugno annunciavano tranquilla; ed è invece rovente di conflitti aspri quanto inediti; Proudhon sindacalista e Craxi sta alla finestra a guardare Lama contro Berlinguer. Lo scontro lo ha deciso proprio Berlinguer e la maggioranza dei leaders del partito si è schierata sulle sue posizioni. Con una eccezione importante: quella di Napolitano.

L'autorevole esponente dell'organizzazione del partito non condivide a fondo questa linea così dura e determinata, che «*Il manifesto*» definisce «*la roulette di Berlinguer*». Napolitano esprime non dissenso, ma distacco, proprio sulle colonne del settimanale ideologico «*Rinascita*». Non in modo esplicito; con lo stile elegante, allusivo e un po' criptico dei dirigenti comunisti.

Napolitano insiste nel chiedere ai psi «*una competizione civile, unitaria: non basta, per competere con noi, qualche slogan nebuloso*». Una insistenza che cozza contro la linea dura di Berlinguer, il quale vuol far saltare entro Ferragosto i decreti anti-crisi voluti anche dal psi e il governo tripartito nel quale i socialisti sono determinanti.

Questa sera, si incontrano al Senato le delegazioni del pci e del psi. E' il secondo «round», dopo quello con i sindacati. Non sono previste novità. Anzi, Berlinguer non farà neppure parte della delegazione comunista, che ribadisce agli ex cugini socialisti una strategia che punta allo stritolamento della loro politica.

Al laburismo di Craxi, al psi che diventa sempre più partito dei ceti medi, Berlinguer contrappone una scelta netta e precisa, che egli intende gestire, se non si potrà fare altrimenti, contro tutti e tutto: il ritorno a un rapporto esclusivo, di monopolio, con gli operai, con una «classe» che sarà in prima linea in autunno, quando, a giudizio del leader del pci, la crisi economica

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Stasera da Cossiga i partiti di governo

ROMA — Cossiga ha convocato per oggi un «vertice» della maggioranza. Il presidente del Consiglio si incontra a Palazzo Chigi con Piccoli, Craxi e Spadolini. Quasi inutile precisare, anche se dalla Presidenza del Consiglio non ci sono indiscrezioni, che il tema principale del vertice sarà la battaglia parlamentare sui decreti dopo l'annunciato ostruzionismo del pci.

Ieri Chiaromonte ha aperto, con un intervento molto esplicito, lo scontro tra pci e governo sul piano anti-crisi. Al discorso del responsabile della sezione economica, ne seguiranno altri, altrettanto duri, di quasi tutti i senatori comunisti. La battaglia proseguirà in aula.

Una situazione insostenibile per la maggioranza. Cossiga e i segretari dei partiti che lo sostengono cercheranno una via d'uscita. La più probabile sembra la trasformazione del decreto legge in un normale disegno di legge. L'operazione (non immediata, concordata con l'opposizione) potrebbe rasserenare un clima politico molto aspro

Dopo i giudici civili e militari sciopera anche la Corte dei conti

Le critiche inducono i ministri a rivedere la nuova indennità concessa ai magistrati

ROMA — Scioperano i giudici militari, con un'iniziativa che il sottosegretario alla Difesa definisce «*di estrema gravità*». Decidono di scioperare quelli della Corte dei Conti, annunciando che lunedì prossimo bloccheranno tutte le attività e che per il resto della settimana le rallenteranno applicando alla lettera i regolamenti. Se si escludono i Tribunali amministrativi regionali, non c'è in pratica settore della magistratura che dopo gli aumenti concessi ai giudici ordinari non abbia imboccato la via dello scontro aperto col governo, reclamando il medesimo trattamento economico.

Ad acquetare la protesta non basta il «taglio» deciso all'ultimo momento dai ministri finanziari sulle retribuzioni concordate una settimana fa. Solo ieri si è avuta notizia che il disegno di legge approntato dal ministro Morlino e discusso all'ultimo Consiglio dei ministri è stato modificato all'articolo 3, quello che accorda ai magistrati civili e penali un'indennità eguale per tutti.

Secondo gli accordi raggiunti fra Morlino e l'Anm, la cifra avrebbe dovuto essere tassata solo per il 60 per cento: la modifica prevede adesso che la tassazione copra l'intero aumento. In pratica dalle 420 mila lire iniziali (che con la tassazione parziale sarebbero diventate 350 mila) i magistrati ordinari scenderanno a circa 270 mila lire. A questo, naturalmente, andranno aggiunti gli aumenti di stipendio veri e propri che a seconda dei gradi oscilleranno fra le 60 e le 200 mila lire lorde mensili.

Nei tribunali, appena tornati ad una relativa normalità, questa notizia già provoca nuovi scontenti, ma è comprensibile che ancora più vivace sia la protesta di chi, dagli aumenti, è stato escluso del tutto (come i magistrati militari) o in parte, come è avvenuto ai giudici contabili.

L'agitazione dei giudici con le stellette si è svolta ieri, secondo le previsioni: difficile è piuttosto tradurla in cifre. Tutte le richieste di chiarimento si sono scontrate con l'imbarazzo di generali poco abituati a questo tipo di lotte sindacali. Il ministero della Difesa ha però tenuto a chiarire che l'agitazione ha riguardato solo i «vice procuratori» e i «vice giudici istruttori». In sostanza quella parte della magistratura militare che era stata smilitarizzata alcuni anni fa dall'allora ministro della Difesa Andreotti.

«*La presidenza dei tribunali* — ha chiarito il sottosegretario Bandiera — *è tenuta invece da ufficiali in servizio permanente*». La distinzione non ha impedito all'on. Bandiera di condannare duramente l'iniziativa, che a suo giudizio contribuisce «*ad accelerare il processo di crisi delle istituzioni. Maggiormente deve essere però deplorata* — ha aggiunto il sottosegretario — *l'assenza di volontà politica*

g. z.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Trasferito De Matteo

Il procuratore capo di Roma passa alla Cassazione come presidente di sezione. «Ho ottenuto ciò che mi spettava». La vicenda dell'alto magistrato e le polemiche dopo la fuga all'estero dei fratelli Caltagirone.

Servizio a pagina 7

Le ultime prove dell'Olimpiade '80

Mosca. Giovani sovietici con vessilli olimpici (nella foto Ansa) si recano allo stadio Lenin per le prove della cerimonia di apertura. Ieri lo spagnolo Samaranch è stato eletto presidente del Cio e dopo i Giochi succederà a Lord Killanin (A pag. 21 servizi di Carlo Coscia, Gianni Menichelli e Livio Zanotti)

Dal 1° agosto, dopo la ratifica Cip

Sale a 81 mila lire il canone tv-colore

Il bianco e nero passa da 26.170 a 43.680 lire

ROMA — Dal primo agosto abbonarsi alla tv costerà più caro: 43.680 lire il «bianco e nero» (il canone attuale è di 26.170 lire) e 80.810 il «colore» (52.345). Nell'aria da mesi e mesi — l'ultimo aumento risale al febbraio '77 — la stangata è alle porte. Ottenuto ieri il placet della commissione di vigilanza, il ministro delle Poste Darida chiederà a Bisaglia di convocare subito il Comitato interministeriale prezzi per la ratifica del provvedimento. Le quote che gli utenti dovrebbero versare entro sessanta giorni, per i restanti cinque mesi di quest'anno, sarebbero di 7295 lire per il bianco e nero e di 11.900 per il colore.

Non tutto è filato liscio in commissione. Invitati a esprimere un parere, obbligatorio ma non vincolante, dopo che Darida aveva motivato l'atteggiamento del suo dicastero, dc e socialisti si sono pronunciati a favore della proposta, contrari comunisti, liberali, radicali e pdup. La sinistra indipendente si è astenuta, mentre socialdemocratici e repubblicani erano assenti.

Secondo il comunista Bernardi si tratta di un aumento «*non irrilevante, che poteva essere risparmiato ai lavoratori italiani*». Per assicurare alla Rai maggiori introiti si poteva ricorrere «*alla defiscalizzazione del canone (attualmente i prelievi fiscali ammontano al 25,9 per cento e, per l'anno in corso, raggiungeranno il gettito totale di 136 miliardi)*». C'è poi un secondo rimedio suggerito dal pci per adeguare le entrate e coprire in parte il disavanzo del biennio 1980-81 che, secondo l'azienda, ammonta a circa 322 miliardi: un'azione più decisa contro l'evasione del canone, da attuare «*attraverso l'istituzione di un registro nominativo dei possessori di apparecchi televisivi*».

L'aumento, ha spiegato Darida nella sua relazione, consentirà alla Rai di recuperare «*quasi interamente il potere*

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

In Senato ultimatum di Chiaromonte sul Fondo

Il pci a Cossiga: «Ritiri lo 0,5% o vi sarà una dura opposizione»

Anche altri partiti chiedono che il prelievo dallo stipendio sia discusso sotto forma di disegno di legge e non di decreto - Altro momento difficile per il governo

ROMA — E' stato Gerardo Chiaromonte, uno dei big del pci, ad aprire il fuoco contro i decreti economici del governo, il cui esame è cominciato alla Commissione Finanze e Bilancio del Senato. Un intervento aspro, caratterizzato da un invito pressante a Cossiga perché ritiri il decreto sul Fondo dello 0,5. Ed è andato oltre: *«In caso contrario i comunisti condurranno una dura opposizione ed il decreto non potrà essere approvato nei tempi costituzionalmente previsti»*. Ostruzionismo? Tra i parlamentari del pci non se ne parla apertamente, ma è significativo che tutti i senatori presenti nelle due Commissioni si siano già iscritti a parlare.

La richiesta del pci non è isolata, ma si aggiunge a quella dei socialdemocratici, dei liberali, degli indipendenti di sinistra, dei radicali, dei missini che hanno preannunciato il ricorso all'ostruzionismo.

Il governo è alla vigilia di un ennesimo difficile passaggio, mentre tra i socialisti, come tra i democristiani, affiorano perplessità crescenti sulla forma del decreto per approvare il Fondo. Il rischio è un pericoloso braccio di ferro tra maggioranza e opposizione con un deterioramento del clima politico e sociale. Per oggi è previsto un incontro tra le delegazioni comunista e socialista. L'iniziativa è partita dal pci.

Anche i socialdemocratici hanno presentato una mozione, nella quale chiedono un criterio selettivo per la fiscalizzazione degli oneri sociali, un maggiore controllo sul sistema dei prezzi, l'immediato alleggerimento delle aliquote delle imposte dirette e, ovviamente, il ritiro del decreto sul Fondo di solidarietà.

L'impressione che si ricavava ieri al Senato è che per il momento non accadrà nulla, ma che difficilmente i decreti potranno essere trasformati in legge in tempo utile se non si terrà conto di quanto emerso in questi giorni dopo la «lunga notte» di Palazzo Chigi. Domani il presidente del Consiglio rivedrà i leaders sindacali ed è probabile che si faccia un riesame della situazione alla luce delle osservazioni delle forze politiche, ma anche dei segnali arrivati con clamore dalla base sindacale.

Le critiche più violente, rinnovate ieri da tutte le forze dell'opposizione, si concentrano sul decreto che prevede il prelievo dello 0,50 sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti. Non viene messa in discussione l'idea, ma il fatto che senza un disegno di legge la discussione sarebbe sommaria e non potrebbero essere sviscerati i punti più controversi. Senza contare che dal Fondo si potrebbe scivolare sulle altre misure — per le quali tra l'altro si preannunciano numerosi emendamenti — vanificando l'intero «pacchetto». «*Vi sono molti elementi* — ha rilevato il liberale Bozzi — *per constatare che la navigazione del governo Cossiga si svolge tra scogli e secche*». Il momento è certamente delicato ed è sintomatico che lo stesso Chiaromonte abbia invitato il governo a non «*intestardirsi*».

Un contributo al chiarimento potrebbe venire dall'incontro di questo pomeriggio al Senato tra socialisti e comunisti anche se la strategia dei due partiti della sinistra appare difficilmente conciliabile. E' certo, faceva notare ieri un senatore del pci, che non conviene a nessuno, e tanto meno alla maggioranza, tirare la corda al limite della rottura. E' certo pure che in alcuni settori dello stesso psi (ieri si parlava dell'ala che fa capo al ministro delle Partecipazioni statali De Michelis) e della dc l'intenzione è di procedere sulla strada dei decreti a costo di uno scontro duro.

La discussione generale si è aperta dopo che i due relatori, i democristiani Berlanda e Carollo, avevano svolto un'ampia esposizione soffermandosi sui vari aspetti delle misure e affermando, in sostanza, la disponibilità a modificarli in alcune parti. Obiezioni, infatti, pur velate, sono state mosse anche dai relatori concordi però con le linee e gli obiettivi perseguiti dal governo per frenare l'inflazione e incentivare la produzione. Il ventaglio delle posizioni, almeno nell'opposizione, è abbastanza chiaro: la battaglia è sul decreto per il Fondo. Spetta ora a Cossiga la prossima mossa.

Eugenio Palmieri

Cominciati scioperi dei vagoni letto

ROMA — Sono cominciati ieri gli scioperi articolati dei dipendenti della Compagnia vagoni letto, proclamati dalla Federazione unitaria dei trasporti in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Da ieri al 16 luglio scioperano per complessive otto ore i lavoratori della compagnia del compartimento di Milano; altri scioperi si svolgeranno, sempre per complessive otto ore, nei prossimi giorni negli altri compartimenti.

«Ma nessuna convergenza ideologica»

Andreotti: rilanciare il rapporto col pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La linea della solidarietà nazionale deve essere vivificata, è un grosso errore spingere i comunisti verso una linea di contestazione globale: lo ha detto Andreotti in un incontro con i giornalisti parlamentari cattolici, svoltosi ieri mattina. Ecco, in sintesi, gli altri argomenti affrontati.

Che ne pensa di un presidente del Consiglio socialista? *«Se c'è un'alternativa che dimostra di risolvere i problemi del Paese, ben venga. Ma ritengo estremamente pericolosa un'alternativa equivoca»*. Ha poi chiarito: *«Se un governo a presidenza socialista significasse la ripresa della solidarietà nazionale, lo reputerei utile per la nostra nazione»*.

Perché non ha parlato al recente consiglio nazionale dc? *«Nel momento in cui la segreteria dc sta discutendo sulle giunte mi pareva giusto non fare interventi che potrebbero suscitare confusione o dare a qualcuno alibi per non fare quello che magari non farà comunque»*.

I rapporti interni del partito? Quando occorre la compattezza, ha detto Andreotti, la dc ce l'ha molto più che non appaia, e le divisioni non sono così rigide. Però, *«se il preambolo rimane sempre preambolo il discorso non si affronta mai»*.

I rapporti coi socialisti? Il discorso va approfondito, specie per quanto riguarda la linea di isolamento del pci al centro e la linea di collaborazione in periferia. Bisogna vedere se ci si muove verso un isolamento del pci o verso la solidarietà nazionale. La dc non deve farsi sfuggire di mano la situazione ma rimanere un elemento di equilibrio, o si aprirebbe una prospettiva per l'alternativa di sinistra.

I rapporti col pci? Sul piano ideologico nessuna possibilità di convergenza, mentre nella realtà è in atto una ricerca di convivenza, impossibile in passato quando il comunismo internazionale si rifaceva solo all'Urss. E se il pci divenisse un partito socialdemocratico di modello europeo? *«In quel momento* — ha detto Andreotti — *anche una nostra riduzione di rappresentatività o di ruolo non la vedo come fatto negativo: sarebbe, anzi, il coronamento della nostra politica»*.

Andreotti ha poi rilevato come in politica estera i consensi siano più vasti che su quella interna, e ha ricordato l'atteggiamento del pci sull'Afghanistan. Ha pure detto che la disponibilità sovietica a trattare sugli euromissili è un'occasione che l'Europa non deve lasciarsi sfuggire. *«Naturalmente* — ha concluso — *il negoziato va fatto in un'ottica globale»*.

Politica estera discussa al Senato

L'Italia per ora non teme l'asse tra Parigi e Bonn

ROMA — Con la replica del ministro Colombo e con la riaffermazione della linea intesa a rafforzare la presenza dell'Europa nell'attuale momento internazionale, si è concluso ieri a Palazzo Madama il dibattito sulla politica estera. Colombo ha anche ribadito la volontà del governo italiano di sviluppare contatti intesi a mantenere aperti i canali di dialogo tra Occidente ed Oriente, con lo specifico obiettivo di salvaguardare i presupposti per la distensione.

Sul significato degli ultimi incontri e sulla presunta creazione di un asse Parigi-Bonn, il rappresentante del governo ha assunto un atteggiamento pragmatico: sarà da considerare tutto positivo ciò che nell'ambito dell'Europa porterà a un'aggregazione verso qualche cosa di più rispetto a quello che finora è stato fatto; se invece dovessero prevalere interessi nazionali allora si andrebbe nel senso opposto al rafforzamento dell'Europa.

Nel dibattito è intervenuto, tra gli altri, il dc Granelli, il quale ha sostenuto la necessità di una coesione e di una iniziativa europea non solo per il superamento della crisi economica ed istituzionale interna, ma anche per avere una influenza positiva sulla scena mondiale; i vari aspetti della crisi internazionale devono essere visti nella prospettiva di un sistema multipolare.

Il senatore La Valle, della sinistra indipendente, ha parlato di crisi di governabilità a livello mondiale, di impossibilità di una gestione bipolare, che porta ad un errore di fondo. Emerge anche la contraddizione tra la crescente corsa agli armamenti e l'incapacità dell'economia mondiale di soddisfare la domanda di sviluppo.

Secondo il radicale Spadaccia, l'attuale politica estera è caratterizzata da opportunismo, colpevole inerzia e arrendevolezza che conducono l'Italia a rimorchio della politica degli alleati. Ha anche ricordato gli impegni assunti dal presidente Cossiga per arrestare lo sterminio per fame di decine di milioni di esseri umani: non risulta — ha affermato — che il governo e lo stesso ministro degli Esteri abbiano preso alcuna iniziativa specifica.

Il comunista Bufalini ha criticato le dichiarazioni di Colombo, perché da esse non emergono rilievi verso i pur tenui elementi di schiarita esistenti a livello mondiale; la politica italiana appare orientata verso una scelta di campo a favore degli Stati Uniti anziché verso una propria autonomia. Bufalini ha aggiunto di avere riscontrato, nei suoi colloqui a Mosca, segni di apertura per una ripresa del negoziato.

Il socialdemocratico Schietroma ha parlato di problemi di natura economica e ha criticato le spinte egemoniche di alcuni Paesi della Cee. I socialdemocratici temono che l'alterazione degli equilibri porti alla disgregazione e quindi che l'Europa perda la propria capacità di mediazione.

Dopo l'annuncio che la giunta sarà soltanto comunista

Emilia: al psi non piace troppo che il pci faccia tutto da solo

«Invece di favorire l'apporto socialista, lo si considera partito ausiliario»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — La Regione Emilia-Romagna avrà una giunta monocolore comunista. E' fallito infatti il tentativo di accordo con il psi che non entrerà né nella giunta né nella maggioranza.

L'annuncio, singolarmente, è stato dato in una conferenza stampa dal responsabile degli enti locali del pci regionale Lorenzo Sintini assieme al capo del gruppo comunista in Regione, Radames Stefanini. Il pci, hanno detto i due esponenti, dà della decisione socialista un giudizio «severo e di rammarico», ma tiene anche a sottolineare il «*positivo apprezzamento che il psi esprime nei confronti della proposta politica che il comitato regionale del pci ha avanzato: di lavorare per un accordo regionale fra i due partiti, per un governo delle istituzioni regionali e locali di trasformazione e capace di sollecitare tutte le positive energie politiche e sociali disponibili*». Un accordo che, secondo il pci, dovrebbe essere aperto anche alle «*altre forze laiche e cattoliche, in particolare al pri e al psdi*».

Presidente della Regione Emilia-Romagna, e capo della giunta monocolore, sarà perciò l'attuale, Lanfranco Turci, unico candidato, e disporrà dei 26 voti comunisti sui 50 del consiglio. Probabilmente avrà anche il voto del consigliere del pdup, che si è schierato nella maggioranza, ma non ha interesse ad entrare in giunta e, sul piano politico, si è messo in una posizione di confronto programmatico. Psdi e pri si sono espressi per un comportamento di minoranza autonoma. Minoranza, ma anche opposizione, è la scelta della dc.

Per la presidenza del Consiglio regionale, in un incontro avvenuto ieri mattina tra capigruppo e segretari regionali di pci, dc, psi, pri, psdi, pli e pdup, si è deciso per una candidatura socialista. La verifica dell'accordo è abbastanza vicina: il Consiglio è convocato per lunedì prossimo.

Da parte socialista, in attesa della riunione del direttivo regionale, convocato per sabato, si sono espressi il vice segretario regionale, Franco Piro, e il responsabile delle autonomie locali del comitato regionale, Renato Santi.

Piro ha detto, tra l'altro, che, se la Regione sarà governata da un monocolore comunista, «*ciò dipende dal fatto che nel pci, fra una linea di grande apertura politica e culturale che considera l'apporto socialista veramente essenziale, linea decisiva per la crescita del movimento operaio in Emilia-Romagna, e la linea arroccata e di chiusura con la quale Berlinguer ha bruscamente interrotto il dibattito in comitato centrale, linea che continua a considerare il psi un partito ausiliario e di servizio, è prevalsa la seconda*».

g. n.

«Non vogliamo il pci»

(Segue dalla 1ª pagina)

dicata perno dell'Alleanza. «*Noi capiamo e accettiamo incondizionatamente la Ostpolitik* — ha affermato —. *Ma ne distinguiamo tre aspetti: uno verso la Germania Orientale, l'altro verso l'Europa Orientale, il terzo verso l'Urss. Sul terzo vorremmo che Bonn ci consultasse sempre anticipatamente: è l'aspetto della Ostpolitik che incide di più sulla Nato*».

Dick Allen ha 45 anni, è stato membro del consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, sotto Kissinger. Ha insistito che l'atteggiamento da lui delineato su una partecipazione comunista «*rientrerebbe nel filone tradizionale della politica estera americana*». Si è richiamato alla linea dello stesso Kissinger, un uomo, mi ha fatto capire, che vedrebbe di nuovo volentieri in un governo repubblicano, e che forse tornerà segretario di Stato. «*Noi non interferiremmo nelle questioni interne degli alleati* — ha concluso — *ma non potremmo esimerci dalle nostre responsabilità*. Ha sostenuto che l'Europa diverrebbe «*un punto focale*» per l'amministrazione Reagan, a differenza di quella Carter. A questa ha rimproverato di non aver fornito all'Alleanza Atlantica una *leadership* adeguata, di averla anzi indebolita indebolendo il deterrente americano, e di averla così esposta a tentazioni terzaforziste.

Ho domandato ad Allen se le sue dichiarazioni sull'Italia e la Germania sono un sintomo di rigidità; se cioè un'amministrazione Reagan eserciterebbe forti pressioni sull'Europa perché si allineasse alla sua politica estera. Ha risposto di no: «*Ripeto, non vorremmo interferire. Ma avremmo come obiettivo di coordinare le iniziative e le forze nei settori più delicati, innanzitutto quello militare. Ci rendiamo conto che vi può essere una diversa percezione da parte dell'Europa di quelli che sono gli interessi comuni. Ma sappiamo anche che ci considera ancora il Paese guida*». In particolare, un governo repubblicano si adoprerebbe per un aumento del bilancio della difesa dei vari membri e per «*l'estensione dell'attenzione della Nato al di là dei confini europei*». Di fatto, la Nato verrebbe chiamata a contribuire alla difesa di aree come il Golfo Persico in caso di emergenza.

e. c.

Scontro con Lama

(Segue dalla 1ª pagina)

e la recessione si faranno sentire. Per quell'appuntamento, il pci vuole trovarsi pronto: «*Chi pensa a tatticismi, a improvvisi ammorbidimenti, non ha capito niente*».

In questa strategia, si inserisce, carico di risvolti politici e umani, il dramma del «rapporto nuovo» Berlinguer-Lama. Nessun personalismo carrieristico. Anche ieri, le «voci» strumentali di un Lama futuro leader del pci non hanno neppure sfiorato le mura delle «Botteghe oscure». Il contrasto, netto e profondo, è politico: coinvolge proprio Lama, il prestigioso leader sindacale che ha sempre appoggiato, nelle luci e nelle ombre, le scelte di Berlinguer.

Oggi, Berlinguer è deciso a tirar dritto per la sua strada mettendo in gioco, come è stato acutamente osservato, "fishes" preziose, che sono — meglio: potrebbero essere — i suoi interlocutori e alleati. Tanta determinazione fa nascere il sospetto (ambienti del pci lo ritengono "*molto probabile e fondato*") che il leader comunista voglia dimostrare al leader del sindacato come il «primato» del rapporto con le fabbriche spetti al partito, e come questo possa gestirlo, se necessario, anche contro quel che dice e vuole il sindacato.

Se le nostre indiscrezioni sono esatte, Berlinguer ha rivolto a Lama un solo appunto diretto, sintetizzato in un neologismo: «macro-autonomia». Secondo il leader del pci, la notte dell'intesa governo-sindacati sul «Fondo», Lama, di fronte alle grosse novità che stavano emergendo, avrebbe dovuto fermarsi e chiedere un parere, un'opinione, magari non vincolante. L'autonomia, insomma, va bene; ma quando si è di fronte a un qualcosa che ha il «sapore» di una svolta politica si deve chiedere un «break» e fare qualche telefonata.

Telefonate non ce ne sono state. Ci sono state decine e decine di assemblee nelle fabbriche, «movimenti spontanei» che hanno detto «no» ai decreti. I leader sindacali hanno ribadito che il «Fondo» sta bene così e, ora, c'è la risposta di Berlinguer che punta a far cadere il governo

Luca Giurato

Canone tv

(Segue dalla 1ª pagina)

di acquisto in lire del 1975, perduto per effetto del processo inflazionistico». Da allora ad oggi «*sono stati realizzati il decentramento regionale, la pluralità delle testate giornalistiche e delle reti, si è introdotto il colore tv e sono state raddoppiate le ore di trasmissione, che passano quest'anno da circa 6500 ad oltre quindicimila*».

Al termine dell'audizione, Claudio Martelli ha detto che i socialisti hanno dato parere favorevole al rincaro degli abbonamenti «*perché si tratta di una misura necessitata dall'inflazione e necessaria a conservare all'ente un ruolo strategico nel sistema misto delle comunicazioni di massa*».

«*E' solo una stangata da trecento miliardi in 17 mesi*», ha commentato Eliseo Milani del pdup, mentre Cicciomessere ha motivato così il no dei radicali: «*Darida ha ignorato i problemi di risanamento del deficit*» e la sua relazione rappresenta «*un passo indietro anche rispetto a precedenti posizioni del governo*».

Oggi si riunisce il Consiglio d'amministrazione della Rai, per discutere, fra l'altro, delle «*direzioni vacanti e dei problemi connessi*». Si tratta di scegliere il vicedirettore generale per i supporti tv, i responsabili del «Gr-1» e della prima rete televisiva, dopo le nomine di De Luca e Zavoli a direttore generale e presidente e le dimissioni di Mimmo Scarano, passato al gruppo Rizzoli. Non c'è accordo sulle candidature

Giuseppe Fedi

Mosca: Reagan è "reazionario e bellicoso"

MOSCA — «*Estremamente reazionaria e apertamente bellicosa*»: così il settimanale degli scrittori sovietici, la *Literaturnaia Gazieta*, definisce la piattaforma politica che il candidato repubblicano alle prossime presidenziali americane, Ronald Reagan, ha delineato alla convenzione del suo partito a Detroit.

Dal servizio che il giornale dedica a Reagan nel suo ultimo numero e che l'agenzia sovietica *Tass* ha anticipato, emerge una forte avversione del Cremlino per Reagan.

Pur sottolineando ancora una volta «*il corso fallimentare*» della politica seguita dall'amministrazione Carter, il settimanale non manca di insistere su come Reagan sia condizionato «*dalle forze ultraconservatrici che hanno appoggiato la sua candidatura*».

Secondo quanto si dice in ambienti diplomatici occidentali a Mosca, il Cremlino vedrebbe di buon occhio soprattutto il senatore Edward Kennedy alla Casa Bianca, ma dovendo scegliere tra Carter e Reagan finirà per «tifare» per il presidente in carica.

Indennità magistrati

(Segue dalla 1ª pagina)

che nonostante la presentazione di proposte parlamentari di riforma, tra cui quella repubblicana, e l'elaborazione di un progetto governativo, ha impedito la riforma della giurisdizione militare prevista dalla Corte costituzionale». Anche il democristiano Pennacchini ha denunciato in un'interrogazione «*l'estremo disagio*» dei giudici in divisa.

Simile, anche se temperata da preoccupazioni sui probabili, futuri "vuoti" d'organico, la posizione dei giudici contabili. L'assemblea straordinaria della Corte dei Conti si è riunita ieri, ha trattato ancora una volta il tema degli aumenti di stipendio, e com'era nelle previsioni ha dichiarato uno sciopero. Per i magistrati dell'istituto di controllo, gli stipendi non devono però essere ritoccati solo per un fatto di giustizia.

Il fatto che a loro il governo abbia concesso gli aumenti tabellari e non l'indennità (che è poi la parte più consistente di quello che i giudici ordinari sono riusciti a ottenere) già stravolge «*il principio sancito nel '78 dalla Corte Costituzionale, secondo cui i giudici hanno diritto allo stesso trattamento*». Ma non basta: mantenere queste differenze «*avrebbe come primo effetto la drastica diminuzione delle domande di partecipazione ai concorsi del settore, in un momento in cui le carenze dell'organico sono particolarmente acute*». Di qui la decisione di astenersi dalle udienze per lunedì 21, e di continuare per l'intera settimana con uno «sciopero bianco».

Il panorama, insomma, appare più agitato che mai: anche perché quei settori della magistratura ordinaria che dopo l'assassinio di Mario Amato avevano innescato la protesta, continuano ad attuare forme di «agitazione strisciante». I sostituti della Procura di Roma, com'è noto, continuano ad astenersi dalle udienze che non prevedano imputati detenuti: ieri però alla loro posizione si sono associati anche i pretori. In un documento i magistrati della pretura romana hanno definito «*carenti, parziali o insufficienti le risposte del governo sulle richieste in materia di sicurezza, strutture e riforma legislativa*». Anche loro, dunque, si asterranno dalle udienze

g. z.

Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

verso il *terrorismo* — ha detto — *l'Urss ha messo in pericolo la sopravvivenza dell'Occidente*». Il contenimento dell'espansionismo sovietico, ha aggiunto, non può però pesare sulla sola America: «*L'Alleanza atlantica deve adattarsi alle nuove condizioni strategiche... rispondere alle nuove minacce alla sua sicurezza fuori dell'Europa... ha bisogno dell'unità politica e di un coordinamento della sua diplomazia*».

All'ultima giornata della «Convention» si deduce questo. Reagan può diventare il prossimo presidente degli Stati Uniti. Ha due soli ostacoli. Uno, incontrollabile, è che qualche evento straordinario rilanci Carter: ad esempio la liberazione di tutti gli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. L'altro è che egli commetta un grosso errore. L'esempio in questo caso è quello del vicepresidente. Bush, ex direttore della Cia, ex ambasciatore all'Onu e a Pechino, ex segretario dello stesso partito repubblicano, deputato al Parlamento, è in grado di conquistare i voti moderati, anche se in minore misura di Ford. Così lo sarebbero Rumsfield e Haig. Ma Kemp, che pure è l'astro nascente, l'altro deputato Vander Jagt, considerato l'oratore principe, i senatori Lugar e Laxhalt, quest'ultimo braccio destro di Reagan, quali candidati alla vicepresidenza rappresenterebbero la restaurazione.

Ennio Caretto

Al largo della Norvegia

Scoperto il maggior giacimento marino di metano

OSLO — Il più grande giacimento marino di metano è stato scoperto in una zona del Mare del Nord appartenente alla Norvegia. La scoperta, avvenuta durante una perforazione a 112 chilometri dalla costa norvegese, è stata fatta dalla compagnia petrolifera *Norske Shell*.

Il giacimento sembra contenere almeno 2000 miliardi di metri cubi di metano, per un valore di 414 miliardi di dollari.

La produzione non potrà iniziarsi prima del 1990; è ancora troppo presto per sapere se il petrolio al di sotto dello strato di metano potrà essere estratto.

Domani ci sarà un nuovo sciopero

Linate chiuso 6 ore per l'agitazione dei vigili del fuoco

MILANO — I vigili del fuoco del capoluogo lombardo hanno ottenuto dal governo assicurazioni soddisfacenti che le loro richieste verranno accolte ma hanno attuato ugualmente le prime sei ore di sciopero che avevano programmato. Di conseguenza, lo scalo aeroportuale milanese di Linate è rimasto chiuso al traffico dalle 14 alle 20 e gli aerei sono stati dirottati tutti sull'aeroporto intercontinentale della Malpensa dove sono atterrati e decollati regolarmente malgrado qualche ritardo dovuto al sovraffollamento.

L'incontro avvenuto in precedenza con un rappresentante del governo aveva dato risultati definiti «positivi» dai rappresentanti del sindacato. E' stata infatti data assicurazione che entro l'estate sarà varata la legge per la riforma degli organici; è stata poi accettata la formazione, da parte dei pompieri, di commissioni di lavoratori addette al problema della sicurezza e della prevenzione infortuni. Inoltre l'amministrazione ha acconsentito all'assunzione immediata di duecento vigili del fuoco in servizio temporaneo.

Malgrado ciò le organizzazioni dei lavoratori hanno deciso di mantenere l'agitazione già proclamata (il secondo sciopero sarà domani dalle 8 alle 14) per protestare contro l'approvazione dell'articolo 40 della legge di riforma della polizia. Il testo votato alla Camera stabilisce che vengano dettate da parte del governo norme che «consentano di evitare turbative alla continuità dei servizi essenziali per la tutela dell'ordine della sicurezza pubblica, ai quali siano preposti o addetti i dipendenti dell'amministrazione civile dell'Interno».

I vigili del fuoco — affermano le organizzazioni sindacali — temono che ciò possa comportare una limitazione nei loro confronti del diritto di sciopero.

Fiat Cassino: licenziati In malattia facevano i bagnini e i fotografi

CASSINO — Quattro dipendenti della Fiat di Cassino, che avevano ottenuto un periodo di congedo per malattia, sono stati sorpresi invece ad esercitare le attività di fotografo e di bagnino e licenziati. Contestualmente al provvedimento di licenziamento la Fiat di Cassino ha presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica della cittadina ciociara chiedendo l'accertamento delle responsabilità dei quattro e quelle eventuali di altre persone.

Secondo quanto riferisce l'esposto della Fiat i quattro — Umberto Evangelista, Antonio Iannucci, Antonio Tomas e Emilio Zeoli — si sono assentati l'anno scorso per un mese dopo avere chiesto di essere posti in aspettativa nel periodo estivo. Quest'anno gli stessi lavoratori hanno presentato una regolare documentazione medica chiedendo ed ottenendo, di essere messi in congedo per malattia.

L'azienda ha però voluto vederci chiaro ed ha scoperto che tre di questi lavoratori, Evangelista, Iannucci e Tomas, trascorrevano il mese di luglio a Rimini dove sul lungomare facevano i fotografi utilizzando un leoncino che ritraevano insieme agli occasionali clienti. Lo Zeoli, che aveva ottenuto il congedo per un periodo di cure termali, svolgeva invece attività lavorativa presso uno stabilimento balneare nei pressi di Formia. Di qui il provvedimento di licenziamento per i quattro e l'esposto denuncia della Fiat.

Editoria: slitta discussione in aula su misure urgenti

ROMA — Slitta la discussione in aula alla Camera delle misure urgenti per l'editoria. La conferenza dei capigruppo aveva deciso che il provvedimento fosse esaminato dall'assemblea oggi pomeriggio, ma la Commissione interni non potrà che discuterlo, in sede referente, domani mattina.

Si prevede pertanto che il dibattito in aula non possa avvenire prima di lunedì o martedì prossimi. Se non dovesse essere varato nei primi due giorni della prossima settimana la discussione slitterebbe ancora poiché le due assemblee della Camera e del Senato sono già state convocate per mercoledì per cominciare a discutere la vicenda Donat-Cattin-Cossiga.

Va anche ricordato che per la fine del mese, cioè da martedì 29, i deputati saranno impegnati nel dibattito sulle mozioni riguardanti l'amministrazione della Giustizia.

I «DIARI» DI CIANO: UN'EDIZIONE CHE FA DISCUTERE

Con i tedeschi, sottobraccio marciando verso la catastrofe

Un classico ritorna in libreria: il *Diario* che il ministro degli Esteri fascista Galeazzo Ciano tenne regolarmente dal 1937 al 1943, gli anni fatali per l'Italia. Fino a oggi esisteva pubblicato in tre tomi, il secondo e il terzo (relativi al periodo 1939-43) editi da Rizzoli nel 1946 a cura di Ugo D'Andrea; e il primo invece da Cappelli nel 1948, annotato da Carlo Ciucci e riguardante il biennio 1937-38. Rizzoli adesso ripropone l'intero testo in un volume unico (730 pagine, 23.000 lire) affidato allo studioso maggiore del fascismo, Renzo De Felice.

Benito Mussolini e Galeazzo Ciano a Roma nel 1939

Di questo grosso documento fondamentale per la nostra storia, si era venuti a conoscenza fino dal 1945 grazie alla pubblicazione di suoi larghissimi estratti apparsi in guisa di *feuilleton* sulle pagine di un quotidiano di Roma, *Il Tempo*. Ricordo che una prima offerta ne era stata fatta al *Risorgimento liberale*, ma quasi incredibilmente Mario Pannunzio la aveva respinta. Il suo scrupolo di rigoroso antifascismo era prevalso moralmente sull'interesse editoriale: considerati i tempi di tensione che allora ancora si vivevano, a lui sembrava riprovevole dar la parola a uno dei maggiori responsabili del regime.

Più spregiudicato, e comunque fornito di un sicuro fiuto giornalistico, il direttore del *Tempo* Renato Angiolillo poté così «soffiare» a Pannunzio quel testo a sensazione, raddoppiò in pochi giorni la tiratura del suo quotidiano, si impose di colpo sul mercato, fece un ottimo affare. D'altra parte, anche allora, per quanto fosse dura la tensione, il *Diario* apparve per quello che è sostanzialmente: oltre che una testimonianza di inettitudine politica, una vera e propria denuncia di crimini al di là dell'immaginazione.

In realtà, come ha notato un eccellente biografo di Ciano — il giovane storico Giordano Bruno Guerri — c'era di che restare senza fiato: nelle sue agende quotidiane miracolosamente recuperate attraverso avventure degne di un buon romanzo poliziesco o di spionaggio, Ciano aveva annotato non solo tutti i segreti della politica estera fascista, ma anche i retroscena della politica interna, contrappuntati da giudizi spietati o impietosi, cinici o amorali, su uomini e fatti del regime, misfatti ancora doloranti. I lettori stentavano a credere che il destino degli italiani fosse stato giocato con tanta leggerezza, improvvisazione, dilettantismo e approssimazione.

Ben diversamente da quanto Pannunzio si era immaginato, il testo che Ciano aveva redatto non costituiva in alcun modo una rivalutazione di Mussolini, dei suoi gerarchi e dei suoi generali: piuttosto offriva il quadro di una classe dirigente che nel corso degli anni della grande marcia fascista verso la catastrofe, *«der Weg zur Katastrophe»* sottobraccio ai tedeschi — si agitava a vuoto nell'impossibilità di gestire un potere che il duce imprevedibile dittatore parzialmente delegava a questi e a quelli più o meno alla cieca, ma senza effettivamente cederlo a nessuno, così mettendo tutti, compresi i più volonterosi ed eventualmente onesti e competenti, in condizione di non prevedere, non preparare e non agire.

Il Mussolini del *Diario* Ciano appare un personaggio labile e grottesco, tanto più impressionante poiché i suoi tratti emergono da annotazioni molto spesso accidentali, inconsapevolmente rivelatrici. Sfoghi e risentimenti emergono da confidenze a volte a volte rilassate o dispettose; ci sono ripensamenti e minacce, contraddizioni e spacconate, che tanto più colpiscono in quanto è chiara l'assoluta fedeltà del diarista registratore il quale sempre risulta trasparentissimo, sia nel corso degli anni in cui Ciano nutriva per il suocero sentimenti di estatica adorazione, sia quando passa a dimostrare nei suoi confronti una sorta di astio rabbioso. Ciano aveva alla fine aperto gli occhi e mutato di campo diventando un oppositore dall'interno. Ma pure in questa fase continua a essere testimone non meno attendibile.

Non che con questo egli si giustifichi, e anzi è molto singolare che nella sua corta veduta Ciano si fosse illuso di poter un giorno valersi del suo *Diario* come di uno strumento che lo avrebbe riabilitato di fronte alla storia, o per lo meno in sede politica. Aveva sbagliato tutti i suoi calcoli, invece. Le pagine del *Diario* servono solo a denunciare la malafede tedesca nei confronti dell'Italia, dello stesso fascismo e persino del duce personalmente, non certo a dare del rinsavito ministro degli Esteri di Mussolini l'immagine del campione generoso che si era battuto *in extremis* per una causa finalmente riconosciuta giusta.

Insieme con quella di Mussolini la figura di Ciano è infatti molto bene delineata in queste pagine; e non è un bel ritratto. Il personaggio appare un misto di cinismo e fatuità, debolezza morale e caratteriale, e ancor più disonesto degli stessi veri, autentici fascisti. Dice assai bene Renzo De Felice che Ciano era tutto, salvo che un fascista: *«Di educazione tradizionale e cattolica, vissuto da ragazzo in ambienti prevalentemente non fascisti e poi in quelli diplomatici,* enfant gâté *di una certa aristocrazia romana che sollecitava la sua vanità e il suo gusto per le cose (e le donne) belle, il fascismo lo aveva solo sfiorato, anche se ne aveva fatto uno dei massimi esponenti del regime. Essenzialmente egli era e si considerava un conservatore borghese, tipico rappresentante di una nuova aristocrazia del potere»*.

Per lui fascismo equivaleva a regime, e regime a potere, ed egli infatti concepiva tutto in termini di potere, e vale a dire in funzione del sogno che aveva sempre vagheggiato: riuscire un giorno a succedere al suocero, del quale *naturaliter* si considerava il delfino, il successore per adozione secondo le regole di un basso impero ripristinato. Tutto il possibile patrimonio ideale del fascismo gli era estraneo, sordo e insensibile come egli era alle problematiche delle generazioni della vecchia guardia non meno che alle nuove che pure costituivano motivo di preoccupazione per un Bottai, ad esempio. Ciano le liquidava alla svelta come *«certe correnti estremiste giovanili»*, e questo appunto era il suo limite.

In altri termini, a pensare quale fu l'importanza di Ciano nella vicenda nazionale nello scorcio del regime, si può notare come il regime si fosse veramente svuotato dall'interno, e in questo senso egli è da vedere come un personaggio emblematico. Sta a dimostrare che era tutto ormai finito ancora prima che la guerra venisse ad assestare i suoi colpi risolutivi sul grosso baraccone messo in piedi dalla cosiddetta rivoluzione delle camicie nere: il numero due della gerarchia aveva per suo conto già liquidato ogni coerenza e ogni lealtà, ed è questa la chiave di lettura che si può suggerire a chi oggi si accinge a valutare il *Diario* Ciano.

Forse sarebbe stato preferibile che il testo ci venisse proposto con un più ampio corredo di note esplicative per un migliore inquadramento storico delle attualità che il memorialista riferiva nelle sue registrazioni quotidiane. Ciucci e D'Andrea avevano fornito un corredo di avvertenze forse non esaurienti ma comunque utilissime, ma De Felice ha ritenuto di conservare solo quelle che servono a identificare le persone di cui si parla, sopprimendo le altre di carattere storico perché, egli scrive, *«o sarebbero state evidentemente insufficienti e schematiche o avrebbero necessitato uno spazio tale da rendere la lettura del* Diario *estremamente farraginosa»*.

Trattandosi di un'edizione probabilmente destinata ad essere la definitiva, è lecito dissentire dal criterio seguito dal curatore; così come è possibile qualche riserva circa la decisione di De Felice di eliminare le vecchie appendici (le ultime lettere dal carcere contenute nella prima edizione Rizzoli) che costituivano un'ideale conclusione del *Diario*. Sono state sostituite con il testo di un discorso tenuto alla Camera in dicembre del 1939, e in questo modo ci è fornito un altro elemento di giudizio sul conto di Ciano, storicamente importante; però a discapito di una finale illuminazione sul temperamento umano del personaggio.

Ma queste sono osservazioni di carattere marginale che poco o nulla tolgono al valore sostanziale di una iniziativa editoriale raccomandabile per moltissimi aspetti, indubbiamente meritoria, anzi essenziale per chi aspiri a una meditata comprensione degli uomini del fascismo nel breve arco degli anni fatali della storia d'Italia.

Vittorio Gorresio

I servizi di "Tuttolibri"

Il burattino torna in Serie A

Marionette, burattini e pupi riacquistano popolarità. Dato per scomparso alla fine degli Anni Cinquanta, il teatro animato attraversa una fase di nuova vitalità, richiama un pubblico numeroso e sollecita la curiosità degli intellettuali.

Segno di questo nuovo interesse, è la mostra in corso al Palazzo Reale di Milano, organizzata da Roberto Leydi, Tinin Mantegazza e Eugenio Monti. Il periodo è ampio: dal Seicento a oggi. Alla rassegna *Tuttolibri* dedica un ampio servizio e ospita gli interventi di Giorgio Strehler, che ha fornito un'idea registica per un'*Aida* interpretata da marionette e di Fortunato Pasqualino, lo scrittore-filosofo fondatore di un teatro coi pupi.

Il servizio è completato da brani di copioni ottocenteschi di teatro con marionette: un *Robinson Crusoe* della famiglia Lupi e due vite di santi della famiglia Razzetti.

I CAPOLAVORI MINACCIATI DALL'INCURIA E DAL TEMPO

Roma, le statue prigioniere

Tralicci metallici, impalcature, tende di plastica proteggono il tempio di Saturno, l'arco di Settimio Severo, la Colonna Traiana e altri monumenti che si vanno sgretolando - Specialisti della diagnosi e del pronto intervento sono al lavoro per uno studio sistematico dei rilievi e delle sculture - Centottanta miliardi per l'archeologia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Di fronte ai monumenti invisibili, c'è il brontolio poliglotta di una folla di turisti. Non riescono, fra ponteggi e teloni, a trovare uno sfondo autentico per la fotoricordo. Per ora hanno trovato impacchettati il Tempio di Saturno e l'Arco di Settimio Severo, nel Foro romano, e le due grandi colonne celebrative, la Traiana nell'omonimo Foro e l'Aureliana in Piazza Colonna. Tralicci metallici, impalcature, tetti di plastica, tende protettive.*

Anche l'Arco di Costantino, accanto al Colosseo, sta diventando un malinconico cantiere. I ponteggi tubolari hanno già invaso il fornice, presto ricopriranno l'intero monumento. Poi toccherà all'Arco di Tito, senza contare che prima dell'inverno il bronzeo spettacoloso Marco Aurelio lascerà il suo basamento in Piazza del Campidoglio. E chissà quando l'imperatore filosofo potrà tornare al suo posto, e chissà quando gli archi e i templi e le colonne marmoree saranno di nuovo visibili.

Roma. Un particolare della Colonna Traiana, minata dall'inquinamento atmosferico

E' come alla vigilia della guerra, quando i monumenti di Roma furono cintati di murature, soffocati di sacchi di sabbia. Allora si trattava di proteggerli dall'insidia delle bombe. Oggi si tratta di salvare il salvabile, di bloccare o almeno rallentare un processo di degradazione che negli ultimi tempi ha assunto dimensioni catastrofiche.

Che succede ai marmi di Roma? Le fantastiche decorazioni degli archi, i rilievi a spirale che sulle colonne raccontano le vicende guerriere dei due imperatori, si vanno sfarinando e sgretolando. Si appiattiscono, perdono forma ed espressione figure di dei, Cesari, soldati imperiali e nemici. Vanno in polvere lineamenti fissati nel marmo da duemila anni. E' cambiata l'aria di Roma, e la nuova è nemica dell'arte, della storia.

Il processo è semplice nella sua inanimata crudeltà. C'è dapprima una fase chimica, i residui delle combustioni, anidride solforosa e anidride carbonica, trasformano il marmo (carbonato di calcio) in gesso (calcite): di qui lo sfarinamento del materiale. Poi c'è una fase fisica. Il materiale sfarinato s'infiltra di acqua e l'acqua, oltre a portare all'interno le sostanze responsabili dell'azione chimica, finisce col fare scoppiare la crosta di marmo-gesso.

Il risultato, disastroso, è sotto gli occhi di tutti. O almeno lo era: gradatamente le impalcature nascondono i monumenti e li riservano agli specialisti della diagnosi e del pronto intervento. Il soprintendente ai Beni archeologici di Roma, Adriano La Regina, illustra i vari scopi delle incastellature. Il più ovvio è la protezione, almeno una protezione parziale dalla pioggia. C'è poi un lavoro di analisi del fenomeno, reso possibile dalle impalcature. Un simile avvicinamento ai dettagli consente infatti di perfezionarne la conoscenza.

Paradossalmente questa operazione, che blocca la fruizione pubblica dei capolavori imperiali, ne assicura il massimo di fruizione specialistica: le lontane decorazioni diventano perfettamente leggibili da chi può salire sui ponteggi. Di questa opportunità si approfitta per uno studio sistematico dei rilievi e delle sculture, che vengono minuziosamente misurati e fotografati. Infine, le stesse strutture consentiranno l'esecuzione dei lavori di consolidamento e restauro.

Viene in mente il precedente di Bologna, dove il restauratore Ottorino Nonfarmale, per iniziativa dell'allora soprintendente Cesare Gnudi, ha restituito all'antica bellezza le sculture di Jacopo della Quercia sulla facciata di San Petronio. In quella come in altre occasioni, si sono impiegate resine acriliche-siliconiche, che ricostituiscono il reticolo cristallino del marmo, e insieme lo proteggono dalle insidie successive.

Si tratta di operazioni lunghe e costose. La Regina ricorda il disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei ministri per iniziativa del ministero dei Beni culturali. Una volta approvato dal Parlamento, mobiliterà centottanta miliardi in cinque anni verso lo specifico obiettivo del salvataggio di Roma archeologica: «Un impegno soddisfacente, dice La Regina, ma soprattutto un gesto consolante, perché è il segno di quella attenzione nuova ai problemi della tutela monumentale che è la sola speranza di sopravvivenza del patrimonio».

I centottanta miliardi non saranno tutti assorbiti dalla cura del mal della pietra. Ci sono infatti, accanto a questa, altre urgenze indilazionabili. Si tratta di finanziare espropri ormai necessari, come quello relativo alla costituzione del parco dell'Appia. Ci sono necessità di riassestamento statico: alcune grandi strutture dei palazzi imperiali sul Palatino sono pericolanti, così che si son dovuti chiudere essenziali collegamenti di quella affascinante passeggiata archeologica che dai Fori Imperiali arriva al Circo Massimo. C'è da sistemare il Museo nazionale delle Terme, ci sono ricerche e scavi che attendono soldi, ci sono mostre e cataloghi da finanziare.

Poiché il termine fissato dalla legge è quinquennale, si può sperare che entro cinque anni i monumenti siano di nuovo visibili? Il soprintendente non si sbilancia: «Dipenderà dall'esito delle analisi».

C'è poi il caso a sé del Marco Aurelio. Stavolta non di mal della pietra si tratta, ma di mal del bronzo: qualcosa di simile al fenomeno dei quattro cavalli veneziani. Il trionfante imperatore e la sua stupenda cavalcatura non ci si limiterà a impacchettarli, com'è il caso degli inamovibili archi trionfali: saranno tolti di lì e portati all'Istituto centrale del restauro. Già si parla della possibilità di una sistemazione definitiva in museo, e di una copia esatta sul colle del Campidoglio: prospettiva che alcuni considerano orripilante, altri inevitabile, e sulla quale il discorso è ovviamente apertissimo.

Del resto l'intervento diretto sul monumento non basta, neanche nella migliore delle ipotesi di riuscita, a risolvere il problema. E' necessario rimuoverne le cause. Giulio Carlo Argan dice che la chiave di questa rimozione è prettamente urbanistica. Provvedimenti immediati, come lo spostamento del traffico dalle zone monumentali, visto che dai tubi di scappamento esce la massima parte della micidiale miscela che condanna i marmi. E provvedimenti di più largo respiro.

Argan parla della necessità di decentrare, «oltre l'enorme massa di adipe edilizio costruito dai vari Caltagirone», gli organi esecutivi della Roma ministeriale. Facendo del centro «una city politico-culturale», sede del legislativo e del giudiziario, e di «elementi scelti della cultura universitaria». Immagina per Roma un ruolo universitario nazionale. Occorre una grande rete metropolitana che alleggerisca il cuore urbano, lo liberi per le nuove funzioni. Occorre elevare il tono, il prestigio della città, ridotta prima dai «piemontesi», poi dal fascismo, infine da «coloro che l'hanno governata dal '45 al '76», a «un ammasso di cose e persone che ha perduto ogni valore culturale». Rifunzionalizzare il centro, realizzare l'idea della city, implica il salvataggio di un patrimonio che, avverte Argan, non è solo monumentale ma è «contestuale», è fatto di legami, di tessuto.

Argan allarga da Roma all'Italia la scommessa ormai ardua della tutela dei beni culturali. Ne riparleremo, confrontando varie opinioni. Poi torna alla capitale, ricorda una sua polemica («Roma in bilico fra Europa e Medio Oriente»), afferma l'urgenza dell'intervento citando un celebre film. «Ricorda Ladri di biciclette? Il derubato va dalla chiromante e questa gli dice: o lo ritrovi subito o non lo ritrovi più. Così Roma: o si salva subito o non si salva più».

Alfredo Venturi

AD AVIGNONE 72 ATTORI NON PROFESSIONISTI PER «ENRICO VI»

Shakespeare ha lo stile di Brecht

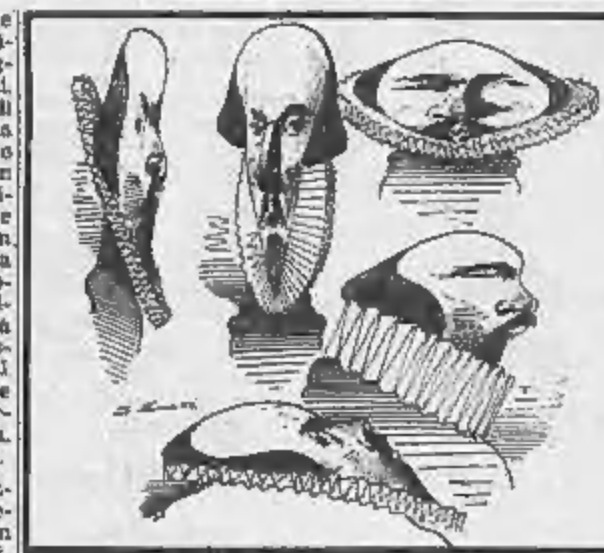
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVIGNONE — Secondo dei tre incontri con Shakespeare previsti dal cartellone del Festival di quest'anno, ma in un contesto radicalmente diverso (e, francamente, più stimolante) dall'ufficialità della serata di apertura.

Siamo alle prese con la trilogia dell'*Enrico VI*, sette ore di spettacolo complessive nell'arco di tre serate, settantadue attori impegnati a turno: ma l'imponente impresa viene, paradossalmente, proposta al pubblico in uno spazio minimo, sotto la cupola di una cinquecentesca Borsa della Seta (ottanta spettatori per sera) e (aspettate, prima di inorridire) da una compagnia di non professionisti.

Si tratta del Théâtre Ecole de Montreuil, un insieme unico nel suo genere, che raggruppa impiegati, artigiani, studenti, commercianti di questo popoloso centro della *banlieue* parigina. Lavorano insieme da quindici anni, non un'ora del tempo libero destinata ad altro che a studiare e fare teatro. Il risultato è un alto professionismo, senza ombra di malattie professionali; in altre parole, molto rigore, ma una estrema libertà d'approccio ai testi e alla messinscena, la libertà di chi è al riparo dal livore dei colleghi e dalla malizia dei critici, perché, poi, in ultima istanza, nella vita fa altro che l'attore.

Eccoli, allora, i nostri settantadue affrontare di impeto questa parata mortuaria in quindici atti, questa carneficina di protagonisti e comparse della storia franco-inglese durata settanta anni, dalle esequie di Enrico V all'assassinio del suo erede Enrico VI: il primo dei trentasei drammi shakespeariani (1592), che entusiasmò i contemporanei, ma di cui oggi occorre, per apprezzarlo, ritrovare una chiave di rilettura critica.

Quelli di Montreuil il bandolo, senza scriverlo sul programma, sembrano averlo trovato. Raccolti intorno a un angusto emiciclo di sabbia finissima, sono una piccola collettività anonima che racconta e interpreta, entrando e uscendo dal proprio ruolo, il disordine morale e lo sfacelo politico di una grande collettività, che ha invece un nome ben preciso, e i cui misfatti sono segnati sulla nera lavagna della storia.

Shakespeare visto da David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Nessun lenocinio con le convenzioni sceniche: gli attori vestono abiti di tutti i giorni, concedono al massimo qualcosa ai tre colori deputati di questa storia, il bianco e il rosso delle Due Rose, il nero del lutto perenne. Sobrio l'uso delle luci, assente o quasi la musica. Niente trucco, si capisce, niente spade di cartapesta per improbabili duelli: al contrario, una reinvenzione infantilmente derisoria dei marchingegni bellici: le frecce sono rotoli di carta da cerbottana, le catene dei prigionieri coriandoli filanti nell'aria.

Risentita, in compenso, la caratterizzazione dei personaggi: non tuttavia, attraverso la facile scappatoia del grottesco, grazie alla quale la più scalcinata compagnia di cantina si salverebbe, a casa nostra, la faccia, ma attraverso una rude, polemica messa in crisi delle loro componenti morali e ideologiche.

Enrico VI, che si vide mettere la corona in capo quando aveva nove mesi, è un re bambino, che rifiuta, via via che procede l'azione, di divenire adulto (l'infantilismo è accresciuto da un ulteriore sdoppiamento, giacché il ruolo è sostenuto da tre ragazze). Lord Talbot, lo strenuo difensore dell'Inghilterra nella prima serata, è un gigantesco Mangiafuoco, dai gesti magniloquenti, ma dalla voce pressoché atona. Somerset e York, i leaders delle due casate rivali nella guerra delle Rose, sono ancora due donne, frementi, più che di sdegno, di dispetto, proterve prima che orgogliose: e lasciano intendere al volo che tutta la loro discordia è una sordida questione di alterigia.

Ma chi sconcerta davvero è quella Giovanna d'Arco solida e impetuosa, forte di seno e di gambe, dal corpo lievemente maschile sotto una zazzera bionda: santa e prostituta di campagna al tempo stesso. Shakespeare, che non si decide mai a scegliere per l'una o l'altra identità, ne sarebbe rimasto incantato. E anche a Brecht, credo, sarebbe piaciuta: e, certamente, si sarebbe divertito a vedere il figlio di Talbot, il figlio cioè di un grande eroe nazionale, ridotto a un burattino di legno, stampiato già come il padre; o a spiare un sovrano come Enrico, mentre si spinge da solo il trono in scena, perché gli altri sono troppo impegnati a fare la guerra.

Brecht, del resto, aleggia come un nume tutelare su questa compagnia. Loro non lo citano mai, rivendicano il diritto alla loro ignoranza. Dicono che, semmai, hanno letto tutti insieme *Il tamburo di latta* di Günther Grass, per trovare il tono giusto allo spettacolo. Ma, guarda caso, il loro secondo allestimento, qui al Festival, saranno le brechtiane *Nozze piccoloborghesi*.

Guido Davico Bonino

Mezzo miliardo per una giara

LONDRA — Una giara cinese dell'epoca Ming, che per anni era stata usata come un portavasi qualsiasi in giardino è stata venduta all'asta di Sotheby's per 265 mila sterline (circa 530 milioni di lire), più 26 mila sterline (52 milioni di lire circa) di premio per la casa.

La proprietaria aveva scoperto in modo del tutto casuale di possedere un vaso prezioso. Un esperto di Sotheby's, chiamato perché stimasse un quadro, uscendo ha intravisto la giara e ha spiegato alla signora di che cosa si trattava.

"Fiori" di Gazzera esposti in Francia

BEAULIEU — Il comune di Beaulieu-sur-Mer ha allestito una rassegna di opere di Romano Gazzera dal titolo «Les fleurs qui parlent et les nuages» nella famosa Cappella di Santa Maria de Olivo. La mostra sarà aperta fino al 30 luglio.

Per questa località prestigiosa della Costa Azzurra, in armonia con l'interno architettonico della Cappella, Gazzera ha dipinto espressamente un grande quadro a olio, che rappresenta Santa Maria de Olivo trasformata in fiore parlante con una drupa di olivo al posto della testa della Madonna, e in calce il motto della città di Beaulieu «*Pax in pulchritudine*».

Per l'intensa attività svolta in Francia in questi ultimi anni, il caposcuola della pittura neo-floreale, con mostre a Parigi, a Cannes, a Juan-les-Pins e ad Antibes, venne nominato «Chevalier d'honneur de Provence» e membro attivo dell'Accademia «Arts, Sciences, Lettres».

OSSERVATORIO

L'altalena dei missili

Warren Christopher: «Importante per l'umanità»

Le prospettive di contatti preliminari russo-americani, in vista di negoziati lunghi e difficili sulla limitazione e sul controllo delle armi nucleari di teatro (euromissili), sono buone. Questa l'opinione degli esperti più qualificati della Nato, dopo il Consiglio atlantico di martedì nel corso del quale il sottosegretario americano agli Esteri, Warren Christopher, ha illustrato agli ambasciatori dei quindici Paesi la posizione di Washington.: *«Non perderemo tempo»* — ha detto Christopher — *«Agiremo con determinazione, ma il lavoro preparatorio sarà formidabile, ci vorrà del tempo».*

Mentre il sottosegretario americano parlava a Bruxelles, la *Pravda* avvertiva che i Pershing e i Cruise avrebbero dato alla Nato *«un vantaggio unilaterale»* e che il Cremlino si prefigge sempre lo scopo di far annullare la decisione atlantica del dicembre scorso di dislocare in Europa, nel 1983, le nuove armi. A Mosca, tuttavia, il leader sovietico Breznev aveva dichiarato al cancelliere tedesco Schmidt che la decisione della Nato non avrebbe impedito i negoziati.

Il quadro si fa confuso. Si negozierà? Chi negozierà? In che ambito avverranno le trattative? Quali saranno i sistemi missilistici da includere nei negoziati? Quale livello di armi di teatro sarà accettabile? Complica le cose il fatto che Ronald Reagan, candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, ha dichiarato che l'America, se lui entrerà alla Casa Bianca, cercherà *«la superiorità»* negli armamenti atomici, e non la parità con l'Unione Sovietica.

Nessuno può anticipare la decisione di Reagan, sempre che egli sia eletto, ma l'attuale amministrazione americana crede di poter avviare i negoziati preliminari sugli euromissili poco dopo le elezioni americane. Di questo c'è conferma. Le finalità e le posizioni sovietiche per le trattative sono giudicate orientamenti negoziali, non precondizioni. Washington e Mosca, dunque, tratteranno nel quadro dei negoziati per la limitazione delle armi strategiche, o Salt-3. L'eventuale accordo diverrà effettivo dopo la ratifica del Salt-2, come vuole Mosca.

La Russia è disposta a escludere dalle trattative le armi atomiche inglesi e francesi, ma desidera che siano inclusi i cosiddetti «Forard-based Systems», ovvero gli aviogetti americani dotati di bombe atomiche con basi in Europa, oltre ai sommergibili nucleari che incrociano al largo delle coste europee e nel Mediterraneo. A loro volta gli americani chiedono che siano inclusi i bombardieri TU-22, noti anche come «Backfire».

Almeno all'inizio delle trattative, gli americani vorrebbero discutere soltanto sugli SS-20 e sui Backfire e sui propri Pershing e Cruise. Se i russi insisteranno sugli aerei e sui sommergibili atomici nello scacchiere europeo, si dovranno includere anche gli SS-4, gli SS-5, gli SS-22, gli SS-23 e i caccia bombardieri sovietici. I negoziati, si ritiene, dureranno almeno cinque anni, probabilmente di più, saranno molto complessi e alla fine in Europa resteranno dislocati abbastanza missili da una parte e dall'altra per mettere fine alla civiltà. Ha detto Christopher *«Vogliamo discutere al più presto; è importante per l'Europa e per l'umanità».*

Renato Proni

Dopo il colpo di Stato militare sventato la settimana scorsa

I confini iraniani chiusi per 48 ore
Sacerdoti italiani «spie d'Israele»

L'ayatollah Beheshti: «Le frontiere bloccate per impedire la seconda fase del complotto» - Gravi accuse ai salesiani, che dal 1944 gestiscono un collegio

TEHERAN — Dopo una lunga riunione, il Consiglio della rivoluzione ha annunciato che le frontiere iraniane sono state chiuse per 48 ore, a partire da ieri, correggendo così il precedente annuncio secondo il quale la chiusura dei confini sarebbe durata una settimana. Il massimo organismo dell'Iran ha precisato che gli aerei in volo sarebbero potuti atterrare, ma che la partenza non sarebbe stata permessa prima di due giorni.

I confini di terra, mare e cielo, ha spiegato un portavoce del Consiglio, sono stati bloccati «per impedire la fuga di elementi golpisti» (alludendo al tentato putsch militare smascherato la settimana scorsa) poiché «alcune persone» implicate nel complotto sono riuscite a riparare all'estero. Due ufficiali della gendarmeria coinvolti nel colpo di Stato, secondo il governo iraniano, erano fuggiti in Turchia con un elicottero. Radio Teheran ha annunciato che una richiesta di estradizione è stata consegnata all'incaricato d'affari di Ankara.

Gli uffici postali hanno avuto disposizione di non accettare o inoltrare corrispondenza per l'estero in questi due giorni; un appello alla «vigilanza» è stato rivolto dalla radio agli abitanti delle zone di confine, perché impediscano la fuga dei congiurati. Il leader integralista ayatollah Beheshti ha affermato che la chiusura delle frontiere è stata decisa «per prevenire l'attuazione della seconda parte del complotto»; ha aggiunto che i cospiratori saranno processati «fra un giorno o due».

In una scuola religiosa retta da salesiani italiani, il collegio Andishe, fondato nel 1944, sarebbero stati scoperti documenti che provano «contatti con Israele». Lo ha affermato un portavoce del ministero dell'Istruzione iraniano. Quindici giorni fa, l'Andishe era stato perquisito da guardiani della rivoluzione, dopo che i sacerdoti avevano rifiutato di consegnare l'edificio a tre ispettori ministeriali giunti per eseguire l'ordine di nazionalizzazione degli istituti retti da religiosi stranieri. I sei sacerdoti italiani presenti nel collegio erano stati avvertiti che non avrebbero potuto lasciare il Paese e che si trovavano «sotto sorveglianza».

Ieri il giornale della sera Kayhan ha duramente attaccato i responsabili dell'Andishe, affermando che uno dei sacerdoti aveva tentato di bruciare alcuni documenti durante la perquisizione, documenti «più importanti di quelli trovati nell'ambasciata degli Usa a Teheran». Il quotidiano accusa i sacerdoti italiani di aver avuto frequenti contatti con Israele, dove si sono recati «spesso». La «casa madre» dell'Andishe per il Medio Oriente è appunto in Israele. Nel collegio, secondo il quotidiano, i religiosi «sobillavano gli studenti», proiettavano film «indecenti»; avrebbero inoltre collaborato con la Savak e [sfregiato?] una fotografia dell'ayatollah.

In un'intervista pubblicata dal quotidiano Etelaat, il leader degli studenti islamici, Mussavi Khoeini, sostiene che l'ayatollah Khomeini non era al corrente del progetto di occupare l'ambasciata americana a Teheran. Khoeini afferma di essere stato informato da «sei o sette studenti» del piano, ma di non aver voluto avvisare l'imam perché, «sebbene fosse certamente d'accordo, non sarebbe stato opportuno che si esponesse, essendo il leader nazionale». Vi furono pressioni da parte di «rappresentanti del governo» per liberare gli ostaggi, ma «fortunatamente» un discorso di Khomeini, favorevole all'occupazione, suscitò l'«appoggio popolare» all'iniziativa. **e. st.**

Lo Scià di nuovo operato per un ascesso alla gamba

IL CAIRO — Lo Scià è stato sottoposto l'altra notte ad un nuovo intervento chirurgico, l'incisione di un ascesso purulento alla coscia destra che aveva provocato l'infiammazione della gamba, con forti dolori ed una temperatura di 39 gradi.

L'intervento è stato deciso durante una riunione di medici protrattasi per un'ora e mezzo, alla quale ha assistito anche Farah Diba. I chirurghi francesi e egiziani che curano l'ex imperatore hanno concordato sulla necessità dell'operazione, soprattutto a causa del pericolo di una trombosi dell'arteria femorale.

L'operazione è stata praticata da un chirurgo francese, il professor Vannier, chiamato d'urgenza da Parigi. L'ascesso, grande come un'arancia, era stato probabilmente provocato da un'iniezione.

Dopo l'intervento, l'ex Scià è stato trasportato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Maadi. Secondo i medici, l'incisione dell'ascesso dovrebbe portare ad un netto miglioramento delle condizioni di Reza Pahlavi entro le prossime quarantott'ore.

Due dei medici egiziani che hanno in cura lo Scià e il portavoce dell'ex sovrano, Mark Morse, hanno però smentito in serata la notizia dell'operazione.

Truppe pakistane per proteggere monarchia saudita

LONDRA — A quanto riferisce il giornale *Millet*, diffuso tra i pakistani residenti in Europa, due divisioni dell'esercito pakistano verranno inviate in Arabia per proteggere la famiglia reale saudita da un movimento di resistenza che potrebbe attuare azioni simili alla drammatica occupazione della grande Moschea della Mecca l'anno scorso.

Visita ufficiale del presidente dell'Europarlamento

La Veil rinsalda a Belgrado l'intesa jugoslava con i Nove

Subito dopo il viaggio del vicepresidente russo Kuznezov - Le gerarchie del dopo-Tito sottolineano il loro retroterra europeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Un significativo avvicendamento nella capitale jugoslava: appena partita la delegazione del Soviet Supremo, capeggiata dal vicepresidente dell'Urss Kuznezov, vi è giunta la signora Simone Veil, presidente del Parlamento europeo. La prima donna della Comunità compie una visita ufficiale al presidente dell'Assemblea federale jugoslava, Markovic, per la seconda volta in due mesi. E' stata infatti presente anche ai funerali di Tito.

I dirigenti jugoslavi non nascondono il loro compiacimento per l'attenzione prestata dalla Comunità europea alla Jugoslavia nel delicato momento in cui Belgrado sta riconfermando la sua peculiare posizione internazionale. I massimi personaggi della presidenza e del governo, compreso il presidente di turno Mijatovic, hanno ricevuto l'illustre ospite. La Cee aveva firmato con la Jugoslavia un accordo speciale a lunga scadenza proprio mentre Tito stava morendo. La visita di Simone Veil segna l'inizio dell'applicazione delle clausole che dovrebbero portare a una articolata compenetrazione fra l'economia jugoslava e quella del Mercato comune.

Calate le barriere doganali si tratta ora di avviare i flussi commerciali e finanziari e le cooperazioni industriali fra economie distinte per struttura, in un momento di crisi per ambedue le parti.

La signora Veil è accompagnata nel suo viaggio dall'eurodeputato Bettiza, presidente della commissione per i rapporti con la Jugoslavia, il quale già da tempo si occupa del problema. Da parte jugoslava l'interessamento per la collaborazione con la Comunità viene collocato in un quadro preciso: pur non allineata, la Jugoslavia si sente un Paese europeo, desidera condividere le sorti del continente. Vorrebbe però che anche gli europei siano consci che dalla situazione jugoslava dipendono pure le sorti dell'Europa. Cioè che i precari equilibri continentali devono comprendere la peculiare collocazione jugoslava e assicurare le libere scelte non allineate e intermedie al di fuori dei grandi raggruppamenti. Allo stesso tempo una distinta scelta di campo non dovrebbe impedire che la Jugoslavia possa appoggiarsi al suo naturale retroterra economico e civile, che è appunto l'Europa. Il non allineamento jugoslavo non è un muro di separazione, ma va inteso al contrario come un ponte che può facilitare anche all'Europa l'accesso al Terzo Mondo.

La signora Veil sembra aver colto nella posizione dei suoi interlocutori una velata apprensione per l'eventuale crescita di tendenze esclusivistiche nel quadro del rafforzamento della potenza-Europa. Interpretando probabilmente i disegni giscardiani, il presidente del Parlamento di Strasburgo ha voluto chiarire che il rafforzamento dell'Europa e del suo ruolo su scala mondiale non elimina dalla dialettica continentale i Paesi che non fanno parte dei grandi raggruppamenti, ma anzi ne esalta il ruolo e l'importanza, in quanto il ruolo europeo sarebbe fondamentalmente quello di ammorbidire le barriere divisorie e spingersi al di là della logica dei blocchi militari. La signora Veil ha insistito che la Jugoslavia, proprio in quanto non allineata, rappresenta un motivo di interesse e un punto di riferimento per i Paesi della Comunità, nel contesto europeo e mondiale.

Sul piano pratico, fra tanti problemi come agganciare l'economia jugoslava a quella della Cee, in un momento in cui le imprese autogestite sono entrate in difficoltà proprio per la mancanza di più ampi sbocchi internazionali, è emerso un aspetto nuovo, con complesse implicazioni. La Grecia, vicino meridionale della Jugoslavia, sarà fra poco membro della Comunità. La sua economia, per raggiungere i mercati comunitari, avrebbe come passaggio naturale il territorio jugoslavo. Si orienterà la Comunità, nel progettare le proprie reti di comunicazione, verso l'uso e la costruzione delle principali strade attraverso la Jugoslavia? Una risposta positiva (sarebbe l'unica logica) porterebbe la collaborazione fra la Comunità europea e Belgrado a livelli superiori non soltanto come volume di scambi, ma come sostanza e qualità di rapporti. **f. b.**

Sciopero della fame di marito e moglie dissidenti in Urss

PARIGI — Il fisico sovietico Edouard Lozansky, emigrato a Parigi, ha deciso di iniziare da oggi uno sciopero della fame dinanzi all'ambasciata sovietica per protestare contro il rifiuto delle autorità di Mosca di concedere il visto di uscita alla moglie Tatiana e alla figlia Tania. La moglie farà contemporaneamente lo stesso sciopero a Mosca.

Tatiana chiede il visto dal 1976. Non ha mai ricevuto risposta. Nell'annunciare lo sciopero della fame, Edouard Lozansky ha detto che vari sindaci francesi e il presidente del Comitato olimpico internazionale, Lord Killanin, hanno inviato lettere a Breznev per chiedergli di intervenire.

All'Eliseo un bilancio dei suoi colloqui con Helmut Schmidt

Giscard insiste sull'asse con Bonn e sulla coesione di tutta l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard ha lasciato che si placasse l'eco del suo viaggio in Germania e delle diverse reazioni suscitate dallo «scudo» di difesa franco-tedesca abbozzato a Bonn per tirare le somme, davanti al Consiglio dei ministri all'Eliseo, del suo incontro con Schmidt. Il calibrato commento del Capo dello Stato francese si articola su alcuni punti fermi. Primo: dopo la fase della riconciliazione degli Anni 60, si è passati alla fase della cooperazione, ormai intrapresa in «maniera irreversibile». Secondo: questa cooperazione franco-tedesca è *«una dimensione essenziale»* dell'azione dei due Paesi e deve essere perseguita anche a livello popolare come *«obiettivo prioritario»* per il futuro.

Ma dal livello franco-tedesco, la rinsaldata intesa assume per Giscard connotazioni ancor più importanti, per l'Europa e per il mondo. L'altro principio-base al quale il presidente francese fa riferimento è infatti questo: *«La cooperazione franco-tedesca deve consentire, con i partners della Cee e il concorso di altri Stati partecipi della personalità europea, a far sentire di nuovo la voce dell'Europa negli affari mondiali».*

E' un concetto non nuovo, quello del «ruolo» da restituire all'Europa sintonizzata sull'asse Parigi-Bonn. Ma questa volta Giscard vi ha aggiunto specificamente, oltre ai *partners* della Comunità, anche altri Stati (allude ai futuri membri della Cee, o forse ai Paesi nordici ai quali presta rinnovata attenzione, o ancora ai Paesi dell'Est, come la Germania Orientale, la Polonia, la Romania?) per completare questo nuovo «polo» che deve contribuire al ristabilimento dell'equilibrio.

Infine, a corollario di questa visione, Giscard sottolinea che questo obiettivo non corrisponde solo alla *«vocazione storica»* del vecchio continente, ma risponde all'attesa di *«numerose regioni del mondo»* che s'aspettano appunto, da un'Europa che assuma pienamente il suo ruolo, un fattore di pace e d'equilibrio internazionale. In altri termini, davanti alla crisi della distensione e alla contrapposizione fra i due supergrandi, un'*«Europa forte»* (cioè basata sulla forza nucleare francese e la potenza economica tedesca) ha un ruolo autonomo da giocare, in relazione ai Paesi petroliferi del Golfo (ai quali Giscard ha reso visita ultimamente), ai non-allineati (come l'India, pure recentemente toccata in un viaggio di Giscard), ai Paesi africani e infine a quelli arabi, che attendono una soluzione globale del conflitto medio-orientale.

E' questa la politica dell'intesa Giscard-Schmidt? Naturalmente solo il futuro potrà chiarire le intenzioni, ma soprattutto i limiti obiettivi al dinamismo diplomatico di Giscard al quale Schmidt dà man forte.

Paolo Patruno

El Salvador: 8000 morti in sei mesi?

SAN SALVADOR — Diciotto persone, tra cui una donna incinta, sono state torturate e uccise a colpi di machete e di armi da fuoco da terroristi di destra. I cadaveri sono stati trovati nei dintorni della capitale.

I morti nel Paese dall'inizio dell'anno, in seguito al virtuale stato di guerra civile tra giunta militare-democristiana e terroristi, sarebbero ottomila, secondo alcune fonti.

L'*«Ejercito revolucionario del pueblo»* (Erp) e il *«Frente democratico revolucionario»* (Fdp) hanno paragonato il recente massacro di Sumpul — località vicina alla frontiera con l'Honduras, dove sono morti 600 profughi salvadoregni — alla tragedia di My-Lai in Vietnam.

Intanto un portavoce dei *campesinos* che occupano l'ambasciata del Costa Rica a San Salvador ha detto che una bambina di un anno è morta per disidratazione lunedì notte. Fonti mediche hanno però affermato che la piccola si trova in ospedale.

Tre mesi per tentare il difficile compromesso

Il preavviso ai dipendenti L'Observer deve chiudere?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Fra tre mesi, il più vecchio e più famoso giornale britannico della domenica, l'*Observer*, potrebbe scomparire per sempre, lasciando un vuoto incolmabile. La direzione dell'azienda ha dato ieri all'intero personale — giornalisti, tipografi, impiegati, dirigenti — 90 giorni di *notice of closure*, ovvero un preavviso di chiusura. Novanta giorni è il periodo prescritto dalla legge e durante tale periodo i salari saranno pagati e l'*Observer* uscirà.

Se non si troverà, dunque, un accordo, l'*Observer* cesserà a metà ottobre le pubblicazioni. Ma è possibile un compromesso tra due antagonisti durissimi, disposti entrambi a sacrificare il giornale pur di difendere interessi più vasti? Da una parte, c'è la National Graphical Association, Nga, il sindacato dei tipografi più specializzati, con un monopolio del lavoro nei grandi quotidiani nazionali di Fleet Street, a Londra.

In campo opposto c'è Robert Anderson, la cui società petrolifera Atlantic Richfield possiede l'*Observer* da qualche anno. L'Atlantic Richfield è famosa per la sua generosità verso le arti e la cultura, ma è americana e l'*Observer* rappresenta per essa soltanto un investimento in terra straniera. Un cattivo investimento, perché fino ad oggi l'Atlantic Richfield ha speso somme imponenti (si parla di 20-25 milioni di sterline, fra 40 e 50 miliardi di lire) e non ha raccolto nulla. Il domenicale vende adesso circa un milione di copie e a questa «quota» è in deficit.

Il disavanzo diverrebbe ancora più pesante se l'*Observer* aumentasse, come desidera fare, il numero delle pagine senza ridurre le spese di produzione. Ecco il *casus belli* che minaccia la vita del celebre giornale. La *notice of closure* è accompagnata da una dichiarazione della proprietà in cui si dice: *«L'azienda vuole stampare 64 pagine durante la notte del sabato e vaste somme sono state investite nei nuovi impianti. Ma la Nga ha respinto tutte le nostre offerte che le darebbero più personale, più ferie e una paga più elevata».*

Che cosa vuole la Nga? Insiste per avere sette sterline (circa 14 mila lire) per ogni pagina in più oltre le 48. L'*Observer* ribatte che una simile concessione l'imporrebbe un peso insostenibile e offre 3 sterline e 25 pence (6500 lire). La dichiarazione dell'azienda conclude: *«Né ora né in futuro potremo sopportare spese di tali dimensioni».* E così l'Atlantic Richfield avverte adesso che è pronta a chiudere l'*Observer*. Se si spera è perché altri sindacati sembrano decisi a combattere la «superpotenza» Nga. Un altro sindacato tipografi, la Sogat, ha chiamato la Nga *«il kamikaze della stampa».*

Mario Ciriello

Onorificenza russa all'ex spia Philby

MOSCA — In riconoscimento dei servigi resi all'Urss, è stato insignito dell'*Ordine dell'amicizia tra i popoli* Kim Philby, la famosa spia britannica che 17 anni fa si ritirò a Mosca temendo che le sue attività fossero state scoperte in Gran Bretagna.

La crisi in Afghanistan al centro dei colloqui tra l'India e il Pakistan

NEW DELHI — Il ministro degli Esteri pakistano Agha Shahi è a New Delhi per una visita ufficiale di tre giorni, a capo di una delegazione ad alto livello della quale fa anche parte il segretario per gli Affari esteri Shah Nawaz. Shahi si è incontrato con il primo ministro Indira Gandhi cui ha consegnato un messaggio del presidente pakistano generale Zia-Ul-Haq, il cui contenuto non è stato però reso noto.

Al termine del colloquio con la signora Gandhi, Shahi ha detto che questo è stato *«cordiale e reciprocamente benefico».*

«Abbiamo trattato — ha aggiunto — *le relazioni bilaterali e la situazione nell'Asia Sud-occidentale; il colloquio ha portato a una migliore comprensione della nostra posizione».*

La maggior parte del colloquio è stata dedicata a un esame della situazione internazionale, in particolare all'Afghanistan. *«La signora Gandhi* — ha detto un portavoce — *ha affermato che la presenza di truppe sovietiche in Afghanistan non può essere vista isolatamente, e ha ribadito che il problema deve essere discusso nel contesto degli sviluppi nella regione».*

Prima d'incontrare la signora Gandhi, Agha Shahi ha avuto un colloquio con il collega indiano Narasimha Rao, dedicato essenzialmente alla questione afghana.

Altri colloqui sono stati dedicati alle relazioni bilaterali. Le due parti hanno discusso varie misure per normalizzare ulteriormente le relazioni tra i due Paesi, come auspicato dall'accordo firmato nel 1972.

Lo afferma il capo-gabinetto di Begin

«Atomica a Israele se l'Iraq l'avrà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La polemica tra Sadat e Begin ha raggiunto una asprezza di toni senza precedenti. Il primo ministro israeliano ha risposto ieri all'intervista concessa il giorno precedente dal presidente egiziano al Reader's Digest, in cui Begin era accusato di non volere la pace e di impedire la partecipazione dei palestinesi alle conversazioni per l'autonomia.

La risposta di Begin è durissima. Sadat, dice il premier israeliano, tiene fede agli accordi di Camp David, dà istruzioni «come un autocrate» ai suoi rappresentanti, ha torto ad «aspettarsi che io rinunci a pensare che Israele è la terra dei miei padri».

La «requisitoria» di Begin si chiude con queste parole: «Se la delegazione egiziana non farà proposte contrarie agli accordi di Camp David e tali da portare alla spartizione di Gerusalemme e minare la sicurezza di Israele, sarà possibile nel giro di pochi giorni o poche ore concludere un accordo».

L'asprezza dei toni (due giorni dopo lo scambio di una telefonata molto cortese tra i due leader) preoccupa gli ambienti politici israeliani, che mettono in dubbio la ripresa delle conversazioni sull'autonomia ad alto livello, già fissata per il 5 agosto.

Un'altra vivace polemica è nata in seguito alla fornitura francese di ottanta chili di uranio arricchito all'Iraq: il più celebre fisico israeliano, il prof. Yuval Neeman, candidato al Nobel, ritiene possa servire solo a scopo bellico, perché metterebbe in grado l'Iraq di preparare entro 5 mesi un anno la bomba atomica.

Il problema è stato dibattuto anche alla commissione Esteri e Difesa della Knesseth: Matatiau Shmuelevich, capo di gabinetto del primo ministro, ha riaffermato — riaprendo una vecchia polemica, che Israele che possiede due reattori nucleari, non può rimanere inerte. L'idea dell'armamento atomico in Medio Oriente, già avanzata dalla Libia, torna ad assillare i Paesi della regione. **g. r.**

Re Baldovino malato di cuore

BRUXELLES — Re Baldovino del Belgio è stato ricoverato in ospedale lunedì scorso in seguito ad un malore.

Secondo il bollettino medico pubblicato ieri dal palazzo reale, *«il malore che ha colpito il re si deve ad un disturbo del ritmo cardiaco».*

Bangkok ha deciso il blocco economico dopo un incidente di frontiera

Il boicottaggio thai spinge il Laos verso Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Il blocco economico deciso dalla Thailandia nei confronti del Laos in seguito ad un incidente di frontiera dura ormai da tre settimane. Bangkok continua a esigere come condizione preliminare per la riapertura dei 1400 chilometri di confine che il governo di Vientiane si assuma la responsabilità dello scontro, avvenuto il mese scorso sul Mekong, nel quale era morto un ufficiale della Marina thailandese. Entrambe le parti si accusano di provocazioni.

Il Laos, che ha tentato più volte di trattare l'abolizione di questo provvedimento che colpisce gravemente la sua economia, accusa la Thailandia di aver creato le condizioni per chiudere la frontiera, e precisa che Bangkok non ha neppure tentato di negoziare, malgrado la legislazione esistente. Secondo Vientiane ed i suoi alleati vietnamiti, questa manovra s'inquadra nella strategia della tensione e della provocazione che la Thailandia, appoggiata dalla Cina e dagli Usa, userebbe in Indocina per indebolire i regimi alleati di Hanoi.

La Thailandia (e il suo alleato cinese) vede in questo incidente la *longa manus* di Hanoi e di Mosca. L'agenzia *Nuova Cina* afferma che forze laotiane *«hanno intrapreso su ordine del Vietnam manovre militari congiunte lungo la frontiera Laos-Thailandia appoggiate da mezzi blindati e aerei di fabbricazione sovietica».* Viaggiatori provenienti dal Laos dicono però che *«la calma regna»* sul Mekong. Si tratterebbe quindi di una campagna propagandistica, in un momento di crescente tensione lungo i confini indocinesi, tensione esacerbata dalla guerra in Cambogia. Il minimo incidente verrebbe trasformato in *casus belli*.

Le giustificazioni, del resto, non mancano, da una parte come dall'altra. Anni fa, dopo l'ascesa al potere dei comunisti nel Laos, nel 1975, Vientiane e Hanoi accusarono certi ambienti militari thailandesi di dar man forte ai profughi laotiani in Thailandia, e di fornir loro i mezzi per operazioni di sabotaggio, spionaggio, saccheggio e contrabbando in territorio laotiano. I thailandesi accusano i comunisti di Laos e Vietnam di continuare ad appoggiare, malgrado le promesse fatte nel '78 da Pham Van Dong al governo di Bangkok, gruppi comunisti thailandesi che respingono l'influenza cinese del partito comunista locale.

In questo caso sembra che la questione si riduca ad un'operazione di contrabbando, durante la quale un trafficante thailandese sarebbe stato ucciso in circostanze misteriose in territorio laotiano. Tentando di recuperare il corpo della vittima, una motovedetta della Marina fluviale thailandese sarebbe entrata nelle acque territoriali laotiane; Vientiane avrebbe reagito. Il blocco, che contravviene alle convenzioni sulle enclaves (il Laos non ha sbocchi sul mare), non colpisce soltanto l'economia di Vientiane e le relazioni fra i due Paesi, ma anche i diplomatici e i rappresentanti dell'Onu in Laos, poiché impedisce le consegne di aiuti alimentari e di macchinari forniti da alcuni governi e organizzazioni.

Questa politica di rappresaglia economica, usata già in passato dalla Thailandia, rischia di avere l'effetto contrario a quello voluto, riduce sensibilmente l'influenza politica ed economica di Bangkok nel Laos e favorisce l'esodo dei profughi. La politica di Bangkok costringe il Laos ad aumentare la dipendenza da Hanoi e Mosca.

R.-P. Paringaux

Dopo molte sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, il dolore nobile e generoso di

Ferdinanda Capirone in Filipello

ha cessato di battere. A funerali avvenuti ne danno l'annuncio con profondo dolore la mamma Vittorina Salza, il marito Riccardo, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1980.

Giovanni Tamagno e Elisabetta Manzo si prendono viva parte al dolore dell'amico fraterno Riccardo Filipello per la scomparsa della moglie Signora

Fernanda Capirone Filipello

— Torino, 14 luglio 1980.

Direzione, Collaboratori e Personale tutto dell'Istituto Redi partecipano al dolore del Rag. Riccardo Filipello, per lunghi anni prezioso collaboratore, per la prematura scomparsa della moglie Signora

Fernanda Capirone Filipello

— Torino, 14 luglio 1980.

Massimiliano e Anna Tamagno partecipano commossi.

Rosy, Arduino partecipano al grande dolore di Riccardo e Vittorina.

E' mancata

Piera Ruggiero in Fabruzzo

— Torino, 15 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Berra ved. Rocci Ris

— Torino, 15 luglio 1980.

Orlando Maloni

— Giaveno, 15 luglio 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Raschio ved. Cognazzo

— Asti, 15 luglio 1980.

dott. Donato Jona

— Asti, 17 luglio 1980.

Milena Tamborini in Borzoni

— Genova, 17 luglio 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Elisabetta Coletto

— Villastellone, 17 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato

Angelo geometra Oberto

— Torino, 15 luglio 1980.

Angelo Oberto

— Torino, 15 luglio 1980.

geometra Angelo Oberto

— Torino, 15 luglio 1980.

Maria Pavetto ved. Ferrero

— Torino, 16 luglio 1980.

E' cristianamente mancata

Catterina Bertoldo nata Careggio

— Torino, 15 luglio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Gatto Monticone

— Torino, 15 luglio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Lisa in Mitanaccio

— Torino, 14 luglio 1980.

Bruno Frua

— Torino, 16 luglio 1980.

Paolo e Lorenzo Pernigotti

— Torino, 15 luglio 1980.

(Continua a pag. 6)

Dopo il massacro nell'ambasciata di Spagna

Il rinascimento degli «indios» umiliati e offesi in Guatemala

Sembra avverarsi la leggenda di Tecún Umán, re ucciso dagli spagnoli, che tornerà a liberare la sua gente - Quattro milioni di indigeni sfruttati dai «bianchi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL GUATEMALA — Secondo una leggenda popolare, il corpo di Tecún Umán, l'ultimo sovrano del regno di Utatlán, ucciso in duello dal conquistatore Pedro de Alvarado il 20 febbraio 1524, non è mai stato ritrovato. Un giorno, Tecún Umán resusciterà e tornerà tra il suo popolo e questo sarà il segno della liberazione dagli *indios*.

Ebbene, questi segni ci sono, e vengono osservati con terrore dalla minoranza di meticci (*ladinos*, il 48 per cento della popolazione) e di europei (il 5 per cento) che opprimono e sfruttano quasi quattro milioni di *indios*.

«Il 31 gennaio 1980 è una data che resterà impressa nella coscienza nazionale» — dice un oppositore del regime militare ultraconservatore del presidente guatemalteco Romeo Lucas Garcia —. Quel giorno, 38 persone morirono nell'incendio dell'ambasciata spagnola a Città del Guatemala, dopo l'irruzione della polizia per sgomberare un gruppo di dimostranti che l'avevano occupata. L'unico sopravvissuto al massacro venne rapito dall'ospedale e assassinato da un *commando* di estrema destra. Il suo nome è stato dato ad uno dei fronti di guerriglia del Paese: Gregorio Yuja Xona.

Gregorio è un nome cristiano, ma il patronimico è *indio*. Per il governo, quest'uomo e gli altri occupanti erano «*terroristi*», tanto che si erano rifugiati nell'università San Carlos, quartier generale della «*sovversione*». Ma l'esame dell'elenco delle vittime fa riflettere: 18 su 39 avevano nomi indiani. Nella capitale erano conosciuti. Erano scesi in autunno dalla provincia del Quiché con le mogli e i figli, un centinaio di persone in tutto. Erano scesi da villaggi nascosti in capo al mondo, fra le montagne (Nebaj, Chajul, Cotzal, Uspantán) e per settimane avevano bussato a tutte le porte — al Congresso, ai ministeri, alla presidenza, ai giornali, alle chiese e all'università — per chiedere il ritiro dell'esercito che da anni occupa i loro paesi.

Il provvedimento era stato preso in seguito alle operazioni di guerriglia dell'*Egp*, l'Esercito dei guerriglieri poveri. Lo spiegamento di forze governative, sempre più imponente, e la durata dell'occupazione dimostrano che i gruppi rivoluzionari riscuotono simpatie tra la popolazione, la quale sembra partecipare alla guerriglia. E' un fatto nuovo nel continente latino-americano, dove gli *indios* si sono sempre tenuti in disparte dalle lotte politiche. La repressione è durissima: rapimenti, retate, controlli continui, assassinii.

Oltre ai gruppi «*terroristici*», nelle campagne sono nati molti movimenti per la difesa degli interessi dei contadini indigeni, uno dei quali, il Comitato per l'unità dei contadini (*Cuc*) ha ormai una dimensione nazionale. Il *Cuc* si è unito al Comitato nazionale per l'unificazione sindacale (*Cnus*), che tenta di raccogliere tutte le organizzazioni dei lavoratori di tutte le tendenze della sinistra, ma è deciso a mantenere la sua autenticità *india*. Il *Cuc* è ancora poco conosciuto dagli osservatori della realtà guatemalteca: *«E' composto da giovani indigeni che hanno studiato, spesso con borse di studio della Chiesa cristiana, e sono poi diventati marxisti»* spiega un prete.

In un grosso villaggio del Quiché, un maestro ha organizzato per me un incontro con alcuni rappresentanti della «comunità indigena», il cui compito è proteggere l'integrità delle terre collettive dalla «*voracità delle autorità municipali*», *ladinos* naturalmente, che cercano di spogliare i contadini di queste «comuni» a proprio vantaggio, per i loro parenti o amici, o per costringere gli *indios* a ricomprarle.

I miei interlocutori non sono membri del *Cuc*, ma dell'ala progressista della democrazia cristiana. Molti di loro sono stati catechisti, e tutti sono in ottime relazioni con il parroco: l'influenza della Chiesa nella presa di coscienza dei dirigenti indigeni è una costante in Guatemala.

Non sono rivoluzionari: vogliono soltanto difendere i «*diritti degli indigeni*» i cui «*antenati sono stati rapinati dagli Spagnoli*». Uno, Guillermo Chach, si dice «*assolutamente legalista: vogliamo che la maggioranza governi questo Paese. La maggioranza, cioè noi, gli indigeni*». Attualmente i leader *indios* sono perseguitati, incarcerati, assassinati: «*Vogliamo essere rispettati. Ci trattano come animali, eppure siamo tutti figli di Dio*».

Ottocento dei circa 15 mila abitanti del «municipio» (capoluogo e villaggi adiacenti) scendono ogni anno, alla fine dell'estate, verso la costa del Pacifico per la raccolta del cotone e della canna da zucchero. Per molti, questa è l'unica fonte di denaro liquido, in un'economia ancora basata sull'autoconsumo e il baratto. E in questi grandi poderi molti, oltre alla malaria, prendono un'altra malattia: il senso delle rivendicazioni.

Jean-Pierre Clerc

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Miami, ancora incidenti razziali

MIAMI — Si riaccende la violenza della popolazione di colore alla periferia di Miami, teatro già due mesi fa di sanguinosi disordini. Piccoli gruppi di giovani hanno compiuto atti di sabotaggio, lanciato pietre, bottiglie e bombe molotov contro automobili della polizia; il bilancio di una serie di tafferugli con la polizia è di cinque poliziotti feriti.

A milioni tentano di entrare clandestinamente negli Usa

I sogni proibiti dei chicanos

Sono messicani o abitanti di altri Stati centro-americani, come i tredici morti la settimana scorsa nel deserto dell'Arizona - La maggior parte ingrossa il sottoproletariato di Los Angeles, San Antonio, Austin e Houston, o è confinata in «colonias» sporche e affollate

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *La settimana scorsa, nel deserto di Sonora, in Arizona, immortalato da John Ford nei suoi film western, sono morti di sete tredici, o forse più, immigrati clandestini provenienti da El Salvador. Ognuno aveva pagato sino a un milione di lire per mettere piede nella favolosa America: il suo sogno di benessere è svanito nei 60 gradi all'ombra, tra i cactus e presso le montagne a cono, dove immaginava invece di trovare giardini e grattacieli.*

Due sopravvissuti al caldo soffocante sono stati accusati di aver fatto entrare illegalmente il gruppo attraverso il confine messicano, e rischiano di essere condannati per omicidio.

L'accusa riguarda Nunez Guardaco, salvadoregno, che avrebbe organizzato il viaggio, e Preciaco Navarro, messicano, che avrebbe fatto da guida. Sono stati condannati a pagare un'ammenda di 50.000 dollari ciascuno, ma se saranno riconosciuti responsabili dell'immigrazione illegale, potranno essere condannati a cinque anni di detenzione.

L'episodio è stato particolarmente tragico, ma non è né il primo né l'ultimo lungo i 3000 chilometri di confine fra Usa e Messico.

L'immigrazione clandestina è infatti la «piaga maledetta», come la chiamava Steinbeck, degli splendidi, assolati territori americani che dal Pacifico corrono all'Atlantico: la California, l'Arizona, il Nuovo Messico e il Texas. Si calcola che ogni anno un milione circa di persone, per il 70-80 per cento messicani, varchi i confini illegalmente. La maggioranza sono «braceros», braccianti agricoli, uomini abituati a lavorare una stagione, che rientrano in patria con soldi sufficienti ad assicurare la sopravvivenza della famiglia per l'inverno. Ma molti vengono in America per restare, e formano le coorti di «chicanos» che ingrossano sempre di più il sottoproletariato di Los Angeles, Phoenix, Albuquerque, San Antonio, Austin e Houston. L'ex direttore all'Immigrazione, Leonel Castillo, ritiene che gli immigrati clandestini siano 6 milioni, ma secondo i giornali sono il doppio.

La storia di questa immigrazione è drammatica e inquietante. I territori in cui si snoda fanno parte dell'epopea del West, con la Monument Valley, Fort Apache, città di frontiera come El Paso, vicende quali la sfida all'O.K. Corral. I coloni che vi arrivarono intorno al 1870, delusi dalla corsa all'oro in California o ansiosi di sfuggire all'industrializzazione dell'Est, vi trovarono prima pascoli per il bestiame in vallate isolate, poi minerali sulle montagne. Ma per sopravvivere nel deserto bisognava imparare dagli indiani, che tenevano pietruzze in bocca per salivare e resistere alla sete, e conoscevano le sorgenti d'acqua.

I discendenti dei coloni non amano i «chicanos», portatori di una cultura diversa, del cattolicesimo, e soprattutto di famiglie numerose e salari bassi. Li emarginano nelle «colonias», insediamenti di migliaia di persone, dove si ricreano le condizioni di sottosviluppo di certe aree del Centro America: niente acqua, niente impianti igienici, niente strade. Da Washington, il governo federale cerca di tenerli lontani. Dove sorgono importanti nodi urbani, stradali e ferroviari il confine ergono fili spinati, reticolati, palizzate, tanti piccoli muri di Berlino. Sceriffi in automobile, con cani, pattugliano le carrozzabili. La legge prevede che non possano entrare negli Stati Uniti più di 20 mila immigranti l'anno, e più di mille «braceros» stagionali dal Messico.

Per Leonel Castillo, le «colonias» con le loro «casitas» di fango e i ghetti ispano-americani delle metropoli sono «bombe a orologeria». Castillo propone una revisione dei trattati consolari tra gli Stati Uniti e il Messico, El Salvador, il Guatemala e il Nicaragua, dove la repressione politica spinge la gente a scappare. Egli sottolinea che è impossibile pattugliare 3300 chilometri di frontiera, desertici verso il Pacifico, segnati dal celebre Rio Grande verso l'Atlantico. Spiega che i clandestini passano di notte, carichi di borracce per non fare la fine degli sventurati della settimana scorsa, o a nuoto, o a guado, seminudi, dove il Rio Grande si riduce a un ruscello. Ci vorrebbero le intere forze armate americane per respingerle.

Non pochi, fra i «chicanos», riescono a fare fortuna. Hanno già amici o parenti negli Stati Uniti, qualcuno con la cittadinanza americana, che li guida nei meandri del diritto e dell'industria. Dopo qualche anno, costoro lasciano i ghetti e le «colonias», e danno vita a comunità esemplari. Sono buoni lavoratori, buoni padri di famiglia. Imprimono a parti intere della California, dell'Arizona, del Nuovo Messico, del Texas, caratteristiche proprie: la musica, le chiese, il rispetto per la patria d'acquisto. Contribuiscono all'evoluzione di una nazione nuova, la «Mexamerica», come ha scritto la Washington Post. Il loro peso politico è notevole: lo sapeva bene Nixon, che lo usava, lo ha scoperto di recente Kennedy, alfiere dei diseredati.

I più tuttavia trasferiscono solo geograficamente la miseria e lo sfruttamento. Sono vittime tre volte: dei contrabbandieri, che monetizzano i loro sogni; di affaristi senza scrupoli, che li taglieggiano vita natural durante (per una «casita», ci vogliono 10 dollari di deposito, e poi 10 al mese per l'intera permanenza). Infine del pregiudizio popolare, che assume forme impressionanti: c'è chi spara se scorge un ispano-americano sulla sua proprietà. Ogni anno nel Texas si celebrano processi contro gli assassini di immigrati clandestini che rubacchiano nelle cucine per sfamarsi. Tutto ciò contribuisce a generare una criminalità «chicana», forme mafiose, odi di clan e di razza.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 17 luglio 1880)

Gli arresti

CATANIA — Rigorosissime visite domiciliari ed importantissimi arresti venivano praticati a Catania in seguito a dispacci venuti da Roma e dal potere giudiziario di Siracusa. Gli arrestati erano quattro e fra essi vi è compreso il cavaliere della Corona d'Italia Sebastiano Gallo, consigliere comunale e provinciale, ex candidato del collegio di Vizzini. Altro arrestato è certo Sgrai, detto *Montecristo*, per le non poche ricchezze sapute accumulare in tempo brevissimo e in modo non a tutti conosciuto.

Alla conferenza Onu criticati gli interventi «politici»

L'Italia chiede più tutela per le donne che emigrano

COPENAGHEN — Quarta giornata, oggi della *Conferenza della donna* promossa dall'Onu a Copenaghen. Dopo la protesta, martedì, delle delegazioni arabe contro l'Egitto, accusato di essere «*sceso a patti con i sionisti*», tutte le delegazioni arabe hanno ieri affrontato il tema palestinese, superando quasi sempre i limiti di una conferenza dedicata all'emancipazione femminile.

«*Siamo qui* — ha commentato il capo della delegazione italiana, onorevole Maria Luisa Cassanmagnago, presidente del gruppo democristiano al Parlamento europeo — *per parlare dei temi delle donne e per approntare un piano operativo fino al 1985. Non possiamo occuparci di tutti i problemi insoluti fra i vari governi. Un'eccessiva politicizzazione della conferenza impedirebbe di affrontare positivamente il tema in discussione, cioè la questione femminile*».

Educazione e formazione, salute e lavoro sono i temi dei quali la delegazione italiana si è occupata nella fase preparatoria della Conferenza e sui quali sono stati preparati documenti che verranno presentati alle altre delegazioni e illustrati in aula dall'on. Cassanmagnago.

La delegazione italiana ha anche preparato un progetto di risoluzione sulle donne migranti: un problema che tocca da vicino molte italiane. La risoluzione italiana chiede ai governi di attuare le misure necessarie per eliminare le discriminazioni fra uomo e donna nell'accesso al mercato del lavoro.

Si chiede, inoltre, parità di diritti fra immigrati e cittadini locali per quanto riguarda i servizi sociali (in particolare per le ragazze madri) e i programmi di formazione professionale ed educazione permanente.

Sia i Paesi di emigrazione sia quelli di accoglimento, in collaborazione fra loro — sollecita la risoluzione italiana — dovranno garantire alle donne migranti, prima della partenza, l'informazione necessaria sulle condizioni di vita e di lavoro nel Paese di accoglimento. Inoltre dovranno adottare le misure necessarie per mantenere i legami socio-culturali fra le donne migranti e il loro Paese d'origine, e tutelare gli emigranti contro lo sfruttamento connesso all'immigrazione clandestina (le cui conseguenze colpiscono in modo particolare le donne).

Per l'Unione Sovietica ha parlato Valentina Tereshkova, prima donna cosmonauta della storia, ora colonnello all'età di 43 anni, secondo la quale in Urss i diritti della donna non solo vengono proclamati ma anche sostenuti da «*garanzie tangibili*».

Dopo tre giorni di dibattito i lavori dell'assemblea plenaria sembrano avviarsi alla normalità. Nelle commissioni, invece, si delineano nuove polemiche a sfondo politico.

Un gruppo di scrittori danesi, intanto, ha chiesto al governo di annullare la Conferenza sulla condizione della donna perché è stata «*sequestrata*» da estremisti.

Gli scrittori sollecitano anzitutto l'espulsione di «*elementi incontrollabili*» che minacciano chiunque simpatizzi con Israele, insultano gli ospiti ufficiali della Danimarca e sabotano la Conferenza.

Oltre 700 i morti per il caldo in Usa

NEW YORK — I morti per l'eccezionale ondata di caldo che da oltre tre settimane ha colpito la zona centro-occidentale e meridionale degli Stati Uniti sono saliti a 701 e, secondo le autorità, sono destinati ad aumentare. Il maggior numero di vittime si è avuto nel Missouri.

Le perdite di capi di bestiame sono incalcolabili. Gravissimi i danni dei raccolti di cereali e cotone.

Ondata di caldo in Turchia: 3 morti

ISTANBUL — Tre persone sarebbero morte in seguito all'ondata di caldo che, specie nella Turchia Sudorientale, ha toccato punte altissime. In alcune zone la temperatura ha raggiunto i 48 gradi all'ombra.

Arrestato a Rio il «baciatore folle»

RIO DE JANEIRO — Il tassista portoghese José Moura, di 50 anni, conosciuto come «*il baciatore folle*», è stato arrestato dalla polizia di Rio per disturbo alla quiete pubblica, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato.

Il commissario di polizia Carlos Poppe, che lo ha arrestato, ha detto di avere preso il provvedimento in seguito ai disordini causati da José domenica scorsa, quando, durante una partita tra le squadre del Flamenco e del Fluminense, entrato nel campo da gioco dello stadio Maracanà, ha baciato il popolare campione Zico e altri giocatori.

José Moura deve la sua notorietà al fatto che oltre ad avere baciato Frank Sinatra e altri personaggi, ha raggiunto «la sua massima realizzazione» quando la settimana scorsa a Manaus è riuscito a baciare i piedi del Papa.

Arrestato in Francia l'autore del furto al Museo di Napoli

PARIGI — La polizia francese ha arrestato a Parigi l'italiano Walter Guarini, 35 anni, che tre anni fa rubò dal Museo Archeologico di Napoli monete d'oro, d'argento e di bronzo di epoca romana e bizantina del valore di otto miliardi di lire.

Giunto a Parigi il lunedì scorso, Guarini, insegnante di ginnastica in un liceo tecnico di Toronto, aveva preso alloggio in un albergo sotto il falso nome di Biagio Feli.

Durante un controllo agenti della polizia giudiziaria hanno trovato 3333 monete d'oro, 1899 di bronzo, 1162 d'argento, bracciali, collane, monili, tutti provenienti dal furto al Museo di Napoli.

Sciopero della fame in un teatro nel Borgo d'Oro di Perugia

Duecento iraniani senza cibo da otto giorni per potersi iscrivere in un ateneo italiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Al Borgo d'Oro, nella città medioevale duecento studenti iraniani sono al limite della resistenza: da otto giorni non toccano cibo. Spezzano il digiuno con qualche sorso di tè bollente e piccole prese di sale. Chiedono una sessione speciale di esami per essere abilitati all'iscrizione negli atenei italiani.

A guidarli c'è Firus Valizadeh, un giovane con lo sguardo lucido che si scaglia con lo stesso ardore contro Reza Pahlavi e contro Khomeini. Di Bani Sadr dice: «*Quando stavo in Iran ero un suo oppositore, ma, almeno con lui, si riusciva a discutere. Poi me lo sono ritrovato, d'improvviso, presidente. Basta però con il mio paese. Adesso è Perugia e il governo italiano che devono rispondere: andremo avanti ad oltranza, fin quando non saremo ammessi agli esami*».

Lo interrompono. Da un camerino del vecchio teatro «Traccagnini» un giovane parla con gesti concitati. Firus Valizadeh si precipita nella piccola stanza. Su misere stuoie otto giovani appaiono stremati. In ginocchio, accanto al ragazzo più malandato, c'è un medico appena laureato, Luciano De Biase, romano, s'è offerto nell'assistenza. Misura la pressione, slaccia la cintura. Chiede una lampadina per scrutare le pupille. «*Questo* — dice il medico — *sta molto male: deve riprendere a mangiare, lentamente deve bere almeno un bicchiere di latte*».

Tutto intorno lo spettacolo è desolante. I duecento studenti iraniani hanno occupato l'intero teatro. Sacco a pelo e coperte, sul palcoscenico e in galleria. Senza chador le poche ragazze hanno tuttavia uno stanzone «riservato». Altri siedono in platea. Sguardo assente, si riprendono soltanto alle parole di Valizadeh e del giovane medico che ha gesti gentili. Il sanitario appare preoccupato: «*Questi studenti* — afferma — *erano già denutriti, ora, con il digiuno, corrono seri pericoli; molti sono disidratati, altri, con una pressione troppo bassa, resisteranno poche ore*».

In ospedale sono andati in 32. Qualche cura, alcuni flaconi per flebo, si sono ripresi. Sono tornati nel vecchio teatro per continuare la protesta. Per due, le condizioni generali sono ancora cattive. I sanitari hanno preferito trattenerli nei reparti sin quando non si saranno rimessi.

Il «ramadan» perugino ha mobilitato il consiglio comunale. Telefonate con Roma, interpellanze parlamentari. Dal ministero della Pubblica Istruzione s'è data qualche assicurazione e il direttore amministrativo dell'università per stranieri assicura: «*Oggi stesso spediamo una lettera al ministro Sarti per comprovare la nostra disponibilità. Forse la vertenza sarà sbloccata. Da parte nostra siamo disposti ad una sessione speciale di esami: questo degli iraniani sta diventando un caso umano. Questi giovani non scherzano*».

Dal suo ufficio denso di affreschi, al piano nobile di palazzo Gallenga, Carlo Vidoni Guidoni, responsabile amministrativo dell'ateneo, appare conciliante. Spiega che tutti gli studenti stranieri per poter essere ammessi alle nostre università debbono, per legge, sostenere un esame di lingua italiana. La prova può essere svolta nei Paesi di origine presso la nostra rappresentanza diplomatica o in tre università italiane: Perugia, Macerata, Siena.

L'anno passato, il ministro Valitutti, che era allora rettore, decise il blocco delle iscrizioni a Perugia. «*Eravamo in ottobre e si disse che chi si fosse presentato dopo il 7 non avrebbe potuto sostenere l'esame di abilitazione. La data* — spiega Vidoni — *fu quindi prorogata al 15 novembre. Un blocco di 250 iraniani decise l'iscrizione ai corsi ordinari pur sapendo che dopo quella data questo tipo di frequenza non consentiva l'abilitazione*».

La vertenza è affidata al ministro della Pubblica Istruzione. Da Roma «contatti informali» hanno fatto intravedere ai responsabili dell'ateneo la possibilità di una soluzione positiva. A un passo dalla vittoria, gli iraniani in sciopero della fame adesso ribattono: «*Andremo avanti a oltranza se non verranno riammessi alle prove anche i 20 studenti che in giugno sono stati bocciati*».

Su quest'ultima richiesta da palazzo Gallenga si risponde: «*La chiusura è netta, per i bocciati non ci saranno altre chances, per chi ancora deve sostenere l'esame attendiamo il si romano e, per settembre, saremo pronti ad una sessione straordinaria*».

Francesco Santini

Isef sfrattato a Perugia

PERUGIA — L'Isef, Istituto Superiore di Educazione Fisica (circa trecentosessanta allievi iscritti ai tre corsi) non ha più una sede. Il tribunale di Perugia ha infatti confermato la sentenza del pretore (emessa in marzo) per lo sfratto definitivo dai locali di via Canali che erano stati concessi in sub-affitto dall'istituto tecnico Fermi che a sua volta li aveva presi in affitto dalla società «Colussi».

Entro il 20 agosto, tutte le strutture per l'istruzione (attrezzature delle varie palestre, apparecchi, materiale documentale, archivi) dovranno essere «sloggiate» per la riconsegna degli immobili (circa 1500 metri quadrati di superficie coperta) all'istituto «Fermi».

Inutile confronto tra i due imputati per la strage di piazza Fontana

Freda: «Ignoravo nel modo più assoluto che Giannettini fosse una spia del Sid»

CATANZARO — L'atteso confronto tra Guido Giannettini e Franco Freda si è risolto in una «sceneggiata»: così si è espresso il procuratore generale Domenico Porcelli al termine del faccia a faccia fra i due imputati della strage di piazza Fontana che si è svolto al processo di Catanzaro. Era stato lo stesso Freda a chiedere insistentemente questo confronto; il procuratore legale padovano, infatti, si era adirato perché Giannettini non aveva — a suo parere — sufficientemente chiarito che egli era totalmente all'oscuro dei rapporti fra il giornalista missino e il Sid.

L'ex agente «Z», martedì, aveva infatti asserito che le notizie mandate ai servizi segreti sui movimenti extraparlamentari della sinistra veneta, erano frutto di informazioni ottenute da Ventura e Freda, i quali le informavano oralmente e per iscritto.

«*Chiedo questo confronto* — ha detto dunque Freda presentandosi dinanzi ai giudici — *per ristabilire la mia vera identità di politico e di militante. Giannettini mi attribuisce pettegolezzi da caffè. Al riguardo, non c'era nessuna identità di interessi tra me e il Giannettini*». Il procuratore legale padovano, poi, ha chiesto al presidente l'autorizzazione a rivolgere direttamente le domande a Giannettini, «*senza il filtro del presidente*».

«*I rapporti che Giannettini assume di aver inviato al Sid, desumendo le notizie dalle nostre conversazioni* — ha detto Freda — *sono contrarie ai miei principi e contro il mio operato di politico*».

Freda si è poi rivolto all'ex spia chiedendogli se una persona di normale intelligenza, dai colloqui avuti tra di loro poteva desumere la sua appartenenza al Sid. E Giannettini gli ha risposto di non saperlo, di essere certo, però, di non avere mai parlato della sua appartenenza al Sid, ma che la sua collaborazione con la rivista dello Stato maggiore della Difesa poteva anche indurre Freda a capire.

Freda ha allora insistito nel dire che qualora si fosse reso conto di un suo rapporto con i servizi segreti della Repubblica italiana si sarebbe regolato diversamente.

Freda ha quindi chiesto a Giannettini di specificare le modalità seguite per apprendere le notizie. L'ex giornalista ha precisato che con Freda vi erano interessi culturali e ideologici in comune e nelle discussioni si parlava dei movimenti extra parlamentari di sinistra veneti. Freda, a questo punto gli ha rimproverato di aver sfruttato le conversazioni per estrapolare notizie, confezionarle e manometterle secondo il suo metro e quindi inviarle al Sid. «*Non ti sembra aver millantato credito, un millantatore intelligente* — lo ha redarguito Freda — *Hai fatto credere di essere in contatti con gruppi e con gruppetti. La politica non si fa con la truffa, con le frattaglie. Io ho una idea del mondo diversa dalla tua*».

Catanzaro: distrutta l'auto di avvocato della parte civile

CATANZARO — Una Fiat «124» sport, di proprietà dell'avvocato catanzarese Vincenzo Azzariti-Bova, parte civile della famiglia Pizzamiglio nel processo per la strage di piazza Fontana, è stata completamente distrutta, la scorsa notte, da un incendio, appiccato da sconosciuti.

La riforma sta per essere approvata, il pr minaccia l'ostruzionismo

Dc, psi e pri contro l'iscrizione dei poliziotti ai partiti politici

ROMA — In un'aula semivuota dove la discussione si trascina stancamente, la riforma di polizia è giunta alle sue ultime battute. Secondo il programma dei lavori, il dibattito dovrebbe concludersi entro la settimana. Ma un'incognita sui tempi di approvazione della nuova legge è rappresentata dai radicali, che hanno annunciato una linea di ostruzionismo. L'assemblea sta affrontando due dei problemi più delicati, e controversi della riforma, che investono la figura del poliziotto, le sue connessioni con le istituzioni democratiche e il mondo del lavoro: i diritti sindacali e politici delle forze di polizia, cioè la possibilità di iscriversi a un partito e di aderire a un sindacato.

Il socialista Pellicani ha detto: «*O si introduce fin da ora il divieto di iscrizione ai partiti per le "forze di polizia" istituzionalmente intese, cioè per i poliziotti e per i carabinieri, oppure non se ne fa nulla in questa sede rinviando il tutto ad una legge di organica attuazione dell'art. 98 della Costituzione. Noi siamo per la prima soluzione*». Dal canto suo il generale di ps Felsani commenta: «*La legge di disciplina militare del luglio '78, nel prescrivere le norme sugli atteggiamenti dei militari in pubblico e nei confronti delle istituzioni, autorizzava l'iscrizione ai partiti politici. Adesso che i poliziotti vengono smilitarizzati, non a uno ma a due partiti politici dovrebbe essergli consentito iscriversi*». La questione è spinosa e le trattative per trovare un accordo in extremis sono ancora in corso. I radicali si dichiarano assolutamente indisponibili per qualsiasi accordo che porti al divieto. Favorevoli al testo dell'art. 32, così come lo propone il governo sono la dc, il psi, il pri.

Almeno sulla carta, invece, esiste un'intesa più ampia relativa alla definizione dei diritti sindacali dei poliziotti. L'ultima formulazione di parte governativa stabiliva il divieto di adesione o affiliazione a carattere organizzativo con le associazioni sindacali. A questa proposizione se n'è aggiunta un'altra, frutto di un compromesso fra dc e psi, raggiunto nel famoso vertice di Villa Madama, e steso da Spadolini, secondo cui i rapporti che comunque si avranno con le altre organizzazioni sindacali non devono essere tali da pregiudicare l'autonomia della polizia.

Per i partiti della sinistra è un'apertura considerata favorevolmente. Per il sindacato di polizia che da anni si sta organizzando all'ombra della Federazione unitaria, è un blando lasciapassare che fa cadere il rischio di dover buttar via tanto lavoro già svolto o di dover muoversi addirittura sul filo dell'illegalità. Per chi invece rivendica la più totale autonomia della polizia, da partiti e sindacati, è una concessione intollerabile, una via non percorribile.

Il proposito di ricorrere al referendum abrogativo di questa legge, o almeno di questa norma contenuta nella legge di riforma, è stato ventilato ieri mattina dagli esponenti del sindacato autonomo di polizia, in una conferenza stampa cui — fra gli altri — erano presenti come spettatori gli onorevoli Belluscio e Biondi, del psdi e del pli.

L'occasione della manifestazione era l'annuncio di un'intesa di solidarietà operante e di comuni intenti, nella lotta alla criminalità, al terrorismo, per la salvaguardia dell'ordine pubblico costituzionale, fra il sindacato autonomo di polizia e «Magistratura Indipendente». Il segretario della corrente di centro-destra dell'Associazione nazionale magistrati dr. Pone, ha detto: «*Noi magistrati abbiamo scioperato anche per la polizia, per l'attuazione di questa riforma che loro stanno per avere a noi — per una diversa gestione della giustizia — chiediamo da 30 anni. La logica avrebbe voluto marciassero insieme. Non abbiamo scioperato contro lo Stato, ma a favore della democrazia. Con i lavoratori di ps abbiamo problemi e obiettivi comuni, da angolazioni diverse concorriamo tutti all'attuazione della Costituzione. Le linee fondamentali che devono costituire la base della riforma della polizia devono garantire l'autonomia, l'imparzialità, l'apoliticità della ps*».

Queste garanzie non sarebbero contenute nel testo che la Camera sta approvando. Il magistrato ha analizzato alcuni punti. Particolarmente polemico è stato con l'organizzazione del lavoro e delle gerarchie, che fanno capo alla figura del prefetto. «*Questa soluzione* — ha detto — *mortifica la professionalità e le capacità personali. Danneggia la polizia. Volendo fare della dietrologia, possiamo dire che è la soluzione escogitata dal ministro per sistemare duemila funzionari della carriera direttiva. Si ritorna all'ordine pubblico napoleonico. Si soltano le competenze regionali*».

Questo collegamento fra un'ala della ps e un'ala della magistratura è stato definito «storico». Sono stati annunciati: la nascita di un Centro studi comune, la richiesta di una precisa definizione del rapporto tra polizia giudiziaria e magistratura, la richiesta che «*provvedimenti di tutela alla persona e all'ambiente di lavoro*» siano estesi anche ai poliziotti che si occupano di terrorismo, l'impegno al «*reciproco sostegno delle rispettive istanze*».

Liliana Madeo

Lagorio insedia il nuovo Consiglio sindacale militare

ROMA — «*Possiamo dire, con soddisfazione, che l'Italia è, se non il primo, uno dei primi Paesi del mondo a realizzare, all'interno del proprio apparato militare, un complesso e completo sistema rappresentativo su base elettiva*».

Lo ha affermato il ministro della Difesa Lagorio, rivolgendosi, ieri mattina al palazzo Barberini, ai 62 rappresentanti del Cocer (Consiglio centrale di rappresentanza) che si sono riuniti per la prima volta. Il Cocer è il principale organo della rappresentanza militare ed è costituito da ufficiali, sottufficiali e volontari eletti nell'esercito, nella marina, nell'aeronautica, nei carabinieri e nella Guardia di Finanza.

Il ministro della Difesa, dopo aver ricordato la maturità democratica dei militari alle urne (l'elettorato era composto da mezzo milione di militari e i votanti hanno raggiunto il 90%), ha sottolineato che «*è la prima volta, nella lunga storia delle Forze Armate italiane, che nasce e si insedia una istituzione di origine elettiva, espressione democratica (e perciò diretta, libera e segreta) della base della nostra compagine militare*».

Vent'anni dopo il loro insediamento in Val di Susa

I cervi del Gran Bosco si svelano a chi ama i silenzi della natura

All'alba o al tramonto, oltre i 1500 metri, ci si può spingere fino ad avvistare piccoli branchi - Solo nella «stagione degli amori», gli animali si radunano e la montagna risuona delle feroci lotte tra maschi e dei lunghi bramiti di richiamo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OULX — Ma dove sono i cervi del Gran Bosco di Salbertrand? Per vederli, bisogna svegliarsi con il gallo e attardarsi nel silenzio della montagna quando calano le prime ombre della sera. Di giorno, in questi mesi d'estate, dormono o ruminano accosciati dove l'intrico del sottobosco è impenetrabile. «Si potrebbe girare ore — mi dice la guardia del parco Aroldo Casel Rossetto — senza vederne uno».

Siamo partiti alle sei, due guardie ed io, da Sauze, su una campagnola, imboccando la strada in terra battuta che porta alle baite di Seul. Tre quarti d'ora di marcia, sul fondo sconnesso, ma praticabile da qualunque auto. Poi, ecco le baite e, poco più in alto, la grande stalla dell'alpe Sella.

Scendiamo sullo spiazzo con l'abbeveratoio e i cervi eccoli là, a sette o ottocento metri di distanza, sul limitare del bosco che circonda i pascoli. Sei maschi. Aroldo, il più anziano ed esperto, conta attraverso il binocolo sei «Pugnali» sul palco del più maestoso. Alcuni sono accosciati, ruminano lentamente, altri brucano tranquilli, con quei movimenti pacati al rallentatore, degli animali selvatici quando si sentono al sicuro.

Probabilmente è il freddo che li ha spinti così vicino alle case degli uomini, fuori dal bosco: sono usciti per asciugarsi al primo sole, perché stanotte è brinato. In pieno luglio. Ma sulla montagna folate gelide di tramontana sembrano smentire il sole che si leva luminoso. La stagione è in ritardo, come se fosse la primavera. Da pochi giorni sono apparse tra gli abeti le cascate d'oro del maggiociondolo, che s'usa portare in chiesa per la festa dell'Ascensione, a metà maggio. Sono in piena fioritura i gigli di San Giovanni, i narcisi, le viole, ma il rododendro è sbocciato soltanto nei posti più riparati, quasi dovunque porta ancora le gemme dure.

Tutte le notti, racconta il pastore che è all'alpeggio con un centinaio di mucche, la temperatura, quassù a 1500 metri, scende sotto lo zero, e fino alle undici le pozze d'acqua sono specchi di ghiaccio. L'erba è alta pochi centimetri, stenta e secca. «Dovrebbe essere più di una spanna — dice Aroldo — se non piove chissà che cosa mangeranno le vacche» e il pastore guarda in tralice i cervi lontani. Più tardi, ormai lontani, sentiremo i cani latrare. Forse li ha aizzati per scacciare i cervi che contendono alla sua mandria i magri pascoli, ed anche per questo, probabilmente è così difficile avvistarli.

Ne vedremo altri, di cervi, in una marcia di oltre due ore sul sentiero, in molti punti quasi cancellato, che corre a oltre 1800 metri quota, dall'alpe Sella (a fondovalle si scorge il campanile di Salbertrand) fin sotto il colle dell'Assietta, sopra i rossi tetti di Exilles. Ma non è facile. Quassù il bosco comincia a diradarsi; qualche larice, cirmoli, distese di rododendri. I cervi si tengono più in basso, tra gli abeti, e continuano a scendere verso il folto per la siesta (riattirano, sempre brucando, durante la notte). Occorrono gli occhi esercitati delle due guardie per avvistare due femmine con un cerbiatto di poche settimane, il vello ancora striato di bianco, ma già sicuro sulle lunghe, esili zampe. E più oltre un altro piccolo branco di quattro femmine, forse con un maschio, più perché tra i rami par di scorgere altri dorsi fulvi.

Ma è difficile arrivare a vederli. Oltre che mattinieri, bisogna essere silenziosi e accorti, parlare il minimo possibile e in un sussurro, reprimere i colpi di tosse, attenti ad evitare i ramoscelli secchi che si spezzano crepitando sotto il piede, le pietre che risuonano contro le scarpone come campanelle nel silenzio profondo. Non sarà mai concesso, alle comitive vocianti e schiamazzanti, di scorgere il re del bosco.

Ma chi viene a vederli? Lungo il cammino, non abbiamo incontrato anima viva. Dice Aroldo: «Arrivano fin dove arriva l'auto, al Seul o all'alpe Sella. Pochi si inoltrano qui. I giovani preferiscono i campi di tennis e la discoteca, sembra, è più facile imbattersi in qualcuno di mezza età, che ha conservato il gusto delle camminate». Indica con un gesto circolare l'ampio pianoro sul quale ci siamo attardati, a poche centinaia di metri dalle grange Ruinè, sotto l'Assietta: «Eppure qui ho contato, nella stagione degli amori, fino a settanta femmine con altrettanti piccoli».

Verso la fine di settembre, fino a metà ottobre: allora sì che i cervi si vedono, e si sentono. Il Gran Bosco risuona di colpi di corna e di bramiti incessanti tra le prime nebbie d'autunno: un verso lungo, basso, rauco, come la sirena di una nave. Ma allora le seconde case e gli alberghi sono vuoti, sulla montagna non c'è più nessuno.

Giorgio Martinat

Tanti turisti solo dove c'è la neve

Neve fresca e abbondante a Plateau Rosa, invasa da turisti e sciatori (Foto Ugo Liprandi)

Presentata una interrogazione al governo

Chiesti per il turismo straniero sconti tariffari e buoni benzina

La proposta di deputati dc - Anche il socialista Servadei vuole misure per attenuare i danni del diminuito afflusso di visitatori

ROMA — In base alle prime, sommarie rilevazioni degli uffici statistici interessati, appare ormai certo che quest'anno l'afflusso di turisti stranieri nel nostro Paese presenta una notevole flessione rispetto alle ultime stagioni. Le ragioni sono prevalentemente di natura economica (rincari petroliferi, crisi latente, incertezze valutarie) e anche il tempo così poco «estivo» non contribuisce certamente a migliorare la situazione.

Per questa ragione un gruppo di sedici deputati democristiani, allarmati per i riflessi negativi che potrebbero avervi sulla bilancia dei pagamenti, hanno rivolto una interrogazione ai ministri del Turismo, delle Finanze e del Tesoro per chiedere al governo se non ritenga «di ripristinare le agevolazioni tariffarie autostradali e i buoni benzina per turisti in maniera da incentivare la ripresa del settore che negli anni scorsi si è rivelato in grado di supplire a gravi deficienze di altri comparti della nostra economia garantendo così l'opportuno riequilibrio della nostra bilancia dei pagamenti».

Nello stesso senso si è espresso anche il socialista Servadei il quale ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio. Servadei afferma che l'andamento turistico balneare di giugno scorso e della prima quindicina di luglio è stato, per varie ed importanti zone del Paese, assai più negativo delle previsioni tali da far ritenere che non si raggiungano gli ipotizzati ottomila miliardi di valuta straniera previsti all'inizio di quest'anno sulla base dei risultati del 1979.

L'on. Servadei ritiene quindi che si debbano valutare tutte le cause, vecchie e nuove, della sfavorevole congiuntura partendo dalla grave crisi nella quale si trova la nostra attività promozionale all'estero anche in relazione alla perdurante paralisi dell'Enit e dei suoi organi.

Il parlamentare socialista chiede anche che sia valutato il peso che hanno avuto sullo sfavorevole andamento turistico le mancate agevolazioni per i carburanti e le autostrade e la tendenza di molti operatori di sciogliersi dall'impegno di un persistente autocontrollo dei prezzi. Servadei conclude chiedendo che si faccia un esame accurato della situazione e che il fenomeno turistico sia seguito e coordinato «uscendo dalla spontaneità e dal fatalismo».

Rafforzati i servizi dei carabinieri per il traffico estivo

ROMA — Con l'intensificarsi del traffico estivo il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha predisposto il rafforzamento dei servizi lungo tutta la rete stradale e autostradale.

In tale servizio sono impiegati autoradio, motoradio, elicotteri e motovedette in collegamento radio tra di loro e con le oltre 100 centrali operative dislocate su tutto il territorio nazionale, in funzione 24 ore su 24. Per l'attività di pronto soccorso gli elicotteri dell'Arma sono muniti di una pianta sanitaria realizzata di intesa con i principali ospedali.

Limitato l'accesso delle auto a Ischia

ROMA — Anche quest'anno nel periodo estivo l'isola d'Ischia sarà «protetta» dall'afflusso di veicoli a motore. Per quanto riguarda le autovetture, l'accesso di veicoli di non residenti è vietato nei giorni di venerdì sabato e domenica, fino al 15 settembre, mentre per il periodo di più intenso afflusso turistico (4-20 agosto) lo sbarco di autoveicoli è proibito tutti i giorni.

Aeroporto Napoli sospeso lo sciopero

ROMA — Lo sciopero del personale dell'aeroporto di Napoli, proclamato per oggi dai sindacati confederali, è stato sospeso. Ne dà notizia una nota del ministero dei Trasporti, in cui si precisa che un incontro tra lo stesso ministero e i sindacati si svolgerà entro martedì prossimo.

Inquinamento balneazione e direttive Cee

BRUXELLES — La Commissione europea ha avvertito il governo di Roma che se, entro luglio, non applicherà una legge della Cee sulla qualità delle acque di balneazione, l'Italia sarà deferita alla Corte di giustizia europea del Lussemburgo. Visto che alla fine di luglio mancano solo due settimane, è certo che questa vicenda, cominciata nel 1975 con l'approvazione di una legge comunitaria, finirà in tribunale, con il Belgio, la Gran Bretagna e il nostro Paese nelle vesti di imputati. Se non che, a differenza del Belgio e dell'Inghilterra, l'Italia è una nazione di grande affluenza turistica straniera e una condanna della Corte di giustizia non gioverebbe certamente ai nostri interessi.

Il vicepresidente della Commissione della Cee, Lorenzo Natali, responsabile per l'ecologia, ci spiegò qualche tempo fa che l'eventuale deferimento dell'Italia alla Corte di giustizia non significa di per sé che le nostre acque di balneazione siano inquinate, oppure più inquinate di quelle dei Paesi che applicano la direttiva comunitaria. «L'Italia — disse Natali — dev'essere all'avanguardia nell'applicare questo tipo di direttive, poiché è un Paese la cui economia dipende anche dal turismo». All'Italia è stato chiesto anche un supplemento di informazioni sulle acque per la balneazione, ma la risposta non è ancora arrivata a Bruxelles.

La direttiva Cee stabilisce dei parametri, fissa dei valori, prevede dei controlli per le acque al fine di prevenire il diffondersi delle malattie infettive mediante i coliformi, gli streptococchi, le salmonelle.

La direttiva della Cee non è più severa della «legge Merli» ma è più completa, perché fissa anche dei parametri fisicochimici, per quanto riguarda la presenza di oli minerali, dell'ossigeno, del mercurio e del piombo.

r. p.

Dopo le recenti e dure polemiche

La Torino-Savona Il caso al governo

I parlamentari piemontesi convocati dal sottosegretario ai Lavori Pubblici Giglia

ROMA — Il problema dell'autostrada Torino-Savona, chiusa al traffico tra Ceva ed Altare per le auto dirette in Liguria, approda a Roma: oggi alle 12 si riuniranno a Montecitorio, su invito dei liberali Costa ed Altissimo, i parlamentari piemontesi e liguri. Alle 13,30, altro incontro al ministero dei Lavori Pubblici con il sottosegretario Giglia.

Si tenterà di «fare il punto» anche sugli aspetti legislativi del provvedimento attuato l'altro giorno e che dovrebbe protrarsi sino all'autunno. L'ordinanza del ministero dei Lavori Pubblici, Compagna, sollecitata dalla società che ha in gestione la Torino-Savona, ha dato il via ad un ventaglio di proteste: i sindaci dei centri attraversati dal «percorso alternativo» che si snoda sulla statale 28 bis tra Ceva ed Altare, a poche ore dalla realizzazione del progetto ministeriale, già lamentano intasamenti e caos.

Il sindaco di Millesimo, Zoppi, che s'era fatto promotore di esposti alla magistratura savonese su eventuali responsabilità penali nella gestione dell'autostrada, ha preso ieri l'iniziativa di riunire gli amministratori locali per concordare nuove forme di protesta. Sono circa una ventina i paesi in qualche modo «toccati» dalla parziale chiusura della Torino-Savona e, insieme, raggiungono una popolazione di circa 100 mila abitanti. E' probabile che venga decisa una petizione-denuncia sottoscritta dai cittadini da sottoporre all'attenzione del ministro. «I nostri comuni — ha detto Zoppi — non sono in grado di assorbire senza danni un afflusso così massiccio e continuo di mezzi: le strade sono strette e, in parecchi punti, tagliano gli abitati».

Domani, alle 10 intanto, è annunciata, al casello di Ceva, una manifestazione-happening organizzata dai gruppi radicali di Savona e Mondovì per contestare il provvedimento di chiusura: il pr chiede il raddoppio dell'arteria e, in attesa che ciò sia possibile, esige maggior segnaletica.

re. ri.

Ancora un morto sulla Torino-Savona

SAVONA — Ancora una vittima sul percorso Torino-Savona: l'incidente è accaduto a Ceva, appena fuori del casello autostradale, alle 18,45 circa, quando una Mercedes, con 4 turisti di nazionalità tedesca, si è incastrata contro un pesante articolato.

Uno dei 4 tedeschi, Hermann Spick, di 42 anni, è deceduto.

Il maltempo e i prezzi alti le cause del calo dei turisti

Il Garda tradito dai tedeschi

Gli ospiti germanici quest'anno hanno mancato all'appuntamento e la diminuzione delle presenze soprattutto negli alberghi raggiunge anche il 25-30 per cento - Inoltre i turisti spendono meno e bar, ristoranti, night e negozi si lamentano di questa magra estate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA - Il turismo è in crisi sul Lago di Garda? La risposta è sì, ma con molti distinguo. Sul più grande lago d'Italia l'immagine del turista tipo non esiste, ma ne esistono varie specie; c'è il turista con la seconda casa, il pendolare domenicale, il campeggiatore di camping (c'e ne sono 90 intorno al lago) e infine il cliente degli alberghi. Le seconde case sono abitate come ogni altro anno, diminuite sono invece le visite (anche a causa delle bizzarrie del tempo) del pendolare della domenica che ora è meno disposto di prima a recarsi al ristorante; più pic-nic e meno gambe sotto la tavola. E di ciò gli esercenti si lamentano.

I campeggi vanno relativamente meglio; in questi ultimi giorni stanno raggiungendo il pieno, in gran parte gli ospiti sono tedeschi, i quali però a loro volta sono meno disposti a spendere. Il 5-6 per cento di inflazione nel loro Paese li ha indotti a essere più guardinghi del solito. I supermercati e le grandi concentrazioni settimanali di bancarelle — i mercati più importanti sono quelli del sabato a Salò e del martedì a Desenzano — ne risentono in maniera abbastanza pesante.

E veniamo agli alberghi. Qui la crisi è palpabile, evidente: c'è meno gente. Sentiamo qualche esponente della categoria. A Sirmione Peppino Rodoni, presidente degli albergatori locali dice: «*Quest'anno è veramente magra. Si tratta di un calo che supera il 10-15 per cento ma che è di gran lunga maggiore per quanto riguarda gli stranieri, mentre la presenza italiana ha in un certo senso tenuto. Mancano soprattutto i tedeschi, svizzeri e francesi che negli anni scorsi rappresentavano il 70-80 per cento del totale delle presenze*».

Quanto alle cause egli afferma che si tratta di una somma di motivazioni al vertice della quale sta la paura che nei Paesi di provenienza l'inflazione possa crescere. «*A Sirmione riusciamo ancora a difenderci perché al turista di vacanza si assomma quello che viene qui per le cure termali. Ma ci manca il turista che non resta in albergo, che frequenta le spiagge, gli stabilimenti balneari, i bar, che fa acquisti nelle boutiques o nei negozi dei souvenirs. Parecchie agenzie di viaggio hanno annullato le prenotazioni*».

A Salò Giuseppe Tosetti, direttore di un noto albergo, conferma: «*Quest'anno il calo è di almeno il 35 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le presenze italiane sono più o meno rimaste ma ci manca il tedesco*». Circa i motivi egli afferma che i tedeschi hanno subodorato una grossa inflazione invernale a casa loro e allora rinunciano alle vacanze o le accorciano di molto. «*Non credo al deterrente del brutto tempo* — dice Tosetti — *verrebbero ugualmente in Italia e magari girerebbero di più*».

Quanto all'aumento dei prezzi gli albergatori riconoscono che hanno seguito nell'80 gli stessi criteri adottati l'anno scorso in rapporto ai relativi movimenti inflazionistici. Se cioè l'inflazione del '78-'79 fu del 22 per cento, gli aumenti dei prezzi furono del 20 per cento. L'inflazione quest'anno rasenta il 24 per cento, e noi — dicono gli albergatori bresciani — abbiamo applicato aumenti solo del 20-22 e in alcuni casi anche meno.

A Gardone Riviera il dottor Franco Mizzaro, proprietario di uno dei più prestigiosi alberghi del Lago di Garda dice: «*Sì, è vero; la crisi si registra anche a Gardone Riviera. Però il nostro calo è in parte compensato da convegni. Accusiamo comunque una diminuzione di soggiornanti del 20 per cento circa. Il fenomeno ha ripercussioni economiche negative soprattutto nei settori terziari e cioè nell'attività delle banche, nei negozi, nei distributori di benzina, nei night, nei bar*».

Quali le cause di questo declino? «*Se potessi identificare i motivi chiederei un impiego al ministero del Turismo. Metterei comunque tra le cause la situazione meteorologica ma anche l'aumento dei prezzi: in Italia non siamo più competitivi rispetto agli altri Paesi con una forte offerta turistica. Noi abbiamo lievitato i prezzi intorno al 20 per cento, altrove mi risulta che gli aumenti massimi sono stati del 5-6 per cento*».

Manuel Vigliani

Rinuncia ai tradizionali viaggi in Spagna, Grecia, Italia

Vacanze casalinghe per i francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le vacanze dell'estate 1980 saranno le prime vacanze della crisi? La domanda non suona illegittima in Francia, dove quest'anno, per la serie di motivi che vedremo, manca attorno alla partenza per le ferie quel clima d'entusiastica confusione, quella sorta di follia collettiva espressa in chilometrici ingorghi autostradali (verificatisi soltanto ieri per la tradizionale festività del 14 luglio) o file d'attesa nelle stazioni ferroviarie. Insomma finora è mancato quello «scenario» consueto al quale la prosperità generale (almeno relativa) degli ultimi anni ci aveva abituato, quando la maggioranza era disposta a sacrificare al «dio-vacanze» le risorse d'un anno di lavoro.

Sarà colpa, quest'anno, del tempo inclemente che ingrigisce il cielo dalla Bretagna fin giù al Midi, sarà colpa dei rovesci di pioggia, a getto continuo, che infradiciano le ossa dei bagnanti, o semplicemente sarà colpa dell'avversa congiuntura economica. Ma resta il fatto che la stagione delle vacanze è partita male, decisamente. Son tempi di crisi, e sono tempi d'economie, anche e forse soprattutto per le vacanze.

I sondaggi, pubblicati negli ultimi giorni, danno una eloquente illustrazione di questo sensibile mutamento di clima (non meteorologico, ma psicologico e soprattutto materiale). Primo dato che emerge: sui 28-30 milioni di francesi che quest'anno partono in vacanza ben il 67 per cento ha deciso di restare dentro i confini nazionali. Addio al viaggio nelle isolette lontane del Mar dei Caraibi sotto soli esotici, ma addio anche alle mete più tradizionali (e a minor prezzo) della Spagna, della Grecia, dell'Italia. Tutti gli indici dimostrano in effetti quest'inversione di tendenza: le prenotazioni sono calate sensibilmente, le agenzie di viaggi stanno «stracciando» i loro prezzi per conquistarsi una clientela sempre più ristretta, voli charter e treni speciali sono annullati o partono vuoti a metà.

Dove vanno in vacanza allora i francesi, almeno quella parte che va egualmente in vacanza? La maggioranza, cioè più del 50 per cento, ha scelto il mare di casa, ma quasi ovunque operatori turistici e albergatori si lamentano: il 20 per cento in meno di presenze in Bretagna (psicosi dell'inquinamento petrolifero coniugata al maltempo), eguale flessione sulla Costa Azzurra, più ancora nelle altre località del litorale mediterraneo, e peggiore è la situazione sulla costa atlantica, dalle Lande fino giù a Biarritz e Bayonne, dove il calo raggiunge il 40-50 per cento.

E gli altri? Si ripartiscono fra le località di montagna e i paesi delle campagne che consentono quei soggiorni e quelle gite cosiddette «rurali» che costano molto meno delle tradizionali vacanze in albergo. A questo proposito, gli esperti del ramo turistico hanno rilevato che sono fortemente aumentati i soggiorni presso case d'amici e di parenti e le vacanze nei campeggi e in roulotte. Anche questo, più che un sintomo di ritorno alla natura in chiave ecologico-rousseauiana, rappresenta un eloquente segnale di volontà di risparmiare.

Infine, bisogna rilevare anche il numero insolitamente alto degli indecisi: il 16 per cento dei francesi che dichiara di voler andare in vacanza ancora non ha scelto il posto, non ha prenotato, come se fosse in attesa del responso dell'oracolo-tempo. Se finalmente il sole farà la sua comparsa varrà la pena di partire (e di spendere). Se no, tanto vale riposarsi a casa, o trascorrere semplicemente qualche giorno in campagna da parenti e con amici che la pensano nello stesso modo. I rinunciatari dell'ultima ora andranno ad aggiungersi a quel 45 per cento di francesi che non partirà per le vacanze: vecchi e pensionati, agricoltori, una parte degli operai.

Naturalmente questo non significa che una schiera (sempre più ristretta, comunque) non parta per destinazioni lontane, come l'India, la Cina, l'America Centrale, le Isole del Pacifico. Ma in testa alle prenotazioni figura stabilmente la Francia, seguita dalla Tunisia (relativamente vicina e a buon prezzo), dalle Baleari, dalla Grecia, dal Marocco e infine dall'Italia. Piuttosto che andar a sgomitare gli uni contro gli altri sulle spiagge di St-Tropez o La Baule, i francesi quest'anno migrano verso il centro dell'esagono, nelle campagne, all'insegna dell'austerità imperante.

Paolo Patruno

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che si trova sulle regioni settentrionali italiane si muove verso Sud-Est e tende ad interessare le regioni centro meridionali italiane presentandosi più attiva sul versante adriatico.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche sul versante adriatico che potranno assumere carattere di forte intensità. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in graduale accentuazione specie sul versante adriatico. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione a Nord e al centro, stazionaria al Sud.

venti: al Nord deboli variabili con rinforzi da Nord-Est sulle Venezie e sulla Liguria, su tutte le altre regioni deboli variabili con rinforzi sui bacini settentrionali.

mari: generalmente poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sui bacini settentrionali.

città italiane

Bolzano	14	19	Pescara	16	31
Verona	17	26	L'Aquila	n. perv.	
Trieste	20	25	Roma	15	29
Venezia	18	25	Bari	18	24
Milano	18	24	Napoli	14	30
Torino	17	25	Potenza	16	30
Cuneo	14	16	Reggio Calabria	17	33
Genova	20	23	Messina	20	31
Bologna	19	27	Palermo	22	28
Firenze	18	28	Catania	15	33
Ancona	18	27	Alghero	20	29
Perugia	16	25	Cagliari	[illegible]	28

città estere

Amsterdam	15	20	pioggia	Londra	12	27	sereno
Atene	[illegible]	35	sereno	Madrid	16	32	sereno
Bangkok	25	33	sereno	C. Messico	13	23	sereno
Belgrado	15	28	sereno	Montreal	19	26	nuvoloso
Berlino	13	18	nuvoloso	Mosca	12	16	nuvoloso
Bruxelles	9	16	nuvoloso	Nuova Delhi	24	33	nuvoloso
Buenos Aires	1	13	sereno	New York	23	33	sereno
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	sereno	Oslo	13	18	pioggia
Copenaghen	14	18	nuvoloso	Parigi	12	17	nuvoloso
Dublino	10	17	sereno	Rio de Janeiro	14	20	nuvoloso
Ginevra	[illegible]	21	nuvoloso	Stoccolma	14	20	nuvoloso
Helsinki	14	21	[illegible]	Sydney	11	19	sereno
Hong Kong	26	32	sereno	Tel Aviv	23	29	sereno
Johannesburg	4	17	sereno	Tokyo	20	24	nuvoloso
Lisbona	15	28	[illegible]	Vienna	15	24	nuvoloso

Stato civile di Torino

15 LUGLIO 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 9 - Matrimoni 24 - Morti 30

(Segue da pagina 4)

Accolta con rapidità la sua richiesta

Il procuratore De Matteo trasferito in Cassazione

Sarà presidente di sezione - «Ho ottenuto ciò che mi spettava» - La decisione del Csm a stretta maggioranza

Italia: la crescita della popolazione verso tasso zero?

ROMA — Nel periodo gennaio-febbraio 1980 lo sviluppo della popolazione italiana ha sfiorato il «tasso zero», mentre nel solo mese di febbraio la popolazione è addirittura diminuita in senso assoluto: secondo i dati rilevati dall'Istat risulta infatti che il saldo naturale della popolazione presente in Italia è stato pressoché nullo (appena 23 unità) mentre in febbraio è risultato negativo di 532 unità.

Ciò in considerazione del fatto — aggiunge l'Istat — che in gennaio e febbraio il quoziente di natalità è stato del 10,9 per mille contro l'11,7 per mille nello stesso periodo dell'anno scorso, mentre lo stesso confronto condotto sul tasso di mortalità indica un aumento dal 10,3 per mille del 1979 al 10,9 per mille di quest'anno.

Erto contraria al recupero del Vajont

PORDENONE — La popolazione di Erto da tre giorni blocca i lavori predisposti dall'Enel per un parziale recupero del bacino del Vajont. Il cantiere edile, con l'impiego di una quindicina di operai, è rimasto chiuso.

A giudizio degli abitanti di Erto, il livello delle acque dovrebbe alzarsi di una decina di metri e ciò renderebbe inutilizzabile l'attuale guado sul fondo del torrente Vajont, guado che consente di raggiungere la sponda sinistra del lago, dove vi sono boschi, campi, stalle.

Troppe cortesie al raccomandato

PESCARA — Troppe attenzioni per un candidato raccomandato in un pubblico concorso sono costate il rinvio a giudizio con rito direttissimo per l'assessore alle finanze del comune di Pescara, il repubblicano Rosario Bosco. Con il Bosco, comparirà innanzi al giudice il segretario generale del comune.

Il caso giudiziario ha aspetti sconcertanti. Secondo l'inchiesta svolta dai carabinieri per ordine del pretore Trifuogi, che ha disposto il rinvio a giudizio, l'assessore Bosco avrebbe tentato di falsare, in favore di un proprio raccomandato, i risultati di un concorso pubblico per due posti di geometra al comune di Pescara.

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha apposto il timbro sulla domanda di trasferimento di Giovanni De Matteo: lo ha fatto ieri pomeriggio, con una procedura insolitamente rapida, accogliendo con altre anche la richiesta avanzata meno di un mese fa dal procuratore capo e nominandolo presidente di sezione della Cassazione. *«Ho ottenuto ciò che mi spettava»*, ha commentato lapidariamente l'interessato, che già conta di prendersi un'ultima rivincita con una conferenza stampa che segnerà il materiale abbandono dell'ufficio. Ma a parte la snellezza del rito, la delibera che lo riguardava non è passata senza contrasti. Per molti, quella richiesta di trasferimento era in realtà una richiesta di promozione. La decisione del Csm è stata presa solo a stretta maggioranza: 17 voti contro 12.

I rappresentanti di «Magistratura democratica» e in parte anche quelli di «Unità per la Costituzione» avevano portato in Consiglio un'opinione che circolava fin dai giorni dell'assassinio di Mario Amato. Alla rabbia dei giudici, alle martellanti richieste di dimissioni, De Matteo aveva risposto con una mossa a sorpresa. Proprio lui, che più volte aveva dichiarato: *«Andandomene contribuirei al deterioramento delle istituzioni»*, si era presentato al vice presidente del Csm, Zilletti, con una richiesta di trasferimento. Poi se n'era andato in vacanza per qualche giorno.

Per alcuni, un gesto dignitoso. Per molti altri, solo un modo per evitare decisioni meno indolori conquistando nello stesso tempo una posizione di prestigio, com'è quella di presidente di sezione alla Suprema Corte. *«Non dimentichiamo* — era la tesi dei giudici di sinistra, che ieri si è sentita ripetere nelle aule di palazzo dei Marescialli — *che nei riguardi di De Matteo è già aperta una procedura per il trasferimento d'ufficio»*. Era la procedura nata dal «caso Caltagirone», dalla tranquilla fuga all'estero dei tre palazzinari.

Le due linee ieri si sono contrapposte aspramente, anche se la maggioranza era definita a priori. Da una parte i giudici di «Magistratura indipendente», i più conservatori, e la maggior parte della corrente di «Unità», quella di centro-sinistra: aprendo ufficialmente la successione al vertice della Procura più delicata d'Italia (questa la loro tesi) si sarebbero chiuse nello stesso tempo molte estenuanti polemiche. Dall'altra «Magistratura democratica», che ha trascinato anche l'ala più progressista di «Unità per la Costituzione» sostenendo che l'*escamotage* non poteva esser lasciato passare.

«De Matteo — hanno insistito a lungo i giudici di sinistra — *con la sua richiesta ha bloccato la procedura per il trasferimento d'ufficio. Ma sempre di trasferimento si deve parlare: nella domanda, il procuratore invece chiede di passare a un incarico superiore. Insomma, quasi vorrebbe essere premiato per una gestione che è stata fra le peggiori mai vissute dalla Procura»*.

D'altro canto, De Matteo aveva da tempo maturato i titoli (grado terzo, funzioni direttive) che gli permettevano di aspirare al nuovo incarico.

La proposta del Csm è stata inviata nel tardo pomeriggio al ministro di Grazia e Giustizia per l'approvazione di rito. Il parere del guardasigilli in questi casi non ha per il Csm valore vincolante: comunque in brevissimo tempo anche Morlino ha comunicato il suo assenso.

I veri problemi però cominciano adesso. Tradizionalmente, la corsa alla successione per i vertici degli uffici romani è frenetica, e ricca di partecipanti. Ma quando si parla della Procura della Repubblica, dell'ufficio destinato a incidere nel modo più diretto e immediato sulle vicende del terrorismo, gli affari a sfondo politico, gli scandali economici, la designazione di un capo appare più delicata che mai.

Nell'ottobre del '76, fra i numerosi giudici che si battevano per succedere all'ex procuratore Elio Siotto, fu proprio De Matteo a spuntarla, un po' a sorpresa, su candidati come Achille Gallucci, consigliere istruttore, e Antonio Corrias, sostituto procuratore generale della Cassazione.

Giuseppe Zaccaria

Primi atti sulla complessa inchiesta della magistratura romana

Il giudice ha sequestrato il «diario» su tutta la vita del DC-9 precipitato

Il sostituto dott. Santacroce ha avuto anche un lungo incontro con i membri della commissione ministeriale di indagine - Richieste le registrazioni radar della notte del disastro

ROMA — L'inchiesta della magistratura romana sulla sciagura di Ustica muove i primi passi: ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacroce, ha avuto un incontro, durato oltre tre ore, con i membri della Commissione d'inchiesta tecnico-formale nominata dal ministro dei Trasporti. Non sarà un'indagine facile, dal momento che la maggior parte dei relitti del DC 9 Itavia precipitato il 27 giugno scorso sono in mare, a migliaia di metri di profondità, senza speranze di recupero.

Il DC 9 era immatricolato a Roma e, dal momento che il disastro è avvenuto in acque internazionali, spetta alla magistratura della «città di immatricolazione» occuparsene. A Palermo sono stati compiuti gli atti urgenti dell'inchiesta, che successivamente è stata affidata al dott. Santacroce. Molti dei reperti trovati in mare sono arrivati a Roma, salvo quelli sui quali si stanno eseguendo perizie tecniche negli hangar di Boccadifalco.

Una delle prime iniziative del magistrato romano è consistita nel richiedere le registrazioni dei radar militari e civili relative alla notte di venerdì 27 giugno. Persone esperte in questo campo «leggeranno» le registrazioni per il dott. Santacroce. E' un accertamento preliminare per sgomberare il campo dall'ipotesi della collisione in volo, una tesi che, fra quelle possibili, presenta per ora il minor numero di elementi a sostegno.

Nei prossimi giorni il sostituto procuratore della Repubblica sentirà il presidente del Registro Aeronautico, Saverio Rana. Il Registro Aeronautico Italiano ha fra gli altri suoi compiti istituzionali quello di controllare il grado di affidabilità dei velivoli addetti al volo civile, sulla base di tabelle fornite dalle Case costruttrici. E' stato convocato dal dott. Santacroce anche il comandante Ercolani, un pilota dell'Itavia che ha rivolto, nei giorni successivi all'incidente, pesanti accuse alla qualità ed alla frequenza dei servizi di manutenzione dei DC 9 della Compagnia in generale, e di quello precipitato in particolare.

E' questo un tema sul quale l'inchiesta cercherà di fare luce completa, nei limiti del possibile. La guardia di Finanza, su richiesta del magistrato, ha sequestrato nei giorni scorsi tutta la documentazione concernente l'attività di servizio del DC 9, dal momento dell'acquisto a quello del passaggio di proprietà e poi via via a tutti i controlli.

Dal 27 giugno ad oggi, però, non è emerso nessun elemento che permetta di far luce sulle cause del disastro.

Scarsa o insufficiente manutenzione, decompressione esplosiva (dovuta forse a situazioni meteorologiche particolari, il «jet Stream», che imperversava nella zona), esplosione di un ordigno a bordo: queste tre strade restano aperte ad ogni verifica.

Marco Tosatti

Pronta la Pravda del Male

Roma. Ultimi ritocchi alla falsa Pravda, preparata dai redattori del Male, che invaderà nei prossimi giorni l'Urss. Annuncerà grossi cambiamenti per il popolo sovietico: libere elezioni a breve scadenza, imminente organizzazione d'un nuovo regime democratico, a dieci giorni da un colpo di Stato incruento ha potuto spazzare via l'attuale classe dirigente (Telefoto Ansa)

Per sabato hanno convocato un'assemblea nazionale straordinaria

Quattrocento delegati portano a Roma il dissenso della base del sindacato

Adesioni in tutte le categorie - Il documento su cui si discuterà critica la gestione dei «vertici», rivendica una «democrazia diretta», vuole distinzione di ruoli fra governo, partiti e sindacato

ROMA — Non ammettono ufficialmente l'esistenza di aspri contrasti tra il vertice della federazione Cgil-Cisl-Uil e la base operaia, ma i quattrocento delegati di fabbrica che si sono autoconvocati per sabato a Roma in assemblea straordinaria criticano aspramente la gestione sindacale degli ultimi anni, ne chiedono una sostanziale revisione, sollecitano l'estesa applicazione di metodi di «democrazia diretta» soprattutto all'interno del movimento. Partiti in quattrocento con questa iniziativa, si troveranno in molti di più (forse 700 o 800) nella sala del «Museo del folklore», a qualche decina di metri da Piazza Santa Maria in Trastevere, ad affrontare il problema del distacco reale fra la massa dei lavoratori e il sindacato sui grandi temi della società come sulle questioni rivendicative dei singoli settori.

Vi saranno numerosi delegati di fabbrica Fiat, Montedison, Siemens, Fatme, Italsider, Alfasud, Alfa Romeo, Olivetti, Selenia, Indesit, Sit-Siemens, Marzotto, Nuova Innocenti, ma anche esponenti di sindacati confederali nazionali, regionali e provinciali della scuola, dei metalmeccanici, dei ferrovieri, degli ospedalieri, dei lavoratori agricoli. Fra le molte adesioni, quelle del segretario confederale della Uil Buttinelli e del segretario generale dei metalmeccanici della stessa Uil, Mattina. Nella provincia di Roma, significativa la partecipazione dell'intero consiglio dei delegati dell'azienda agricola di Maccarese e della maggioranza dei delegati del Policlinico di Roma.

«Bisogna battere — afferma un documento che sarà al centro del dibattito — *quelle tendenze che nel sindacato e in alcuni partiti vogliono trasformare la reale tendenza di democrazia diretta in un nuovo strumento di contenimento e subordinazione dei lavoratori alle scelte del padronato, dividendo tra i lavoratori più le perdite e gli affanni che effettive possibilità di governo. Bisogna battere i tentativi di usare strumentalmente questa tendenza per illudere i lavoratori che un nuovo pansindacalismo possa sostituire quello risultato sconfitto negli ultimi anni»*.

Ed ecco le critiche alla gestione passata, che troveranno nuovi incentivi nel dissenso manifestatosi tra i lavoratori sulle recenti misure economiche del governo, in particolare sul fondo di solidarietà da istituirsi con il prelievo dello 0,5% sul monte salari. Il documento rileva che l'impostazione di politica sindacale della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil seguita finora ha cercato di presentare il sindacato di fronte al governo, oltre che di fronte agli imprenditori, come una entità che potesse determinare le scelte fondamentali in parallelo con i partiti e il Parlamento, lasciando che sui luoghi di lavoro il sistema di delega sostituisse una più estesa partecipazione attiva e di massa delle assemblee dei lavoratori e riservandosi ai vertici sindacali la contrattazione con il governo.

«Ma il sindacato — prosegue il documento — *non ha potuto presentare concreti risultati, mentre i consigli di fabbrica hanno visto accrescersi le difficoltà di rapporto con i lavoratori. Con questa strategia, che ha avuto come costo notevoli sacrifici per i lavoratori in termini di contenimento salariale, mobilità della forza-lavoro, maggiore sfruttamento e anche licenziamenti, e non ha prodotto i risultati sperati, il movimento sindacale ha visto di conseguenza diminuire la sua forza contrattuale, mentre si è ridotta pericolosamente la quantità globale di manodopera contrattata a livello nazionale, anche perché restano ancora fuori dalla tutela sindacale milioni di lavoratori delle piccole aziende, il lavoro nero, precario e a domicilio»*.

Gian Carlo Fossi

Metalmeccanici oggi in sciopero

ROMA — Oltre un milione e mezzo di metalmeccanici scenderanno oggi in sciopero contro i licenziamenti Fiat, e «per rispondere — così si legge nel documento conclusivo del direttivo Flm — agli attacchi ai livelli occupazionali soprattutto nelle aree meridionali e nei settori in crisi».

Lo sciopero sarà di due ore con assemblee in tutta Italia e di tre ore a Torino e Sesto San Giovanni. La giornata di oggi sarà caratterizzata da una serie di comizi e manifestazioni: di particolare rilievo i tre previsti a Torino con la partecipazione dei tre segretari generali.

Pio Galli infatti parlerà ad Orbassano dove si trovano gli stabilimenti Indesit e Fiat Rivalta, Franco Bentivogli a Spa Stura ed Enzo Mattina davanti alla direzione in corso Marconi. Nel pomeriggio poi ancora Bentivogli terrà un comizio agli operai del secondo turno davanti al 5° cancello di Mirafiori. A Sesto San Giovanni infine parlerà Ottaviano Del Turco.

Domani o lunedì sarà deciso o il fallimento o il «commissario»

La Corte decide se salvare il lavoro ai 5000 dipendenti della «Genghini»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani, o, al massimo, lunedì della prossima settimana, si saprà se la «Genghini spa» potrà godere dei benefici previsti dalla legge Prodi ed evitare il fallimento con un'amministrazione straordinaria sotto il diretto controllo di un «commissario» governativo. Soltanto nei prossimi giorni, infatti, i giudici della prima sezione civile della Corte di Appello di Roma, davanti ai quali ieri si è svolta la discussione, faranno conoscere la loro decisione.

A sostenere l'esigenza di una revoca del decreto con il quale il Tribunale civile di Roma, una ventina di giorni fa, ha dichiarato il fallimento in proprio di Mario Genghini e di otto società facenti capo alla holding controllata dal costruttore, è stato ieri l'avvocato di Genghini, Giuseppe Alessi. Secondo il civilista, la «Genghini» ha tutti i requisiti per essere ammessa alla gestione commissariale prevista a favore delle grandi imprese in crisi, in quanto, tra l'altro, ha assunto un mutuo agevolato per oltre un miliardo di lire concesso dal Mediocredito regionale della Toscana a una società del gruppo.

Se la Corte d'appello dovesse accogliere questa tesi (come sperano i 5000 lavoratori del gruppo immobiliare da quattro mesi senza stipendio) dovrebbe annullare il decreto di fallimento e riconsegnare gli atti al Tribunale perché dichiari lo stato di insolvenza, condizione necessaria per ottenere i benefici della «legge Prodi».

Senza il verdetto della Corte d'appello la situazione del gruppo Genghini rimane congelata. L'Arabia Saudita ha minacciato il sequestro di tutti i macchinari che la società ha ancora in quel Paese, mentre il Banco Ambrosiano, il maggior finanziatore del gruppo, e la Banca Nazionale del Lavoro, hanno dovuto far fronte in fretta al pagamento di due fidejussioni per un importo di oltre 33 miliardi.

Il crack di Genghini, per il quale la nomina di un «commissario» sarebbe senz'altro il male minore, è l'ultimo di una serie di «incidenti» sui quali sono incappati alcuni famosi «palazzinari» romani e segue di poco l'incredibile vicenda Caltagirone.

Singolari rapporti con determinati istituti di credito, finanziamenti facili, legami con il mondo e con il sottobosco politici, sono i fattori caratterizzanti della crescita troppo spesso abnorme, della più prolifica imprenditorialità romana.

Così, mentre i 5000 dipendenti del gruppo vivono momenti drammatici, con la sorte legata alle decisioni della Corte d'appello, il costruttore è ancora irreperibile in attesa che si trovi la scappatoia per salvarlo. Pressioni politiche erano state fatte fino all'ultimo per non giungere al fallimento, ma senza grandi risultati. E' certo, comunque, che anche l'intervento di un «commissario» non chiarirà i punti oscuri di questa storia.

Le proteste in tutta Italia per liberazione di Reder

ROMA — Continuano in tutta Italia le proteste per la liberazione condizionale concessa all'ex maggiore delle SS Walter Reder.

Il presidente della Regione Toscana, Mario Leone, nel corso di un colloquio avuto con una delegazione delle associazioni partigiane, ha concordato con il Comune di Stazzema, il presidente dell'Urpt e il segretario della sezione toscana dell'Anpi di anticipare al 27 luglio la manifestazione regionale del 12 agosto a Sant'Anna di Stazzema in ricordo delle oltre 500 vittime dell'eccidio ordinato da Walter Reder.

A Milano, il Comitato esecutivo del consiglio di fabbrica della Snam di San Donato in un telegramma di protesta al presidente della Repubblica, al sindaco di Marzabotto e al tribunale militare di Bari, tra l'altro dice: *«Se qualche decisione deve essere presa per il futuro del barbaro criminale, questa decisione spetta soltanto agli abitanti di Marzabotto in quanto questa sentenza non è fatta nel nome del popolo italiano»*.

Anche il Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano in un telegramma inviato al sindaco di Marzabotto esprime la propria condanna alla sentenza del tribunale di Bari ed esterna la propria preoccupazione perché il fatto *«contribuisce a mitigare il giudizio su efferatezze il cui ricordo è invece imperativo mantenere ben vivo»*.

Muore di infarto mentre dà gli esami

REGGIO CALABRIA — Una donna di 29 anni, Clara Teresa Chiesa, è morta mentre si accingeva a sostenere gli esami di insegnante di scuola materna. E' accaduto all'istituto magistrale di Africo Nuovo, un paese in provincia di Reggio Calabria. La donna, una milanese madre di una bambina di tre anni, era giunta in Calabria per sostenere gli esami orali del concorso per la cattedra per la scuola materna. La tensione nervosa le avrebbe provocato un grave malore; soccorsa, è stata portata all'ospedale di Locri, dove i sanitari ne hanno accertato la morte per infarto cardiaco.

Dura, bella e difficile la vita degli allievi a Livorno

Studiare da ammiraglio

Per chi entra all'accademia la selezione è molto rigorosa - L'esame di idoneità fisica e il concorso bloccano otto candidati su dieci - La giornata si divide in lezioni, studio e sport - Unico neo: la paga modesta che persuade molti neo-ufficiali, divenuti specialisti di altissimo livello, a passare all'industria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — *«No, non c'è alcuna preclusione per entrare nell'Accademia di Livorno* — mi assicurano, concordi, i due giovani capitani di corvetta, membri del corpo insegnante, che stanno ad ascoltare pazientemente le mie domande — *ma una volta non era così. Prima della guerra erano preferiti, in pratica, i nobili o in genere i ragazzi dell'alta borghesia. Oggi non più. I nostri allievi provengono da qualsiasi ceto. Ma la selezione è molto rigorosa».*

Mi trovo nel «salone degli ospiti» dell'ottocentesco palazzo centrale dell'Accademia, fra i viali e i prati ben pettinati dove si posano gli elicotteri. L'occasione è la partenza per la crociera d'istruzione estiva dei 130 allievi del secondo corso, a bordo dell'incrociatore Duilio ancorato nella rada. Un evento che si ripete ogni anno (gli allievi del primo corso imbarcano sul «Vespucci», il veliero-scuola più bello del mondo) e che manda in giro per tutti i mari questi ragazzi destinati a diventare ufficiali della nostra marina, e chissà, ammiragli.

E' stato così in passato e sarà così ancora in futuro.

Gli ufficiali di marina, con le loro divise bianche e i grossi galloni sulle [illegible] e lo spadino dell'uniforme di parata sono ancora oggi, per tante ragioni, [illegible] il distintivo all'occhiello di un paese, una classe scelta che se non rappresenta più la nazione all'estero, come poteva accadere in altri tempi, all'epoca delle cannoniere, è pur sempre osservata da tutti con attenzione e interesse. E' un fatto che [illegible] da quando la nostra Accademia navale è stata fondata nel 1881, quasi cent'anni fa, allorché vennero trasformate e unificate per iniziativa di Benedetto Brin le scuole navali sardo-piemontese di Genova e borbonica di Napoli, dai giorni della propulsione a vela o a ruote alle turbine e ai diesel e forse domani ai motori nucleari, fin da allora l'Accademia navale di Livorno è stato l'istituto militare più prestigioso del nostro Paese ed ha sempre goduto di altissima stima, soprattutto all'estero, anche come scuola di livello universitario e centro di studi matematici. E non è un caso che l'Accademia sia frequentata anche da stranieri. Ma è una scuola che prima ancora di formare dei tecnici, dei professori, forma degli uomini.

Sveglia alle 6,25 precise, quattro ore di lezioni al giorno, tre ore (almeno) di studio, due ore di sport obbligatorio, a livello agonistico. E così per nove mesi consecutivi, poi la crociera estiva e di nuovo lo studio. «E' massacrante, ma fa bene» precisa il capitano di corvetta.

Malgrado i tempi difficili e la caduta di molti ideali, il fascino della vita del marinaio «in giro per il mondo», il prestigio della divisa e il senso del servire la patria sono ancora grandi. Basta ad indicarlo il fatto che ogni anno vengono ammessi mediamente 170 cadetti (la nostra flotta, integrata nella Nato, è relativamente esigua come consistenza) ma le domande sono in media da otto a dieci volte i posti disponibili.

La selezione, si è detto, è durissima. Almeno il venti per cento di coloro che hanno presentato domanda (solitamente tutti dichiarati validi dal medico privato che li ha visitati prima della presentazione) è scartato per ragioni fisiche. Basta un difetto della vista che passa inosservato, una lieve balbuzie, una malattia pregressa che abbia lasciato appena una traccia, per troncare sul nascere molti sogni. Poi per il candidato c'è un altro scoglio assai duro, un «periodo di preparazione» della durata di 35 giorni, nei quali gli aspiranti si fanno un'idea concreta della vita che li aspetta e nello stesso tempo gli ufficiali valutano le qualità attitudinali e di carattere dei giovani; una metà in genere rinuncia ad accedere ai corsi al termine di questo periodo.

Ed ora viene il più difficile, l'esame scritto ed orale di concorso. La maggioranza dei candidati ha in tasca il diploma del liceo scientifico (il 60 per cento), un 20 per cento il diploma di un istituto tecnico, il 10 per cento la maturità classica. Eppure soltanto un terzo di coloro che si presentano all'esame supera tutte le prove.

Nei primi due anni tutti gli allievi (i corsi durano quattro anni e sono divisi in tre sezioni, per ufficiali di stato maggiore, per il Genio navale e le Armi navali) seguono un piano di studi corrispondente al biennio iniziale della facoltà di ingegneria. Poi le materie divergono, per gli ufficiali di S. M. (destinati cioè al comando di navi e di enti a terra), come per gli ufficiali dei corpi tecnici (direttori di macchina e delle centrali di tiro, ecc.) subentrano le materie più propriamente professionali: navigazione, astronomia, armi subacquee, artiglieria, missilistica, radar, computer, telecomunicazioni. I corsi sono equiparati (in taluni casi può esser necessario un esame integrativo) all'insegnamento universitario.

Quel che conta è che i giovani che terminano i corsi (in genere un terzo di quanti li hanno iniziati) escono dall'accademia con il carattere temprato e con una capacità professionale altissima. E va aggiunto che gli ufficiali dei corpi tecnici sono tenuti a proseguire gli studi per altri due anni ancora presso le università statali e conseguiranno la laurea in ingegneria elettronica, elettrotecnica, meccanica, aeronautica e chimica, secondo i casi, e a spese della Marina.

Un aspetto negativo nel quadro: gli stipendi degli ufficiali di marina sono quelli che sono, cioè bassi, certo non corrispondenti all'impegno profuso e alle capacità acquisite. Finché l'ufficiale è ancora giovane, da sposare, non si sogna nemmeno di dare le dimissioni e abbandonare la carriera intrapresa. Ma quando è un po' più anziano, con moglie e magari figli che vanno a scuola, e lui è spesso trasferito da La Spezia a Taranto o alla Maddalena o a Napoli o Messina, allora gli inviti suadenti e ben compensati dell'industria privata si fanno più facilmente sentire.

Umberto Oddone

Si dimette per protesta commissario interno esami

TRENTO — Il membro interno della commissione d'esame all'istituto magistrale Cesare Battisti di Rovereto, prof. Maria Chiesa, si è dimesso inviando un telegramma al provveditore agli Studi di Trento motivando la decisione con lo *«strapotere della commissione che non le consentiva né di dire, né di agire in alcuna maniera».*

L'insegnante ha detto che la decisione è maturata *«per il metodo con il quale si procedeva in sede di esame».*

Accordo dopo 15 giorni di sciopero

Venezia: rimorchiatori ritornano a lavorare

I marittimi hanno ottenuto aumenti compresi tra le 135 e le 195 mila lire mensili - Dal 24 luglio trattative per il contratto aziendale

VENEZIA — E' terminato lo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori del porto veneziano, dopo 15 giorni di astensione totale dal lavoro, in seguito a un'intesa raggiunta tra il sindacato autonomo Federmar Cisal e la società rimorchiatori «Panfido».

L'accordo prevede la riduzione dell'orario settimanale di lavoro a 38 ore e miglioramenti normativi ed economici «complessivamente valutati — è detto in un comunicato della Federmar — *in aumenti compresi tra le 135 mila e le 195 mila lire mensili a seconda delle categorie. Tali miglioramenti derivano tra l'altro dall'adeguamento delle quote orarie di compensi per il lavoro straordinario».*

Le trattative tra le parti, cominciate con la mediazione del prefetto di Venezia Pandolfini, riprenderanno il 24 luglio prossimo per la definizione dell'accordo integrativo aziendale. Entro due o tre giorni, secondo le previsioni sarà completamente normalizzata la situazione del porto.

Già alcune delle 45 navi, ferme fino alle prime ore di ieri nella rada veneziana, hanno cominciato ad entrare nello scalo.

Con la ripresa del ritmo normale del traffico marittimo vanno via via diminuendo le difficoltà per le aziende della zona industriale di Porto Marghera che da circa una settimana avevano dovuto ridurre la produzione a causa del progressivo esaurimento delle scorte di materie prime.

Chiesta per Isman libertà provvisoria

ROMA — I difensori del giornalista del «Messaggero» Fabio Isman, condannato ad un anno e mezzo di reclusione per la pubblicazione sul quotidiano romano di alcuni verbali di interrogatorio di Patrizio Peci, hanno presentato ieri una nuova richiesta di libertà provvisoria ai giudici della Corte d'appello, davanti ai quali dovrebbe svolgersi tra breve il processo di secondo grado contro Isman ed il funzionario del «Sisde» Silvano Russomanno, condannato a tre anni di reclusione.

Nella loro istanza, gli avvocati Franco Coppi e Marcello Melandri, ripropongono in sostanza i motivi già esposti ai giudici del tribunale che respinsero la richiesta. In particolare i penalisti sottolineano che Isman ha trascorso ormai circa tre mesi in carcere, un periodo del tutto ingiustificato rispetto alla gravità del reato contestato, quello di concorso in rivelazione di segreti d'ufficio.

Inoltre, essi sostengono che la detenzione è incompatibile con lo stato di salute del giornalista. Il protrarsi dello stato di carcerazione, come la mancata concessione della sospensione condizionale, è, secondo gli avvocati, soltanto un'anticipazione di pena del tutto inammissibile prima di una sentenza definitiva.

Vicenda Eni si profila l'archiviazione

ROMA — La Commissione parlamentare inquirente ha proseguito ieri sera l'esame della vicenda Eni-Arabia Saudita. La volta scorsa i commissari avevano ascoltato le relazioni del comunista Martorelli e del democristiano Bussetl: ieri è stato deciso concordemente di richiedere alla magistratura ordinaria copia del provvedimento di archiviazione, emesso alcuni giorni fa.

Si profila pertanto, anche per la Commissione parlamentare, l'archiviazione per manifesta infondatezza.

Saragat: seguire verità e giustizia nel caso Cossiga

«Mai anteporre la politica» - «Infondate le accuse mosse al presidente del Consiglio»

ROMA — Presentate le relazioni e stabilita la data per la seduta comune del Parlamento (il 23 prossimo alle 10 di mattina), adesso sono cominciate le discussioni procedurali. E' questa la terza volta nella storia della Repubblica che Camera e Senato si riuniscono per giudicare ipotesi di reati commessi da ministri. Nel '65 ci fu il caso Trabucchi, nel '77 lo scandalo Lockheed. Ma è la prima volta che i parlamentari devono decidere della condotta di un presidente del Consiglio.

Il punto che solleva maggiori controversie è quello previsto dall'art. 26 del regolamento sui procedimenti d'accusa. *«Prima che sia esaurita la discussione generale* — dice l'articolo —, *50 membri del Parlamento possono chiedere che venga dato incarico alla Commissione inquirente di compiere ulteriori indagini assegnando un congruo termine»:* a questo articolo si appellano i comunisti e i radicali che chiedono un supplemento d'istruttoria (il pr sostiene inoltre che Cossiga può già essere messo in stato d'accusa per favoreggiamento personale). Una volta presentata la richiesta di indagini, tocca al Parlamento, a maggioranza assoluta, decidere.

Contro questa interpretazione dell'art. 26 però alcuni hanno rispolverato l'art. 4 della legge del '78 di modifica alle norme sui procedimenti d'accusa. Secondo questo articolo, il supplemento di indagini può avvenire solo quando la Commissione ha ritenuto *«che i fatti non sono manifestamente infondati».* Se venisse accolta questa tesi, allora le Camere riunite potrebbero decidere soltanto per l'archiviazione definitiva o per la messa in stato d'accusa.

Ieri è sceso in campo, in sostegno del presidente del Consiglio, il senatore Giuseppe Saragat, presidente del psdi. *«Conoscendo il compagno Reggiani e la sua intemerata onestà ed il compagno Janelli (che è stato mio collaboratore al Quirinale e di cui conosco il profondo senso della giustizia)* — ha detto Saragat —, *ritengo che le accuse mosse contro il presidente del Consiglio siano assolutamente infondate. Pertanto, mi auguro che il voto di tutti i parlamentari risponda ai principi della verità e della giustizia, ai quali non va mai anteposta la politica perché, quando nei procedimenti con carattere giudiziario la politica entra dalla porta, la Giustizia esce dalla finestra».*

La presunta br è in Francia

Forse solo la Girotto estradata in Italia

PARIGI — Per il momento solo su Olga Girotto pende la minaccia di una sollecita estradizione in Italia, ma limitatamente a un reato «secondario» (violenze e minacce) rispetto ai più gravi crimini (associazione sovversiva e concorso in banda armata) che le contestava la giustizia italiana.

La «chambre d'accusation» di Parigi ha infatti emesso ieri un articolato responso alle richieste d'estradizione inviate dalla magistratura italiana contro Franco Pinna, Enrico Bianco, Orianna Marchionni e Olga Girotto, i quattro presunti «brigatisti» arrestati a Tolone e a Parigi a fine marzo nella «retata» compiuta dalla polizia francese contro gli estremisti del gruppo di «Action directe». Per i primi tre infatti (Pinna, Bianco e la moglie) la «chambre d'accusation» ha richiesto alla magistratura italiana un supplemento di documentazione, non ritenendo sufficienti le motivazioni per l'estradizione contenute nei mandati d'arresto spiccati dalle Procure di Torino, Roma e Viterbo per vari reati (dal traffico di stupefacenti al furto aggravato) culminanti per Franco Pinna nell'accusa di partecipazione all'eccidio di piazza Nicosia, dove, nell'assalto alla sede dc, furono uccisi due carabinieri.

Nell'attesa di questo supplemento di informazione, i tre arrestati di Tolone (Pinna, Bianco e la Marchionni) restano naturalmente in carcere, perché sottoposti a un altro procedimento giudiziario da parte della «Corte di sicurezza dello Stato» per una rapina compiuta in un ufficio postale a Condé-sur-l'Escaut, nel Nord della Francia, e servita, si sospetta, a finanziare i gruppi eversivi. Eguale sorte attende Olga Girotto, arrestata nel quadro delle indagini su «Azione diretta».

A questo punto dell'intricato iter giudiziario, non è ancora stato chiarito se i quattro estremisti italiani dovranno essere giudicati dai tribunali francesi per i reati commessi qui, prima di essere eventualmente trasferiti in Italia. Oppure, ed è l'ipotesi che si prospetta oggi per la sola Olga Girotto, la giovane estremista potrebbe essere estradata in Italia per rispondere del reato di «violenze e minacce» contestatole dalla giustizia di Bologna, e quindi restituita alla Francia per essere giudicata dalla «Corte di sicurezza dello Stato».

Questi problemi non li hanno, invece, gli altri sette estremisti (che si professano membri del gruppo «per il comunismo» e non di «Prima linea») che sono comparsi ieri davanti allo stesso tribunale nella prima fase della procedura d'estradizione. I sette (Vito Biancorosso, Pietro Crescente, Graziano Esposito, Peter Freeman, Stefano Mocchetti, Pasqualino Bottiglieri e Rosalba Bosco) erano stati arrestati il 7 luglio a Parigi su mandati di cattura spiccati a Torino per furto a mano armata, omicidio, tentativo d'omicidio e altri reati. Dopo l'identificazione formale, la loro causa è stata rinviata al 20 agosto.

p. pal.

Il giudice Imposimato ha messo a punto gli atti d'imputazione

La scoperta di tre covi accusa 13 brigatisti di attentati compiuti in due anni a Roma

ROMA — Tredici presunti brigatisti rossi, alcuni dei quali già in carcere, altri ancora latitanti, sarebbero i responsabili di dodici attentati terroristici compiuti a Roma dopo il rapimento di Aldo Moro, avvenuto il 16 marzo del 1978. A fornire al giudice istruttore Ferdinando Imposimato gli elementi necessari per configurare le responsabilità di questo gruppo è stata la scoperta, relativamente recente, a Roma, di tre «covi» delle Brigate rosse, localizzati in via Silvani, in via Pesci e in via Cornelia.

Anche se gli elementi raccolti fino ad oggi sono giudicati di notevole importanza, i giudici romani sono convinti che esistano ancora almeno tre «basi operative» delle Br sfuggite per ora ai controlli, nonostante le capillari indagini.

Per questo motivo il giudice Imposimato ha deciso di ricorrere ancora una volta all'aiuto dei cittadini. Attraverso la diffusione delle foto segnaletiche anche attraverso la tv (come già avvenne nel periodo della «prigionia» di Moro) delle persone già finite in carcere e di quelle ancora latitanti si tenterà di arrivare, grazie a segnalazioni di cittadini che potrebbero aver notato le persone in questione, a scoprire i «covi» non ancora individuati.

Secondo le conclusioni di Imposimato, del nucleo terrorista responsabile della serie di attentati hanno fatto parte un gruppo di brigatisti già finiti da tempo in carcere e cioè Prospero Gallinari, Valerio Morucci, Adriana Faranda, Maria Carla Brioschi (arrestata a Milano nel 1978), Raffaele Fiore (che è anche accusato del delitto Moro), due componenti della «colonna romana» arrestati recentemente dopo la scoperta dei «covi» di via Silvani e via Pesci, e cioè Francesco Piccioni e Salvatore Ricciardi, nonché i latitanti Mario Moretti, Nadia Ponti, Rocco Micaletto, Barbara Balzarani, Vincenzo Guagliardo e Antonio Savasta.

I reati contestati vanno dall'omicidio aggravato, alla banda armata, all'associazione sovversiva, alla violazione della legge sulle armi. Ovviamente, ogni impresa delittuosa non ha visto in azione contemporaneamente tutti i componenti del gruppo anche perché alcuni di essi, quando furono compiuti gli attentati più recenti, già erano in carcere.

La recente scoperta dei «covi» di via Silvani e di via Pesci ha fornito ai magistrati materiale preziosissimo per lo sviluppo delle indagini e, proprio nel quadro dell'attività istruttoria intrapresa dopo l'acquisizione di questi elementi, il giudice Imposimato ha disposto una serie di perizie.

Gli attentati che vengono attribuiti a questo gruppo di brigatisti rossi sono avvenuti nell'arco di due anni. Si tratta, in particolare, degli assassinii dei giudici Girolamo Tartaglione (10 ottobre 1978) e Girolamo Minervini (18 marzo 1980), del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco (13 luglio 1979), dei sottufficiali della pubblica sicurezza Michele Granato (9 novembre 1979), Domenico Taverna (27 novembre 1979) e Mariano Romiti (7 dicembre 1979), del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet (12 febbraio 1980), del consigliere provinciale della dc, Italo Schettini (25 marzo 1979).

Inoltre, sempre a questo gruppo viene attribuita la responsabilità negli attentati alla sede del Comitato provinciale della dc di Piazza Nicosia (3 maggio 1979), alla «Volante numero 4» della polizia (24 ottobre 1978), alla scorta del deputato dc Galloni (22 dicembre 1978), nonché la partecipazione agli attentati contro i responsabili della sezione dc di San Basilio Domenico Gallucci (18 maggio 1980), contro l'imprenditore Pericle Pirri (7 maggio 1980) e ad alcuni altri attentati minori.

Il magistrato ha disposto perizie medico-legali sulle persone che in occasione degli attentati attribuiti al gruppo subirono ferite; in particolare su Michele Tedesco, sottufficiale della polizia ferroviaria, che fu aggredito e ferito da un «commando» che gli rapinò la pistola d'ordinanza. L'arma fu trovata a Patrizio Peci al momento della cattura. Durante la «confessione», il brigatista rosso affermò d'averla avuta da Rocco Micaletto, il quale a sua volta l'avrebbe ricevuta da Mario Moretti, capo della «colonna romana» delle Brigate rosse.

Altre perizie riguardano le armi trovate nei «covi» di via Silvani e di via Pesci, scoperti nell'aprile scorso a Roma (tra queste vi è anche un fucile a pompa che si ritiene sia stato usato per uccidere il colonnello Varisco), e una perizia grafica e dattilografica su alcune macchine per scrivere, tra le quali una Ibm con testina rotante, che si ritiene siano state usate per redigere i volantini diffusi dalle Br.

Ancona: oggi il processo a 9 presunti Br

ANCONA — L'incognita di un rinvio (eccezioni dei difensori sulla competenza e asseriti difetti nelle notifiche di alcune citazioni) grava sul processo a nove presunti terroristi del «Comitato marchigiano» delle Brigate rosse (detenuti) e al loro presunto armiere, a piede libero per decorrenza dei termini di carcerazione, che si aprirà stamane in Corte d'assise ad Ancona.

Devono rispondere, in comune, dei reati di *«promozione, costituzione e organizzazione dell'organizzazione sovversiva per il comunismo - Brigate rosse - Colonna marchigiana e di partecipazione a banda armata».*

Droga: tre "no" di medici cattolici a liberalizzazione

ROMA — I medici cattolici associati all'Amci hanno opposto tre secchi «no» ai progetti del ministro della Sanità, Aldo Aniasi, sulle droghe leggere e pesanti: 1) no alla liberalizzazione delle droghe minori; 2) no alla prescrivibilità dell'eroina; 3) no alla libera prescrivibilità della morfina.

A conclusione di un documento, l'Amci *«propone una correzione della legge 685 al fine di realizzare e incrementare i provvedimenti di prevenzione e riabilitazione».*

Non [illegible] gli anziani e le casalinghe

Scelgono le vacanze-studio seicentomila ragazzi italiani

Vanno all'estero, perché «solo sul posto si imparano bene le lingue» - La metà [illegible] appoggia ad agenzie organizzate (tre settimane in Gran Bretagna 800 mila lire, 3 milioni negli Stati Uniti) ma molti si arrangiano e spendono assai meno

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MILANO — Andrea ha 18 anni, studente di quarta ragioneria. Al casello della Milano-Como aspetta pazientemente che qualche automobilista gli dia un passaggio. E' lì da circa un'ora, con il grosso zaino affardellato, il sacco a pelo arrotolato. E' diretto in Svizzera, poi in Germania, forse anche l'Olanda. Dipende dal tempo (meteorologico), dai quattrini, dalla buona sorte.

Figlio di un operaio, è la prima volta che va all'estero. Per impratichirsi nell'inglese, una lingua che ha studiato a scuola ma che non [illegible] avuto [illegible] possibilità di parlare. «Soltanto all'estero si può im[illegible] bene una lingua straniera», dice convinto.

E' uno dei tanti studenti italiani che d'estate vanno in giro per l'Europa per far pratica di lingua straniera. Quanti saranno? Non esistono statistiche in proposito, si possono soltanto calcolare quelli che fanno le vacanze-studio all'estero servendosi delle agenzie specializzate. Ce [illegible] sono moltissime, ma i dati [illegible] riferiscono a 30 organizzazioni, le più serie e sicure. L'anno scorso sono stati oltre [illegible] mila i ragazzi che sono [illegible] dati in Inghilterra, Francia, Germania per studiare le lingue approfittando del programma «vacanze-studio».

Ma almeno altrettanti [illegible] condo alcuni parecchi di più, si sono [illegible] di altre agenzie per organizzare il loro soggiorno in un Paese straniero. La scuola italiana, fra le molte carenze, lamenta anche quella, piuttosto grave, dell'insegnamento [illegible] lingua [illegible] decenni l'unica lingua ufficiale nella scuola è stata il francese. Ancora oggi è quella più seguita; per il semplice fatto che l'apparato scolastico è ancorato alle vecchie strutture, ci sono professori di francese, mancano quelli [illegible] inglese e tedesco. La lingua imparata sui banchi di scuola presenta, inoltre, parecchie lacune. Gli studenti conoscono benissimo la grammatica, ma gli manca la pratica.

La pronuncia, poi, è sempre un disastro. Soltanto la permanenza nel Paese originario può supplire a queste deficienze. Per questo sono nate, e proliferano col passare degli anni, [illegible] agenzie specializzate nei programmi [illegible] vacanze-studio. La più antica è l'agenzia Viva, di Milano, fondata 25 anni fa. «Il boom delle lingue straniere — dice uno [illegible] dirigenti, il dott. Ferdinando Farba — risale alla fine degli Anni 60. In quell'epoca è nato il mito dell'Inghilterra: Carnaby Street, i Beatles. I ragazzi hanno incominciato [illegible] viaggiare e si [illegible] resi conto [illegible] l'importanza di conoscere una lingua straniera. L'inglese principalmente».

Chi sono gli studenti? «Ragazzi dai sei anni ai venti. [illegible] ci sono anche adulti: impiegati, dirigenti d'azienda. Anche massaie». Ospitati presso famiglie o nei «colleges», gli studenti [illegible] la possibilità di frequentare i corsi scolastici ma, soprattutto, di vivere la realtà della nazione che li accoglie, imparando a conoscerne [illegible] usi e costumi. «La cosa più importante — dice Farba — è proprio il metodo diretto. Lo studente si trova subito im[illegible] nella lingua del Paese, per tre o quattro settimane non ha la possibilità di parlare in italiano, deve [illegible] giorni».

Gli organizzatori consigliano sempre la sistemazione [illegible]so una famiglia perché «in questo modo lo studente è più direttamente coinvolto nella vita pratica». Ovvio che per i ragazzi più giovani è invece [illegible] ricorrere al «college», dove è assicurata un'assistenza maggiore. I corsi, in media, durano tre settimane. I costi variano da un'agenzia all'altra.

Si possono spendere dalle 800 mila lire (tre settimane a Londra) [illegible] ai tre milioni e oltre, per [illegible] soggiorno negli [illegible] Uniti. «Ma si può spendere anche molto di meno — polemizza Farba —: [illegible] organizzazioni illegali che improvvisano vacanze-studio. Lo fanno persino le parrocchie. Certo, i risultati sono quello che sono. Non è sufficiente soggiornare un po' di giorni a Londra per impa[illegible] l'inglese. Occorrono buoni insegnanti, una scuola organizzata. Tutte cose che [illegible] siano, ma garantiscono buoni risultati».

La lingua più richiesta è l'inglese, l'età media degli studenti si aggira sui 18, 20 anni. [illegible] qualche anno banche, industrie, ditte private organizzano vacanze-studio all'estero per i propri dipendenti. La Viva ha varato un corso «Manager service» per dirigenti: un [illegible] di studio intensivo (otto ore al giorno) per dirigenti [illegible] intendono specializzarsi in una lingua [illegible] niera già conosciuta. L'affluenza [illegible] giovani aumenta ogni anno. «Ormai le vacanze-studio [illegible] entrate nella mentalità delle famiglie italiane — dice Farba —. La spesa è alla portata di tutte le borse: chi spende per uno studio all'estero fa un investimento».

Chi non può permettersi questa spesa, fa come Michele [illegible] come migliaia di altri giovani come lui. Autostop e sacco a pelo in giro per l'Europa. Al ritorno, tante esperienze nuove e una [illegible] maggiore — pratica, anche [illegible] non perfetta — di una lingua straniera. Un modo intelligente di trascorrere delle vacanze, unendo l'utile al dilettevole.

f. for.

Estrogeni [illegible]

Sono stati sequestrati per cautela alcuni prodotti «Plasmon»

VIAREGGIO — Il pretore di Viareggio, Angelo [illegible] e quello [illegible] Pietrasanta, Franco Carletti, sospettano che alcuni prodotti omogeneizzati contengano estrogeni, gli stessi ormoni che nello scorso mese di aprile avrebbero determinato una repentina quanto misteriosa crescita dei seni in un gruppo di bambini di Terrinca e [illegible] Levigliani, nell'Alta Versilia. I due magistrati hanno pertanto ordinato il sequestro cautelativo di alcuni prodotti, a conclusione di una serie di accertamenti scientifici condotti presso l'Università di Pisa.

Il pretore [illegible] Viareggio ha ordinato che le confezioni del Plasmon e della [illegible] vengano ritirate [illegible] commercio, in via cautelativa, su tutto [illegible] mandamento della pretura; il magistrato di Pietrasanta [illegible] esteso il sequestro, sempre [illegible] cautelativa, all'intero territorio nazionale limitando però il provvedimento a quei prodotti, della Plasmon e della Fleda-spa, direzione Dieterba, che hanno scadenza primo gennaio 1983.

L'intervento dell'autorità giudiziaria ha coinciso con una iniziativa analoga dell'assessorato alla Sanità della Regione Toscana. Da Firenze è stata infatti diramata una circolare indirizzata ai presidenti delle unità sanitarie locali, [illegible] medici provinciali, agli uffici sanitari, ai laboratori provinciali d'igiene e profilassi e per conoscenza al medico provinciale di Latina (le due fabbriche [illegible] omogeneizzati si trovano [illegible] quel territorio), al ministero della Sanità [illegible] al nucleo antisofisticazione dei carabinieri. In tale circolare si chiede il sequestro [illegible] prodotti.

A quanto risulta la Plasmon e la Dieterba hanno [illegible] a disposizione dei magistrati tutte le documentazioni sui prodotti. Ha detto il pretore Carletti: «Da parte delle ditte c'è la massima collaborazione».

Napoli: già scavati 22 metri di galleria

Un [illegible] sgradevole [illegible]

NAPOLI — La parte finale del piano sarebbe scattata probabilmente sabato [illegible]te. Nella filiale n. 7 del Credito Italiano, all'angolo tra corso Novara e via Firenze, a [illegible] più [illegible] 100 metri dalla stazione ferroviaria di Napoli Centrale, denaro in [illegible] tanti e gioielli, per un valore complessivo che può variare [illegible] un minimo di quattro ad un massimo [illegible] miliardi di lire, attendeva dieci ladri. [illegible] «uomini d'oro», attrezzatissimi, esperti, abili, pronti [illegible] tutto. Sarebbe stato un colpo sensazionale l'attacco alla camera blindata portato dalle fogne attraverso mille cunicoli maleodo[illegible].

La banda è stata tradita, proprio come [illegible] nel film, da un particolare imprevedibile: il fiuto, molto spiccato, di un tecnico del Credito Italiano, Francesco Traversa, [illegible] 50 anni. Da [illegible] che i ladri [illegible] praticato nel fondo della banca e dal quale avrebbero preso lo slancio definitivo verso il tesoro, sono usciti i miasmi della fogna. Al Traversa, incuriosito dall'odore nauseabondo, è bastato un controllo superficiale per scoprire [illegible] tentativo di furto [illegible] dare l'allarme.

La polizia e gli addetti alle fogne del Comune, scesi nei cunicoli, sono rimasti disorientati. I ladri, che stavano lavorando da almeno un mese, avevano lasciato [illegible] sottosuolo [illegible] canotto di gomma, due materassini, quattro pacchi [illegible] cannelli [illegible] fiamma ossidrica, un grosso martinetto pneumatico del peso di un quintale, due gruppi elettrogeni, maschere antigas, sei bombole di ossigeno per saldature, pali, picconi, badili, elmetti da muratore, pacchi di tubi a vite, travature in legno. Un cantiere, insomma, del valore di alcune decine di milioni di lire.

I ladri [illegible] scavato, partendo da una parete del condotto fognario, una galleria, puntellata [illegible] elementi di ferro [illegible] legno, lunga [illegible] metri. Gli uomini [illegible] banda, a quanto pare, sono riusciti a sfuggire alla cattura soltanto grazie [illegible] loro perfetta organizzazione. I complici rimasti in superficie avendo visto aggirarsi nella zona troppe «volanti», hanno dato il segnale convenuto per la fuga.

a. l.

Un [illegible] gruppo religioso ha [illegible] la [illegible] comparsa in Italia

[illegible] da [illegible] il [illegible]

Sono 80 persone di 7 nazionalità - In giro per tutta l'Europa, si sono sistemate a Milano - Ogni sera fra canti [illegible] musiche spiegano che «Cristo [illegible] la risposta ai nodi della società»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — [illegible] prima vista lo si potrebbe scambiare per un circo: un tendone bianco, il consueto accampamento che lo circonda [illegible] tende, roulotte, autocorriere, animazione e confusione. Non mancano neppure vistosi cartelli: «Venite, venite. Portate la vostra famiglia ed i vostri amici sotto la grande tenda. Stasera inizio alle ore 20». [illegible] non troverete né leoni né trapezisti, né cavalli, né acrobati [illegible] un [illegible] religioso [illegible] nascita relativamente recente, che, per portare il suo messaggio in giro per l'Europa, ha scelto un canale insolito ma di sicuro richiamo. Ottanta persone di sette nazionalità sono arrivate nei giorni scorsi a Milano ed hanno occupato il grande spiazzo compreso fra viale della Liberazione e Porta Garibaldi, noto in un passato molto recente per aver ospitato il circo Togni [illegible] il fantaspettacolo di Renato Zero.

Qui, però, la musica offerta sarà del tutto diversa anche se un volenteroso gruppo vocale e strumentale («his servants», i suoi servitori) tenterà di allietarvi la serata per spiegare, fra un discorso e un vocalizzo, che la comunità approdata a Milano [illegible] una frangia di una setta [illegible] laici convertiti alla parola di Cristo, in giro per due continenti nel tentativo di salvare il mondo.

«La nostra società ha i giorni contati — spiega con calma olimpica Vittorio C. (i cognomi non servono, dice), [illegible] capo carismatico del gruppo, ex bancario romano che quattro anni fa, dopo aver tentato di abbracciare religioni orientali, si è ritrovato in India a scoprire il vangelo — e l'unico modo per tentare di salvarla è portare a [illegible] il messaggio dell'amore reciproco e dell'amore verso Cristo». Sentimenti che si esplicano sotto forme diverse: «In primo luogo c'è la rinuncia al materiale, al dio denaro, all'agiatezza — incalza Andrea, maglione di buona fattura, un ciuffo [illegible]do su due occhi singolarmente oscuri — anche se è tutt'altro che facile, avevo una famiglia agiata (il padre — ci dicono — è il titolare [illegible] industria laniera nei pressi di Ivrea), ma non me la [illegible] sentita di continuare una esperienza legata a schemi vuoti, ripetitivi e non sempre giusti».

Di Barcellona è invece Rosa, una brava dai lineamenti gentili, che [illegible] sciacquare un panno e l'altro racconta continua: «E' stata una [illegible] ponderata quella di lasciare la nostra casa, ma né mio marito né io ce la siamo sentita di continuare una vita tanto inutile». Qualcuno li rimprovera [illegible] di essere in pochi: «Quando mille persone — replica Rosa — buttano in terra tante cartacce, basta che in [illegible] decidano di raccoglierle per rendere la [illegible] meno sporca».

Parecchi, nella comunità, sono gli ex drogati, tutti completamente recuperati. Massimo, napoletano, un volto scavato, l'espressione mobilissima, spiega la [illegible] «conversione»: «E' successo tutto [illegible] mattina alla sera, due anni fa. Abbiamo parlato, discusso del problema: ho compreso subito l'assurdità del mio comportamento. Ma temevo di [illegible] riuscire [illegible] vincere la droga».

[illegible] dire che le occasioni per «ricadere» non mancano: «La nostra attività — spiega Filippo, torinese, laurea in informatica ed ottima proprietà di linguaggio — ci spinge a frequentare proprio [illegible] ambienti che conosciamo meglio. E' a noi che tocca di tentare il recupero dei drogati». E in queste azioni i problemi [illegible] mancano: «Spesso corriamo anche dei rischi: c'è addirittura [illegible] ci scambia per poliziotti...» La «parola di Dio» viene anche portata [illegible] delinquenti comuni. [illegible] qui c'è Rino (il nome è fasullo per esigenze operative), 31 anni, 7 dei quali trascorsi al manicomio criminale di Aversa: «So cosa [illegible] prova ad essere accecati dall'odio. Ed in carcere ho capito che l'unico [illegible] riparare [illegible] miei errori [illegible] quello di impedire agli altri di commetterne». Ma il suo ruolo di «infiltrato» è forse quello più difficile: «Certo perché spesso [illegible] possiamo rivelare subito lo scopo del nostro inserimento. Capita che con questa gente si arrivi persino a discutere di colpi [illegible] di rapine. Poi si [illegible] riesce a portare avanti il [illegible]stro messaggio: molti delinquenti, più di quanti non si creda, sono stanchi [illegible] hanno bisogno di credere in qualcosa di diverso dal denaro».

Ultimo aspetto, non certo [illegible] meno importante, [illegible] questa singolare iniziativa sono le fonti di finanziamento. Alle spalle di «Cristo è la risposta», questo il nome del movimento, [illegible] c'è nessuno. Le spese per le attrezzature e le trasferte sono coperte con il ricavato di ciclici periodi [illegible] lavoro in fabbrica [illegible] durante l'inverno. Oltre che con gli oboli che vengono raccolti sotto il gran tendone bianco che, dopo aver lasciato a fine mese Milano, continuerà la sua tournée (ma si può chiamare così?) prima in Liguria, poi sulla Costa Azzurra quindi in Spagna.

a. co.

Sono 15 [illegible] i posti [illegible] per agrituristi

ROMA — Sono duemila quest'anno le occasioni di [illegible] campagna presso aziende agricole e questa cifra indica un incremento, seppure modesto, di indirizzi disponibili rispetto allo scorso [illegible]. Complessivamente, 15.000 posti-letto distribuiti nelle varie regioni italiane presso fattorie e poderi non di rado vicini al mare o in un entroterra rurale ricco di boschi, vigneti, abbazie e reperti archeologici.

Questo tipo di turismo, che [illegible] perno sulle capacità di adattamento di chi vuole fare una vacanza poco costosa, spesso in cambio di un aiuto nel lavoro dei campi, [illegible] sta gradualmente diffondendo nel nostro Paese, [illegible] particolare successo nel Trentino Alto Adige, dove i punti [illegible] [illegible] 920.

Toyota [illegible] Nissan non riducono l'esportazione

TOKYO — La Nissan e la Toyota, le due maggiori [illegible] automobilistiche giapponesi che hanno registrato record di produzione [illegible] esportazione nel primo [illegible] di quest'anno, hanno dichiarato che non hanno nessuna intenzione di ridurre le proprie esportazioni nel prossimo futuro. Le due Case hanno attribuito il proprio successo alla sempre maggiore richiesta di auto di piccola cilindrata a basso consumo.

In America, un editoriale del Washington Post afferma che il successo dei giapponesi è soprattutto dovuto alla maggiore produttività. «Gli operai giapponesi producono annualmente un numero doppio di auto rispetto agli operai americani e la causa è l'uso più progredito di tecnologia avanzata, come ad esempio, i robot controllati elettronicamente».

«In Giappone — continua lo Washington Post — un auto per essere costruita richiede in media [illegible] ore di lavoro umano in meno rispetto agli Usa, che, tradotte in dollari, significano un risparmio di 600 dollari per auto. Inoltre il tempo di montaggio di un auto in Giappone sta diminuendo più velocemente che negli Stati Uniti. I giapponesi hanno 50.000 robot funzionanti in tutti i settori dell'industria, e altri 13.000 entrano in funzione ogni [illegible] dei quali [illegible] buona metà [illegible] destinata [illegible] l'industria automobilistica, mentre il numero [illegible] robot in funzione nell'industria Usa [illegible] no solo un decimo [illegible] quelli del Giappone».

Nuova Innocenti raggiunto l'accordo

MILANO — E' stato siglato l'accordo integrativo aziendale alla Nuova Innocenti. Lo comunica l'azienda che precisa come l'accordo preveda un aumento mensile di 30 mila lire suddiviso in [illegible] tranches: la prima a partire dal 1° luglio 1980; la seconda dal [illegible] gennaio '81 e la terza dal 1° aprile '81.

Più fatturato per Ser Associati

MILANO — La [illegible] Associati, società di consulenza in relazioni pubbliche, ha reso noti i risultati relativi ai primi sei mesi dell'esercizio 1980. Il fatturato [illegible] stato pari a [illegible] milioni di lire (+ Iva), con un incremento del 35% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (tenuto conto dell'inflazione, l'incremento delle attività è [illegible] evidentemente più contenuto).

La cifra non include gli apporti delle tre collegate: Intermatrix Italia (ricerche sul [illegible]ro e consulenza di [illegible] [illegible]gement), Methodos (formazione manageriale [illegible] ricerca socio-organizzativa) e Errepidue Veneto.

Oggi il parere (non vincolante) [illegible] commissione Principe

Alfa-Nissan, [illegible]

Nei prossimi giorni si riunirà il Cipi per la decisione definitiva - La Fiat ha confermato il parere contrario all'eventuale accordo, che giudica pericoloso

ROMA — La questione Alfa-Nissan è arrivata alle battute finali. Il socialista Principe, presidente della commissione parlamentare per le Partecipazioni Statali, aveva lanciato una sorta di «ultimatum» alle forze politiche perché uscissero allo scoperto sul piano Alfa, che prevede l'accordo con la [illegible] giapponese Nissan.

La riunione della commissione, iniziatasi nella tarda serata di ieri, dovrà [illegible] il suo parere, anche se si tratta di un parere consuntivo. Successivamente toccherà al Cipi, l'organo istituzionale, dare il vero benestare.

Principe [illegible] intenzionato a proseguire la discussione ad oltranza perché si arrivi ad un verdetto conclusivo: il rischio è che il Parlamento venga accusato di voler ritardare il varo del piano Alfa. E' da settimane che si discute sull'accordo tra la casa di Arese e la marca giapponese ed ormai sono stati messi in chiaro tutti gli aspetti della vicenda, sostiene lo stesso Principe.

Il ministro De Michelis, responsabile delle Partecipazioni Statali, si è più volte espresso a favore dell'iniziativa presa dai dirigenti della Finmeccanica e dell'Alfa. Anche il partito comunista ha assunto da tempo una posizione favorevole all'Alfa, in assenza di soluzioni alternative adeguate, e ha ripetutamente invitato il governo a fare presto. Più variegato, invece, il panorama all'interno della democrazia cristiana dove autorevoli esponenti hanno manifestato il loro parere contrario sull'ingresso, sia pure limitato, dei giapponesi sul mercato italiano. Perplessità anche nelle file [illegible] pubblicane.

In questi giorni ci sono state ancora riunioni, ultima quella svoltasi martedì al ministero del Bilancio [illegible] [illegible] quale i ministri La Malfa, De Michelis e Bisaglia hanno fatto il punto della situazione con i massimi esponenti dell'Alfa e [illegible] Fiat (erano presenti lo stato maggiore dell'Iri e Umberto Agnelli). In quell'occasione la Fiat ha ribadito, ancora una volta, il parere contrario all'accordo Alfa-Nissan che rappresenterebbe una pericolosa testa di ponte dell'industria giapponese [illegible] Italia e in Europa.

Non è escluso, quindi, che il Cipi possa essere convocato già la prossima settimana per pronunciarsi sul piano Alfa e sull'eventuale intesa con la Nissan. Intanto al ministero dell'Industria si sta lavorando al cosiddetto piano auto che lo stesso Cipi ha autorizzato nei giorni scorsi e che dovrebbe rappresentare la piattaforma su cui poggerà, nei prossimi anni, il settore nazionale dell'auto chiamato ad un confronto-scontro con le maggiori case internazionali. Il piano farà leva sui meccanismi della legge 675. Entro oggi, dunque, la «Commissione Principe» si pronuncerà sulla vicenda Alfa-Nissan e poi sarà il governo a trarre le conclusioni.

Alla [illegible] amministratore

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Terni ha preso [illegible] delle dimissioni presentate dall'ing. Arnaldo Mancinelli, ed ha nominato amministratore delegato l'ing. Giancarlo Maimone in sua sostituzione.

Maimone proviene dal gruppo Finmeccanica - raggruppamento Ansaldo, nell'ambito del quale ha ricoperto la carica di direttore generale dell'Ansaldo e di amministratore delegato e direttore generale della [illegible] Italtrafo.

Brutte previsioni per i prossimi mesi

Recessione in Gran Bretagna crolla la produzione di auto

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

LONDRA — *La recessione incominciata in Inghilterra all'inizio dell'anno [illegible] è rapidamente accelerata in aprile e maggio, secondo nuovi dati resi noti dall'Ufficio Centrale di Statistica. La produzione industriale è al livello più basso dalla crisi del 1971. In maggio l'indice di produzione industriale è infatti sceso a 107,0; il calo da aprile (107,1) sarebbe stato più marcato se non fosse stato per la ripresa delle acciaierie dopo il lungo sciopero.*

Nel trimestre aprile-maggio la produzione industriale è calata del 3,4 per cento e, se si esclude il petrolio del Mare del Nord, del 3,7 per cento; un calo dell'8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979.

Il drammatico crollo della produzione automobilistica è la causa principale di quella che appare come [illegible] peggiore recessione dell'industria manufatturiera dal primo dopoguerra. Nel periodo marzo-maggio la produzione di auto è scesa del 17 per cento [illegible] rispetto [illegible] tre mesi precedenti, e questo peggioramento si è riflesso su tutto l'indotto.

Il declino nella produzione, tuttavia, non è limitato all'auto. Ci sono stati notevoli cali per la chimica e per l'abbigliamento, e in questi settori la situazione peggiorerà. [illegible] ultimi dati indicano che le perdite delle acciaierie non saranno recuperate, e che quest'anno la produzione calerà del 4,5 per cento (escluso il petrolio).

Il crollo della produzione è causato quasi completamente da una mancanza di domanda e dal tentativo delle aziende di ridurre lo stoccaggio: sono pochi i casi di produzione ridotta [illegible] di difficoltà tecniche. La mancanza di domanda si è manifestata in aprile, ed è diventata sempre più grave.

Secondo i produttori i prossimi quattro mesi saranno anche peggio. La carente domanda del mercato interno e la mancanza di competitività all'estero costringe le società a ridurre il loro ritmo produttivo. Le esportazioni, che finora avevano tenuto abbastanza bene, sono ora gravemente colpite dai cambi. Allo stesso tempo [illegible] cerca di ridurre lo stoccaggio per evitare il pagamento di pesanti tassi d'interesse sui capitali così immobilizzati. Nelle ultime settimane si sono avuti segni di un rallentamento delle ordinazioni nelle vendite al minuto.

Finora sono quindi i produttori [illegible] beni di consumo, che dipendono dalle vendite al dettaglio, e le industrie che producono beni d'investimento, ad avere risentito maggiormente della crisi (meno 6,4 e 4,9 per cento rispettivamente nel periodo marzo-maggio). Ma anche gli altri settori li seguiranno presto.

Il governo inglese non ha fatto previsioni sulla produzione al di là di quest'anno, ma la sua strategia a medio termine presume un calo costante della produzione industriale fino al 1981.

David Blake

Copyright Times Newspapers e per l'Italia «La Stampa»

Confindustria esamina i decreti anti-crisi

ROMA — Si riuniscono oggi al palazzo della Confindustria la Giunta e il Consiglio direttivo degli imprenditori privati. La Giunta esaminerà i recenti provvedimenti governativi e le prospettive dell'incontro con i sindacati che questi hanno richiesto con una lettera a Merloni giovedì scorso.

Il Consiglio direttivo deve de[illegible] alcune questioni riguardanti l'assetto interno della Confederazione. All'ordine del giorno infatti è la nomina di un vice-direttore che, insieme a Paolo Annibaldi, dovrebbe affiancare il direttore generale Alfredo Solustri. I pronostici vanno a favore di Carlo Ferroni, appoggiato dallo stesso Solustri, ma ultimamente sono emerse perplessità sulla necessità di due vicedirezioni.

Cassa integrazione per [illegible] all'Acna di Cesano Maderno

MILANO — E' stato proclamato per oggi da [illegible] [illegible] (Federazione unitaria lavoratori chimici) [illegible] sciopero di [illegible] [illegible] con assemblea all'Acna di Cesano Maderno (Milano). L'azienda (gruppo Montedison) ha chiesto la cassa integrazione a zero ore per tredici settimane per 1453 lavoratori.

La decisione dello sciopero è stata comunicata dopo una riunione svoltasi in Assolombarda, tra il consiglio di fabbrica, la Fulc e la direzione dell'Acna. Le rappresentanze dei lavoratori hanno reso noto che «rivendicheranno all'azienda, negli incontri che proseguiranno da lunedì prossimo, chiare soluzioni alternative alla cassa integrazione guadagni, impegni precisi per il risanamento aziendale e scelte in grado di garantire la continuità produttiva e occupazionale».

[illegible] comunicato sindacale rileva anche che «la richiesta dell'Acna avviene nel momento in cui il consiglio di fabbrica ha presentato una propria piattaforma aziendale, nella quale i punti centrali sono costituiti da interventi su ricerca, scelte produttive, ambiente e organizzazione del lavoro. Il settore dei coloranti — prosegue il comunicato — ha rilievo importante nella chimica secondaria, [illegible] sempre deficitaria nella bilancia dei pagamenti».

Isco: timori per fine anno

ROMA — Maggiori consumi e più elevati investimenti hanno caratterizzato l'economia italiana negli ultimi mesi, che è risultata — secondo l'Isco — più sostenuta rispetto alla media dei paesi industrializzati. A sostenere l'attività in Italia è stata una [illegible]manda particolarmente consistente nelle componenti interne, sia di consumo, sia [illegible] investimento.

Incerte, invece, le prospettive per gli ultimi mesi dell'anno, quando cioè — rileva l'Isco — si accentueranno gli effetti dell'inflazione sui redditi monetari delle famiglie, si farà più debole il sostegno delle esportazioni e sarà meno corretta la bilancia valutaria. In un contesto internazionale che sembra star andando sincronizzandosi in senso negativo.

Diverso l'andamento delle esportazioni, che hanno accusato una evoluzione cedente, motivata non tanto da una decelerazione degli scambi mondiali, quanto da una minore competitività in termini di prezzo. In tale contesto — osserva l'Isco — la bilancia commerciale ha accusato un [illegible] peggioramento.

Oggi sciopera il settore fibre

ROMA — I lavoratori chimici delle fibre (Montedison, Montefibre, Snia) scioperano oggi per protestare contro il piano del governo ed in particolare contro gli ottomila licenziamenti minacciati dalle aziende del settore, di cui tremila [illegible] Mezzogiorno.

Intervento del ministro De [illegible] alla commissione lavori pubblici

«Non basta adeguare il capitale della Sip bisogna ritoccare le tariffe telefoniche»

ROMA — «*Data l'attuale situazione [illegible] grave deterioramento del bilancio della Sip, un adeguamento di capitale senza un corrispondente adeguamento tariffario costituisce una scelta riduttiva, non in linea [illegible] [illegible] strategia da adottare nel futuro*». Lo ha affermato [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali, on. De Michelis, intervenendo ieri alla Commissione lavori pubblici [illegible] e comunicazioni del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul settore delle telecomunicazioni.

Il ministro De Michelis nell'assicurare che [illegible] futura manovra tariffaria si muoverà nel rispetto delle convenzioni e delle leggi esistenti [illegible] [illegible] da ridurre [illegible] minimo l'effetto sulla collettività e realizzare nel contempo il ripianamento delle perdite della Sip [illegible] più anni, ha aggiunto che [illegible] tariffa futura dovrà corrispondere realmente al sostegno del programma di sviluppo e potrà essere giustificata, sul piano delle garanzie formali dalla revisione delle procedure, attualmente accordinate circa la sua determinazione.

L'on. De Michelis ha poi detto che il governo intende dare le più ampie garanzie non solo circa la trasparenza delle suddette procedure, ma [illegible] circa la rispondenza [illegible] gestione del settore alle linee politiche [illegible] governo stesso, attraverso la realizzazione [illegible] tutti i cambiamenti che si ritengono necessari. Il ministro [illegible] Partecipazioni Statali ha concluso confermando la volontà del governo di operare i necessari cambiamenti sul piano del *management*, adeguati controllo [illegible] *servizi* e precisa determinazione dei costi. Si è quindi dichiarato disponibile a fornire [illegible] Parlamento ogni elemento di documentazione utile per le risultanze dell'indagine che la commissione sta svolgendo.

Dopo l'esposizione del ministro [illegible] intervenuti vari oratori. Il comunista Libertini ha affermato che «*De Michelis ha inspiegabilmente difeso in blocco l'operato [illegible] suoi predecessori, il gruppo Stet, l'attuale assetto istituzionale del settore*».

Il socialista Masciadri nel ritenere chiara ed esauriente la relazione [illegible] ministro, ha sottolineato tuttavia che ancora non si è fatta chiarezza circa le cause dell'attuale situazione debitoria della Sip.

Il senatore Avellone, della dc ha detto che il problema fondamentale in questo momento [illegible] è solo la Sip, [illegible] anche la Sit-Siemens la quale dovrebbe operare una ristrutturazione e la riconversione produttiva.

Infine, il comunista La Porta ha rilevato «*le pesanti responsabilità degli organi governativi e del management delle aziende circa l'attuale grave situazione del settore*».

Chrysler, previste perdite per 1,2 miliardi di dollari

WASHINGTON — Quest'anno la Chrysler perderà 1 miliardo e 220 milioni di dollari (oltre 1.000 miliardi di lire) e consumerà quasi due terzi del prestito federale di 1 miliardo e 500 milioni di dollari accordatogli per uscire dalla crisi. Lo dichiara un rapporto del governo, commentando le difficoltà della terza maggiore Casa automobilistica Usa che ha appena ricevuto l'approvazione da parte della commissione governativa per il prestito federale, di una seconda rata di 300 milioni.

La commissione governativa, che il 24 giugno ha approvato la prima rata di 500 milioni di dollari, ha detto che, nonostante tutto, la Chrysler potrà riprendersi se il nuovo modello «K» di auto di piccola cilindrata avrà successo in autunno.

La commissione ha approvato anche un prestito di 250 milioni di dollari, subordinato all'approvazione del congresso entro 15 giorni, e ha espresso parere favorevole per un altro prestito di [illegible] milioni di dollari se la Chrysler riuscirà a raccogliere altri 60 milioni attraverso finanziamenti privati.

Indesit in difficoltà le aziende dell'indotto

TORINO — La situazione [illegible] Indesit sarà discussa oggi dall'assessore regionale al Lavoro, Alasia, con i rappresentanti dei ministeri [illegible] Lavoro e dell'Industria.

In questi giorni la Regione è stata interessata dalle industrie dell'indotto: soltanto quelle associate all'Api sono una settantina e hanno il mila dipendenti. Il loro credito complessivo verso la Indesit è di 100 miliardi. Un autotrasportatore che lavorava quasi esclusivamente per il pendolarismo Indesit ha 80 automezzi fermi e vanta un credito di 700 milioni.

«Discuteremo con i due ministeri la situazione aziendale nel suo complesso» dice Alasia. In particolare si esamineranno i progetti presentati dall'azienda per l'elettronica e per il caldo e il freddo. Col progetto la Indesit formula richieste: 100 miliardi sul fondo della ricerca scientifica applicata, 60 miliardi sulla legge 675 per la ristrutturazione industriale.

Un'altra richiesta è relativa al finanziamento di 31 miliardi per il «ripristino della liquidità aziendale».

Un incontro tra [illegible] ministro Giannini [illegible] i sindacati

Pubblico impiego: si [illegible] sugli stipendi e le anzianità

ROMA — Con un incontro svoltosi ieri sera a Palazzo Vidoni tra il ministro della Funzione Pubblica Giannini e la Federazione Cgil-Cisl-Uil [illegible] trattative per i nuovi contratti [illegible] 1979-81 dei pubblici dipendenti sono entrate nel merito [illegible] «protocollo Giannini» che fissa le linee complessive della [illegible] manovra perequativa prevista dal governo. [illegible] alcune cose la Federazione unitaria ha lasciato intendere che l'accordo non sarà difficile, su altre invece ha assunto un atteggiamento contrario.

«*Abbiamo ribadito* — ha detto [illegible] segretario confederale della Uil, Bugli — *la nostra ferma opposizione ad una sorta di contrattone unico per [illegible] le categorie del pubblico impiego, ma non poniamo in secondo piano la nostra intenzione [illegible] perseguire la perequazione degli ordinamenti e dei trattamenti*». E' invece positivo, ha sottolineato Bugli, l'impegno [illegible] governo di trovare meccanismi per assicurare ai lavoratori pubblici [illegible] riconoscimento della anzianità pregressa, mentre preoccupa non poco l'ipotesi di rivalutazioni automatiche degli stipendi per [illegible] dirigenza che comprometterebbero il principio della professionalità. Bugli ha proseguito: «*Abbiamo chiesto al governo [illegible] mantenere gli impegni assunti, chiudendo entro l'autunno tutti i contratti ancora aperti e che riguardano due milioni di lavoratori (scuola, università, [illegible] Stato, [illegible] e monopoli). Non c'è [illegible] che un clima [illegible] si è instaurato tra [illegible] parti: [illegible] [illegible] continuare su questa strada e dare risposte concrete alle esigenze di riforma e di rinnovamento nella pubblica amministrazione*».

Il ministro ha ribadito la volontà di procedere sollecitamente. Qualche altro passo avanti si potrà fare in luglio, per riprendere poi [illegible] maggiore intensità [illegible] primi di settembre. Uno degli scogli è costituito dal riconoscimento dell'anzianità pregressa, che ormai — dopo l'intesa a favore del personale docente, raggiunta [illegible] la pressione [illegible] blocco degli scrutini e degli esami — i sindacati confederali chiedono per tutte le categorie di pubblici dipendenti, con conseguenti oneri particolarmente elevati.

Anche nel settore della scuola, ci sono contestazioni da parte dei sindacati confederali che rischiano di ristabilire un clima di tensione e di polemica. I sindacati confederali, infatti, non sono disposti ad accettare l'accordo concluso tra governo e sindacati autonomi che rinvia al 1983 il riconoscimento totale dell'anzianità pregressa, mentre essi ritengono che l'intera operazione dovrebbe concludersi entro il 1981.

g. c. f.

La nautica ingiustamente trascurata

La Spezia attende da 10 anni un grande porto turistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA SPEZIA — Il settore della nautica da diporto occupa in Italia direttamente e attraverso attività collaterali quasi [illegible] mila persone: nel 1978 il saldo attivo della bilancia commerciale è stato di [illegible] miliardi che sono saliti a circa [illegible] miliardi nel 1979; alle le cifre dell'esportazione: [illegible] miliardi e mezzo nel '78, [illegible] miliardi e 300 milioni nel '79. Non va quindi trascurata l'importanza di questa industria che in un periodo di crisi generale è in grado di svolgere un suo ruolo [illegible] favore dell'occupazione e della nostra economia.

Ma si fa abbastanza per sostenere questa attività che dovrebbe essere la vocazione naturale per un Paese quasi interamente circondato dal mare? «Molto poco — dice Franco Anselmi Boretti, presidente dell'Associazione progettisti nautica [illegible] diporto —. *Il nostro settore attualmente è penalizzato, mentre dovrebbe essere preso seriamente in considerazione [illegible] non proprio aiutato. Siamo partiti fra gli ultimi ed ora siamo i primi per capacità di realizzazione. Alcune nostre grandi imbarcazioni finite all'estero hanno ottenuto i maggiori riconoscimenti, come concorrenti temiamo solo olandesi e tedeschi sul piano della qualità, francesi e inglesi per i costi. In [illegible] attorno a questo settore si fa tanta demagogia e si dimentica che una barca di cinque-sei metri costa come un'automobile di serie, che andare per mare non è più un lusso da nababbi, specie ora che si è diffusa la passione per [illegible] vela*».

Ma per tenere le barche occorrono i porticcioli, e come è la situazione lungo le nostre coste? A dir poco scoraggiante, specie se la si confronta con quella francese. In un tratto di trenta chilometri sulla Costa Azzurra si incontrano otto porticcioli turistici perfettamente attrezzati; sulla costa ligure la zona efficiente è quella che comprende Rapallo, Chiavari e Lavagna; a Ponente di questo località i soli porti funzionanti si trovano a Sanremo e a Loano, verso Levante dopo Lavagna bisogna scendere fino a Viareggio, poi a Livorno, [illegible] Ala e infine a Calagalora nell'Argentario. In tutto il Golfo della Spezia l'unico porticciolo turistico con qualche parvenza di attrezzature è quello di Portovenere.

«*Non sappiamo [illegible] mettere le nostre barche* — sostiene il signor Sergio Melley, consigliere comunale della Spezia, appassionato di nautica e promotore dell'iniziativa per [illegible] creazione di un grande porto turistico nella sua città —. *Anche i cantieri sono in crisi per la mancanza di un "punto a mare", tanto è vero che i più grossi lavorano [illegible] nella Pianura Padana. [illegible] pensare che alla Spezia abbiamo un mare fruibile per almeno dieci mesi all'anno, una sede ideale per i fondali, una manodopera specializzata, un'antica tradizione marinara, una posizione geografica comoda per le linee verso l'arcipelago toscano, la Corsica e la Sardegna*».

[illegible] progetto Melley per un grande porto stanziale turistico alla Spezia risale al 1969; doveva sorgere ai margini della zona militare, poteva ospitare 1200 imbarcazioni e il costo previsto nel 1973, anno in cui la realizzazione sembrava imminente, era di sette miliardi. Era già stata costituita una società, [illegible] I.T.N. (Industria Turistica Nautica) composta da privati ed enti pubblici, poi tutto [illegible] è [illegible] to, forse per mancanza d'accordo e di impegno fra i membri della commissione che avrebbe dovuto esaminare il progetto.

«*Ora il porto turistico è preso in considerazione di nuovo nel piano regolatore comunale* — dice Melley — *e vedremo se si farà. Il mio progetto prevedeva non solo uno scalo stanziale, ma una base per i traghetti [illegible] la Sardegna, la Corsica e la Sicilia; le ditte costruttrici di imbarcazioni avrebbero potuto usarlo anche come porto mercato. Noi forse non [illegible] rendiamo conto della felice posizione della nostra città collegata da buone vie [illegible] comunicazione con tutti i grandi centri del Nord e del Centro, Torino, Milano, Verona, Trento, Bologna, Firenze; potremmo veramente diventare [illegible] più comodo porto turistico del Tirreno, assicurare lavoro e contribuire alla crescita [illegible] nostri cantieri navali che invece sono in crisi*».

Sul progetto Melley si è discusso molto in questi anni e [illegible] si discuterà, quasi tutti [illegible] d'accordo sulla necessità che La Spezia abbia [illegible] vero porto turistico, semmai le divergenze riguardano le finalità [illegible] scalo stesso e [illegible] sue funzioni nello sviluppo globale della zona.

«*In realtà* — concorda Franco Boretti — *nel nostro golfo vi sono solo porti naturali [illegible] con strutture fatiscenti e gestite male, con spirito quasi mafioso. Il futuro porto turistico della Spezia dovrebbe però [illegible] visto in un quadro generale che preveda anche il miglioramento dei porticcioli ricovero del comprensorio quali quelli [illegible] Bocca di Magra, Lerici, Portovenere e Le Grazie. Inoltre lo scalo spezzino, data la lunga fruibilità del mare, dovrebbe veramente diventare sede [illegible] esposizione nautica permanente. Ma non si può pensare a uno sviluppo dei porticcioli senza provvedere anche ad un parallelo potenziamento delle strutture turistiche nell'interno golfo; perché a chi arriva [illegible] la barca bisogna garantire almeno un posto per dormire*».

Il futuro porto turistico della Spezia sarà posto probabilmente [illegible] nell'ordine del giorno del nuovo Consiglio comunale; c'è da sperare che si trovi una base comune di intesa per sfruttare le grandi risorse naturali di questa città che ha tutti i numeri per uscire dall'isolamento provinciale.

Bruno Marchiaro

Nella zona [illegible] Pontelagoscuro e Polesella

Troppi furti di sabbia nel Po mettono in pericolo gli argini

BOLOGNA — Gli eccessivi prelievi di sabbia dal fondo del Po stanno mettendo in pericolo, specialmente nelle zone ferraresi di Pontelagoscuro e Polesella, gli argini e [illegible] altre infrastrutture come i cosiddetti «scanni», cioè [illegible] prime difese a mare per il territorio di Goro.

Citando gli ultimi rilievi eseguiti sul fiume dall'ufficio operativo del magistrato [illegible] Po di Ferrara (l'organo statale con sede a Parma che ha giurisdizione sul fiume) il dipartimento ambiente della Regione Emilia-Romagna [illegible] stione che i prelievi hanno troppo abbassato il fondo dell'alveo. [illegible] stanno, insomma, rosicchiando le fondamenta degli argini, mentre gli scanni a mare (che sono in sostanza delle scogliere di [illegible]. [illegible] [illegible] costruzione delle quali, [illegible] Goro, [illegible] Regione ha speso [illegible] poco [illegible] milioni) non ricevono [illegible] più il naturale apporto di materiali solidi trasportati dalle acque del fiume, [illegible] indeboliscono.

Per la Regione Emilia-Romagna, che ha già fatto una legge sulle attività estrattive, bisogna arrivare, lungo tutto [illegible] corso [illegible] Po, «*ad una progressiva, [illegible] inevitabile riduzione delle estrazioni dall'alveo, ricollegandole unicamente a verificate esigenze di difesa [illegible] di regimazione idraulica e quindi di fatto identificandole come interventi pubblici nell'ambito delle opere idrauliche*».

E' una soluzione drastica ed è evidente che nell'immediato futuro sarà difficile arrivare a tanto. Tuttavia sull'analisi della situazione concordano sostanzialmente Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto e magistrato del Po.

[illegible] piano pratico le cose vanno diversamente. Il Veneto pare si sia tirato fuori sostenendo che il problema è [illegible] governo centrale. Il magistrato [illegible] Po, che lo esercitava, ha ridotto negli ultimi anni [illegible] quantità di prelievo. Il fronte ferrarese, le ha addirittura sospese, ma continua a consentirle su quello Veneto.

[illegible] l'Emilia-Romagna [illegible] una contraddizione che «*senza apportare il minimo sollievo al fiume, si scarica unicamente in termini punitivi sulle ditte estrattrici [illegible] sponda ferrarese, a vantaggio delle ditte della sponda veneta, perché avendo tutte gli impianti [illegible] pompaggio al centro dell'alveo a poca distanza gli uni dagli altri, sono oggettivamente nelle stesse condizioni rispetto al fiume*».

C'è tensione fra le industrie del settore estrattivo per queste diversità [illegible] trattamento da Regione a Regione. Ci sono i Comuni che premono perché intendono adottare rapidamente i piani delle attività estrattive proponendo l'apertura di nuove cave su terreni privati. La Regione Emilia-Romagna si rende conto che le [illegible] proposte portano a [illegible] diminuzione nella produzione di materiali per l'edilizia e indica vie alternative [illegible] l'apertura di cave nelle golene o in campagna, l'utilizzazione dei materiali che risultano dallo svaso periodico di tutti i corsi d'acqua e che ora vengono, per lo più, buttati. E chiama gli imprenditori a dare il loro parere e le loro [illegible] per una «nuova politica estrattiva» nella quale la difesa dell'ambiente e del suolo e le esigenze della produzione possano convivere.

Spagna: 20 morti sul rapido

Soria (Spagna). Sono 20 i morti e una cinquantina i feriti [illegible] i passeggeri del treno rapido Talgo che l'altra notte ha tamponato un merci fermo. Un guasto ai segnali e un errore del macchinista sono la causa dello scontro, il quinto di quest'anno in Spagna, dove dal 1970 gli incidenti ferroviari hanno causato 250 morti e 650 feriti, malgrado gli ammodernamenti alla rete (Telefoto)

Film [illegible] Firenze di Joris Ivens

FIRENZE — «Un film sui fiorentini, uomini e donne, come sono ora, come saranno e come sono stati» con queste parole Joris Ivens, regista, autore di importanti film [illegible] me «Il popolo e i suoi fucili», ha annunciato in una conferenza stampa la proposta [illegible] realizzazione [illegible] un film documentario, offertagli dalla Regione toscana, dal Comune e dalla Provincia di Firenze.

L'opera, alla cui realizzazione parteciperà pure Marceline Loridan, sarà il frutto anche di intensi rapporti con giovani autori toscani.

La frazione [illegible] Siracusa spopolata dall'inquinamento

Gli ultimi abitanti di Melilli decisi a difendere le loro case a fucilate

SIRACUSA — Delle trecento famiglie che abitavano la sfortunata Marina di Melilli (la frazione marinara a una decina di chilometri da Siracusa, condannata a morte dall'inquinamento industriale) 273 sono andate via per sempre. [illegible] villaggio ne restano ancora ventisette, che però sono decise a non abbandonare le proprie case: «*Se tentano di demolire anche [illegible] nostre abitazioni* — dicono uomini e donne, decisi — *[illegible] mettiamo a sparare. Qui siamo e qui vogliamo restare*».

E' una storia patetica e [illegible] gosciosa insieme. Marina di Melilli ormai [illegible] un paese di fantasmi. Le ruspe hanno fatto piazza pulita di molte case; altre [illegible] state sventrate. Dove prima c'erano [illegible] abitazioni, adesso restano squallidi spiazzi ricoperti dalle prime vegetazioni selvatiche. Sul muro di una casa sventrata uno degli abitanti andati via ha lasciato un toccante messaggio segnato con la calce a grandi lettere. Dice: «*Marina, risorgerai*»: due parole che racchiudono l'ultima speranza di chi è stato [illegible] stretto a cercare altrove quell'aria pulita che le industrie gli hanno portato via.

L'agonia di Marina di Melilli, ridente paesino perennemente avvolto dal profumo del mare e dei frutteti, [illegible] iniziò una quindicina d'anni fa allorché vennero decisi, nella zona, una serie [illegible] insediamenti industriali petrolchimici. Cominciò l'inquinamento. Nessuno [illegible] preoccupò [illegible] impedire che le industrie nascessero a ridosso [illegible] paesino. A quanto pare, anzi, la scomparsa del paese era data per scontata in partenza in quanto ricadeva nell'area [illegible] sviluppo industriale che aveva in programma di costruire nella zona altre fabbriche più piccole.

Allarmati dal fatto che il comune [illegible] rilasciava più licenze edilizie (il che poteva sembrare una prova indiretta che si stava meditando davvero la demolizione del paesino), preoccupati dal fatto che le case subivano un repentino deprezzamento (nessuno era disposto ad acquistare un al[illegible] che secondo una voce insistente sarebbe stato prima o poi demolito), angosciati soprattutto dall'inquinamento atmosferico provocato dalle fabbriche che circondavano minacciosamente il villaggio, i mille abitanti cominciarono [illegible] braccio di ferro per ottenere il trasferimento delle industrie. Lo fecero dapprima in sordina, poi in maniera sempre più clamorosa, bloccando la superstrada per Catania, sedendosi sui binari della ferrovia, incendiando sulla Siracusa-Catania cataste di vecchi copertoni, impedendo agli operai l'ingresso nelle fabbriche.

Si giunse, finalmente, a un accordo: l'amministrazione dell'Asi (area di sviluppo industriale) avrebbe acquistato le case e pagato il risarcimento a ciascun nucleo familiare; gli abitanti, naturalmente, avrebbero dovuto lasciare il paese. Così fu. Nel giro di due anni, 273 famiglie (circa ottocento persone) se ne sono andate, chi a Siracusa chi negli altri paesi della provincia a rifarsi una vita.

Ventisette nuclei familiari (circa ottanta fra uomini, donne e bambini) hanno deciso, però, di non muoversi e continuare a vivere a Marina, sempre più somigliante a un paese di spettri. Dice Salvatore Gurrieri, 71 anni, proprietario a Milano di una fabbrica di forni per panifici: «*La storia dell'inquinamento è stata esagerata. Qui vicino, a pochi chilometri, c'è Priolo, un paese più inquinato di Marina. Eppure nessuno s'è sognato di raderlo al suolo. Dov'è quest'aria irrespirabile che dicevano? per me e per gli altri che restano qui, questo è un piccolo paradiso e poi non abbiamo nessuna intenzione [illegible] andarcene, di abbandonare [illegible] [illegible] stre cose più care, i luoghi dove abbiamo vissuto felici per anni. Chi può costringerci a farlo?*».

Franco Sampognaro

[illegible] del Tiepolo [illegible] pericolo [illegible] [illegible]

UDINE — I preziosi affreschi che [illegible] Tiepolo aveva dipinto nelle sale [illegible] palazzo patriarcale di Udine sono in pericolo. L'allarme è stato lanciato dopo che vistosi segni [illegible] cedimento [illegible] cominciati [illegible] apparire sulle pareti portanti e sul tetto dei saloni dipinti [illegible] celebre artista veneto.

Al termine di una [illegible] di esperti, cui hanno preso parte tecnici della Soprintendenza ai Beni culturali, della Curia, del Comune e il prof. Zuccoli, docente [illegible] scienze delle costruzioni all'Università di Padova, [illegible] [illegible] accertato che le [illegible] [illegible] state causate [illegible] solo [illegible] terremoto di quattro anni fa, ma anche dal traffico automobilistico che si svolge nella sottostante via, con il passaggio di mezzi pesanti.

In attesa di un intervento per il consolidamento [illegible] strutture portanti dell'edificio, è stato perciò proposto di porre delle limitazioni alla circolazione dei veicoli nella via. Per evitare che gli affreschi subiscano alterazioni così sostanziali da dar luogo a cedimenti e a distacchi definitivi, sarà inoltre creata subito un'intercapedine nel marciapiede per frenare le [illegible] orizzontali.

Dal 19 luglio al 24 agosto

La Puglia diventa [illegible] grande teatro

ROMA — Oltre [illegible] operatori nazionali [illegible] esteri, riuniti in 34 gruppi e compagnie, 131 repliche di spettacoli ed interventi, sono alcune cifre della manifestazione «Palcoscenico in Puglia» che si svolgerà nei principali luoghi decentrati della Regione nel periodo 19 luglio - 24 agosto.

Il programma — [illegible] stato spiegato — si articola in due sezioni, [illegible] itinerante e una di stazionamento, con il coinvolgimento contemporaneo di 10 Comuni distribuiti in cinque province. La direttrice itinerante interessa i centri storici di Vieste, Molfetta, Brindisi, Otranto e Taranto, scelti in base all'esistenza nel loro centri [illegible] vecchi borghi sul mare. Un barcone, pieno [illegible] luci e [illegible] colori, sbarcherà nei luoghi fissati portando rappresentazioni teatrali di musici, saltimbanchi, clowns, maschere.

La seconda direttrice, [illegible] stazionamento, interessa Lucera, Castel del Monte, Alberobello, Ostuni, Massafra, Mottola, Palagianello, Lecce, scelti in [illegible] all'esistenza [illegible] spazi storici, anfiteatri, castelli.

«*Tutto questo* — ha [illegible] Michele De Ruvo, presidente del consorzio pugliese — *per recuperere all'attenzione strutture dimenticate, in modo da ricongiungerle alla vita quotidiana*».

Il cartellone della manifestazione tenderà anche al recupero di antiche e nuove forme spettacolari di piazza per sperimentare modi diversi [illegible] occupazione dello spazio urbano. Fra gli spettacoli [illegible] programma, «Oedipus» di Seneca [illegible] [illegible] Nando Gazzolo, «La pulzella d'Orleans» di anonimo, una produzione del Piccolo Teatro di Bari, «Arden of Feversham» del «Gruppo della Rocca», «Le troiane» di Euripide con Elena Zareschi, «I balli [illegible] Sfessania» [illegible] Teatro Popolare Pupi e Fresedde.

Anche le iniziative musicali si porranno — ha aggiunto Michele De Ruvo — come momento di confronto fra la produzione pugliese e quella internazionale attraverso [illegible] presentazione degli interventi visti non secondo una distinzione in generi [illegible] secondo [illegible] articolazione [illegible] tendenze (elettronificazione dei suoni, musica popolare italiana, afro-americana, musica antica, [illegible]).

La mozzarella e il pecorino [illegible] graditi ai giapponesi

ROMA — Mozzarella per pizza e pecorino romano hanno conquistato il palato dei giapponesi nel corso [illegible] manifestazioni promozionali organizzate nel Paese del [illegible] Levante da una nota industria casearia sotto il patrocinio della nostra ambasciata e dell'Istituto [illegible] il Commercio estero (Ice).

In [illegible] albergo [illegible] Tokyo, dove si è svolta una manifestazione espositiva, gli operatori giapponesi del settore hanno riconfermato il loro apprezzamento per Parmigiano Reggiano e Gorgonzola, mentre hanno potuto gustare anche [illegible] tipi di formaggi [illegible].

Storia di trenta «pastori tedeschi» [illegible] di due giovani sposi paraplegici

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ci sono coppe, attestati e medaglie, una trentina di pastori tedeschi e il clima chiassoso, che avvolge sempre un allevamento di [illegible]. Ma la singolarità dell'allevamento [illegible] casa Mazzanti (questo il suo nome), a Enago, proprio [illegible] porte di Milano, sta negli allevatori: [illegible] giovani, marito e moglie, entrambi paraplegici. Due incidenti stradali hanno bruscamente [illegible] le loro vite: è toccato dodici anni fa a Claudia [illegible] e [illegible] anni fa a Roberto. Ora hanno tutti e due ventinove anni: nel '74 si sono sposati, dopo essersi conosciuti al centro traumatologico. A Chiara non piace troppo parlare della [illegible] attività: «*Non facciamo proprio nulla di eccezionale. E' stata una scelta: fra il finire i nostri giorni in un istituto [illegible] il cercare una ragione di vita*».

La molla per ritentare un pieno inserimento nella società è venuta da una notevole forza d'animo: «*Non ci siamo mai sentiti invalidi. L'essere costretti a spostarci [illegible] la carrozzella è per noi soltanto una limitazione fisica: ci può impedire di salire le scale, non certo di realizzare le nostre aspirazioni*».

Chiara divide il suo tempo fra fabbrica e allevamento: «*Faccio parte della Cooperativa Ponte, che [illegible] dedica appunto al reinserimento nella vita lavorativa degli handicappati, ed attualmente lavoriamo per la Siemens, producendo componenti elettronici*».

L'idea dell'allevamento è comunque venuta a Roberto, che, prima dell'incidente, quando [illegible] il falegname nelle Marche, già allevava per passatempo qualche cane. Una volta dimesso dall'ospedale, dopo una degenza durata anni, il vecchio hobby si è tramutato in [illegible] occupazione seria: inizialmente con tre o quattro animali in un appartamento [illegible] Gallaratese. Poi si [illegible] trattato [illegible] ingrandire l'impianto e di reperire un terreno ed è stata inoltrata una domanda d'affitto all'assessorato per il demanio del Comune di Milano: «*Ma abbiamo avuto poco fortuna* — spiega Chiara — *in quanto l'unica offerta che abbiamo ricevuto è [illegible] quella di un appezzamento di mille metri quadrati a due milioni l'anno. Era troppo caro*».

Il [illegible] e [illegible] invece reperito a Enago. Roberto [illegible] Claudia non si sono spaventati di fronte [illegible] distanza: con l'automobile Roberto [illegible] con la sua carrozzina a motore Claudia hanno iniziato a fare la spola con Milano. E l'allevamento si [illegible] ingrandito: «*Non abbiamo ancora raggiunto una dimensione industriale* — spiega Claudia — *perché Roberto è un sentimentale: spesso non vuole far coprire una femmina che ritiene stanca o troppo sfruttata e talvolta non vende i cuccioli migliori*».

E dire che l'allevamento dei pastori tedeschi è una attività [illegible] può rendere bene: «*Un cucciolo che nasca da due campioni e che sia perfetto può toccare le quattrocentomila lire; un cucciolo di media bellezza si vende sempre fra le duecento e le trecentomila*».

Tuttavia il [illegible] principale scopo non è il guadagno ma quello [illegible] sentirsi due persone normali. Chiara e Roberto chiedono, comunque, di non essere definiti degli eroi. Sanno di aver fermamente voluto la loro indipendenza e di averla ottenuta ma accettano soltanto di essere indicati come un esempio per chi, trovatosi improvvisamente un giorno su di una sedia a rotelle, dovesse pensare di essere inutile ed emarginato. Anche un [illegible] di lupo può rappresentare la strada per ritrovare la vita.

g. c.

Verrà insediata alla periferia di Rivoli

Una nuova area industriale darà lavoro a 2500 persone

Si è costituito in questi giorni un apposito Consorzio che ha [illegible] promotori il Comune, la Finpiemonte, l'Unione Industriale e la Confederazione artigiani

Queste alcune aziende in lista d'attesa

Denominazione	Indirizzo	Attuali addetti	Produzione	Superficie coperta rich. mq.
A RIVOLI				
AMERIO Giorgio	via S. Paolo 12	10	Bancali Mecc.	1.100
ILMAS	via Buozzi 6	100	Aeronautica	2.520
OSAF	via Chivasso 4	12	Carpenteria	1.780
MAFER S.p.A.	via Ivrea 86	150	Elettromecc.	6.000
SAMMA	via Chivasso 15	100	Stampi	5.800
TARE	via Pietro Micca 18	[illegible]	Fanalerie	2.850
TERMOGENERAL	via Macario 22	15	Condotte	780
L.C.A. di Bellanzi	via Alfieri 16	10	Audiovisivi	500
PANETTA Salvatore	via Pixa 4	10	Pellicce	500
GIOBERT S.p.A.	via Brunta 7/3	110	Serrature	2.000
CALLIGARO	via Cuorgnè 55	10	Produz. Plast.	1.400
FEDRO	via Bombo 27	[illegible]	Serramenti	1.650
FERIOLI	via Asti 20	30	Meccanica	4.500

Rivoli avrà presto una nuova area industriale attrezzata. Sorgerà a Cascine Vica su una superficie di 461 mila mq. (93 mila coperti) dove s'insedieranno 58 aziende di diverso carattere e dimensioni. Vi troveranno occupazione circa duemila e cinquecento addetti.

Per dare corpo al progetto s'è costituito in questi giorni un apposito ente, denominato «Consorzio degli insediamenti produttivi di Rivoli» che ha come promotori lo stesso Comune, la Finpiemonte, l'Unione industriale e la Confederazione artigiani. Scopo primario del consorzio sarà quello di progettare e realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

La priorità degli insediamenti industriali è stata riconosciuta alle aziende rivolesi ma, nelle intenzioni dei promotori, non vi saranno chiusure municipalistiche nei confronti [illegible] analoghi problemi presenti nei Comuni vicini.

Presidente del Consorzio è stato nominato l'architetto Umberto Novarese, rappresentante del Comune di Rivoli, vice presidente Secondo Origanti [illegible] Confederazione artigiani. Industriali e artigiani sono presenti nel consorzio con quattro rappresentanti per categoria.

Il consorzio che ha un [illegible] formato da 22 articoli [illegible]

C'è chi non si ferma neppure di fronte ai malati

Sempre più frequenti i furti nelle corsie delle Molinette

Ogni giorno vengono segnalati alla direzione dell'ospedale gravi episodi: oggetti preziosi, portafogli, vestiti sottratti ai proprietari

Dopo il «topo» d'albergo, d'alloggio e d'auto, c'è quello d'ospedale. Colpisce tutti: malati, infermieri, [illegible] denaro, ombrelli, abiti, orologi, camici.

Nella «città Molinette», il furto è all'ordine del giorno. Al posto di polizia [illegible] denunce sono 10-12 la settimana. I più bersagliati sono i ricoverati. «Avevo la chiave dell'armadietto nascosta dentro i pantaloni — racconta una degente — Al mattino l'ho trovato aperto. Erano scomparsi denaro e documenti».

C'è chi è stato alleggerito anche di scarpe e borse piene di tutto. Non c'è reparto che sia immune dalle visite degli sciacalli (solo la camera mortuaria è stata finora risparmiata).

I ladri aspettano che il degente si addormenti, poi entrano in azione. Chi sono? Finora nessuno è stato identificato.

Una cosa è certa: conoscono bene le abitudini, orari, situazioni dei malati e del personale. Esiste un rimedio per evitare questi furti? «L'unica soluzione è quella di non portare con sé denaro — dicono in ospedale — Evitare anche borsette e portafoglio con documenti, perché non sempre i ladri li restituiscono».

«Questo è un porto di mare — dice un medico — circolano migliaia di persone ogni giorno: personale, ammalati, visitatori, estranei che non si sa cosa facciano. Una situazione incontrollabile. Non c'è orario che [illegible] rispettato». Tempo fa un [illegible] dovette dissuadere alcune persone che volevano entrare nelle camere di medicazione [illegible].

Accanto [illegible] che si [illegible] all'interno, tra letti e malati, ci sono quelli che agiscono all'esterno. Sono bande organizzate che sorvegliano il movimento dei parenti degli ammalati. Puntano alle auto posteggiate nella [illegible] Molinette. [illegible] Ospedale infantile, [illegible] Anna. Spesso si trovano vetri spaccati con la [illegible] degli oggetti dimenticati sui sedili. Ma spesso c'è anche [illegible].

Cuorgnè: accordo tra la dc e il pci?

Compromesso storico a Cuorgnè? L'ipotesi sembra possibile visto che la democrazia cristiana ha chiesto al partito comunista, dopo una riunione del direttivo terminata a tarda ora, di confrontarsi sul programma per la gestione amministrativa del Comune nei prossimi cinque anni.

L'improvvisa apertura a sinistra della dc, che in passato aveva sempre rifiutato ogni accordo in questo senso, viene dopo una serie di polemiche con il gruppo «alleanza-socialisti» riguardanti la preclusione sul nome di Giuseppe Cinotto proposto come futuro sindaco dai [illegible]cristiani. Favorevoli a questa ipotesi sarebbero anche i due consiglieri di «unione e progresso».

Accordo Facis

Con l'approvazione dell'accordo da parte dei lavoratori si è conclusa la vertenza aziendale nel Gruppo finanziario [illegible] (Facis) che conta 7 mila dipendenti. L'intesa, per la parte economica, prevede: il premio annuo per il 1980 è fissato in [illegible] mila lire e 415 mila lire per il 1981. L'aumento salariale è articolato in 7 mila lire di superminimo da luglio e ulteriori 10 mila lire circa sul cottimo in due fasi a settembre '80 e gennaio '81. Altri miglioramenti salariali di lire 5700 mensili sono previsti per le confezioni, oltre a passaggi di categoria che innovano profondamente il contratto nazionale di lavoro [illegible] cui si deve aggiungere il premio del 1982 la cui definizione è stata prevista all'inizio dell'82.

L'accordo che decorre dal primo luglio '80 e ha validità fino al 31-12-82, potrebbe, secondo la Fulta contribuire a sbloccare le altre numerose vertenze tuttora bloccate nella realtà industriale torinese.

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi [illegible] la [illegible] e desidera avvicinarsi [illegible] ai fiori dei prati di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e dei campi, ai pesci di [illegible], di fiume o di torrente, non c'è [illegible] migliore delle vacanze, [illegible] di gite, di camminate, di riscoperte verdi.

In [illegible] mesi estivi «Salviamo la natura» esce perciò dalle aule scolastiche e si avventura tra prati e boschi alla ricerca di «amici» (piante o animali) da salvare.

Il concorso «Salviamo la natura» promosso da La Stampa e [illegible] WWF, con la collaborazione della rivista L'Orsa, si rivolge dunque ai ragazzi in vacanza perché, riuniti a gruppi, continuino le ricerche e le invino a La Stampa, via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Regolamento

Il concorso «Salviamo la natura», promosso [illegible] «La Stampa» e [illegible] WWF, si rivolge alle classi o ai gruppi di ragazzi. Per partecipare occorre inviare a «La Stampa», [illegible] Marenco 32, Torino, [illegible] ricerca che può essere svolta con [illegible] scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso dedicato ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF
[illegible] DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....
Classi partecipanti ....
N° allievi ....
Indirizzo ....
Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero [illegible] classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco [illegible] - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti [illegible] inviato [illegible] diploma [illegible] partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati [illegible] speciale [illegible] fino a [illegible] del Riccio Club.
- La premiazione avverrà in autunno a Torino.

Un operaio di Andezeno

[illegible] svena sull'auto [illegible] dissanguato

Davanti alla stazione delle funivie di Champorcher - Era scomparso da 15 giorni

S'è allontanato da casa ai primi di luglio, ha fatto il villeggiante una dozzina di giorni in Val d'Aosta, poi s'è tolto la vita svenandosi. Si chiamava Giovanni Giordan, 41 anni, operaio Fiat, scapolo, abitava con l'anziana madre ad Andezeno, in vicolo Carsan.

Il corpo senza vita dell'operaio l'ha scoperto una guardia forestale di passaggio davanti alla stazione funivie di Champorcher. Insospettita per la presenza di una «127» parcheggiata nei pressi della stazione alle prime luci dell'alba, la guardia s'è avvicinata pensando che l'uomo a bordo stesse dormendo. Poi la macabra scoperta: l'uomo s'era svenato e non dava più segni di vita.

Giovanni Giordan negli ultimi mesi si comportava in modo strano, il suo equilibrio sembrava instabile, tant'è che la madre aveva avvertito i carabinieri della scomparsa del figlio.

• Domenico De Maio, 44 anni, autista, via Roncis 84, S. Mauro, è morto la notte scorsa mentre lo trasportavano all'Astanteria Martini. Poco prima era stato colpito da malore nella sua abitazione.

L'ultimo viaggio

Era troppo povero per arrivare in Francia, dove una borsa di studio statale l'aveva destinato per continuare gli studi superiori. Jabri Achenali, 19 anni, di Tunisi, ha dovuto fermarsi a Ivrea e lavorare duro per mantenersi gli studi da geometra. Era barista alla «Bier Haus», una birreria che faceva anche da ristorante ai numerosi clienti che si fermavano. Pochi i momenti di svago: uno di questi, lunedì mattina gli è costato la vita.

E' morto mentre faceva il bagno al lago Sirio sotto gli occhi dei pochi turisti in una giornata umida e poco invitante. In Italia ora sono stati avvertiti i genitori, ma anche per loro il problema era lo stesso. Sono troppo poveri per pagare il trasporto della salma.

Gli amici del «Matteo», l'albergo dove Jabri Achenali alloggiava, hanno deciso così di tassarsi allo scopo di raccogliere i fondi necessari per l'ultimo viaggio verso casa dell'amico che veniva da lontano.

Sfrattata di casa è colta da malore

Sfrattata di casa dall'ufficiale giudiziario e [illegible] carabinieri, una donna di Settimo è stata colta da infarto. Trasportata all'Astanteria Martini è [illegible] dimessa dopo breve tempo. Si chiama Paola Cassighi, 68 anni, abitava fino a ieri mattina con i due figli, Walter e Sergio, rispettivamente di 22 e 25 anni, in un piccolo alloggio [illegible] via Monte Bianco 14.

Da quando hanno avuto la prima ingiunzione di lasciare la casa si sono messi alla ricerca di una nuova sistemazione, rivolgendosi anche al Comune e facendo domanda per le case popolari. Prima dell'esecuzione non sono però riusciti a trovare un altro alloggio e ieri mattina, all'arrivo dell'ufficiale giudiziario, si sono [illegible], di fatto, sulla strada.

Quando i carabinieri hanno chiuso l'alloggio la donna, già sofferente per una recente malattia, non ha retto al dolore e si è sentita male. Un'ambulanza l'ha trasportata all'ospedale. I due figli sono ora ospiti di un parente, in via Petrarca.

Oggi, probabilmente, i pochi mobili della famiglia Cassighi verranno trasportati in uno scantinato della scuola di via San Mauro, dove il Comune ha istituito un deposito di masserizie per famiglie sfrattate. Ci rimarranno a lungo perché a Settimo è praticamente impossibile trovare un alloggio in affitto. Negli ultimi due mesi, a quanto risulta all'ufficio case del Comune, si sono liberati 140 alloggi; erano abitati da famiglie che si sono trasferite in case popolari o in cooperative. «Nessuno è disposto ad affittarli — dicono all'Ufficio casa — e gli sfratti aumentano di giorno in giorno».

I tre alpinisti torinesi uccisi

[illegible] inspiegabile la sciagura del [illegible]

Le vittime erano esperti scalatori, preparati e ben equipaggiati - Che cosa è capitato?

L'ing. Michele Canepero e Roberto Garibaldi

Una folla commossa e il vescovo di Saluzzo mons. Antonio Fustella hanno dato ieri mattina a Crissolo l'estremo saluto alle tre vittime della sciagura sulla parete nord del Monviso. Dopo il rito funebre, le salme dell'ing. Michele Canepero, Bruno Frua e Roberto Garibaldi sono state traslate nei cimiteri delle rispettive famiglie.

Rimangono [illegible] senza risposta gli interrogativi sulle cause del tragico incidente in montagna. I tre scalatori, per ammissione generale, [illegible] esperti, preparati e ben equipaggiati. Non era gente disposta a rischiare inutilmente, come talora succede a chi non conosce le insidie che nasconde la montagna. All'inizio di luglio i tre inseparabili amici [illegible] tentato una prima volta di iniziare l'ascesa. Hanno rinunciato subito per le condizioni meteorologiche precarie.

Quando hanno riprovato [illegible] notte fra venerdì e sabato scorsi il tempo era decisamente favorevole, pensavano di giungere in vetta in non più di sette-otto ore. Ma sulla loro via hanno incontrato l'imprevisto: una slavina [illegible] o una pioggia di sassi, come si dice in [illegible].

In presenza di simili avversità anche [illegible] bravura e l'esperienza non contano molto. Le squadre di soccorso potevano mettersi in salvo prima di lunedì? Col senno di poi è facile rispondere di sì, come è [illegible] sostenere — come taluni hanno fatto — [illegible] i tre alpinisti sono stati traditi [illegible] loro eccessiva sicurezza. Il mistero sulle cause della sciagura i [illegible] se lo sono portato nella tomba.

Le aggressioni in carcere

[illegible] c'è sicurezza per il [illegible] «pentito»

**Chi parla riceve continue minacce
Iniziative dei magistrati torinesi**

Il numero dei terroristi pentiti, ai quali bisogna aggiungere chi ammette le proprie responsabilità sia pure con un ruolo di secondaria importanza, va salendo di giorno in giorno. «Sono decine e decine soltanto qui in Piemonte», dicono i giudici istruttori che conducono le [illegible] inchieste su Prima linea e Br. Il problema è: in quale carcere custodirli?

I magistrati ammettono: *«Pensare di mandarli [illegible] carceri speciali voleva dire esporli a rischi facilmente immaginabili. Per ora abbiamo adottato la soluzione più immediata, li abbiamo messi nelle carceri comuni, a contatto con delinquenti "non politici"».*

Ma è un provvedimento generico, il problema di fondo [illegible] irrisolto: *«Anche per il detenuto comune il terrorista che "ha parlato" è qualcuno da odiare, è una persona che si è macchiata di "infamia". Nella migliore delle ipotesi i "pentiti" vengono isolati».*

Purtroppo si è verificato molto di peggio. Gli omicidi di Benazzi a Cuneo, quello di Viele a Torino, un [illegible] omicidio a Fossombrone e innumerevoli episodi di «intolleranza» che accadono troppo spesso, fanno sì che il terrorista «pentito» si senta sempre più minacciato.

Sostengono ancora i giudici istruttori torinesi: *«E' indubbio che al di là delle [illegible] particolari legate alle persone di Benazzi, Viele o altri, gli omicidi sono un messaggio terribile, diretto proprio ai pentiti, a chi in qualunque modo accetta il colloquio con il magistrato. Così come è altrettanto pacifico che oggi le organizzazioni terroristiche cerchino di recuperare il terreno perduto dopo le ondate di arresti, infiltrandosi nelle carceri e tessendo [illegible] fitta rete di comunicazioni, di informazioni, di notizie, utili per rinsaldare le fila dell'eversione».*

Insomma il carcere è il punto più debole [illegible] sistema. I magistrati torinesi che indagano su Pl e Br non intendono proporre un trattamento carcerario di favore per i «pentiti». Ma vogliono provocare su questo delicato problema una discu[illegible] che porti al più presto ad una soluzione diversa dall'attuale.

Bisogna garantire a questi imputati una [illegible] sicurezza. Non [illegible] leggi speciali. Basterebbe trovare un carcere di non grandi dimensioni, magari in qualche piccolo centro, dove far affluire i «pentiti». Anche questa soluzione offre il fianco a obiezioni.

E' evidente che un carcere del genere diventerebbe subito un obiettivo dei terroristi che [illegible] professano la lotta armata. Quello che è certo è che l'impatto con il [illegible] dei «pentiti» da sempre dei risultati negativi ai fini delle inchieste. *«Oltretutto* — fanno ancora osservare i giudici torinesi — *la questione della sicurezza in carcere non riguarda soltanto i "pentiti" ma anche i personaggi di secondo piano delle organizzazioni terroristiche, o chi magari ha in qualche modo partecipato all'eversione anni addietro e oggi vorrebbe uscirne. Che garanzie dà oggi lo Stato a questi imputati? Troppo poche o nessuna».*

---

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant'Alessio confessore. Domani: San Calogero eremita.

SAN MAURO — Domani sera nel cortile della scuola Nino Costa il Teatro delle Dieci presenta «Nascere sulla terra» di Primo Levi.

LA CASSA — Il Comune precisa che l'ex sindaco Biagio Tuberga è stato rieletto, ma per motivi di carattere personale non ha più accettato la carica e rimane in municipio come consigliere anziano. Ferruccio Pradotto, infine, non appartiene al pci ma si è presentato come indipendente di sinistra.

CASTELNUOVO NIGRA — Per salvaguardare l'ambiente naturale della montagna e promuoverne la conoscenza, è sorta l'associazione «Amici della montagna», che si occuperà anche delle gite e [illegible] escursioni turistiche nella Valle Sacra. [illegible]idente è Giovanni Bontempo. Già ott[illegible] anni fa nella zona sorse un gruppo di fautori dell'iniziativa ecologica che solo ora s'è costituita ufficialmente.

MEZZENILE — Domenica 21 luglio, [illegible] ciclamino. Alle 10, [illegible] in costume di tutti i gruppi partecipanti: quello locale degli scoiattoli, uno siciliano e quello eporediese di Piverone. Alle 15,30 al campo sportivo, manifestazione folcloristica del canto, della musica, della danza, con l'esibizione degli sbandieratori di Piverone. Oltre ai complessi di cui sono dotati i gruppi, suonerà la banda musicale Mezzenile-Pessinetto. Alle 21 ballo campestre in piazza.

MONCENISIO — Si tiene domenica la terza edizione della Festa dell'Alpage con spettacoli, giochi, gare, musica e danze. Partecipano: il gruppo folkloristico di Lanslebourg, la banda dell'Elan du Burgel, la banda di S. Michel de Maurienne, la banda musicale di Col di Mosso e il gruppo folkloristico savoiardo di Novalesa. La manifestazione avrà inizio alle ore 10,30.

BUSSOLENO — Nel parco Oralora-Rocciavrè domenica si svolgerà la prima edizione del «Giro dei tre rifugi», marcia alpina indetta dal Cai di Bussoleno. Il percorso è di 15 km, con un dislivello di 600 metri. La partenza sarà [illegible] rifugio «Onelio Amprimo».

VIGONE — Primo cittadino è stato eletto Olino Poetto, veterinario; assessore anziano Edino Cerato, assessori effettivi Marco Neirotti, Giuseppe Grella e Giuseppe Defanti; supplenti Francesco Buttio e Giovanni Cambasca.

[illegible] ipnosi [illegible]

«Questa casa ha il malocchio. Se volete allontanarlo fateci entrare e dateci un bicchiere di acqua e olio». Con questa frase e fissando dritto negli occhi le vittime, due zingare si sono introdotte nell'abitazione dei coniugi [illegible] De Vita, 30 anni, e Salva[illegible] Petruzzelli, 37 anni, viale Kennedy 8, Alpignano.

Predicendo guai a non finire e morti premature, hanno [illegible] visto la coppia, imbambolata dagli sguardi e dalle parole delle due donne, a compilare diciannove assegni per complessivi 19 milioni. Poi li hanno presi, arrotolati con elastici e infilati in un cuscino della camera da letto.

«Dormici sopra [illegible] toccare nulla — hanno raccomandato all'uomo — *e domattina passerà, e malocchio staccato, [illegible] prendere il compenso, 850 mila lire in contanti».* Uscite le zingare, l'operaio si è messo a letto. Verso le 23 si è svegliato. Colto da un dubbio, che col passare dei minuti diventava certezza, si consultava con la moglie e apriva il cuscino. Al posto degli assegni del suo conto corrente trovava della carta straccia.

Ieri mattina, per tempo, si recava in caserma e denunciava l'accaduto.

Alle 10,30, quando le due zingare accompagnate da un giovane alla guida di una Ford Taunus targata Varese si presentavano nell'abitazione dei coniugi Petruzzelli per ritirare il compenso pattuito, venivano fermati e portati in caserma. Addosso avevano ancora gli assegni.

I tre giovani rispondono ai nomi di: Slavka Janovich, 20 anni, Giordano Janovich, 19 anni, Aleksandar Slobodan Janovich, 17 anni.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «La primula bianca»; 13 e 18,50 Ro Arti; 13,30 e 20 Police Surgeon; 14 Squadra emergenza: «La promozione»; 16,30 Guglielmo Tell; 17 «Ursus e la ragazza tartara»; 18,30 Weekend tranquilli; 19,15 Pop corn; 19,50 e 23,15 Informa sera; 20,30 telefilm serie Colditz; 21,30 «Il mio amante è un bandito»; 23,20 Lancia story; 23,50 «Ballata per un pistolero».

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12,30 e 17,20 Zona disco; 12,55 «Il quartiere dei più violenti» (poliziesco); 14,30 musica; 18,30 «Extraconiugale» con [illegible] Buzzanca e Gastone Moschin; 20 Mixage; [illegible] «I due gattoni a 9 code e mezza ad Amsterdam» con Franchi e Ingrassia; 22 «Sessualmente vostro» con Ian Bryan; 23,30 «La casa degli orrori [illegible] parco» con Ray Milland.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 10,30 «L'ultimo killer» di Joseph Warren, con George Eastman (western); 12 Viaggiando con Tst; 12,45 e 19,45 notizie; 13,30 Dipartimenti [illegible] sporco faccen[illegible]; 15,45 Selvaggio West: «Fuoco di ferro»; 17,30 Ciao ciao; 18 Charlie Chan; [illegible] Speciale casa; 20 Buonanotte bambini; 20,40 «Tre [illegible] a Manhattan» di Marcel Carné, [illegible] Annie Girardot e Maurice Ronet; 22,30 Charlie's angels: «Angeli in cielo»; 23,30 e 1,30 film.

TELE VOX (36,5 Uhf) — Ore 17,30 Bollettino economico; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,45 Guida turistica; 20 «A 087 da Las Vegas in mutande» di Maurice Labro, con Fernandel; 21,30 Tempo lirica: concerto di musica operistica.

RTA (35 Uhf) — Ore 12,30 «I leoni di Pietroburgo» [illegible] Mark Damon e Erna Shurer; 14,20 Simon Templar: «La quarta moglie»; 15,30 Palcoscenico: «Angeli caduti»; 16,30 Bill Cosby show; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 18 Express; 19 Sport: servizi speciali; 20 Simon Templar: «Il segreto di Hans Kroeisch»; 21 «Tagli le gambe dal parabrezza» con Alberto Lionello e Carole André; 22,30 «L'amante del demonio» con Rosalba Neri e Robert Wood.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — Ore 8 «Un tango dalla Russia»; 9,30 e 0,15 «Interpol agente 22»; 11 Il problema della salute; 11,20 «Avventure di Rin-ti e Linco»; 13 e 13,55 Telefilm; 14,15 «Avventuriero dei due mondi»; 15,55 Agente speciale Hunter: «Forza omicida»; 17,15 Quisquilie e pinzillacchere; 18,10 Il tesoro del castello senza nome; 18,45 «Uno strano attacco» telefilm; 19,40 Sabra; 20,35 calcio brasiliano: Fluminense-Bangu; 21,30 Agenzia Rockford; «La ragazza del motel»; 22,30 «La calda notte»; 3 «Sangue sull'asfalto»; 3,[illegible] «Anonimo senza volto»; 5 «La donna scarlatta».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11-15-17,30 Voglia d'estate; 13 «Venezia la luna e tu»; 16 «Mona più forte che mi piace» con Mark Damon e Gisela Hahn; 19,30 «Elvira Madigan» [illegible] Bo Widerberg, con Lennart Malmer; 21,30 «La bellissima estate»; 23,15 «Solco di pesca» di Maurizio Liverani, con Martine Brochard e Gloria Guida.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 17,20 «L'ultimo quarto d'ora» [illegible] Roger [illegible] con O. Riviere (giallo); 19,10 «Il giovane leone»; [illegible] «Monta in sella figlio di...» [illegible] Tonino Ricci, [illegible] Mark Damon e Rosalba Neri (western); 22,15 «I due capitani» di Rudolph Maté, con Charlton Heston e Donna Reed (western '56).

TV 8 ROTONDE (60-60 Uhf) — Ore 17 Ragazzi 2R; 17,45 La pittura; 19 telefilm; 19,30 Speciale casa; 20 Mondghiaccio; 20,45 «Lo stallone selvaggio»; 22,30 film.

[illegible] GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 12 telefilm; 13 «Gli eroi della domenica»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Moitynash; 16 «I tre ladri»; 18 George; 18,30 Speciale casa; 19,45 e 23,15 Videonotizie; 20 Claudius; 21 «Il magnifico texano»; [illegible] Attualità; 22,30 Playboy festival; 0,45 Claudius.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 «Un condannato a morte è fuggito»; 14 e 19,10 Tic ragazzi; 14,30 film; 17,30 «Eroi all'inferno»; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Volare; 20,45 Spazio 40; 21,30 Metti una sera...; 24 «Cinque matti nei guai».

TELE EUROPA 3 (30-26 Uhf) — Ore 8,30 Klondike; 10 «Il romanzo del West»; 11,30 Detective in pantofole; 12 Charlotte; 12,30 Mr. Monroe; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Il marines attacks»; 15 Disco over; 16,15 «Resta pure amore mio»; 17,45 Charlotte; «Cavaliere della neve»; 18,15 Glamour; 19,15 Klondike: «L'uomo che fiutava l'oro»; 20 Mr. Monroe; «Il quarto potere»; 20,30 «E mi lasciò senza indirizzo»; 22 Dr. Kildare: «Un [illegible] amico»; 23 Detective in pantofole: «Collegio femminile»; [illegible] «La mano che nutre la morte».

CARTA USATA: UN [illegible] (DA RICUPERARE)

TORINO: 180.000 RAGAZZI HANNO RACCOLTO PIU' DI 553 TONNELLATE DI CARTA

Nell'anno scolastico 1979-80, dalla metà di settembre ai primi di giugno, 180.000 ragazzi di 310 scuole materne, elementari e medie di Torino, Borgaro, S. Mauro e Orbassano, insieme con alcuni enti pubblici e privati, hanno raccolto più di 553 tonnellate di carta usata.

Questi sono i dati mese per mese espressi in tonnellate:

Mesi	1978-79	1979-80	Differenza Quantità	Differenza %
Settembre	13.579	50.246	+ 36.667	+ 270,02
Ottobre	41.318	61.300	+ 19.982	+ 48,36
Novembre	32.911	65.085	+ 32.174	+ 97,75
Dicembre	14.873	60.305	+ 45.432	+ 305,46
Gennaio	23.725	52.300	+ 28.565	[illegible]
Febbraio	21.907	55.953	+ 34.046	+ 155,41
Marzo	24.521	54.500	+ 29.969	[illegible]
Aprile	34.853	60.477	+ 25.624	+ 73,52
Maggio-Giugno	[illegible]	82.625	+ 27.621	[illegible]
TOTALE	273.611	553.791	+ 280.180	+ 102,40

[illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBRA: Johanna la pornofarfalla. Ap. 16
AMBROSIO: Il piccolo [illegible] uomo, Dustin Hoffman, Faye Dunaway. Col. Or.: 14,30, 17, 19,30, 22,30
ARCO-INC.: Harold e Maude.
ARTISTI [illegible] CENTER: Intima carezza. Magit Non Viet 18 Col Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21; 22,30
AUGUSTUS: Nudi, belli e... kitsh. Col Viet. 18 Or.: 14,40, 16,40, 18,40; 20,40; 22,30
CAPITOL: Serena violenza carnale. Viet 18 Or.: 14,40, 16,40; 18,40, 20,40; 22,40
CENTRALE d'Essai: Esecuzione al tramonto 3, di M. Brown, B. Gerson. Viet. 18 Orari Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30
CRISTALLO: chiuso per ferie
DORIA: Una violenta dolce estate. Or.: 14,30 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
GIOIELLO: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, con Woody Allen. [illegible] Viet 18 Or.: 14,30, [illegible] 18,30, 20,30, 22,30.
LILLIPUT: Quanto [illegible] mia moglie Non viet. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
METROPOL: Quella superporno di mia figlia. Viet. 18
MILANO - Doppia luce rossa: Blue porno college. V. 18. Ap. 10
NAZIONALE: Il flame del grande calvario, S. Bach, C. Cassavetes, M. Ferrer. Col. Non viet. Or.: 16, 16,30, 18; [illegible], 21, 22,30
OLIMPIA: Il gatto a nove code. Viet. 14 Or.: 15,40, 18, 20,15, 22,30
ORFEO: Racconti immorali di Manuela. Ap. 16, ult. 22,30
PRINCIPE: Racconti immorali di Manuela. Ap. 16, ult. 22,30.
REPOSI: Sunburn bruciato dal sole. Or.: 15, 16,55, 18,40, 20,35, 22,30
ROMANO: Paesaggio dopo la battaglia, di A. Wajda. Col. (Posto unico L. 2500) Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ: Gli ultimi fuochi, di Elia Kazan. Robert De Niro, Jack Nicholson. Viet 14 Colori. Or.: 17,30; 20; 22,30.
TORINO: Crociere erotica. V.O. Col. Viet. 18 Or.: 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30
VITTORIA: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

SEXY MOVIE ONE: Il [illegible] sapore del tuo ventre. V.O. Viet 18 Or.: 15 16,30; 18, 19,30, 21; 22,30
SOCIALE: Contrarapina Lee Van Cleef, Karen Black non viet. 20 - 22,30
KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna e ang. v. Stradella 190 - tel. 210.613): Orson Welles e Markoff ne La storia del Sud (1966). Segnalato FAC - Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ORA X: il signor Rossi ed alcuni fotografico di Bruno Bozzetto.
VITTORIO VENETO: Sex hard core, doppia luce rossa. Viet. 18. Ap. 14,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: chiusura estiva.
ERBA d'essai: Tornando a casa di Hal Ashby con Jane Fonda, Jon Voight colori Viet 14. Ore 20-22,30
HOLLYWOOD: Rinaldo e Rosaz, Steve Reeves. Non viet.
NUOVO ODEON: Liquirizia, di Salvatore Samperi con Barbara Bouchet, C. De Sica, techn. Non viet. Ap. 20

ZONA CENTRO

[illegible] VOLTAIRE (v. Cavour 8, tel. 516.046). La boite del cinema dalle 17 alle 24. Esplorare nel cinema Voluttà insaziabile, novità assoluta a luce rossa. 2° piano. Ingresso soci.
CINECLUB (v. Calandra 15, telefono 447.28.60). Questa sera anteprima europea hard core, edizione italiana: L'autobus dell'amore, spettacolo continuato. Inizio ore 20,30. Ingresso soci.
PO: Il ritorno di pelma d'acciaio [illegible] Ly.
REGINA: Maledomenica. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

SMERALDO: Rassegna film di fantascienza e dell'orrore: 2001 Odissea nello spazio, di Stanley Kubrick. Or.: 20; 22,30
VIREALE: Luglio in allegria. Io tigre, tu tigri, egli tigra... Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Or.: 20,10, 22,30

[illegible] S. PAOLO

AMERICA: chiusura estiva

ZONA FRANCIA

BERNINI: Nell'anno del signore, Manfredi, Tognazzi, Bordi
ZETA d'Essai: Il prestanome, di M. Ritt, con W. Allen, Z. Mostel. Ap. 20, Ult. 22,30. Ultimo giorno.

ZONA [illegible] DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppie luci [illegible] Le [illegible] del piacere. Viet 18. Sul palcoscenico Marcia.

ZONA MILANO - B. PARCO

MAJOR: Porno nude look. Viet. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: La [illegible] dell'innocenza. Viet. 18

Riduzioni [illegible] associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, America, Arco, Bertini, Milano, Doria, Orfeo, [illegible], Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta, Rida.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: La pornoragazza.
AVIGLIANA
CORSO: I grossi bestioni. Viet. 18.
CARMAGNOLA
LUX: Blue exploitation. Viet. 18.
MARGHERITA: L'invincibile erede di Bruce Lee.
CHIERI
CATALANO: Immacolata e Concetta l'altra gelosia. Viet. 18.
ITALIA: Sexy boat (La nave del piacere), techn. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Che sceglia quel due.
LANZO
CATALANO: Fantasie erotiche. Viet. 18.
LEINI'
AMBRA: Eccessi erotici. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Superlit. Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Sexual student. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Horror shock.
ITALIA: La superbestia.
RITZ: All american boys.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Blue sensation. Viet. 18.
SETTIMO
SECCARIS: Juppi Du.
MODERNO: Cagà Ballerina.
GARIBALDI: Serial cadet.
SUSA
CENISIO: La più grande storia di Joag Rebel.
VALPERGA
ARENA: Zombi Holocaust.
VENARIA
SUPERCINEMA: La porno maligna.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ACAPULCO: Chiuso per ferie
[illegible] Africa exploitation: Karin Roche, Don Power. Viet. 18 Or.: 14,05; 15,45, 17,25; 19,05, 20,45, 22,30
APOLLO: chiuso per ferie
ELISEO: Lenny, D. [illegible] Viet 18
FARO: Il corpo della ragassa di P. Festa Campanile, E. M. Salerno, L. Carati viet. 14 ap. 15,30 orario 16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30
FIAMMA: Provaci ancora Sam. Non viet. Ore 20 22,30.
ITALIA: Un uomo da marciapiede, di J. Schlesinger con D. Hoffman. Col. [illegible] 18 Or.: 20-22,30
LA PERLA: Ingresso vietato, Viet. 18 [illegible] 16,05, 18,05, 20,10; 22,20
MAFFEI: Le porno sip. techn. viet. 18 Or.: 14,30, 16, 17,30, 19,10, 20,50, 22,30.
MARSALA: chiuso per ferie
PIEMONTE: PIGNOTQUE d'Essai: Altro cinema europeo. Orari dei film in programma: 15, 17,30, 20,30, 22,30

LILLIPUT
Oggi in PRIMA
finalmente una commedia scintillante!
Molti lo pensano,
Pochi lo dicono,
Ma tutti sono d'accordo:
quanto rompe mia moglie!

Ambrosio
DUSTIN HOFFMAN
Miglior attore del momento
[illegible]

La
VIAGGIA
VISIONA,
SELEZIONA,
IMPORTA
PER VOI
Il meglio della produzione
HARD-CORE

AMBRA
apertura ore 16
«Johanna [illegible] pornofarfalla»

ORFEO e PRINCIPE
Direttamente dal live show di Los Angeles un film di Gerard Damiano
«I racconti immorali [illegible] Manuela»

MILANO
in edizione integrale
«Blue porno college»

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi Cinema
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
ITALIA: vedi Cinema
NUOVO: «Ingrale 80». Stage estivo di danza teatr. tel. 0142-920313.
I PUNTI VERDI: ore 21,30 Parco Tesoriera: «La cortigiana» di Pietro Aretino regia Marco Bernardi - Teatro Popolare di Roma con A. Giordana, A. Innocenti, E. [illegible] P. Ruo; Parco Sempione: «Solo chi cade può risorgere» di J. Cromwell con H. Bogart, L. Scott. Parco Rignon: «Malvasia» [illegible] rock; Collegno: «Gli amanti timidi» di Carlo Goldoni, regia Giovanni Moretti - Teatro dell'angolo
TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE - VACANZE TEATRO RAGAZZI: ore 9,30 Scuola Materna Barriera Nizza - Via Leonardo da Vinci 6 «L'ombrello che viaggia» Compagnia Sperimentale Drammatica
TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE - VACANZE TEATRO RAGAZZI: ore 10 e ore 16 Teatro Gobetti - Via Rossini, 8: «Alberto e Nascrì». Regia di Franco Passatore. Teatro Stabile di Torino.
TEATRO STABILE - ASTI TEATRO 2: ore 21,30 Cortile Palazzo del Michelerio; Corso Alfieri, 381: «Eros e Priapo» di C. E. Gadda, regia di L. Salveti con Patrizia De Clara.
TEATRO REGIO: ore 21 I Concerti del Regio. Direttore Carlo Zecchi. Bruno De Rosa oboe. Musiche di W. A. Mozart.

Tutti i film che vanno a Venezia da Antonioni a Huston a Chabrol e 15 ore con Berliner di Fassbinder

Il regista Fassbinder

ROMA — Werner Fassbinder (il regista tedesco del «Matrimonio [illegible] Maria Braun») parteciperà alla prossima edizione della Mostra [illegible] Venezia con la più lunga opera che finora sia stata mai presentata al Palazzo del Cinema del [illegible]: si intitola «Berliner Alexanderplatz» e dura 15 ore.

Si tratta di un programma realizzato per la televisione tedesca (articolato [illegible] dodici puntate) di grande importanza spettacolare e stilistica [illegible] attori molto bravi tra i quali Hanna Shygulla, l'attrice prediletta da Fassbinder.

«Le prime due puntate e quella conclusiva — ha detto Lizzani — verranno presentate nella sala grande del Palazzo del Cinema, le altre, giorno per giorno, in [illegible] saletta più piccola per dare modo [illegible] studiosi e agli appassionati di seguire lo sviluppo di questo grande romanzo filmato».

«E sarà questa — ha aggiunto Lizzani — un'esperienza curiosa anche per il pubblico del Festival. D'altra parte bisogna considerare che gli spettatori del Festival stanno mutando e che la televisione è una realtà che non si può ignorare».

A quaranta giorni dall'apertura della Mostra '80, in programma dal 28 agosto all'8 settembre, il direttore della manifestazione Carlo Lizzani ha ieri anticipato i titoli di alcuni film che considera ormai sicuri.

«Sarebbe forse meglio mantenere ancora il segreto sulle decisioni prese — ha detto — perché c'è sempre il pericolo che qualche film venga "rubato" da altre manifestazioni concorrenti, com'è avvenuto per l'opera di Tarkowsky presentata a Cannes quando era già stata promessa a Venezia».

[illegible] Lido verranno presentati in anteprima i film di Antonioni («Il mistero di Oberwald»), di Angelopoulos («Alessandro il grande»), [illegible] Louis Malle («Atlantic City»), di Comencini («Voltati Eugenio»), di Valentino Orsini («Uomini e no») e le ultime opere realizzate da John Cassavetes, John Huston, Claude Chabrol e dal brasiliano Glauber Rocha. Non sarà invece pronto «Le dernier metrò» [illegible] Truffaut che lo stesso autore francese aveva chiesto che fosse presentato in occasione della mostra veneziana.

Tra i 34 film che si prevede concorreranno per il «Leone d'oro» vi saranno anche nove «opere prime» per le quali verrà posto in palio un altro «Leone d'oro».

«Uno dei fattori che caratterizzano la mostra [illegible] Venezia 1980 [illegible] l'allargamento ad un numero maggiore di Paesi rispetto all'anno [illegible]so — ha concluso il direttore della mostra — Saranno quindi presenti Paesi nuovi quali Portogallo, Olanda, Filippine, Sri Lanka, Cina, con una apertura sempre maggiore e particolarmente verso i Paesi del Terzo mondo. Abbiamo ottenuto, infatti film di Marocco, Algeria, Iraq, forse dell'Iran e così la mostra potrà offrire quel panorama di internazionalità tipico dei festival cinematografici ma che l'Italia vuole caratterizzare con un interesse particolare verso le cinematografie dei paesi minori».

r. s.

Il «Cantiere» dedicato ai giovani

Il «Pollicino» di Henze in prima a Montepulciano

ROMA — «Teatro e musica per fanciulli e giovani» caratterizzerà [illegible] quinto Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano in programma dal 25 luglio al 10 agosto. Il tema dell'edizione '79 era stato «Le bande, il circo e la danza nelle piazze».

Il cartellone di quest'anno prevede un *Didone ed Enea* di Purcell interamente cantato, anche nelle parti soliste, dai ragazzi [illegible] coro di Tolz; *La cenerentola* di Rossini, diretta da Gian Luigi Gelmetti [illegible] interpretato da giovanissimi cantanti professionisti di differenti [illegible] (protagonista è [illegible] greca Anna Marangaki); e *Peccato che sia una squaldrina* (azione teatrale dal celebre [illegible] [illegible] John Ford) con musiche [illegible] Thomas Jahn che saranno eseguite [illegible] banda di Montepulciano e [illegible] Chianciano e dal gruppo di «Percussione e ricerca» di Venezia diretto da Eddy de Fanti.

La novità più attesa è comunque *Pollicino*, la celebre favola musicata dal compositore tedesco Hans Werner Henze che [illegible] anche [illegible] direttore artistico della manifestazione toscana. Sempre di Henze a Montepulciano, in prima esecuzione per l'Italia, verrà proposto *Il Vitalino raddoppiato* tratto da una «Ciaccona» [illegible] Tommaso Vitali.

La grande curiosità che precede il debutto di *Pollicino*, previsto per il 2 agosto, è dovuta soprattutto al fatto che ad eseguire la favola musicata da Henze saranno tutti ragazzini di Montepulciano, sia quelli che si esibiranno in palcoscenico, sia quelli impegnati nella «buca» dell'orchestra. La preparazione di questi [illegible] ragazzi è cominciata nel gennaio del '79.

«L'aspetto più singolare dell'appuntamento [illegible] Montepulciano — osserva il maestro Henze — è costituito dall'affiatamento che si crea fra i professionisti ed i giovanissimi dilettanti. D'altra parte non va ignorato che tutti, professionisti e dilettanti, intervengono gratis al nostro "cantiere"».

Gli impegni di Montepulciano hanno costretto Henze ad interrompere [illegible] sua attività di compositore che attualmente lo vede impegnato in un'opera buffa commissionatagli per l'edizione dell'82 del festival tedesco di Schwetzingen.

c. b.

«Eros e Priapo» ad Astiteatro

ASTI — La rassegna «Astiteatro 2» prosegue questa sera al cortile del Michelerio dove la cooperativa «Teatro in Trastevere» metterà in scena *Eros e Priapo*, tratto [illegible] testo di Carlo Emilio Gadda. La regia dello spettacolo è di Lorenzo Salveti. Il monologo sarà recitato da Patrizia [illegible] [illegible]. *Eros* [illegible] *Priapo* è [illegible] sorta di dissertazione su retorica e temi della propaganda durante il ventennio fascista.

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI (tel. 688.607): 16,30-21 3 orchestre il piede [illegible]
CLUB 84: ore 16,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Max Negri.
DU PARC: ore 21 Romy.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
LE ROI: ore 21 Bel Musoline.

MILLELUCI (c. Giulio 147): Music Hall tutte le sere attrazioni internaz.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante - Dancing The George's.
SHAKER - PIANO BAR (c. Gottardo 3, 532.497): Thomas, Palumbo, Nadia.

VILLA GAY GIARDINO: 21,30-1,30.

GALLERIE - MUSEI

CORVO BLU - GIAVENO: Giancarlo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
S. AGOSTINO (535.903): «'900» italiano.
STUPENDE: «L'infinita del disegno».

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

Oggi su
Due inserti in omaggio
SECONDA [illegible]
MONDIALE
[illegible] 12 pagine da conservare:
I TEDESCHI [illegible]
Per chi è al mare, [illegible] monti, in città
[illegible]

TEATRI RITROVI

TESORIERA
LA CORTIGIANA
di Pietro Aretino
Teatro Popolare di Roma

SEMPIONE
SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE
con Humphrey Bogart e Lizabeth Scott

RIGNON
MALVASIA
concerto folk

COLLEGNO
GLI AMANTI TIMIDI
di Carlo Goldoni
Teatro dell'Angolo

Ore 21,30 - Ingresso L. [illegible]

Palazzo a [illegible]
via Ventimiglia
9 - 12,30 / 14 - 23
Animazioni sportive per i visitatori
GIOCHI [illegible] FORZA:
tiro alla fune a squadre e braccio di ferro individuale
Ingresso L. 1500 (500 ragazzi)

FLASH 97.7 presenta
Venerdì 18 allo
STADIO [illegible]
[illegible]
[illegible] ore 18,30
[illegible] CONCERTO [illegible]
[illegible]
[illegible] STILLS
RICHIE HAVENS
Ingresso L. 5000
Prevendita: Rock e Folk - Ricordi - Campus - Queen Music - Bignetti - Giappichelli - Maisio - Crisbo - Modernissima - Arci

FLASH 97.7 presenta
sabato 19 allo
STADIO COMUNALE
[illegible] TORINO
ore 21,30
PETER TOSH
Ingresso L. 4000
Prevendita: Rock e Folk - Ricordi - Campus - Queen Music - Bignetti - Giappichelli - Maisio - Crisbo - Modernissima - Arci

DANCING CAPRICE
[illegible] tel. 44.734 - Tutte le sere
[illegible]
Direzione Carlo Ceruti

[illegible] NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Sembra estate: con blues e rag arrivano le musiche da flirt

Denis Roussos, una voce per i momenti sentimentali

Ora che è (almeno nominalmente) estate, possiamo [illegible]tarla con due dischi che hanno i colori di stagione: uno è Rhum & Coca Cola, *di Phil Trim (Out), che con verve brillantissima mette assieme alcuni dei pezzi più celebri della musica del Caribo, da «Matilda» a «Banana Boat», «Trinidad» o «Island in the sun»; l'altro è di quell'inguaribile accompagnatore di serate al mare ch'è Peppino Gagliardi: questa sua ultima raccolta —* Ammore... ammore (Ri-Fi) *— ha le tenerezze romantiche e avvolgenti del flirt d'una stagione.*

Il pi[illegible] E' un sottotitolo di comodo, per poter parlare di due dischi di qualità eccellente. Il primo è Tap stop (Wb), *di Chick Corea: una straordinaria fantasia sonora che tuffa il «mainstream» del jazz nelle correnti traverse del blues, del rag e d'un samba arricchito dalla presenza [illegible] Flora Purim e Airto Moreira.*

Poi, [illegible] Piano blues, boogie woogie, and rags *(Albatros): è un'antologia dei grandi pianisti [illegible] di colore dal '27 al '41, e [illegible] sono proprio tutti, Yancey, Gordon, Carr, Earl ecc. Vi si recupera l'atmosfera pionieristica del «barrelhouse» e dei «jook-joints» lungo le strade del Sud, [illegible] va segnalato soprattutto il «Freakish man blues», del 1930, uno [illegible] primi esempi [illegible] canzone [illegible]suale.*

Cantanti confidenziali. *Forse la definizione sta un po' stretta a Denis Roussos, l'ex voce dei figli di Aphrodite: ma questo* Man of the world *(Mercury) ha una ricchezza tale di temi melodici che il disco pare fatto apposta per accompagnare in modo gradevole, e suggestivo, gli scorci sentimentali della giornata.*

Anche Freddy Cole può trovare riduttiva quest'etichetta: il suo Right from the heart *(Decca) è infatti una bella raccolta di classici della musica pop, da «Isn't she lovely» a «That's the way» e «I need you so», interpretati con taglio jazzistico e voce piacevole di «crooner», un po' nello stile del suo celebre fratello [illegible] «King» Cole.*

Infine, una raccomandazione: riguarda Al Jarreau, uno dei cantanti più fini [illegible] eleganti della scena americana, un interprete capace di usare davvero la sua voce come uno strumento jazz. Da noi, non si capisce [illegible]ene perché, continua a restare quasi ignorato: questo This time *(Wb) potrebbe finalmente aiutarci a [illegible]prirlo.*

Cantanti robusti. *Che altra definizione dare, se mai, d'uno come Tom Jones? Nella bella serie Profile, «a basso prezzo», la Decca ne stampa ora un'antologia [illegible] i suoi pezzi più celebri degli Anni Sessanta. Ci sono proprio tutti, ed è un [illegible] tuffo nel tempo.*

Stessa potenza, ma roba d'oggi, è Graham Parker, leader d'un gruppo che [illegible]iga nel circolo metropolitano della new wave: il suo disco è The up escalator

m. c.

Charles Lloyd tra jazz colto e di consumo

Charles Lloyd: «At Monterey», 33 [illegible] Atlantic.

Tenorista di elevata cultura, trafitto dalle spine di una ricerca che oscillava pericolosamente [illegible] un modalismo coltraniano e un fraseggio talvolta prossimo al distribito lirismo di uno Stan Getz, Charles Lloyd (ormai escluso dalle scene) ritorna ora alla ribalta con un disco opportunamente rimesso [illegible] circolazione dalla Wea italiana.

L'album, una riedizione dunque, era stato — al suo apparire — accolto con entusiasmo dai critici e dal pubblico che gli riconoscevano qualità forse immeritate. In realtà Lloyd ha fatto, nella seconda metà degli Anni Sessanta, da tramite fra il jazz di cultura e il grande pubblico. Le sue esecuzioni assai curate — non prive [illegible] ricerca formale — proponevano ingentilito nei contorni, se non nella sostanza, il manifesto di una musica in evoluzione.

[illegible] piano c'era Keith Jarrett assurto in seguito [illegible] divistici fasti, al basso Cecil Mc Bee [illegible] alla batteria Jack De Johnette. Nella medesima collana di repéchages (la «That'Jazz», stampata con arte in Giappone) il catalogo Wea suggerisce alcune scelte preziose quali alcuni Mingus, Coleman, Milt Jackson da tempo introvabili.

f. mond.

Quando il vecchio Rossini siede al piano e sfotte

G. Rossini: «Le composizioni per pianoforte», pianista Bruno Mezzena ARCL 327003 - 3LP.

Insieme ad un album con i *Quartetti n. 1-6* di Donizetti eseguiti dal Quartetto Amati, la Ricordi pubblica il primo volume delle composizioni pianistiche di Rossini.

Bruno Mezzena esegue con gusto e raffinatezza questi prelibati schizzi musicali che Rossini stendeva con tratto scattante e ironicamente corrosivo, ma anche con tenera indulgenza, e talvolta con affetto, negli anni del suo soggiorno parigino quando, deposta la penna dell'operista, [illegible] apparirà nell'ironica e distaccata osservazione dei [illegible] tempi contemporanei e dei mutamenti che in pochi anni avevano cambiato il volto, non solo artistico, del mondo civilizzato.

Mon prélude hygiénique du matin; Un petit train de plaisir; Memento homo - Assez de memento: dansons; Ouf! Les petits pois sono alcuni titoli di questi brani che nella loro coscienza ironica sembrano esercitare con più di mezzo secolo d'anticipo, nel confronti del mondo romantico, quella che sarà la benefica polemica antiretorica lanciata da [illegible] nella Parigi del primo Novecento.

Ma al di là di ogni considerazione sul significato storico della «vecchiaia» di Rossini e dei suoi «peccati», resta la freschezza, l'intelligenza, la croccante vena satirica di queste pagine godibilissime in sé e per sé che nel Romanticismo musicale rappresentano un'isola eccezionale e felice: di cui i tumulti delle acque circostanti non riescono a intaccare i taglienti profili.

p. gal.

Classifica Hit Parade

Sempre prime le Canzonette di Bennato

ROMA — La classifica dei long playing più venduti in questa settimana in Italia (tra parentesi la posizione precedente):

1) Sono solo canzonette - *Edoardo Bennato* - Ricordi (1).
2) Tozzi - *Umberto Tozzi* - Cgd (2).
3) Una giornata uggiosa - *Lucio Battisti* - Numero uno (3).
4) Miguel - *Miguel Bosé* - Cbs (7).
5) Galaxy - *Rockets* - Rockland (6-5).

Trentamila [illegible] San Siro, prima [illegible] [illegible] «menestrello»

[illegible] con Branduardi lo stadio [illegible]

La musica «medievale» del cantautore ha [illegible] successo sempre crescente tra i giovani e gli anziani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Come fredde dita insensibili, i raggi laser frugano il cielo notturno mentre sul palco nuvole di fumo, accese di riflessi colorati da oltre 800 riflettori, giocano a rimpiattino con gli orchestrali, in un'atmosfera dantesca.

La [illegible] massa di capelli gonfiata a nuvola, il viso ossu[illegible] e affilato, il violino appoggiato [illegible] una spalla, l'archetto impugnato [illegible] [illegible] spada, Angelo [illegible] sembra sbucare all'improvviso dal nulla, dall'irreale, da un sogno. Lo accoglie un applauso, un'ovazione da parte dei trentamila spettatori (poco più, [illegible] meno), che da oltre cinque [illegible] affollano il prato e le gradinate dello stadio Meazza, a San Siro, per assistere al suo concerto.

Angelo Branduardi e il suo violino: un concerto con laser, fumi e 800 riflettori

Angelo Branduardi, menestrello, mito, profeta, moderno stregone che ai filtri magici ha sostituito watt e decibel, [illegible] tore [illegible] favole, giullare [illegible] menestrello alla corte [illegible] sogni. «No, soltanto musicista, artigiano della musica — af[illegible] il cantautore —. Anche se la musica è fatta, in fondo per vincere le paure dell'uomo. E' nata per questo, non come [illegible]. Il primo musicista fu lo stregone del villaggio che curava la gente facendo "bip-bip" con la sua bacchetta magica e agitando gli amuleti».

E' reduce da una serie di concerti in Francia, ovunque un successo, decine di migliaia di spettatori, un trionfo. «Sì, un successo quasi inaspettato — confessa — ma ogni concerto fa storia a sé. Questa sera è il debutto italiano della tournée e io sono teso, ho paura come la prima volta».

La sua musica è fatta di fanciulle-streghe per amore, di aironi e cervi parlanti, di signori che costruiscano i loro castelli su antiche pietre, di nuvole che non si sciolgono in pioggia, di cieli [illegible] mari, cavalieri e dame.

Prima di lui si sono esibiti Stephen [illegible] e Richie Havens (di quest'ultimo la famo[illegible] [illegible] «Freedom» è stata l'inno [illegible] festival di Woodstock), due musicisti rock, [illegible] talenti musicali indiscussi, trascinatori di folle.

Il pubblico si è stordito, esaltato, eccitato in un crescendo sempre più acceso, entusiasmante. Adesso il suono [illegible] violino, la musica medioevale di Branduardi sembra rapirlo in un'estasi mistica.

Certo, non [illegible] i contestatori, qualcuno fischia la propria [illegible]pprovazione, altri girano inquieti sulle gradinate [illegible] reclamando un rock più duro, [illegible] musica più diretta che coinvolga senza far pensare. «Il mio concerto è un rito — precisa Branduardi — fatto di brividi, [illegible] tanta gente, di colori, di luci, di pulizia, [illegible] [illegible]. [illegible] mia musica prende spunto [illegible] antiche melodie: tutta la musica che ha significato la vita dei popoli, la loro nascita, la loro morte, mi appassiona più del nuovo, del moderno».

Anche Branduardi [illegible] un musicista rock, ma rispetta la melodia. «dall'amplificatore deve uscirne il [illegible] [illegible] mio violino, non quello [illegible] ferro da stiro», ripete scuotendo la lussureggiante criniera.

Da quattro anni la sua strada è lastricata [illegible] successo. I suoi fiori musicali non crescono nel deserto dell'indifferenza ma prendono vita dal consenso sempre più caloroso, grande del pubblico. «Se canto queste cose è perché me lo permettono quelli che comprano i miei dischi. Io spero di essere una cosa destinata a resistere, non un fenomeno, una moda. Anche [illegible] faccio [illegible] tipo di musica che [illegible] regge l'usu[illegible] tempo».

Raccoglie favori [illegible] tutte le [illegible] [illegible] pubblico: piace a giovani e anziani, la «beat generation» lo acclama. In Europa è conosciuto e apprezzato.

Qual è il segreto del tuo successo? «Ai giovani piaccio perché sono nuovo, un fatto del mo[illegible]. Agli altri perché uso strutture melodiche che si avvicinano a forme musicali più godibili a chi non ne vuole [illegible] del rock duro». Un compromesso, l'equilibrio. [illegible] [illegible] a ai suoi fans un mondo irreale costellato da figure fantastiche, [illegible] quelle tracciate nel cielo dal laser. Domani, il mondo dei sogni di Angelo Branduardi rivivrà [illegible] Torino, allo Stadio comunale.

Francesco Fornari

Le 19 tappe della tournée

Angelo Branduardi terrà stasera a Nyon [illegible] secondo concerto della sua tournée. domani sera sarà a Torino allo Stadio Comunale.

Le altre tappe: Sanremo il 19, Rimini 21, Udine 22, Bolzano 23, Monaco Baviera 24, Dortmund 25, [illegible] Goerhausen 26, Wuerzburg 27, Napoli 29, Cap Dagde 1 agosto, Fréjus 2, Orange 3, Condom 4, Biarritz 5, Saint 6, L'Orient 8, Brest 9.

L'attore, a Londra per lavoro, parla delle tappe della [illegible] carriera

Peck, il vecchio leone ruggisce [illegible] [illegible] si fa mettere [illegible] riposo da Hollywood

[illegible] — La maggior parte delle [illegible] della sua generazione [illegible] morte, si [illegible] ritirata [illegible] vivacchiano con particine alla tv. Lui, Gregory Peck, [illegible] anni, [illegible] in ottima forma, professionale e fisica. Questa settimana è a Londra, produttore di Sweeney Todd («A Broadway — dice — non ci ha fruttato molto denaro, perciò speriamo nella tournée londinese») [illegible] protagonista [illegible] The Sea Wolves (I lupi [illegible] mare) [illegible] film del genere Cannoni di Navarone, che è andato in prima al Leicester Square Theatre.

Sulle locandine il nome di Peck precede quelli di David Niven e Roger Moore, un indizio interessante del modo in [illegible] si è amministrato per conservare lo status di star, nonostante il [illegible] ultimo film l'abbia girato oltre [illegible] anni fa, il mediocre Boys from Brazil.

Peck [illegible] è mai stato valo[illegible] [illegible] completamente: nell'estate del '42 mia nonna, Gladys Cooper, scriveva in una lettera da Broadway, dove lavorava a Morning Star di Emlyn William: «Un'opera deliziosa, e Guthrie McLintic è un regista eccellente, ma gli attori, per carità! C'è un giovane, Gregory Peck, molto bello, ma non credo che potrà mai farcela».

Un giudizio [illegible] del tutto ingiusto, nota Peck: «All'inizio, per cinque anni, non sono stato davvero un attore di teatro dei migliori. Avevo preso lezioni alla Neighbourhood Playhouse: l'insegnante di gestualità era Martha Graham, convinta che bisognasse essere capaci di infilare la testa sotto le ginocchia quando ci si rannicchiava. Tutto quel che ho ricavato è stato un gran mal di schiena. [illegible] In teatro non ho mai tenuto il cartellone per più di sei settimane. Mi lanciarono McLintic e Kit Cornell, soprattutto perché alla mia prima apparizione [illegible] sulla scena, in The Doctor's Dilemma, Kit Cornell si impappinò e io riuscii a suggerirle la battuta. Penso che mi sia stata grata, da allora. Ma dopo cinque anni di lavoro a New York, continuavo ad avere debiti col padrone di casa e il dentista, così pensai al cinema».

Peck è nato in California (a La Jolla, dove ha in seguito fondato un famoso teatro estivo) unico figlio del proprietario di [illegible] drugstore. I suoi genitori divorziarono poco dopo la sua nascita; ritornò a casa

[illegible] nel '44, al tempo di «Days of Glory» («Giorni di gloria»), il suo primo film, in cui interpretava il ruolo di un soldato russo.

Dalla metà degli Anni Cinquanta Peck non è tornato al teatro; invece, c[illegible] una cinquantina di film, è diventato l'immagine del tipo calmo, forte, gentile, bello. Un'immagine che ha sempre combattuto, al punto [illegible] rifiutarsi di girare Mezzogiorno di fuoco perché voleva dimostrare a se stesso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altro.

Tuttavia questa immagine è tanto radicata che è difficile credere che proprio Peck abbia prodotto uno dei film più duri contro l'intervento in Vietnam, The Catonsville Nine, e che all'inizio degli Anni Cinquanta abbia sostenuto Helen Hahanen candidata al Senato contro Nixon, quando [illegible] Commissione McCarthy rendeva molto rischioso farlo.

Peck perciò non si sorprese di ritrovarsi, un quarto di [illegible]colo più tardi, in cima alla lista nera di Nixon, sebbene si inorgoglisse [illegible] aver prodotto The Catonsville Nine proprio mentre Nixon [illegible] alla Casa Bianca.

«Quando il film fu terminato, non avevamo i soldi per distribuirlo, perciò presi la copia [illegible] la mostrai a Yablans e Bob Evans, che avevano appena fatto una fortuna, alla Paramount, [illegible] Love Story [illegible] Il Padrino. Quando si riaccesero le luci Yablans disse: "E' proprio [illegible] genere di film che merita [illegible] [illegible] visto dagli americani in questo momento. Ma non [illegible] i nostri soldi"».

Da quei giorni dei primi An[illegible] Settanta, Peck è vissuto nell'ombra, soprattutto dopo il suicidio del figlio maggiore, nel '75: «Jonathan aveva 30 anni, [illegible] stato campione [illegible] [illegible] all'università, poi [illegible] lavorato per il Corpo della Pace, l'Ap e la Cbs. Era andato a Santa Barbara per una stazione televisiva locale. Nella notte [illegible] telefonarono in Francia che era morto. Vi chiederete se le cose sarebbero andate diversamente [illegible] non fosse cresciuto in California, tanto vicino al posto in cui lavoravo io. Ma tant'è, alla fine bisogna accettare le cose. Però sono contento che gli altri miei figli siano stati allevati in Europa e abbiano poi scelto [illegible] vivere [illegible] New York. Credo che Los Angeles sia una città più difficile e pericolosa. Con tutto ciò, continuo a viverci (con la sua seconda moglie, [illegible] giornalista francese [illegible] che [illegible] giorno andò a intervistarlo e ci rimase, ndr) e non mi [illegible] prigioniero, tutt'altro. Vediamo [illegible] sacco [illegible] gente. Fred Astaire, Jack Lemmon, Walter Matthau e tutti quelli del vecchio giro».

«Quando andai per la prima volta a un party da Selznick incontrai Jimmy Stewart — ricorda ancora Peck — che mi chiese quanti film avevo girato. Due, gli risposi, uno buono l'altro [illegible] "Bene, disse lui, ne ho fatti sessantadue ma tu sei ancora in testa [illegible] gara. Tutto quel che ti serve per rimanere in sella, qui, sono un paio di film buoni"».

«Penso [illegible] avercela fatta — conclude l'attore —. Certo, ci sono state cadute, e [illegible] guaio è che certi film te [illegible] rivedi alla tv quando meno te lo aspetti. Ce ne sono alcuni che quando li rivedi vorresti spegnere il televisore, ma altri (Vacanze romane, Mockingbird, Romantico avventuriero) che ti fanno sentire un po' fiero di te stesso. E c'è sempre la possibilità, dietro l'angolo, di farne [illegible] altro che [illegible] qualcosa; non ho [illegible] intenzio[illegible] [illegible] ritirarmi [illegible] grazie a Dio [illegible] ho bisogno di finire [illegible] la[illegible] per la tv. Semplicemente, mi guardo intorno e sto a vedere cosa succede».

Sheridan Morley

A Variety Renato Zero e film spaziale

ROMA — Variety [illegible] onda stasera alle 20,40 sulla prima rete tv, presenta due servizi. Nel primo 4, 3, 2, 1... Zero, di Marcello Avallone, [illegible] assiste[illegible] [illegible] ad alcune interpretazioni [illegible] Renato Zero nei concerti di Savona e Brescia.

Il secondo servizio, I [illegible] ieri dello spazio, [illegible] un'anteprima del film «L'impero colpisce ancora», di Irvin Kershner, il seguito [illegible] «Guerre [illegible] [illegible]» da intermez[illegible] [illegible] [illegible] comiche di «Bravo Benny».

Il concerto [illegible] Collegno (con disturbi tecnici)

L'irresistibile magnetismo della Gazzelloni-Musik

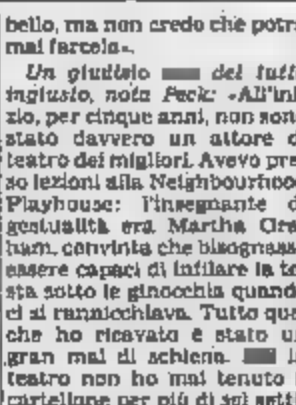
TORINO — Ancora una volta Severino Gazzelloni ha esercitato il [illegible] irresistibile magnetismo sul pubblico numerosissimo accorso al concerto tenuto nel parco dell'ospedale di Collegno per la stagione dei Punti Verdi.

Insieme al pianista Luigi Zanardi, Gazzelloni ha aperto il programma con una sonata di Benedetto Marcello, per proseguire poi con Vivaldi, Telemann e Bach. Il Settecento di Gazzelloni, cui i maniaci dell'Aufführungspraxis guardano talvolta snobisticamente, arricciando il naso, è felicemente lontano dalla stupida idolatria per gli strumenti originali, nella fattispecie flauti a becco di ogni forma e tessitura, che i puristi ritengono oggi, con ironica sicumera, gli unici adatti all'esecuzione di un certo repertorio.

Severino Gazzelloni durante il concerto per i Punti Verdi

Gazzelloni resta invece fedele al suo bel flauto d'oro, d[illegible] suono pieno e vibrante, in cui trionfa la sua strariponte vitalità musicale e da cui la musica del Settecento esce corroborata, scattante, viva in ogni anfratto del discorso, dal piccolo abbellimento [illegible] vasto respiro delle frasi cantabili, [illegible] nervosa frastagliatura dei passi virtuosistici.

Il pianista Luigi Zanardi ha collaborato al successo vivissimo della serata, sia nelle pagine classiche, che in quel Kada-karuna per flauto e pianoforte di Fukushima che è un esempio preclaro della cosiddetta Gazzelloni-Musik, come [illegible] è scherzosamente battezza[illegible] [illegible] il vastissimo repertorio contemporaneo per flauto prodotto [illegible] presenza di questo protagonista [illegible] vita musicale d'oggi. Il quale ha accompagnato simpaticamente ogni pezzo con brevi parole di presentazione e ha terminato il concerto, purtroppo disturbato, e quasi sfigurato da un infelice sistema di amplificazione, con numerose pagine fuori programma.

p. gal.

La «Cortigiana» alla Tesoriera

Commedia a corte nel '500 di Aretino

TORINO — Marco Bernardi, nominato di recente direttore del rinato Stabile di Bolzano, [illegible] il regista della Cortigiana di Pietro Aretino, che questa sera il Teatro Popolare di Roma (la compagnia diretta in passato da Maurizio Scaparro, ora responsabile della Biennale Teatro a Venezia) presenta stasera alla Tesoriera [illegible] il ciclo dei Punti Verdi.

Riferimmo dello spettacolo in occasione della sua prima, all'Olimpico di Vicenza. Si tratta [illegible] una messinscena, nel suo insieme, pregevole, che, se non riesce a tradurre compiutamente il clima esasperato, convulso della corrotta Roma cinquecentesca (il titolo vale, infatti, «commedia della corte», e la corte è quella papale), si lascia tuttavia ammirare per la nitidezza con cui ripropone, in tutta la [illegible] ricchezza di effetti, trovate linguistiche, equivoci e doppi sensi, la screziata, sapiente parola teatrale dell'Aretino.

Molto notevole, inoltre, il gioco teatrale di quattro eccellenti attori di carattere: Fernando Pannullo, che è il beffatore mastro Andrea, Piero Nuti, il cortegiano Parabolano, Giulio Pizzirani, l'aspirante cortigiano Maco, e Adriana Innocenti, [illegible] [illegible] la ruffiana Alvigia.

Completano il cast, tra gli altri, due attori giovani di bel nome, Evelina Nazzari e Andrea Giordana.

g. d. b.

Per i Punti Verdi

Goldoni [illegible] Collegno

[illegible] — Per i Punti Verdi stasera alle 21,30, nel parco dell'ospedale psichiatrico di Collegno, Gli amanti timidi di Goldoni, regia di Giovanni Moretti, compagnia Teatro dell'Angolo. Al Rignon concerto folk dei Malvasìa.

Carlo Zecchi stasera al Regio

TORINO — Stasera alle 21 al Regio, per i Concerti Estate 80, Carlo Zecchi dirige l'orchestra stabile in un pro[illegible] tutto mozartiano: Serenata [illegible] re maggiore K.203; Concerto in do maggiore per oboe [illegible] orchestra K.314, Bruno De Rosa oboe; Sei danze tedesche K.509.

«La vita è sogno», regia di D'Amato

[illegible] «scuola» [illegible] [illegible] per il [illegible] di [illegible]

MILANO — Fino al 27 luglio, al T[illegible]tro dell'Arte al Parco, il Piccolo di Milano presenta il quarto spettacolo del suo cartellone, La vita è sogno di Pedro Calderón de la Barca. E', com'è noto, il capolavoro del teatro spagnolo barocco (fu composto e rappresentato tra il 1631 e il 1635) ed uno [illegible] drammi più intensi e profondi d'ogni tempo: ha influenzato nei secoli numerosi poeti e scrittori di teatro, come, per citare i più prossimi a noi, lo Hoffmansthal [illegible] Torre o il Pasolini di Calderon, riproposto, tra l'altro, proprio in questa stagione dallo Stabile di Trieste.

Intorno ad una vicenda di esemplare linearità (quella del principe Sigismondo, recluso sin dalla nascita dal padre Basilio in preda ad infausti presagi, e cresciuto [illegible] cattività come una belva sino [illegible] scoperta della sua condizione regale, agli abusi che crede di poterne trarre, ad una nuova prigionia, ed infine alla sua restaurazione a re, ma [illegible] re giusto, [illegible] l'aiuto del popolo e contro il padre) Calderon sviluppa, in forme squisitamente teatrali, una serrata argomentazione sul labile confine [illegible] realtà e illusione, sulla fallacia dei sensi e le saldezze d'una ragione che sappia farsi, da sola, arbitra [illegible] proprio destino.

La regia del nuovo allestimento (che segue di dieci anni esatti l'ultima edizione italiana, diretta da Roberto Guicciardini) è di Enrico D'Amato, uno dei tre registi-assistenti di Giorgio [illegible]rehler, che hanno firmato ciasc[illegible] quest'anno, una loro mes[illegible]nscena (per Walter Pagliaro [illegible] [illegible] trattato de' L'illusion comique di Corneille, per Battistoni di Minnie la candida di Bontempelli). Le scene e i costumi sono di Lorenzo Ghiglia, le musiche [illegible] Fiorenzo Carpi. Tra gli interpreti Graziano Giusti (Basilio), Piero Sammataro (Sigismondo), Umberto Ceriani (Astolfo), [illegible] Mezzera (Clotaldo), Massimo [illegible] [illegible] (Clarino), Anna Saia (Rosaura).

In lettere a Roma

Eduardo: laurea «ad honorem»

[illegible] — Il ministro per la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] approvato il conferimento [illegible] laurea [illegible] honorem» in lettere da parte dell'università degli studi di Roma al [illegible] mediografo ed attore Eduardo De Filippo.

Milena Vukotic in «Musica insieme», rete 2, ore 18. Kim Novak nel film a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05

- 13 — **Un concerto per domani** di Luigi Fait. Musiche [illegible] Beethoven e Szymanowski (c)
- 17 — **I diamanti del presidente.** Telefilm, con Michel Constantin (c)
- 17,55 **La grande parata** (c) dis. animati di José Pantieri e Annalisa Barboni
- 18,15 **Fresco, fresco** - Una proposta per l'estate, di C. Biggi (c): «Waltoo, Waltoo», «Woobinda»; «Heidi» (c) dis. animati (c)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20,40 **Variety** (c). Un mondo di spettacolo presentato da G. Sacerdote e P. Giacolo
- 21,45 **Speciale TG [illegible]** (c) a cura di A. Petacco
- 22,35 **Arriva l'elicottero** (c): «Requiem per [illegible] amico», regia [illegible] J. Peyser. Interpreti Jim McMillan, Dirk Benedict, Ted Hellley

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,45

- 13,15 **Cinematografo: «I favolosi primi vent'anni».** Programma di L. Michetti Ricci: «Griffith e la suspense»
- 17 — **Il lungo silenzio**, telefilm. Regia di R. Douglas [illegible] M. Rennie per la serie dei telefilm di Alfred Hitchcock
- 17,45 **Tv 2 - Ragazzi:** a) Capperino (c) disegni animati; b) Musica insieme a [illegible] di P.L. Cimma. Programma musicale per [illegible]gazzi [illegible] la collaborazione di Milena Vukotic, regia di Massimo Scaglione
- 18,30 **Dal Parlamento - TG 2 - Sport sera** (c)
- 18,50 **Noi supereroi** (c): Un appuntamento con Acquaman e Superman
- 19,15 **George e Mildred** (c): «Tutto sesso siamo inglesi», telefilm comico prodotto e diretto da Peter Frazer-Jones per la Thames Television — Mildred è invitata ad un party di beneficenza organizzato dal reverendo Steps, ed è travolta da una serie di equivoci
- 20,40 **L'ispettore Derrick** (c): Stanza n. 4[illegible]
- 21,45 **Tribuna sindacale** a cura di Jader Jacobelli: conferenza stampa dell'Intersind
- 22,30 **Una voce... Una donna** (4): «A[illegible] Fougez: Un mito tra due g[illegible]». Regia di A. Milo e P. Fondato con M. Pagano (c)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 19,15 **Tv 3 - Regioni** (c). Cultura, spettacolo, [illegible] costume
- 19,45 **Primati olimpici** (c)
- 20 — **Memorie di cordinali in** [illegible] (1930-1943), di Sergio Miniussi (c)
- 20,30 **Primati [illegible]mpici** (c)
- 20,40 **Che musica è?** Di Teo Usuelli. Regia di Tonino Del Colle (2ª puntata). Musica contemporanea. Incontro con Aldo Clementi. Riprese dalla Scala dei Fasti [illegible] Palazzo Farnese e Caprarola, con la partecipazione dell'associazione musicale «Spettro [illegible]». Diretti da Luca Pfaff sono eseguiti due brani di Clementi e uno di Webern
- 21,40 **TG 3 - Settimanale** (c)
- 22,25 **Primati olimpici** (c)

LA TV — di Ugo Buzzolan

Compar[illegible] ([illegible] poco) anche la [illegible]

Eccezionalmente [illegible] programmi di questa settimana si è accen[illegible] per [illegible] volta alla [illegible] [illegible] la pena annotarlo [illegible] perché non [illegible] ne è parlato in qualche nascosta rubrica del [illegible] riggio, ma di [illegible] [illegible] un pubblico certo consistente.

[illegible] detto eccezionalmente perché il [illegible] discorso che in tv e in radio si è sempre sentito molto poco e che [illegible] andava o andrebbe fatto più [illegible] per una quantità di motivi ovvii, non ultimo quello di parziale compenso alla disinformazione di anni.

Ma pure stavolta si è trattato di un discorso [illegible] esplicito, ma indiretto. Dossier ha affrontato la questione della sensibile diminuzione di nascite nelle regioni del Nord dell'Italia (mentre in Campania e in Puglia i livelli di natalità rimangono sempre alti). Il tema centrale era questo, indicato nel titolo. [illegible] dal fenomeno, che veniva giudicato finalmente positivo (anche se gli autori del reportage prospettavano alcuni problemi sociali in conseguenza), si passava ad altri argomenti, ad esempio la rievocazione di quando dal fascismo il numero era ritenuto potenza, e di quando la Chiesa e le forze politiche di ispirazione cristiana — ma qui la polemica si è fatta più prudente — [illegible] che i molti figli erano una benedizione, che più braccia significavano più lavoro, e intanto si manteneva la proibizione [illegible] (sino al '71) di fare propaganda per i metodi anticoncezionali.

[illegible] qui si è indagato sulle cause che oggi inducono, fortunatamente, a fabbricare meno bambini. È riconosciuta la causa primaria, ossia una scelta ragionata delle giovani coppie, si è indagato, con qualche aggancio un po' tortuoso, su altre possibili cause, [illegible] ecco si è arrivati, dai e dai, a discorrere brevemente di sessualità, di piacere sessuale per l'uomo e anche per la donna, e dello stress quotidiano sul lavoro che, secondo il servizio, sovente impedisce quella serenità da cui sono favorite la frequenza e l'armonia del rapporto [illegible].

Voglio dire [illegible] sì, un discorso sulla sessualità è stato fatto in una trasmissione serale, ma non era il tema principale, era aggiunto, veniva di rincalzo, in sottordine, e quindi non era trattato con l'approfondimento necessario.

* *

Di tutt'altro genere la seconda circostanza: un film con Sordi, Il diavolo di Gian Luigi Polidoro, girato nel 1963.

Andiamo a riguardare le critiche dell'epoca. E' curioso come l'obiettivo sia puntato quasi [illegible]le, con poche eccezioni, sulla prestazione di Sordi e sulla sua bravura di protagonista, sul suo ruolo di mattatore incontrastato, e come si affermi che è stato lui a tenere in piedi il film, che è stato lui, con il suo estro, a riempirlo di invenzioni, e addirittura ad avere avuto una benefica influenza non solo sul copione ma anche sulla regia.

Ora a [illegible]stanza di d[illegible] [illegible] il [illegible] apporto [illegible] Sordi interprete nessuno osa metterlo [illegible] dubbio. Ma vengono fuori anche i meriti del soggettista Rodolfo Sonego e del regista Polidoro, l'uno scrittore pungente di storie di costume e l'altro attento osservatore della società svedese. Al di là delle gags divertenti, al di là del faccione cupido o attonito di Sordi, c'è un discorso sulla sessualità che oggi logicamente ci colpisce meno ma che allora, all'inizio degli Anni Sessanta, doveva avere una sua «audacia» e una sua indubitabile forza d'urto.

Dietro le golle avventure dell'italiano alla ricerca della «svedese facile», si scopre nel 1963 tutto un mondo sessuale diverso dal nostro, con una assenza di tabù e con una indipendenza anche da parte della donna che qui erano inconcepibili e condannabili senza remissione. Su tali punti, tr[illegible]le, ancora oggi, dopo il film, [illegible] potuto aprire un animato dibattito, serio e per niente anacronistico (e pazienza se suggerito da un vecchio film: del resto [illegible] un dibattito sulla verginità non è stato iniziato nella parabola di «L'altra campana»?): oggi la mentalità dell'italiano medio è veramente diversa da quella di Sordi, [illegible] film di vent'anni fa? O l'italiano medio diventa a[illegible] cupo se — come succede a Sordi nel film — mentre va a caccia di «svedesi [illegible]», qualcuno gli chiede se sua moglie bacia altri uomini?

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 11; 12; 15; 19; 21; 23.

- 6,30 Salti?
- 7,15 Via Asiago Tenda
- 7,45 Ori sport: Mosca 1980
- 8,30 [illegible] al Parlamento
- 8,40 Canzoni di ieri
- 9 — Radioanch'io 80
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io '80
- 13,15 Ho...donta musica
- 14,30 Sulle ali dell'ippogrifo
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno-estate
- 16,30 I nove cerchi del cielo
- 17 — Patchwork
- 18,35 Gli introvabili
- 19,30 Il pazzariello
- 19,55 «Battaglia di dame» di Scribe e Legouvé
- 21,03 L'America dei conigli
- 21,30 Cab. music
- 21,50 Disco contro
- 22,30 Musica ieri e domani
- 23,15 La telefonata di R. Paladini

RADIODUE

Giornale radio: 6,05; 6,30; 8,30; [illegible]; 10; 11,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

- 6 — I giorni
- 7 — Bollettino del mare
- 8,[illegible] Un argomento al giorno
- 9,05 «La [illegible] vestita di bianco»
- 9,32 La luna nel pozzo
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,50 Alto gradimento
- 13,35 Sound-track
- 15,05 Musica popolare
- [illegible] I racconti della fribusta
- 16,45 Dannati miei
- 17,32 La musica che piace a te e non a me
- 18,08 Il ballo del mattone
- 18,35 L'arte di Victor De Sabata
- [illegible] Ventiminuti scuola
- 20,10-22,40 O-J. Special
- 20,30 L'opera italiana dell'800
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornale radio: 7,25; 9,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6,55 -10,45 Il concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,45-11,45 Tempo e strade
- 9,55 Noi, voi, loro donna
- 12 — Antologia di musica operistica
- [illegible] Pomeriggio musicale
- 15,15 Musiche di F. Poulenc
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Da Ari: Cammina cammina...
- 17,30-19 Spaziotre
- 21 — «Il flauto di [illegible]» di B. Galuppi
- 22,40 Pagine da: Vite parallele di Plutarco «Caio Gracco»
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

- 6,30 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 8,05 Radio M.
- 9 — Il gioco dell'occhio
- 10,45 Il cuore ha sempre ragione
- 11,30 Bim bum bam
- 12,40 Rally di Monte Carlo
- 15,05 I giovani talenti
- 17 — Il discolo
- 18 — Rompe di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 0,15

- 16 — **Ciclismo:** Tour de France (c)
- 19,10 **Programmi [illegible] gioventù** (c)
- 20,10 **Un re venuto da lontano** (c) Telefilm
- 20,40 **L'orca marina** (c)
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Zaffiro nero** (c) Film con Michael Craig, regia B. Dearden
- 23,15 **Medicina oggi** (c)
- 0,[illegible]5 **Ciclismo:** Tour de France (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

- 20 — **L'angolino dei ragazzi**
- 20,15 **Punto d'incontro** (c)
- 20,30 **Cartoni animati** (c)
- 21 — **Criminale di turno** Film di [illegible]. Quine con Fred McMurray, Kim Novak e Dorothy Malone — Due banditi svaligiano [illegible] banca. La polizia sa che uno dei rapinatori è Wilfers, fa pedinare la sua ragazza Lona. Il pedinatore se ne innamora
- 22,30 **Cinenotes** (c)
- 23 — **Musica senza confini** (c) «Paul Bley»

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

- 17 — **Il fantastico mondo di Mr. Monroe** (c)
- 17,30 **Parolissimo e confianmo**
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,10 **Un peu d'amour...** (c)
- 20 — **Il buggzzum** (c)
- 20,30 **Palcoscenico** - Telefilm
- 21,35 **Dodici [illegible] [illegible]** Film di Frank Kramer con Tony Kendall
- 23,35 **Chrono** (c)
- 0,05 **Tutti ne parlano** (c)

STASERA TRA I PROGRAMMI TV

Il «thriller» che lanciò la dorata Kim Novak

A Capodistria è da segnalare il thriller di [illegible] Quine Criminale di turno (1954) che, oltre ad avere il merito di essere un valido poliziesco, ha anche quello di aver funzionato da trampolino [illegible] lancio per una splendida, enigmatica diva, Kim Novak.

L'attrice nel '54 aveva ventun anni, lavorava per la pubblicità degli elettrodomestici e, durante un giro di propaganda nelle case di Hollywood, fu «notata» dal regista Quine che se ne entusiasmò e la ingaggiò subito come protagonista accanto al già affermato Fred McMurray. Le parti di Kim Novak sono state sempre quelle di ragazza troppo be[illegible]; tra i suoi film di maggiore successo ricordiamo «Una strega in paradiso» dello stesso Quine e «La donna che visse due volte» di Hitchcock, con entrambi i registi che hanno sfruttato attraverso personaggi fantastici e misteriosi il suo particolare fascino che stava tra l'angelico e il diabolico. Oggi, e da parecchio tempo, è un'attrice praticamente dimenticata e non lavora più.

Ricordate la canzone «Vipera»? La cantava [illegible] 1919 Anna Fougez, una vedette del varietà di nuovo tipo, alta, slanciata, elegantissima, una «maliarda» profondamente diversa [illegible] formose, polpose colleghe che l'avevano preceduta.

Nata a Taranto negli ultimi anni dell'Ottocento (è morta nel '86), dopo essere stata bimba prodigio, divenne la diva più acclamata, pagata e disputata dagli impresari degli Anni 20 sui palcoscenici italiani e francesi; fu anche attrice cinematografica e lanciò in Italia la rivista di tipo parigino con ricche coreografie e sfarzo di costumi.

Il clamoroso personaggio della Fougez verrà rievocato stasera dalla voce e dal volto di Marina Pagano nella quarta e ultima puntata del programma Una voce, una donna.

Boniperti cerca [illegible] spiegare l'immobilismo sul mercato italiano e le difficoltà all'estero

Basterà lo straniero a «salvare» la Juventus?

Secondo il presidente bianconero [illegible] bisogna fare pazzie dato che [illegible] calcio [illegible] ormai arrivato alla [illegible] [illegible] molti conti - Perplessità sull'effettiva validità [illegible] cambiamenti operati [illegible] molti club nell'ultima campagna acquisti - [illegible] oltre confine arriverà [illegible] attaccante, capace di segnare dei gol, [illegible] intanto [illegible] si trascurano [illegible] prodotti interni, del vivaio: un certo Galderisi potrebbe essere la vera rivelazione

TORINO — La Juventus ha chiuso la campagna acquisti, straniero a parte, con Osti e Storgato più un certo Carraro. La gente bianconera è seccatissima. Nella dépendance, anch'essa kafkiana, della sede sociale, cioè alla Sisport, il presidente Giampiero Boniperti non concede interviste. Si aspetta lo straniero, dovrà essere di gran nome per tirare su gli animi e anche il gioco.

Vista così, la situazione della Juventus sembra [illegible] piarmente negativa. La squadra ha rifiutato un mercato italiano matto, dove lo scambio dei cani e dei gatti è stato più solenne del solito: ci sono squadre che hanno cambiato tutto lo zoo, ma che, dicono alla Juventus, si ritrovano alla fine con gli stessi animali. Arretrata di fronte alle richieste folli per Moro e Selvaggi, la Juventus confida che la gente sappia capire e il [illegible] italiano tutto, e il momento torinese (Fiat) speciale, e il lungo momento, che deve continuare, di sana amministrazione bianconera, specie a[illegible]o che sono imminenti fallimenti autentici di alcune [illegible] La Juventus ha una immagine, anche politica, che si fonde con altre, e che le ha impedito, più che mai questa estate (nel passato ci furono licenze decisamente poetiche), di muoversi, almeno in certe direzioni.

Boniperti non parla, ma se parlasse direbbe che:

1) non c'era sul mercato nessun giocatore italiano decisamente appetibile, e sicu[illegible] superiore ai giocatori che [illegible] Juventus già detiene;

2) il pubblico bianconero, che chiedeva l'anno scorso con insistenza fiducia piena nei giovani, sarà accontentato dal prossimo campionato, che dovrà essere dei Prandelli, dei Verza, dei Fanna, del Marocchino;

3) nel vivaio (finalmente) è pronto un ragazzo, Galderisi, che potrebbe anche essere un Maradona dei poveri, visto che la Juventus rifiuta di essere ricca e che è stato richiesto invano, da cinque società di A;

4) sembra pronto per la prima squadra, oltre ad Osti che già era mezzo bianconero e che sostituirà Brio in attesa che Brio guarisca, anche Storgato, ex dell'Atalanta, elemento assai fluidificante; alle soglie della prima squadra c'è pure Gabriele Pin del vivaio;

5) l'apertura [illegible] frontiere non ha provocato nessun calmiere [illegible] mercato interno, e dunque comprare in Italia significa fare pazzie;

6) nessun'altra squadra italiana si è rinforzata in modo speciale, neppure il Torino, casomai un poco la Fiorentina, e forse ha ragione Liedholm quando dà la Juventus favorita per il prossimo campionato;

7) alla Juventus nessuno si preoccupa della [illegible] abbonamenti, perché la società bianconera [illegible] è [illegible] andata né contro né incontro alla piazza, perseguendo una sua politica di sanità [illegible] mica che presto o tardi dovrà pure «pagare».

Sono punti uno per uno indiscutibili, apprezzabili. Nell'insieme, però, creano un grosso punto nero, che irrita [illegible] tifoso. A questo tifoso verrà dato presto lo straniero?

Alla Juventus precisano — non tra virgolette, per carità — che per comprare lo straniero buono, senza fare pazzie, bisognava aprire le frontiere prima di marzo, non a maggio. Che comunque lo straniero verrà. Che sarà un attaccante (Maradona è attaccante), capace di segnare del gol, che sarà un elemento «logico», non un acquisto per la piazza. Che le altre squadre italiane non hanno certamente fatto sfracelli all'estero, oltre a [illegible] averli fatti in Italia. Che comunque, fra i sei stranieri sinora arrivati, un paio potevano anche andar bene alla Juventus: come andrà bene quello che indosserà [illegible] maglia bianconera, e il cui ingaggio verrà effettuato al più presto, anche perché si vorrebbe che il tipo conducesse la preparazione con i nuovi compagni (trattandosi di un Maradona, però, si passerebbe sopra a questo dettaglio).

Altra precisazione: la Juventus [illegible] intende assolutamente muoversi sul mercato riaperto ad ottobre. Boniperti non crede ai [illegible] d'emergenza, e soprattutto crede alla propria linea [illegible] gestione. La sensazione è quella di un crollo prossimo venturo di tante società, o quanto meno di un ritiro, dopo la svendita di realizzo, da parte di parecchi presidenti. A quel punto basterà stare a galla per essere i più a posto di tutti, fuori campo ed anche sul campo.

La sfida comunque [illegible] è tra la Juventus e i suoi tifosi, casomai è tra la Juventus e [illegible] resto [illegible] nostro calcio. Così concepita, la sfida non sem[illegible] bra neppure prevedere, da parte della Juventus, [illegible] «uso» di un Paolo Rossi eventualmente graziato [illegible] sede di appello: a meno che, finite certe follie, si tornasse a [illegible] gionare in termini economici seri.

Non è un bel discorso, questo, per i tifosi «caldi», quelli che vogliono tutto e subito. E' un discorso per un calcio italiano nuovo, rifondato. I tifosi dicono che la Juventus ha perduto Tavola, Virdis e un po' di Brio, ed ha preso soltanto mezzo Osti e Storgato. I tifosi dicono che bisognerà di nuovo sperare in san Beppe Furino. I tifosi manco sanno se Bettega sarà di punta o no (dipende dallo straniero), e dunque si sentono castrati anche nelle fantasie tattiche, le più innocenti. Alla Juven[illegible] dicono che i tifosi debbono fare l'ennesimo atto di fede: una fede che, premiata nel passato, è obbligatoria nel presente, altrimenti vuol dire che davvero nel calcio non c'è più religione.

Per finire: Gian Paolo Boniperti è per ora fuori rosa. Ragioni di studio, il calcio è provvisoriamente messo da parte. Veramente c'era pronto per lui un posto nello Spezia, ma la mamma ha messo il veto. Questo [illegible] decisamente l'anno dei veti femminili ai trasferi[illegible]ti dei bipedi calciatori.

Gian Paolo Ormezzano

Galderisi, diciassettenne di Vietri, stella agli europei juniores

Estro [illegible] [illegible] doti d[illegible] «scugnizzo»

«E' qualcosa [illegible] più di una promessa» dice l'allenatore della «Primavera» Grosso «Scommetterei sul suo futuro» - Respinte le richieste di cinque [illegible] [illegible] A che lo volevano

Giuseppe Galderisi, classe '63

TORINO — Nella fotografia ufficiale della Juventus edizione 1980-'81 troverà posto il diciassettenne Giuseppe Galderisi, lo «scugnizzo» [illegible] Salerno che ha incantato avversari e osservatori degli ultimi «campionati europei juniores», svoltisi in primavera nella Germania Est.

Galderisi è qualcosa di più di una promessa. «Potenzialmente, già oggi è un giocatore da serie A — *assicura l'allenatore della Primavera bianconera, Grosso* —. Pochi "minorenni" del [illegible] calcio posseggono la sua f[illegible] [illegible] campo. E' agile e potente, calcia indifferentemente di destro e di sinistro e il suo tiro dai "sedici metri" è forte e preciso. Pur essendo un piccoletto, sa emergere anche in elevazione. Che altro aggiungere? Che è un giocatore molto duttile. Il suo ruolo naturale è quello di mezzapunta, ma io l'ho utilizzato anche come tornante. Si può scommettere sull'avvenire del ragazzo».

Il giovanissimo interno, alla Juventus dall'estate del '77, sarà aggregato alla [illegible] della prima squadra per il ritiro fissato in Val Chisone dal 28 luglio. La società, anche in considerazione dei 17 anni [illegible] [illegible] (compiuti in marzo), ha preferito trattenerlo a Torino nelle sue file, anziché cedere alle richieste di 5 club di serie A. Giuseppe, che i compagni del collegio bianconero di Villar Perosa chiamano familiarmente «Nano», dovrebbe rimanere a disposizione di Grosso, «salvo, naturalmente, nelle occasioni — *precisa il suo attuale allena*[illegible] — in cui Trapattoni decidesse di utilizzarlo».

Nel prelevarlo da una squadretta di Vietri sul Mare (il Raito), la Juventus [illegible] «soffiato» Galderisi ad [illegible] accanita concorrenza: lo volevano Napoli, Inter, Varese e Atalanta. «Era destino che dovessi venire a Torino — *racconta Giuseppe* —. La mia famiglia era emigrata per 11 anni a Parma e quando vennero a visionarmi gli emissari della Juve ero tornato solo da pochi mesi a casa. E' stata una fortuna, la maglia bianconera è da sempre il mio sogno». **a. g.**

Questa è la rosa dei bianconeri (sono in venti)

Portieri: [illegible] (38 anni), **Bodini** (26), **Carraro** (23).

[illegible]: **Scirea** (27), **Cuccureddu** (31), **Gentile** (27), **Cabrini** (23), **Brio** (24), **Osti** (22), **Storgato** (18).

Centrocampisti: Furino (34), **Tardelli** (26), **Prandelli** (23), **Causio** (31), **Verza** (23), **Galderisi** (17), **Pin** (18).

Attaccanti: Bettega (30), **Fanna** (22), **Marocchino** (23).

Bilancio del calcio-mercato

Il mutuo frena le [illegible] folli

[illegible] — L'aridità di questo calcio-mercato, ufficialmente il più povero in fatto di compravendita, ha una serie di spiegazioni abbastanza palpabili e logiche. Tecnica e sentimento, è il caso di dirlo, hanno collaborato per frenare la solita corsa al giocatore, meglio [illegible] se è [illegible] illustre sconosciuto. In passato, a certe società, bastava il nome, il giovane da fare balenare come il fuoriclasse del futuro; oppure il campione in fase di tramonto pronto a promettere miracoli anche in provincia per il solito tozzo di pane (d'oro).

No, stavolta presidenti e manager hanno lavorato tenendo ben presenti i bilanci. Non è più il tempo degli ingaggi, anche gli allenatori si sono trasformati in contabili, sanno tutto sui bilanci e sugli stipendi dei giocatori. Anzi dovrebbero ricordarlo loro ogni tanto, invece di insistere sui presupposti tattici.

I motivi di questa apparente stanca sono così ipotizzabili:

- *il blocco dei 22 azzurri deciso dalla Federcalcio in [illegible] degli Europei, per cui sono spariti subito dalla scena i principali attori del campionato;*
- *la squalifica di elementi come Rossi, Giordano e Manfredonia, specialmente il primo destinato inevitabilmente ad incendiare desideri e appetiti specie [illegible] parte dei grandi club;*
- *l'immobilismo [illegible] Juventus e Inter che hanno preferito confermare tutti i loro giocatori avendo ben presente che [illegible] pur sempre fra i migliori del nostro calcio: di riflesso sono mancati i miliardi di queste società e gli stimoli, indirettamente, per le concorrenti. Se Juventus e Inter [illegible] fossero [illegible] tutte le altre inevitabilmente sarebbero andate a ruota;*
- *la novità dello straniero che ha spostato all'estero 4-5 miliardi;*
- *lo mettiamo per ultimo ma è il fattore più importante, cioè il mutuo. Poche società potranno fare fronte all'impegno debi[illegible] senza dissanguarsi. Alcuni club di A, tanto per fare un esempio, devono rimborsare una cifra oscillante dai 70 ai 100 milioni mensili. Nella migliore delle ipotesi, considerando due gare interne, potranno incassare 150-200 milioni lordi. Ne consegue che alcune dovranno «lavorare» soltanto per rimborsare il mutuo. E gli stipendi dei giocatori come li pagheranno? Il Varese, ad esempio, lo scorso [illegible] nell'intero campionato di C incassò 110 milioni lordi; [illegible] fra i cadetti raddoppierà sicuramente il bilancio ma in pratica non servirà neppure per pagare il mutuo.*

In effetti si tratta di un mutuo per niente agevolato in quanto, fra spese varie, le società arrivano a pagare un interesse calcolabile sul [illegible] per cento. «Presto d[illegible] mutuo passe[illegible] alla mutua assistenza» *diceva uno dei d.s. noto per il suo humour. Alla sua [illegible] però hanno riso in pochi. Qualcuno avanza già l'ipotesi che dopo alcuni mesi di campionato alcune società, anche in A, non saranno in grado di pagare gli stipendi ai loro giocatori. Come potevano dunque spendere al mercato?*

Giorgio Gandolfi

[illegible] bilancio e organici in Serie A

Queste l[illegible] pagelle dopo il [illegible]

MILANO — Lazio, Fiorentina e Torino nell'ordine, sono le società che hanno indiscutibilmente lavorato con maggiore tempismo. L'oscar per la miglior squadra, almeno sulla carta, se lo contendono Fiorentina e Lazio ma per entrambe ci sono molti punti interrogativi: per i viola c'è il problema di Antognoni che rischia sei mesi di squalifica per omessa denuncia; la Lazio, rifatta «ex novo» da Castagner (il quale avrebbe bruciato sul tempo la sua vecchia società) deve dimostrarsi valida anche sul campo. Il Torino è [illegible] abile pur essendo il [illegible] fornito di quattrini: Bonetto ha spostato alcune pedine ed ecco saltare fuori dal suo cilindro un paio di giocatori di indiscusso valore.

Vediamo di analizzare la situazione premettendo che complessivamente il volume di spese delle società di serie A è stato di dieci miliardi, metà dei quali indirizzati all'estero per lo straniero. Soltanto tre società, Lazio, [illegible] e Torino teoricamente hanno chiuso il bilancio in attivo; i deficit più pesanti sono quelli di Fiorentina e Napoli. Nei conti della Lazio sono stati inseriti i tre miliardi che il Milan dovrebbe versare per Giordano e Tassotti; qualora l'affare dovesse saltare automaticamente la Lazio si troverebbe sotto di 2 miliardi. Ecco passivi e attivi delle 16 di A [illegible] un voto che riassume un giudizio sul loro mercato.

Ascoli (—700 milioni): ha cercato il colpaccio con Moro ma non c'è riuscita. Ha confermato la squadra dello scorso anno. Voto 6.

Avellino (—650 milioni): ha preso lo straniero e ringiovanito la formazione. E' mancato il ritocco finale. Voto 6,5.

Bologna (—100 milioni): Radice è quasi soddisfatto e se dovesse arrivare anche lo straniero, la squadra risulterebbe particolarmente competitiva. Voto 7.

Brescia (—400 milioni): la squadra non è [illegible] cambiata. Meritava la conferma dopo l'ottimo campionato di B. Bella rappresenta la maggiore novità. Voto 6.

Cagliari (—300 milioni): Deiogu e Riva hanno migliorato la squadra praticamente senza spendere. Voto 6,5.

Catanzaro (—650 milioni): [illegible] più misera come trattative. Voto 5.

Como (—160 milioni): Marchioro ha tenuto duro operando soltanto qualche ritocco. Voto 6.

Fiorentina (—1640 milioni): Contratto, Casagrande e il «mundial» Bertoni per una squadra che potrebbe anche fare sognare. Voto 8.

Inter (—800 milioni): ha speso quasi un miliardo per lo straniero ed altrettanti per le comproprietà. Si è rinforzata. Voto 7.

Juventus (bilancio alla pari): non ha cambiato nulla cedendo due titolari ma acquisendo il nazionale Osti. Voto 7 (con uno straniero «normale»), 9 (con Maradona).

Lazio (+1100 milioni): Castagner ha guidato la rivoluzione ora vedremo i risultati. Voto 7,5.

Napoli (—1100 milioni): due novità in extremis ma non quelle che [illegible] aspettavano i tifosi napoletani. Voto 5,5.

Perugia (—800 milioni): tante parole poi la squadra è rimasta quella di prima con Rossi in meno e un misterioso brasiliano in più. Voto 5.

Pistoiese (+250 milioni): ha lavorato in rapporto alle scarse disponibilità finanziarie. Voto 6 (6,5 con lo straniero).

Roma (—1500 milioni): persa la speranza [illegible] avere Zico, non sembra che abbia fatto passi da gigante. Voto 6.

Torino (+300 milioni): se Van De Korput è un olandese «vero» e se D'Amico torna quello di prima, e se Graziani segna... Voto 7,5. **g. gand.**

Can[illegible] chi[illegible] a Milanello

MILANO — Cancelli chiusi a Milanello dalla prossima stagione. Fuggiti i buoi, il Milan corre ai ripari... La società ha dato disposizione perché dalla ripresa dell'attività soltanto le [illegible] autorizzate possano avere accesso al campo dove si allena la squadra. I giornalisti [illegible] particolare potranno entrare soltanto dalle 11,30 alle 13, mentre i fotografi disporranno di un paio di ore settimanali.

Continua [illegible] Caf il processo per lo scandalo [illegible] [illegible]

E' illegale [illegible] i [illegible]? [illegible] si appella [illegible] [illegible]

ROMA — Il processo d'appello per «le partite dello scandalo» procede speditamente. Si prevede la sentenza nelle prime ore di domani, in modo che i giudici della Caf abbiano il tempo di studiare la seconda ondata di «gare sotto inchiesta», che comprende Milan-Napoli, Bologna-Ju[illegible], Lazio-Avellino, e Bologna-Avellino. Si è appreso da buona fonte che nella discussione della gara Bologna-Juventus non sarà riesaminata la posizione delle due società, entrambe assolte in primo grado. Infatti i «terzi interessati» nelle memorie di appello non hanno ricorso contro il Bologna e la Juventus «non essendovi prove di colpevolezza».

Torniamo a Milan-Lazio e Avellino-Perugia. I giudici [illegible] Caf hanno respinto tutte le eccezioni presentate: rigettata la richiesta di acquisizione dei documenti del processo penale «perché logicamente incompleti», respinta l'ista[illegible] di sospensione in attesa [illegible] risultanze del processo penale, negata ogni possibilità di nuova istruttoria (mente confronti quindi), non accettato il sollecito di allegare agli atti i verbali del recente processo disciplinare a carico [illegible] Wil[illegible].

Poi [illegible] stati ascoltati gli «imputati» che ne avevano fatto richiesta. [illegible] ha ammesso «di aver perso il confronto [illegible] i suoi ac[illegible] perché incapace di far fronte agli attacchi [illegible] parte [illegible] [illegible]». Ha confessato «di [illegible] sere timido», suscitando, a quanto si dice, una buona impressione tanto che qualcuno parla addirittura di possibile riduzione della squalifica, se non addirittura di assoluzione. Cacciatori [illegible] dato una nuova versione sull'assegno di Cruciani. Ha detto di averlo ricevuto dal suo capitano Wilson, «ma soltanto per cambiarlo». Cacciatori avrebbe accettato di fare da intermediario «per amicizia». Ha affermato che [illegible] era al corrente [illegible] combine» e di essersene accorto soltanto dopo, quando «Wilson ha rifiutato di prendere la somma, ricavata dal famoso [illegible]». Uscendo dalla riunione Cacciatori ha ammesso «di aver parlato in quanto si sentiva liberato da ogni impegno preso in precedenza». Ha ammesso di aver fatto «la figura dell'ingenuo» (in verità ha detto una parola molto più precisa e forte), ma di non aver «mai tradito lo sport».

Colombo ha confessato il versamento dei 20 milioni a Cruciani, ma ha anche dichiarato «di averlo fatto [illegible] [illegible] spinta del ricatto dopo la gara e per non recare danno al Milan». Prima non «sarebbe stato a conoscenza di alcun accordo». Quando Albertosi ha chiesto di «poter chiudere senza condanna una carriera durata molti anni», il presidente dott. Vigorita è intervenuto affermando che non «c'erano novità e che non era opportuno continuare».

Poi ha parlato il dott. [illegible] Biase: ha chiesto la conferma [illegible] tutte le condanne, ricordando però alla Commissione il rischio derivante dalla radiazione, che potrebbe suscitare molti processi in sede di magistratura ordinaria. Per Manfredonia e Giordano, De [illegible] ha detto di rubricare il reato come «illecito sportivo» perché se si trattasse di omessa denuncia la condanna a 21 mesi di squalifica sarebbe troppo severa. Per la pena non ha pronunciato richiesta.

[illegible] dibattimento è continuato con le arringhe dei rappresentanti dei terzi interessati, che hanno chiesto la confer[illegible] della condanna del Milan e la retrocessione anche di Avellino e Perugia. Sono seguite le arringhe dei difensori: Dean per il Perugia, per Rossi e Zecchini, Coroi per Della Martira, e Longo per Stefano Pellegrini.

Questi sono i punti emersi nella giornata:

1) è difficile sostenere l'istituto della radiazione. Trattandosi di tesserati dipendenti «la radiazione significherebbe l'impossibilità di lavoro». Lo stesso inquisitore dott. De Biase ha invitato i giudici a condanne lunghe ma non definitive;

2) si è appresa la posizione del Milan perché [illegible] [illegible] state presentate nuove prove, anzi l'azione dei legali [illegible] Wilson e le dichiarazioni di Cacciatori sul famoso assegno di 15 milioni portano elementi più seri;

3) è possibile una riduzione della pena a Rossi e la modifica del reato a Manfredonia e Giordano;

4) è stata chiesta la regolamentazione dell'«illecito improprio» che non è contemplato dalle norme vigenti.

Si è appreso inoltre che il prov. Calvi, legale [illegible] Wilson, non ricorrerà alla Caf, ma presenterà denuncia immediata al pretore del lavoro, chiedendo la reintegrazione del suo assistito. Il procedimento sportivo a carico di Wilson sarebbe bloccato dall'art. 3 del codice di Procedura penale. Sempre se la Federazione venisse considerata «ente amministrativo». Se invece il pretore dovesse giudicare la Figc «ente privato» la radiazione sarebbe considerata «licenziamento in tronco» non ammesso dallo Statuto dei lavoratori.

Intanto l'Ufficio inchiesta ha archiviato il caso Menicucci. L'arbitro toscano torna a disposizione della Can.

Giulio Accatino

Corruzione sportiva proposta di legge

ROMA — Due [illegible] [illegible] reclusione e due milioni di multa potranno [illegible] futuro essere inflitti ai protagonisti di casi di corruzione sportiva sul tipo del «cal[illegible] [illegible] se il parlamento approverà una proposta di legge del democristiano Pennacchini che la commissione giustizia della Camera ha cominciato a esaminare in sede referente.

Composto di un solo articolo, il provvedimento che introduce il reato di «corruzione sportiva» nell'ordinamento giuridico italiano prevede oltre alle pene accennate da comminarsi sia al corrotto che al corruttore, la «non influenza dell'azione penale sull'omologazione delle gare, né sulla competenza degli organi sportivi».

I rivali non hanno saputo attaccarlo sulle Alpi

Z[illegible]lk ha il T[illegible] in tasca

PRAPOUTEL — Il belga Ludo Loos, vincitore a Prapoutel dopo una fuga di 150 km ha «salvato» la 18ª tappa [illegible] Tour che altrimenti sarebbe stata di [illegible] monotonia esasperante. Per quest'ultima prova alpina tutte le grandi promesse fatte alla vigilia dagli avversari della Maglia gialla sono risultate soltanto parole al vento. Un piccolo at[illegible] di Kuiper nella salita del Col de La Colombière e un'offensiva senza convinzione di Raymond Martin sono infatti gli unici episodi, del resto trascurabili, da rilevare.

Così l'olandese [illegible] ha [illegible] una volta trascorso una giornata tranquilla. In più ha avuto l'occasione, senza [illegible] sforzo, di distanziare Kuiper negli ultimi chilometri della salita di Prapoutel di 2'34" e Martin, caduto, di 42". Passate le Alpi, la Maglia gialla sembra ora più che mai inattaccabile e Zoetemelk senza grande fatica la potrà indossare verosimilmente fino a Parigi domenica prossima.

Si sono infine registrati ieri altri due ritiri, quelli dei francesi Bernaudeau (tendinite), compagno di Hinault e Duclos Lassalle (esaurimento).

Ordine d'arrivo: *1) Ludo Loos (Belgio) in 5 ore 53'46", media km 31,813; 2) Alban (Francia) a 5'16"; 3) Agostinho (Portogallo) a 5'20"; 4) Van Impe a 5'21"; 5) Zoetemelk, stesso distacco; 6) Wilmann a 5'25"; 7) Van De Velde a 5'36"; 8) Martin a 6'03"; 9) De Muynck a 6'47"; 10) Peeters a 7'10".*

Classifica: *1. Zoetemelk (Olanda) ore 83 31'31"; 2. Martin (Francia) a 5'22"; 3. Kuiper (Olanda) a 5'38"; 4. De Muynck (Belgio) a 6'27"; 5. Nilsson (Svezia) a 11'15"; 6. Seznec (Francia) a 13'57"; 7. Agostinho (Portogallo) a 14'18"; 8. Basso (Francia) a 17'57"; 9. Lubberding (Olanda) a 18' 10"; 10. Peeters (Belgio) a 18'36".*

- Colpo grosso del Novara, che ha acquistato ieri la punta Scaburri dalla Sanremese. Tarantola ha ceduto Guidetti all'Alma Juventus Fano.
- La sentenza della [illegible] del baseball sulla partita Derbigum-Glen Grant si conoscerà la prossima settimana.
- Pierangelo Piras ha conservato ieri sera a Lignano Sabbiadoro, il titolo italiano dei pesi superwelters, battendo lo sfidante Timoteo Bonizzoni per k.o. alla 2ª ripresa.

Udinese [illegible] ritiro senza gli acquisti

UDINE — Una prova delle crisi in cui si dibatte il calcio italiano è venuta ieri dal raduno dei calciatori dell'Udinese, la prima squadra professionistica ad iniziare la preparazione per il campionato 1980-81. Su ventisei giocatori convocati soltanto la metà si è presentata all'appello [illegible] è partita alla volta del ritiro [illegible] Ampezzo Carnico.

I grandi assenti [illegible] soprattutto gli acquisti Tesser (Napoli), Miani (Vicenza), Butti (Perugia) i q[illegible] hanno rifiutato di trasferirsi a Udine. Non c'era neppure il presidente Sanson, dimissionario mentre l'amministratore delegato Dal Cin era a Roma per seguire le vicende del ricorso dell'Udinese alla Caf.

Il vicepresidente Midolini ha precisato che, se il ricorso alla Caf avrà esito negativo, la società punterà sui giovani del vivaio rinunciando [illegible] giocatori ribelli.

L'Udinese, guidata dal nuovo allenatore Perani parteciperà ad un torneo balneare fra squadre austriache, tedesche e belghe (primo incontro domenica 27 luglio a Lignano Sabbiadoro).

Presentato in Lega il contratto

Il [illegible] [illegible] [illegible]

MILANO — Il Milan [illegible] presentato [illegible] Lega il contratto preliminare per il laziale Giordano. Questo significa che il giocatore dispone di cinque giorni di tempo per inviare alla Lega e alla società interessata una lettera nella [illegible] precisa il rifiuto al trasferimento. In effetti sembra che Giordano sia intenzionato a non accettare il passaggio al Milan, squalifica permettendo. Giordano, ammesso che insista nel suo atteggiamento, ritornerebbe automaticamente a disposizione della Lazio, che peraltro intende metterlo al minimo di stipendio.

L'ambasciatore spagnolo a Mosca (60 anni) è il nuovo presidente del Cio

Samaranch sulla sedia di Killanin

L'elezione dopo una battaglia vana dei tedeschi per farla slittare [illegible] - Volevano «recuperare», a boicottaggio dimenticato, il loro candidato Willy Daume

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il successore di Lord Killanin alla presidenza del Comitato internazionale olimpico è un abile uomo d'affari spagnolo, Juan Antonio Samaranch, [illegible] tre anni ambasciatore del suo Paese a [illegible]. Quando il suo nome è stato annunciato [illegible] presidente uscente, ieri pomeriggio, [illegible] ha sorpreso [illegible] che ce l'avesse fatta alla prima votazione. Ancora il giorno precedente, anglosassoni e tedeschi occidentali erano decisi a contrastarne fino all'ultimo la candidatura, cresciuta durante i mesi scorsi tra i conciliaboli di corridoio che nella tempesta sollevata dal boicottaggio hanno impedito il naufragio dei Giochi di Mosca.

«Samaranch è [illegible] dei salvatori delle Olimpiadi», ha detto Killanin. [illegible] questo il titolo che gli ha assicurato fin dall'inizio il sostegno dei Paesi socialisti e di gran parte di quelli del Terzo Mondo, consentendogli infine di fare breccia anche tra gli oppositori, preoccupati per il futuro della massima manifestazione sportiva, che è ormai anche un affare di miliardi. Quanti dei settantasei [illegible] nali del Cio gli abbiano dato il voto e quanti gli abbiano invece preferito altri non si sa e non si saprà mai.

Ma fatto omaggio al rituale e reso onore al successore di De Coubertin, qualche indiscrezione è poi venuta fuori. La battaglia c'è stata. Non però tra le colonne ottocentesche della «Sala Ottobre», la stessa in cui quarantatrè anni fa venne processato e condannato Nikolaij Bucharin. Al pari del processo, la riunione nella «casa dei sindacati» prospiciente la Piazza Rossa non ha avuto sussulti. Scontri, sgambetti e accordi sono avvenuti prima, durante la nottata; al momento di presentarsi davanti alle urne tutto era già deciso. Perciò Samaranch ha vinto subito. Gli elettori francesi e, si dice, gli italiani Giulio Onesti e Giorgio De Stefani, hanno seguito l'indicazione di Killanin e lo hanno votato.

Lunedì e martedì, il tedesco Willy Daume sperava ancora di impedire l'irrimediabile. L'adesione del suo governo al boicottaggio [illegible] compro[illegible] scampo l'altrimenti più che probabile elezione. Ma si trattava di guadagnare tempo: Killanin aveva dichiarato di essere disposto a mantenere per un anno ancora l'incarico e nella prossima estate la situazione avrebbe potuto [illegible] completamente diversa. Bastava far saltare l'appuntamento elettorale di Mosca. Gli americani non chiedevano di meglio, portandosi dietro un bel gruppo di Paesi.

I sovietici hanno provveduto però ad evitare il primo rischio, per loro, garantendosi il quorum di presenze necessario per non mandare a vuoto la convocazione moscovita. *«Li hanno chiamati al telefono, li sono andati a prendere con gli aeroplani: magari con le grucce, ma presenti»*, commentava [illegible] membro assai noto [illegible] Cio.

[illegible]eschi e canadesi [illegible] erano della medesima opinione. [illegible]vano i colleghi più disinvolti che Killanin era stato preferito al francese Beaumont, a suo tempo, per punire l'eccessiva disponibilità di quest'ultimo. E Samaranch, secondo loro, era un altro Beaumont, che si era aperto la strada all'elezione accumulando [illegible] compromesso sull'altro. Ieri mattina, visto il vantaggio acquisito dallo spagnolo, Daume ha tentato l'ultima carta. Ha indotto il neozelandese Lance Cross a ritirarsi, per convogliare le sue preferenze sullo svizzero Mark Hodler. Il canadese Ja[illegible] Worrell avrebbe dato il proprio assenso all'operazione. Ma ciò non è bastato.

Oggi l'ambasciatore spagnolo festeggia i sessant'anni [illegible] lo scettro di De Coubertin, anche se fino al termine dei Giochi [illegible] in carica Killanin. La moglie lo abbraccia felice. Presto lasceranno Mosca e la breve ma fortunata carriera diplomatica. Andranno a dare uno sguardo alle loro proprietà in Argentina, quindi prenderanno il eredità del banchiere irlandese. Da quando il generale Francisco Franco gli aveva fatto af[illegible] la prefettura di Barcellona, sua città natale, Samaranch [illegible] era stato tanto soddisfatto.

Livio Zanotti

Mosca. Killanin e il successore Samaranch dopo l'elezione

Il villaggio per ora è del Terzo mondo

Un'ora di coda per entrare - Soltanto tremila atleti presenti - Il cestista spagnolo Brabender [illegible] si sente più statunitense

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Si fa un'ora di coda per entrare al Villaggio, in cerca di un'Olimpiade che stenta per ora a dilagare nella metropoli, contenuta com'è dal ritardato a[illegible] di molti protagonisti, dall'asetticità dei percorsi preferenziali per i mezzi olimpici, dagli sbarramenti dei controlli di sicurezza, un male ormai inevitabile per ogni grande adunata, sportiva e non. Al Villaggio — s'è scoperto, infine — i giornalisti possono entrare liberamente, con due sole condizioni: non superare le 300 presenze contemporanee, per non «assillare» gli atleti, e non vederli, se non a turni avarissimi. I cancelli che dividono la cosiddetta «zona internazionale» dai 18 bianchi palazzoni di 16 piani che ospitano le delegazioni.

Nei 18 grattacieli [illegible] posto per 14 mila ospiti, ma finora i presenti non sono neppure la metà, compresi [illegible] più di 3 mila atleti. L'impressione immediata è che queste siano soprattutto le Olimpiadi del Terzo Mondo: nel vasto spiazzo di cemento sul quale si affacciano ristorante, bar, shopping centre, sala da tè, la maggioranza di africani, asiatici, latino-americani è schiacciante. I cercatori [illegible] campioni [illegible] affannano su e giù per quel chilometro quadrato d'asfalto, facendosi largo tra ignoti, benché temibili, lottatori mongoli e coreani e ancor meno conosciuti personaggi [illegible] la tuta dello Sri Lanka, del Costarica, del Camerun, della Dominicana.

Il sole di Mosca è [illegible] incerto e tuttavia caldo, piacevole: molti approfittano [illegible] sedie-sdraio (provenienti da Sanremo) tra un allenamento sulla pista o nella piscina del Villaggio e la colazione al ricchissimo self-service. La ricerca di facce note è resa più difficile dall'assenza, per ora, di quasi tutta l'atletica, di quasi tutto il basket, di quasi tutti i sovietici e, naturalmente, di quasi tutti gli italiani.

Sono già qui, invece, buona parte dei nuotatori, a cominciare dai russi, i cui dirigenti faticano a difendere a muso duro dall'assalto dei giornalisti il loro uomo [illegible] punta, il mezzofondista Salnikov, che potrebbe divenire una delle stelle di questi Giochi, se vincesse i 400 e gli 800 stile libero, dei quali è recordman mondiale.

Tutti biondi, tutti ordinati, tutti seri e tutti in fila in divisa blu i nuotatori sovietici. Allegri e chiassosi, variopinti e sparpagliati invece gli inglesi, con la loro brava scritta «Great Britain» sulla tuta bianco-rosso-blu, condotti da Alan Goodhew, ranista veterano, un altro che può vincere due medaglie. La punta australiana in piscina, invece, sarà Michelle Ford, stileliberista da lunghe distanze, cui tocca fare le veci di Tracy Wickham, primatista del mondo dei 400 e degli 800: *«Eravamo liberi di [illegible] a Mosca* — spiega la Ford, brunetta, diciottanni compiuti martedì, collezionista di francobolli — *e Tracy ha detto no. Io invece non mi sono sentita di rinunciare a un'Olimpiade, ecco tutto. Spero di portarne a [illegible] un ricordino, magari d'argento o di bronzo. Le russe le ho già battute alle Spartachiadi, ma qui ci sono anche le tedesche Est e tutto sarà molto più difficile»*.

Anche gli australiani hanno le loro regolari insegne nazionali sulle tute e sulle vistose divise ufficiali.

Uno degli atleti più in [illegible] tra quelli già in loco è Wayne Brabender, capitano della nazionale spagnola di basket, ma nato americano, 38 anni fa a Montevideo (Minnesota). Brabender è stupito e anche un po' seccato d'essere stato [illegible] cittadino statunitense in gara a Mosca: *«Io sono tutto assolutamente spagnolo* — spiega — *vivo a Madrid da 13 anni, ho un unico passaporto, una moglie spagnola, due bambini spagnoli, 156 presenze nella nazionale di Spagna, 10 scudetti e 4 Coppe dei campioni vinte [illegible] Real Madrid. Che c'entro io con gli Stati Uniti, ormai?»*.

Gianni Menichelli

Era [illegible] il primo concorrente [illegible] arrivare il 27 giugno scorso

Un pugile delle isole Seychelles il più festeggiato tra gli atleti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Remi Zialor non è nome famoso nel mondo di Olimpia. Non vincerà medaglie, forse uscirà al primo turno nel torneo di pugilato, [illegible] Remi [illegible] Seychelles, e le Seychelles [illegible] state la prima nazione ad entrare nel villaggio olimpico. E Remi Zialor, battendo di un paio di centimetri l'amico e collega di boxe Michael Pillay, è stato il primo atleta del mondo a mettere piede nel villaggio.*

Sul momento non ci ha fatto caso. Ha visto un sacco di gente che lo aspettava con fiori e sorrisi, ha accettato i fiori e risposto ai sorrisi, poi ci ha ripensato, via via che il villaggio si riempiva, e adesso è contento come se avesse vinto l'oro olimpico.

Racconta: «Sono venuti ad aspettarci all'aeroporto e ci hanno fatto scorta fino al villaggio. Io [illegible] vicino a Michael, parlavamo di boxe. Sono un peso gallo, lui un welter. Ai controlli ho fatto un passo avanti e mi sono trovato dentro. Poi c'è stata la cerimonia dell'alza bandiera, noi eravamo gli unici presenti: il cuoco, la sera, ci ha preparato una cena speciale, con caviale e vino armeno».

Remi Zialor, alle Seychelles [illegible] fa l'impiegato di banca e proprio il 6 luglio ha compiuto vent'anni: al villaggio c'è stata una seconda festa. La rappresentativa delle Seychelles è giunta a Mosca il 27 giugno e comprende 11 atleti, di cui due donne: 8 prenderanno parte alle gare di atletica, tre al torneo di pugilato: «Il 28 giugno *— ride ancora Zialor —* abbiamo festeggiato il quarto anniversario dell'indipendenza: questa Olimpiade sta diventando per [illegible] un continuo brindisi».

«Quattro anni fa le Seychelles erano ancora colonia, questo spiega perché si tratta della prima esperienza olimpica. La piccola nazione conta 62 mila abitanti e lo sport è quasi inesistente. Il basket si gioca sulla terra battuta, le piste di atletica sono prive di tartan, chi va a correre in pista o a dar pugni in palestra viene guardato [illegible] una specie di folle.

In squadra non ci [illegible] studenti; anche le ragazze sono impiegate in uffici governativi. Vestono una divisa verde bottiglia, abbastanza elegante, mentre gli afghani stanno in maniche di camicia ognuno vestito a suo modo, un poco annoiati dalla gran curiosità del circo olimpico nei loro riguardi. Fra loro, però, parlottano e ridono, [illegible] sempre.

Ahmad Nassir è il presidente del Comitato Olimpico dell'Afghanistan e si presta con gentilezza alle domande. E' l'unico in divisa, giacca blu e pantaloni beige, ed un bel arabesco in rosso spicca sotto il taschino: «Atleti fuggiti in Pakistan? Mai sentito. Eravamo in 24 prima, siamo in 24 adesso. Tutti presenti, nessuna fuga. Sono gli agenti dell'imperialismo che mettono in giro false voci».

Parla che pare un libro, ma il suo francese è povero e si deve aiutare con il gesto: «Siamo felici di stare qui, a Mosca, come era nei desideri del popolo afghano».

«La gente lo voleva, i lavoratori, il clero, la borghesia, tutti. Il popolo russo è meraviglioso, felice, gentilissimo nei nostri confronti. Mosca è stupenda, il villaggio è la cosa più bella che io abbia mai visto. Possiamo desiderare di meglio?». *[illegible] atleti ascoltano e ridono. Forse qualcuno capisce il francese, f[illegible] q[illegible] è felice davvero.*

Carlo Coscia

Droga dei pesisti solo una bistecca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Gli italiani, prima dell'arrivo in massa di ieri sera, erano una minoranza all'interno del villaggio olimpico. Soltanto cinque formazioni per un totale di venticinque atleti. I velisti stanno a Tallin, qui a Mosca risiedono canottieri, canoisti, cavalieri del «completo», pesisti e tiratori.

La giornata è bella e il sole invita alle chiacchiere. I quattro dei pesi sono ricercatissimi dai fotografi, quasi quanto il saltatore in lungo brasiliano De Oliveira che risponde alle domande davanti a cento microfoni. Gaetano Tosto, 32 anni, sposato e due figli, accetta di essere sollevato dai compagni, i piedi che non toccano terra, per fissare immagini gioiose e false di una disciplina che solo in apparenza è basata sulla pura forza fisica.

[illegible] dietro allo sforzo, all'urlo che sovente segue il tentativo riuscito, urlo di liberazione, stanno anni di sacrifici e rinunce, di studio, di quotidiana applicazione. E la gloria viene raramente, i quattrini mai. Gaetano Tosto, il più piccolo e il più anziano dei quattro, lascerà con [illegible] probabilità dopo i Giochi. E' l'ultima occasione.

Ha problemi di peso: due chili di troppo che lo costringono a rigide diete, e questo, racconta, non è bene per gente che deve mangiare in abbondanza: «Una buona bistecca al sangue è la nostra droga», spiega con un sorriso, accennando solo di passaggio a certe «medicine di cui noi italiani non sappiamo neppure il nome e che invece gli atleti dell'Est bevono come fosse birra».

Vincenzo Pedicone, [illegible], di 24 anni, dice che lui, se gli facessero proposte del genere, non entrerebbe più in palestra, mentre Giuseppe Lagrotteria parla fitto in italiano con un australiano [illegible] in Abruzzo e Norbert Oberburger, un ragazzone diciannovenne di novanta chili, tace e ascolta godendosi il sole e la bella compagnia. Paiono tutti allegri, senza problemi. In questo periodo si allenano poco, ma ogni giorno sollevano più di duemila chili, e i muscoli del braccio gonfiano la maglietta.

E' un mondo di gente semplice con semplici desideri. Dice Tosto: «Quando sto in pedana non penso a nulla. Non posso nemmeno parlare di concentrazione prima dello sforzo massimo. O forse sì, ma non me ne rendo conto. Son gesti automatici, movimenti appresi poco alla volta in migliaia di allenamenti. Le sensazioni sono due, e vengono sempre dopo la gara: gioia o delusione. «Prima sono lì, davanti al bilanciere, lo guardo e mi dico che devo riuscire ad alzarlo. Non penso ad altro».

Di medaglie non parlano. Raccontano del villaggio, dell'esperienza di Mosca e del loro rapporto con il pubblico che quasi non esiste: la loro forza viene da dentro, non dal numero di persone che vanno in palestra a vederli. «Fosse solo per le lodi, gli applausi, oggi avrei già smesso. E' una specie di sfida con me stesso, non so se riesco a farmi capire», sorride Gaetano Tosto, catanese di Torino, 52 chili di muscoli e volontà: l'Olimpiade, in un certo senso è già vinta.

c. co.

2 giorni a Mosca

L'arbitro Lattanzi spera nella finale

MOSCA — L'unico italiano «in gara» nel torneo olimpico di calcio sarà l'arbitro Riccardo Lattanzi. Dopo l'eliminazione della squadra azzurra di Azeglio Vicini, il romano Lattanzi, con l'esperienza di 60 partite internazionali dirette all'estero ha però una grossa ambizione: quella di arrivare ad arbitrare la finalissima.

Per il momento è stato designato al gruppo di squadre che giocherà a Leningrado. Se il suo operato sarà giudicato positivo, potrebbe giungere alla grande sfida finale in programma a Mosca il 2 agosto. Per lui sarebbe come vincere una medaglia d'oro.

LA TV [illegible] ha deciso di non trasmettere in diretta la cerimonia inaugurale dei Giochi: la seconda rete, cui sarebbe toccato questo incarico, ha deciso infatti di coprire in diretta solo gli avvenimenti sportivi. Questo fatto ha provocato la protesta del Comitato di difesa delle libertà e dei diritti dell'uomo, anche perché sabato sarà [illegible] in onda una partita di rugby dal Sudafrica al posto della prevista trasmissione da Mosca.

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA IRLANDESE ha deciso ieri di boicottare i Giochi, dando [illegible] al proprio ambasciatore di non partecipare ad alcuna cerimonia relativa alle Olimpiadi.

Per sostituire in Formula 1 nella prossima stagione il «dimissionario» Jody Scheckter

Ferrari prenderà un giovane pilota italiano?

Le dimissioni anticipate di Jody Scheckter hanno, tutto sommato, facilitato il compito della Ferrari. Sino alla fine della stagione, la squadra modenese saprà di dover puntare [illegible] Gilles Villeneuve per i collaudi e la messa a punto della vettura con motore turbo e nello stesso tempo il pilota canadese potrà farsi l'esperienza necessaria sul nuovo tipo di macchina per il prossimo [illegible]. Contemporaneamente Enzo Ferrari avrà il tempo di cercare un valido sostituto del campione sudafri[illegible]. Certamente il costruttore modenese avrà le idee abbastanza chiare in questo campo e magari già fatto una scelta orientativa. Ci sarà però tutta la tranquillità necessaria per studiare bene ogni possibilità e perfezionare un buon contratto.

A rigore [illegible] logica, la situazione venutasi a determinare dovrebbe avere sgombrato il [illegible] su certe soluzioni ipotizzate nei giorni scorsi. Avendo la Ferrari a disposizione un pilota veloce, aggressivo e competitivo come Gilles Villeneuve che nel 1981 dovrà per forza [illegible] anche più maturo [illegible] esperto, s[illegible] un errore affiancare al canadese un'altra «primadonna», cioè completare una squadra [illegible] un secondo conduttore ambizioso per puntare al titolo mondiale (sempre che le macchine lo consentano).

Un Pironi, ad esempio, creerebbe certamente dei problemi di convivenza con Villeneuve. Le strade che si apriranno quindi, potrebbero [illegible] due: o puntare su [illegible] pilota collaudatore per la messa a punto della turbo (come ha fatto la Renault con Jabouille e l'Alfa Romeo con Depailler) o cercare un giovane talento da lanciare che, tutto sommato, costerebbe anche meno. La Ferrari del resto è sempre stata considerata una delle migliori scuole, sotto tutti gli aspetti, anche sotto il profilo della professionalità.

Il nome che ricorre maggiormente, per quanto riguarda i giovani, è quello del francese Allan Prost. Un ragazzo veramente [illegible] gamba che, malgrado la giovane età (25 anni) e la poca esperienza alla McLaren si è rivelato prezioso anche per i collaudi delle macchine. Prost, che è entrato in Formula 1 solo all'inizio dell'anno, è modesto, serio, appassionato. Tutte doti che [illegible] alla grande abilità di guida (ultima dimostrazione, quella di Brands Hatch quando è risalito dal 21° al 6° posto), ne fanno un candidato appetibile per la Ferrari.

Non è però escluso che Enzo Ferrari, per una volta, dimentichi [illegible] ripromesso di non ingaggiare più dei piloti italiani. Se questa regola dovesse essere infranta, allora i «papabili» potrebbero diventare molti. Da Riccardo Patrese a Elio De Angelis, a Giacomelli non ci sarà che l'imbarazzo della scelta. Qualora poi il «drake» volesse fare un colpo «alla Villeneuve» potrebbe rivolgersi alle ultime leve. Perché [illegible] prendere in considerazione quei giovanotti che si sono messi in evidenza negli ultimi tempi? Per fare due nomi, si potrebbe pensare a Michele Alboreto e soprattutto all'emiliano Mauro Baldi, vincitore del G.P. di Monaco di Formula 3. Prendere [illegible] di loro sarà [illegible] giocare alla roulette. Ma c'è anche la possibilità di fare l'en plein.

Cristiano Chiavegato

FLASH NOTIZIE FLASH

● Il campione di motociclismo Virginio Ferrari che avrebbe dovuto fare il suo rientro alle gare domenica prossima a Milano per una corsa in beneficenza all'Unicef, si è infortunato martedì sera a Milano cadendo dalla moto e non potrà essere al via.

● A Imola, iniziano oggi e si concluderanno sabato, le prove della Goodyear per il G.P. d'Italia di Formula 1 [illegible] 14 settembre: in pista tutti i principali teams a partire dalla Williams.

● Il presidente [illegible] Casi, Fabrizio Serena, ha inviato a Jody Scheckter un telegramma di commiato nel quale fra l'altro lo ringrazia per aver vinto il titolo mondiale di F.1 con [illegible] macchina italiana.

● Al torneo di tennis di Brookline nel Massachusetts, valido per il Grand Prix Volvo, lo statunitense Cahill ha battuto Barazzutti 7-6, 6-4.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
[illegible] tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 143 DEL 18-3-1979

ECONOMICI

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

OSSERVATORIO

L'altalena dei missili

Warren Christopher: «Importante per l'umanità»

Le prospettive di contatti preliminari russo-americani, in vista di negoziati lunghi e difficili sulla limitazione e sul controllo delle armi nucleari di teatro (euromissili), sono buone. Questa l'opinione degli esperti più qualificati della Nato, dopo [illegible] Consiglio atlantico [illegible] martedì nel corso del quale il sottosegretario americano [illegible] Esteri, Warren Christopher, ha illustrato agli ambasciatori dei quindici Paesi la posizione di Washington. «*Non perderemo tempo*» — ha detto Christopher — «*Agiremo con determinazione, ma il lavoro preparatorio sarà formidabile, ci vorrà del tempo*».

Mentre [illegible] sottosegretario americano parlava a Bruxelles, la *Pravda* avvertiva che i Pershing e i Cruise avrebbero dato alla Nato «*un vantaggio unilaterale*» e che il Cremlino si prefigge sempre lo scopo di far annullare la decisione atlantica del dicembre scorso di dislocare in Europa, nel 1983, le nuove armi. A Mosca, tuttavia, il leader sovietico Breznev aveva dichiarato al cancelliere tedesco Schmidt che la decisione della Nato non avrebbe impedito i negoziati.

Il quadro si fa confuso. Si negozierà? Chi negozierà? In che ambito avverranno le trattative? Quali saranno i sistemi missilistici da includere nei negoziati? Quale livello di armi di teatro sarà accettabile? Complica le cose il fatto che Ronald Reagan, candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, ha dichiarato che l'America, se lui entrerà alla Casa Bianca, cercherà «*la superiorità*» negli armamenti atomici, e non la parità con l'Unione Sovietica.

Nessuno può anticipare le decisione di Reagan, sempre che egli [illegible] eletto. [illegible] l'attuale amministrazione americana crede di poter avviare i negoziati preliminari sugli euromissili poco dopo le elezioni americane. Di questo c'è conferma. Le finalità e le posizioni sovietiche per le trattative sono giudicate orientamenti [illegible] goziali, non precondizioni. Washington e Mosca, dunque, tratteranno nel quadro dei negoziati per la limitazione delle armi strategiche, o Salt-3. L'eventuale accordo diverrà effettivo dopo la ratifica del Salt-2, come vuole Mosca.

La Russia è disposta a escludere dalle trattative le armi atomiche inglesi e francesi, ma desidera che siano inclusi i cosiddetti «Forward-based Systems», ovvero gli aviogetti americani dotati [illegible] bombe atomiche con basi in Europa, oltre ai sommergibili nucleari che incrociano al largo delle coste europee e nel Mediterraneo. A loro volta gli americani chiedono che siano [illegible] inclusi i bombardieri TU-22, [illegible] anche come «Backfire».

Almeno all'inizio delle trattative, gli americani vorrebbero discutere soltanto sugli SS-20 e sui Backfire e sui propri Pershing e Cruise. Se i russi insisteranno sugli aerei e sui sommergibili atomici nello scacchiere europeo, si dovranno includere anche gli SS-4, gli SS-5, [illegible] SS-22, gli SS-23 e i caccia bombardieri sovietici. I negoziati, si ritiene, dureranno almeno cinque anni, probabilmente di più, saranno molto complessi e alla fine in Europa resteranno dislocati abbastanza missili da una parte e dall'altra per mettere fine alla civiltà. Ha detto Christopher «*Vogliamo discutere al più presto: è importante per l'Europa e per l'umanità*».

Renato Proni

Dopo il colpo di Stato militare sventato la settimana scorsa

I confini iraniani chiusi per 48 ore Sacerdoti italiani «spie d'Israele»

L'ayatollah Beheshti: «Le frontiere bloccate per impedire la seconda fase del complotto» - Gravi accuse [illegible] salesiani, che dal 1944 gestiscono un collegio

TEHERAN — *Dopo una lunga riunione, [illegible] Consiglio della rivoluzione ha annunciato che le frontiere iraniane sono state chiuse per 48 ore, a partire [illegible] ieri, correggendo così il precedente annuncio secondo il quale [illegible] chiusura dei confini sarebbe durata una settimana. Il massimo organismo dell'Iran ha precisato che gli aerei in volo sarebbero potuti atterrare, ma che la partenza non sarebbe stata permessa prima di due giorni.*

I confini di terra, mare e cielo, ha spiegato un portavoce del Consiglio, sono stati bloccati «per impedire la fuga di elementi golpisti» (alludendo al tentato putsch militare smascherato la settimana scorsa) poiché «alcune persone» implicate nel complotto [illegible] riuscite a riparare all'estero. Due ufficiali della gendarmeria coinvolti nel colpo [illegible] Stato, secondo il governo iraniano, erano fuggiti in Turchia con un elicottero. Radio Teheran ha annunciato che una richiesta di estradizione è stata consegnata all'incaricato d'affari di Ankara.

Gli uffici postali hanno avuto disposizione di non accettare o inoltrare corrispondenza per l'estero in questi due giorni; un appello alla «vigilanza» è stato rivolto dalla radio agli abitanti delle zone [illegible] confine, perché impediscano [illegible] fuga dei congiurati. Il leader integralista ayatollah Beheshti ha affermato che la chiusura delle frontiere è stata decisa «per prevenire l'attuazione della seconda parte del complotto»; ha aggiunto che i cospiratori [illegible] processati «fra un giorno o due».

In una scuola religiosa retta da salesiani italiani, il collegio Andishe, fondato nel 1944, sarebbero stati scoperti documenti che provano «contatti con Israele». Lo ha affermato un portavoce del ministero dell'Istruzione iraniano. Quindici giorni fa, l'Andishe era stato perquisito [illegible] guardiani della rivoluzione, dopo che i sacerdoti avevano rifiutato di consegnare l'edificio a tre ispettori ministeriali giunti per eseguire l'ordine di nazionalizzazione degli istituti retti da religiosi stranieri. I sei sacerdoti italiani presenti nel collegio erano stati avvertiti che non avrebbero potuto lasciare il Paese e che si trovavano «sotto sorveglianza».

Ieri [illegible] giornale della sera Kayhan ha duramente attaccato i responsabili dell'Andishe, affermando che uno dei sacerdoti aveva tentato di bruciare alcuni documenti durante la perquisizione, documenti «più importanti di quelli trovati nell'ambasciata degli Usa a Teheran». Il quotidiano accusa i sacerdoti italiani di aver avuto frequenti contatti con Israele, dove si sono recati «spesso». La «casa madre» dell'Andishe per il Medio Oriente è appunto in Israele. Nel collegio, secondo il quotidiano, i religiosi «sodomizzavano gli studenti», proiettavano film «indecenti»; avrebbero inoltre collaborato con [illegible] Savak e strappato una fotografia dell'ayatollah.

In un'intervista pubblicata dal quotidiano Ettelaat, il leader degli studenti islamici, Musavi Khoeini, sostiene che l'ayatollah Khomeini non era al corrente del progetto di occupare l'ambasciata americana a Teheran. Khoeini afferma di essere stato informato da «sei o sette studenti» del piano, ma di non aver voluto avvisare l'imam perché, «sebbene fosse certamente d'accordo, non sarebbe stato opportuno che si esponesse, essendo il leader nazionale». Vi furono pressioni da parte di «rappresentanti del governo» per liberare gli ostaggi, ma «fortunatamente» un discorso di Khomeini, favorevole all'occupazione, suscitò l'«appoggio popolare» all'iniziativa.

e. st.

Lo Scià [illegible] operato per un ascesso alla gamba

IL CAIRO — Lo Scià è stato sottoposto l'altra notte ad un nuovo intervento chirurgico, l'incisione di un [illegible] purulento alla coscia destra che aveva provocato l'infiammazione della gamba, con forti dolori ed una temperatura di 39 gradi.

L'intervento è stato deciso durante una riunione di medici protrattasi per un'ora e mezzo, alla quale ha assistito anche Farah Diba. I chirurghi francesi e egiziani che curano l'ex imperatore hanno concordato sulla necessità dell'operazione, soprattutto a causa del pericolo di una trombosi dell'arteria femorale.

L'operazione è stata praticata da un chirurgo francese, il professor Vannier, chiamato d'urgenza da Parigi. L'ascesso, grande come un'arancia, era stato probabilmente provocato da un'infezione.

Dopo l'intervento, l'ex Scià è stato trasportato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Maadi. Secondo i medici, l'incisione dell'ascesso dovrebbe portare ad un netto miglioramento delle condizioni di Reza Pahlavi entro [illegible] prossime quarantott'ore.

Due dei medici egiziani che hanno in cura lo Scià e il portavoce dell'ex sovrano, Mark Morse, hanno però smentito in serata la notizia dell'operazione.

Ferito dai Vopos mentre scavalca il [illegible] di Berlino

BERLINO — La polizia tedesco-orientale, secondo testimoni, ha ferito un uomo che tentava di fuggire nel settore occidentale di Berlino.

L'uomo aveva superato una delle barriere che formano il «muro» di Berlino quando è stato visto dai Vopos che hanno aperto [illegible] fuoco. L'uomo è stramazzato, ed è stato riportato nel settore orientale della città.

All'Eliseo [illegible] bilancio dei suoi colloqui [illegible] Helmut Schmidt

Giscard insiste sull'asse [illegible] Bonn e sulla coesione di tutta l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard ha [illegible] sciato che si placasse l'eco del suo viaggio in Germania e delle diverse reazioni [illegible] te dallo «scudo» di difesa franco-tedesca abbozzato a Bonn per tirare le somme, davanti al Consiglio dei ministri all'Eliseo, del suo incontro con Schmidt. Il calibrato commento del Capo dello Stato francese si articola su alcuni punti fermi. Primo: dopo la fase della riconciliazione degli Anni [illegible] si è passati alla fase della cooperazione, ormai intrapresa in «maniera irreversibile». Secondo: questa cooperazione franco-tedesca è «una dimensione essenziale» dell'azione dei due [illegible] e deve essere perseguita anche a livello popolare come «*obiettivo prioritario*» per il futuro.

Ma dal livello franco-tedesco, la rinsaldata intesa assume per Giscard connotazioni ancor più importanti, per l'Europa e per il mondo. L'altro principio-base al quale il presidente francese [illegible] riferimento è infatti questo: «*La cooperazione franco-tedesca deve consentire, con i partners della Cee e il concorso di altri Stati partecipi della personalità europea, a far sentire di nuovo la voce dell'Europa negli affari mondiali*».

[illegible] un concetto non nuovo, quello del «ruolo» da restituire all'Europa sintonizzata sull'asse Parigi-Bonn. Ma questa volta Giscard vi ha aggiunto specificamente, oltre ai *partners* della Comunità, anche altri Stati (allude ai futuri membri della Cee, o forse ai Paesi nordici ai quali presta rinnovata attenzione, o ancora ai Paesi dell'Est, come la Germania Orientale, la Polonia, [illegible] Romania?) per completare questo nuovo «polo» che deve contribuire al ristabilimento dell'equilibrio.

Infine, a corollario di questa visione, Giscard sottolinea che questo obiettivo non corrisponde solo alla «*vocazione storica*» [illegible] vecchio continente, ma risponde all'attesa di «*numerose regioni del mondo*» che s'aspettano appunto da un'Europa che assuma pienamente il suo ruolo, un fattore di pace e d'equilibrio internazionale. In altri termini, davanti alla crisi della distensione e alla contrapposizione fra i due supergrandi, un'«*Europa forte*» (cioè basata sulla forza nucleare francese e la potenza economica tedesca) ha [illegible] ruolo autonomo da giocare, [illegible] relazione ai Paesi petroliferi del Golfo (ai quali Giscard ha reso visita ultimamente), ai non-allineati (come l'India, pure recentemente incluso in un viaggio di Giscard), ai Paesi africani e infine a quelli arabi, che attendono una soluzione globale [illegible] conflitto medio-orientale.

E' questa la politica dell'intesa Giscard-Schmidt? Naturalmente solo il futuro potrà chiarire le intenzioni, ma soprattutto i limiti obiettivi al dinamismo diplomatico di Giscard al quale Schmidt da man forte.

Paolo Patruno

El Salvador: 8000 morti in sei mesi?

SAN SALVADOR — Diciotto persone, tra cui una donna incinta, sono state torturate e uccise a colpi di machete e di armi da fuoco da terroristi di destra. I cadaveri sono stati trovati nei dintorni della capitale.

I morti nel Paese dall'inizio dell'anno, [illegible] seguito al virtuale stato di guerra civile tra giunta militare-democristiana e terroristi, sarebbero ottomila, secondo alcune fonti.

L'«*Esercito revolucionario del pueblo*» (Erp) e il «*Frente democratico revolucionario*» (Fdp) hanno paragonato il recente massacro di Sumpul — località vicina alla frontiera [illegible] l'Honduras, dove sono morti 600 profughi salvadoregni — alla tragedia di My-Lai in Vietnam.

Intanto un portavoce dei *campesinos* che occupano l'ambasciata del Costa Rica a San Salvador ha detto che una bambina di [illegible] anno è morta per disidratazione lunedì notte. Fonti mediche hanno però affermato che [illegible] piccola si trova in ospedale.

Visita ufficiale del presidente dell'Europarlamento

La Veil rinsalda a Belgrado l'intesa jugoslava con i Nove

Subito dopo il viaggio del vicepresidente russo Kuznezov - Le gerarchie del dopo-Tito sottolineano il loro retroterra europeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Un significativo avvicendamento nella capitale jugoslava: appena partita la delegazione del Soviet Supremo, capeggiata dal vicepresidente dell'Urss Kuznezov, vi è giunta la signora Simone Veil, presidente del Parlamento europeo. La prima donna della Comunità compie una visita ufficiale al presidente dell'Assemblea federale jugoslava, Markovic, per la seconda volta [illegible] due mesi. E' stata infatti presente anche ai funerali di Tito.

I dirigenti jugoslavi non nascondono [illegible] loro compiacimento per l'attenzione prestata dalla Comunità europea alla Jugoslavia nel delicato momento in cui Belgrado sta riconfermando la sua peculiare posizione internazionale. I massimi personaggi della presidenza e del governo, compreso [illegible] presidente di turno Mijatovic, hanno ricevuto l'illustre ospite. La Cee aveva firmato con la Jugoslavia un accordo speciale a lunga scadenza proprio mentre Tito stava morendo. La visita di Simone Veil segna l'inizio dell'applicazione delle clausole che dovrebbero portare a una articolata compenetrazione fra l'economia jugoslava e quella del Mercato comune. Calate le barriere doganali si tratta [illegible] avviare i flussi commerciali e finanziari e le cooperazioni industriali fra economie distinte per struttura, in un momento di [illegible] per ambedue le parti.

La signora Veil è accompagnata nel suo viaggio dall'eurodeputato Bettiza, presidente della commissione per i rapporti con la Jugoslavia, il quale già da tempo [illegible] occupa del problema. Da parte jugoslava l'interessamento per la collaborazione con la Comunità viene collocato [illegible] un quadro preciso: pur non allineata, la Jugoslavia si sente un Paese europeo, desidera condividere le sorti del continente. Vorrebbe però che anche gli europei siano consci che dalla situazione jugoslava dipendono pure le sorti dell'Europa, [illegible] che i precari equilibri continentali devono comprendere la peculiare collocazione jugoslava e assicurare le libere scelte non allineate e intermedie al di fuori dei grandi raggruppamenti. Allo stesso tempo una distinta scelta di campo non dovrebbe impedire che la Jugoslavia possa appoggiarsi [illegible] suo naturale retroterra economico e civile, che è appunto l'Europa. Il non allineamento jugoslavo non è un muro di separazione, ma va inteso al contrario come un ponte che può facilitare anche all'Europa l'accesso al Terzo Mondo.

La signora Veil sembra aver colto nella posizione dei suoi interlocutori una velata apprensione per l'eventuale crescita di tendenze esclusivistiche nel quadro del rafforzamento della potenza-Europa. Interpretando probabilmente i disegni giscardiani, [illegible] presidente del Parlamento di Strasburgo ha voluto chiarire che [illegible] rafforzamento dell'Europa [illegible] e del suo ruolo su scala mondiale non elimina [illegible] dialettica continentale i Paesi che non fanno parte dei grandi raggruppamenti, ma anzi ne esalta il ruolo e l'importanza, in quanto il ruolo europeo sarebbe fondamentalmente quello di ammorbidire le barriere divisorie e spingersi al di [illegible] della logica dei blocchi militari. La signora Veil ha insistito che la Jugoslavia, proprio in quanto non allineata, rappresenta un motivo di interesse e un punto di riferimento per i Paesi della Comunità, nel contesto europeo e mondiale.

Sul piano pratico, fra tanti problemi di come agganciare l'economia jugoslava a quella della Cee, in un momento in cui le imprese autogestite [illegible] entrate in difficoltà proprio per la mancanza di più ampi sbocchi internazionali, è emerso un aspetto nuovo, [illegible] complesse implicazioni. La Grecia, vicino meridionale della Jugoslavia, sarà fra poco [illegible] membro della Comunità. La sua economia, per raggiungere i mercati comunitari, avrebbe come passaggio naturale [illegible] territorio jugoslavo. Si orienterà la Comunità, nel progettare [illegible] proprie reti di comunicazione, verso l'uso e la costruzione delle principali strade attraverso [illegible] Jugoslavia? Una risposta positiva (sarebbe l'unica logica) porterebbe la collaborazione fra la Comunità europea e Belgrado a livelli superiori non soltanto come volume di scambi, ma come sostanza e qualità di rapporti.

I. b.

Sciopero della fame di marito [illegible] moglie dissidenti in Urss

PARIGI — Il fisico sovietico Edouard Lozansky, emigrato a Parigi, ha deciso [illegible] iniziare da oggi uno sciopero della fame dinanzi all'ambasciata sovietica per protestare contro il rifiuto delle autorità di Mosca di concedere [illegible] visto [illegible] uscita alla moglie Tatiana e alla figlia Tania. La moglie farà contemporaneamente lo stesso sciopero a Mosca.

Tatiana chiede il visto dal 1976. Non ha mai ricevuto risposta. Nell'annunciare lo sciopero della fame, Edouard Lozansky ha detto che vari sindaci francesi e il presidente del Comitato olimpico internazionale, Lord Killanin, hanno inviato lettere a Breznev per chiedergli di intervenire.

Tre mesi per tentare il difficile compromesso

Il preavviso ai dipendenti L'Observer deve chiudere?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Fra tre mesi, il più vecchio e più famoso giornale britannico della domenica, l'*Observer*, potrebbe scomparire per sempre, lasciando un vuoto incolmabile. La direzione dell'azienda ha dato ieri all'intero personale — giornalisti, tipografi, impiegati, dirigenti — 90 giorni di *notice of closure*, ovvero un preavviso di chiusura. Novanta giorni è il periodo prescritto dalla legge e durante tale periodo i salari saranno pagati e l'*Observer* uscirà.

Se non si troverà, dunque, un accordo, l'*Observer* cesserà a metà ottobre le pubblicazioni. Ma è possibile un compromesso tra due antagonisti durissimi, disposti entrambi a sacrificare il giornale pur di difendere interessi più [illegible] parte, c'è la National Graphical Association, Nga, il sindacato dei tipografi più specializzati, con un monopolio del lavoro nei grandi quotidiani nazionali di Fleet Street, a Londra.

In campo opposto c'è Robert Anderson, la cui società petrolifera Atlantic Richfield [illegible] l'*Observer* [illegible] qualche anno. L'Atlantic Richfield [illegible] famosa per la sua generosità verso le arti e [illegible] cultura, ma è americana e l'*Observer* rappresenta per essa soltanto un investimento in terra straniera. Un [illegible] investimento, perché fino ad oggi l'Atlantic Richfield ha speso somme imponenti (si parla di 20-25 milioni di sterline, fra 40 e 50 miliardi di lire) e [illegible] ha raccolto nulla. [illegible] domenicale vende [illegible] circa un milione di copie e a questa «quota» è in deficit.

Il disavanzo diverrebbe ancora più pesante se l'*Observer* aumentasse, [illegible] desidera fare, il numero delle pagine senza ridurre le spese [illegible] produzione. Ecco il casus belli che minaccia la vita del celebre [illegible] giornale. La *notice of closure* [illegible] è accompagnata da [illegible] dichiarazione [illegible] proprietà in [illegible] dice: «*L'azienda vuole stampare 64 pagine durante la notte del sabato e vaste somme sono state investite nei nuovi impianti. Ma la Nga ha respinto tutte le nostre offerte che le darebbero più personale, più ferie e una paga più elevata*».

Che cosa vuole [illegible] Nga? Italiani [illegible] per avere sette sterline (circa 14 mila lire) per ogni pagina in più oltre [illegible] 48. L'*Observer* ribatte che una simile concessione le imporrebbe un peso insostenibile e offre 3 sterline e 25 pence (6500 lire). La dichiarazione dell'azienda conclude: «*Né [illegible] né in futuro potremo sopportare spese di tali dimensioni*». E così l'Atlantic Richfield avverte adesso che è pronta a chiudere l'*Observer*. [illegible] si spera è perché altri sindacati sembrano decisi a combattere [illegible] «superpotenza» Nga. Un altro sindacato tipografi, la Sogat, ha chiamato la Nga «*il kamikaze della stampa*».

Mario Ciriello

Onorificenza russa all'ex spia Philby

MOSCA — In riconoscimento dei servizi resi all'Urss, è stato insignito dell'*Ordine dell'amicizia tra i popoli* Kim Philby, la famosa spia britannica che 17 anni fa si rifugiò a Mosca temendo che le sue attività fossero state scoperte in Gran Bretagna.

[illegible] colloqui [illegible] l'India e il Pakistan

NEW DELHI — Il ministro degli Esteri pakistano Agha Shahi è a New Delhi per una visita ufficiale [illegible] tre giorni, a capo [illegible] una delegazione ad alto livello della quale fa anche parte [illegible] segretario per gli Affari esteri Shah Nawaz. Shahi si è incontrato con il primo ministro Indira Gandhi cui ha consegnato un messaggio del presidente pakistano generale Zia-Ul-Haq, il cui contenuto non è stato però reso noto.

Al termine del colloquio con la signora Gandhi, Shahi ha detto che questo è stato «*cordiale e reciprocamente benefico*».

«*Abbiamo trattato* — ha aggiunto — *le relazioni bilaterali e la situazione nell'Asia Sud-occidentale; il colloquio ha portato a una migliore comprensione della nostra posizione*».

La maggior parte del colloquio è stata dedicata a un esame della situazione internazionale, in particolare all'Afghanistan. «*La signora Gandhi* — ha detto [illegible] portavoce — *ha affermato che la presenza di truppe sovietiche in Afghanistan non può essere vista isolatamente, e ha ribadito che il problema deve essere discusso nel contesto degli sviluppi nella regione*».

Prima d'incontrare la signora Gandhi, Agha Shahi ha avuto un colloquio con il collega indiano Narasimha Rao, dedicato essenzialmente alla questione afghana.

Altri colloqui sono stati dedicati alle relazioni bilaterali. Le due parti hanno discusso varie misure per normalizzare ulteriormente le relazioni tra i due Paesi, come auspicato dall'accordo firmato nel 1972.

Lo afferma il capo-gabinetto di Begin

«Atomica [illegible] Israele [illegible] l'Iraq l'avrà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La polemica tra Sadat e Begin ha raggiunto [illegible] asprezza di toni [illegible] precedenti. Il primo ministro israeliano ha risposto ieri all'intervista concessa il giorno precedente dal presidente egiziano al Reader's Digest, in cui Begin era accusato di non volere la pace e di impedire la partecipazione dei palestinesi alle conversazioni per l'autonomia.*

[illegible] risposta di Begin è durissima. Sadat, dice il premier israeliano, tiene fede agli accordi di Camp David, da istruzioni «come un autocrate» ai suoi rappresentanti, ha torto ad «aspettarsi che io rinunci a pensare che Israele è la terra dei miei padri».

La «requisitoria» di Begin si chiude con queste parole: «Se la delegazione egiziana non farà proposte contrarie agli accordi di Camp David e tali da portare alla spartizione di Gerusalemme e minare la sicurezza di Israele, sarà possibile nel giro di pochi giorni o poche ore concludere un accordo».

L'asprezza dei toni (due giorni dopo lo scambio di una telefonata molto cortese fra i due leader) preoccupa gli ambienti politici israeliani, che mettono [illegible] dubbio la ripresa delle conversazioni sull'autonomia ad alto livello, già fissata per il 5 agosto.

Un'altra vivace polemica è nata in seguito alla fornitura francese di ottanta chili di uranio arricchito all'Iraq: il più celebre fisico israeliano, il prof. Yuval Neeman, candidato al Nobel, ritiene possa servire solo a scopo bellico, perché metterebbe in grado l'Iraq di preparare entro 6 mesi un anno la bomba atomica.

Il problema è stato dibattuto anche alla commissione Esteri e Difesa della Knesset: Mattatiau Shmuelevich, capo [illegible] gabinetto [illegible] primo ministro, ha riaffermato — riprendendo una vecchia polemica, che Israele che possiede due reattori nucleari, non può rimanere inerte. L'idea dell'armamento atomico in Medio Oriente, già avanzata dalla Libia, torna ad assillare i Paesi della regione.

E. r.

Re Baldovino malato di cuore

BRUXELLES — Re Baldovino del Belgio è stato ricoverato in ospedale lunedì scorso in seguito ad un malore.

Secondo il bollettino medico pubblicato ieri dal palazzo reale, «*il malore che ha colpito il re si deve ad un disturbo del ritmo cardiaco*».

Bangkok ha deciso il blocco economico dopo un incidente [illegible] frontiera

Il boicottaggio [illegible] spinge il Laos verso Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Il blocco economico deciso dalla Thailandia nei confronti del Laos in seguito ad un incidente di frontiera dura ormai da tre settimane. Bangkok continua a esigere come condizione preliminare per [illegible] riapertura dei 1400 chilometri [illegible] confine che il governo di Vientiane si assuma la responsabilità dello scontro, avvenuto il mese [illegible] sul Mekong, nel quale era morto un ufficiale della Marina thailandese. Entrambe le parti si accusano di provocazioni.

Il Laos, che ha tentato più volte di trattare l'abolizione di questo provvedimento che colpisce gravemente la sua economia, accusa la Thailandia di aver creato le condizioni per chiudere la frontiera, e precisa che Bangkok non ha neppure tentato [illegible] negoziare malgrado la legislazione esistente. Secondo Vientiane ed i suoi alleati vietnamiti, questa manovra s'inquadra nella strategia della tensione e della provocazione che la Thailandia, appoggiata dalla Cina e dagli Usa, userebbe in Indocina per indebolire i regimi alleati di Hanoi.

La Thailandia [illegible] il suo alleato cinese) vede in questo incidente la *longa manus* di Hanoi e di Mosca. L'agenzia *Nuova Cina* afferma che forze laotiane «*hanno intrapreso su ordine del Vietnam manovre militari congiunte lungo la frontiera Laos-Thailandia appoggiate [illegible] mezzi blindati e aerei di fabbricazione sovietica*». Viaggiatori provenienti dal Laos dicono però che «*la calma regna*» sul Mekong. Si tratterebbe quindi di una campagna propagandistica. In un momento di crescente tensione lungo i confini indocinesi, tensione esacerbata dalla guerra in Cambogia, il minimo incidente verrebbe trasformato in *casus belli*.

Le giustificazioni, del resto, non mancano, [illegible] una parte come dall'altra. Anni fa, dopo l'ascesa [illegible] potere [illegible] comunisti nel Laos, nel 1975, Vientiane e Hanoi accusarono certi ambienti militari thailandesi [illegible] dar man forte ai profughi laotiani in Thailandia, e di fornir loro i mezzi per operazioni [illegible] sabotaggio, spionaggio, saccheggio e contrabbando in territorio laotiano. I thailandesi [illegible] i comunisti di Laos e Vietnam [illegible] continuare [illegible] appoggiare, malgrado le promesse fatte nel '78 da Pham Van Dong al governo [illegible] Bangkok, gruppi comunisti thailandesi che respingono l'influenza cinese del partito comunista locale.

In questo caso sembra che la questione si riduca ad un'operazione [illegible] contrabbando, durante la quale un trafficante thailandese sarebbe stato ucciso in circostanze misteriose in territorio laotiano. Tentando di recuperare il corpo della vittima, una motovedetta della Marina fluviale thailandese sarebbe entrata nelle acque territoriali laotiane: Vientiane avrebbe reagito. Il blocco, che contravviene alle convenzioni sulle *enclaves* (il Laos non ha sbocchi sul mare), non colpisce soltanto l'economia [illegible] Vientiane e le relazioni fra i due Paesi, ma anche i diplomatici e i rappresentanti dell'Onu in Laos, poiché impedisce le consegne di aiuti alimentari e [illegible] macchinari forniti [illegible] alcuni governi e organizzazioni.

Questa politica [illegible] rappresaglia economica, usata già in passato dalla Thailandia, rischia di avere l'effetto contrario a quello voluto, riduce sensibilmente l'influenza politica ed [illegible] nomica di Bangkok nel Laos e favorisce l'esodo dei profughi. La politica di Bangkok costringe il Laos ad [illegible] tare la dipendenza da Hanoi e Mosca.

R.-P. Paringaux

Dopo molte sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il cuore nobile e generoso di

Ferdinanda Caprione in Filipello

ha cessato di battere. A funerali avvenuti ne danno l'annuncio con profondo dolore la mamma Vittorina Salsa, il marito Riccardo, cognato, nipote, amici e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 luglio 1980

Giovanni Tamagno e Edoardo Manzo... si associano al dolore dell'amico fraterno Riccardo Filipello per la scomparsa della moglie Signora

Fernanda Caprione Filipello

— Torino, 14 luglio 1980.

Direzione, Collaboratori e Personale tutto dell'Istituto Redi partecipano al dolore del Rag. Riccardo Filipello, per lunghi anni prezioso collaboratore, per la prematura scomparsa della moglie Signora

Fernanda Caprione Filipello

— Torino, 14 luglio 1980.

[illegible] e Anna Tamagno partecipano commossi

Rosy, Antonio partecipano al grande dolore di Riccardo e Vittorina

E' mancata

Piera Ruggiero in Fabruzzo

L'annunciano il marito [illegible], la figlia Adriana con Fulvio, Mirella con Vittorio, nipote Enzo, sorelle [illegible], Nies e parenti tutti. Funerali giovedì 17 corrente ore 10,15 Parrocchia San Bernardino.

— Torino, 15 luglio 1980

Il consuocero Domenico [illegible] prende parte al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Berra ved. Rocci Ris

Lo annunciano i figli Pino, [illegible], nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Donato.

— Torino, 16 luglio 1980.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Orlando [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina, i figli Franca col marito [illegible] e il figlio Chicò, Franco con la moglie Renata e i figli Simone e Alberto, il fratello Ugo con la famiglia e parenti tutti. I funerali seguiranno domani giovedì 17 corrente mese alle ore 15.30, partendo dall'abitazione in viale Perone 11. Dopo la benedizione la cara salma proseguirà per la chiesa parrocchiale di Gergallo, dove seguiranno le esequie funebri.

— Gozzano, 16 luglio 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Raschio ved. Cognazzo

Ne danno il triste annuncio sposo, genero, Claudia, fratello, sorelle, nipoti. Funerali giovedì 17 ore 10 in S. Silvestro

— Asti, 16 luglio 1980

Tullia [illegible] e tutti i parenti annunciano angosciati la scomparsa del

dott. Donato Jona

I funerali avranno luogo venerdì [illegible] ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

— Asti, 17 luglio 1980

Partecipa famiglia professore [illegible]

— Asti, 17 luglio [illegible]

La famiglia Reluzzo e Surano addolorata per il grave lutto che ha colpito il carissimo amico Franco per la scomparsa prematura dell'adorata moglie

Milena Tamborini in Borzoni

gli sono affettuosamente vicine

— Genova, [illegible] luglio 1980

Cristianamente è [illegible]

Maria Elisabetta Coletto

anni 80

Lo annunciano la sorella Francesca, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16

— Villarbasse, 17 luglio 1980

Improvvisamente è mancato

Angelo geometra Oberto

Ne danno il triste annuncio la moglie Adriana e la figlia Adrianna, il fratello Michele e la sorella Teresa, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 17 corrente ore 15.30 partendo dall'Ospedale [illegible] via Santena 5

— Torino, 15 luglio 1980

Santo Lidia e figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro ANGELO.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila La Tesoriera annunciano con vivo dolore la scomparsa del Socio

Angelo Oberto

— Torino, 15 luglio 1980

La «Critica dei mercati» partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del caro ANGELO.

Sono vicini ad Adriana e figlia gli zii Alfonsina, Rosa e Vittorio, i cugini [illegible] e Vigino

Angelo Molino e famiglia partecipano al dolore per la dipartita del

geometra Angelo Oberto

— Torino, 16 luglio 1980

I fratelli Osterra partecipano al dolore della signora Adriana per la scomparsa del MARITO.

Aiuto, Assistenti e Personale paramedico Divisione Ortopedia, Ospedale Civico di Chivasso prendono viva parte al dolore del loro primario per la dipartita della cara mamma

Maria Pavolto ved. Ferrero

— Torino, 16 luglio 1980

Partecipano al dolore del dott. Alessandro Ferrero Colleghi Divisione Ostetricia e Ginecologia.

Luigi Bertolino
G. Battista Grimaldi
Silvario Benedetto
[illegible]
Michele Dicuri
Francesca Mindolo
Pietro Lupo

E' cristianamente mancata

Catterina Bertoldo nata Careggio

Addolorati l'annunciano il figlio Giovanni con Rosalba e Gianfranco; sorelle, fratelli, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al prof. Fazio e la sua équipe. Funerali oggi 17 luglio ore 15 Lombardore.

— Torino, 16 luglio 1980

La famiglia Visconti e Cagna partecipano al dolore di Giovanni, Rosalba e Gianfranco

Prende parte al dolore della famiglia Bertoldo la famiglia [illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio [illegible] Monticone

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, la figlia Maria, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione alle ore 14 di giovedì 17 all'ospedale Molinette via Santena 5. La salma proseguirà per San Damiano d'Asti, ove avverranno i funerali alle ore 15.30 nella chiesa dei Ss. Cosma e Damiano.

— Torino, 15 luglio 1980

E' mancata ai suoi cari

Domenica [illegible] in Milanaccio

Lo annunciano il marito, figlia, genero, fratello e sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 luglio alle ore 8,45 nella Parrocchia S. V. Assunta (Lingotto)

— Torino, 14 luglio 1980

Le famiglie Del Corrotto e Moretti partecipano al grave lutto della famiglia Frua per la scomparsa di

Bruno Frua

— Torino, 16 luglio 1980

Le famiglie Frasia Radicati prendono viva parte al dolore della famiglia Pernigotti per la crudele e prematura perdita dei figli

Paolo e Lorenzo Pernigotti

— Torino, 16 luglio 1980

(Continua a pag. 6)

Dopo il massacro nell'ambasciata di Spagna

Il rinascimento degli «indios» umiliati e offesi in Guatemala

Sembra avverarsi la leggenda di Tecún Umán, re ucciso dagli spagnoli, che tornerà a liberare la sua gente - Quattro milioni di indigeni sfruttati dai «bianchi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL GUATEMALA — Secondo una leggenda popolare, il corpo di Tecún Umán, l'ultimo del regno di Utatlan, ucciso in duello dal conquistatore Pedro de Alvarado il febbraio 1524, è mai stato ritrovato. Un giorno, Tecún Umán resusciterà e tornerà tra il suo popolo e questo sarà il segno della liberazione degli indios.

Ebbene, questi segni ci sono, e vengono osservati con terrore dalla minoranza di meticci (ladinos, il per cento della popolazione) e di europei (il 2 per cento) che opprimono e sfruttano quasi quattro milioni di indios.

«Il 31 gennaio 1980 è una data che resterà impressa nella coscienza nazionale» — dice un oppositore del regime militare ultraconservatore del presidente guatemalteco Romeo Lucas Garcia — Quel giorno, 38 persone morirono nell'incendio dell'ambasciata spagnola a Città del Guatemala, dopo l'irruzione della polizia per sgomberare un gruppo di dimostranti che l'avevano occupata. L'unico sopravvissuto al massacro venne rapito dall'ospedale e assassinato da un commando di estrema destra. Il dato ad uno dei fronti di guerriglia del Paese: Gregorio Yuja Xona.

Gregorio è un cristiano, ma il patronimico è indio. Per il governo, quest'uomo e gli altri occupanti erano «terroristi», tanto che si erano rifugiati nell'università San Carlos, quartier generale della «sovversione». Ma l'esame dell'elenco delle vittime fa riflettere: 18 su 39 avevano nomi indiani. Nella capitale erano conosciuti. Erano scesi in autunno dalla provincia del Quiché le mogli e i figli, un centinaio di persone in tutto. Erano da villaggi nascosti in capo al mondo, fra le montagne (Nebaj, Chajul, Cotzal, Uspantán) e per settimane avevano bussato a tutte le porte — al Congresso, ai ministeri, presidenza, ai giornali, alle chiese e all'università — per chiedere il ritiro dell'esercito che da anni occupa i loro paesi.

Il provvedimento era stato preso in seguito alle operazioni di guerriglia dell'Egp, l'Esercito dei guerriglieri poveri. Lo spiegamento di forze governative, sempre più imponente, e la durata dell'occupazione dimostrano che i gruppi rivoluzionari riscuotono simpatie tra la popolazione, la quale sembra partecipare alla guerriglia. E' un fatto nuovo nel continente latino-americano, dove gli indios si sono sempre tenuti in disparte dalle lotte politiche. La repressione è durissima: rapimenti, retate, controlli continui, assassinii.

Oltre ai gruppi «terroristici», nelle campagne sono nati molti movimenti per la difesa degli interessi dei contadini indigeni, dei quali, il Comitato per l'unità dei contadini (Cuc) ha ormai dimensione nazionale. Il Cuc si è unito al Comitato nazionale per l'unificazione sindacale (Cnus), che tenta di raccogliere tutte le organizzazioni dei lavoratori di tutte le tendenze della sinistra, ma è deciso a mantenere la sua autenticità india. Il Cuc è ancora poco conosciuto dagli osservatori della realtà guatemalteca: è composto da giovani indigeni che hanno studiato, spesso con borse di studio della Chiesa cristiana, e sono poi diventati marxisti» spiega un prete.

In un grosso villaggio del Quiché, dove maestro ha organizzato per me un incontro con alcuni rappresentanti della «comunità indigena», il cui compito è proteggere l'integrità delle terre collettive dalla «voracità delle autorità municipali», ladinos naturalmente, che cercano di spogliare i contadini di queste «comuni» a proprio vantaggio, per i loro parenti o amici, o per costringere gli indios a ricomprarle.

I miei interlocutori non sono membri del Cuc, ma della progressista della democrazia cristiana. Molti di loro sono stati catechisti, e tutti sono in ottime relazioni con il parroco: l'influenza della Chiesa presa di coscienza dei dirigenti indigeni in Guatemala.

Non sono rivoluzionari: vogliono soltanto difendere i «diritti degli indigeni» i cui «antenati sono stati rapinati dagli Spagnoli». Uno, Guillermo Chuch, si dice «assolutamente legalista: vogliamo che le maggioranze governi questo Paese. La maggioranza, cioè noi, gli indigeni». Attualmente i leader indios sono perseguitati, incarcerati, assassinati: «Vogliamo essere rispettati. Ci trattano come animali, eppure siamo tutti figli di Dio».

Ottocento dei circa 15 mila abitanti del «municipio» (capoluogo e villaggi adiacenti) scendono ogni anno, alla fine dell'estate, verso la costa del Pacifico per la raccolta del cotone e della canna da zucchero. Per molti, questa è l'unica fonte di denaro liquido, in un'economia ancora basata sull'autoconsumo e il baratto. E in questi grandi poderi molti, oltre la malaria, prendono un'altra malattia: il senso delle rivendicazioni.

Jean-Pierre Clerc

Miami, ancora incidenti razziali

— Si riaccende la violenza della popolazione di colore alla periferia di Miami, teatro due mesi fa di sanguinosi disordini. Piccoli gruppi di giovani hanno compiuto atti di sabotaggio, lanciato pietre, bottiglie e bombe molotov contro automobili della polizia: il bilancio di serie di tafferugli con la polizia è di cinque agenti feriti

A milioni tentano di entrare clandestinamente negli Usa

I sogni proibiti dei chicanos

Sono messicani o abitanti di altri Stati centro-americani, come i tredici morti la settimana scorsa nel deserto dell'Arizona - La maggior parte ingrossa il sottoproletariato di Los Angeles, San Antonio, Austin e Houston, o è confinata in «colonias» sporche e affollate

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *La settimana scorsa, nel deserto di Sonora, in Arizona, immortalato John Ford nei suoi film western, sono morti di sete tredici, o forse più, immigrati clandestini provenienti da El Salvador. Ognuno aveva pagato sino a un milione di lire per mettere piede nella favolosa America: il suo sogno di benessere è svanito nei 60 gradi all'ombra, tra i cactus e presso le montagne a cono, dove immaginava invece di trovare giardini e grattacieli.*

Due sopravvissuti al caldo soffocante sono stati accusati di aver fatto entrare illegalmente il gruppo attraverso il confine messicano, e rischiano di essere condannati per omicidio.

L'accusa riguarda Nunez Guardaeo, salvadoregno, che avrebbe organizzato il viaggio, e Preciaro Navarro, sicano, che avrebbe fatto da guida. Sono stati condannati a pagare un'ammenda di 50.000 dollari ciascuno. riconosciuti responsabili dell'immigrazione illegale, potranno essere condannati a cinque anni di detenzione.

L'episodio è stato particolarmente tragico, non è né il primo né l'ultimo lungo i 3000 chilometri di confine fra Usa e Messico.

L'immigrazione clandestina è infatti la «piaga maledetta», come la chiamava Steinbeck, degli splendidi, assolati territori americani che dal Pacifico all'Atlantico: la California, l'Arizona, il Nuovo Messico e il Texas. Si calcola che ogni anno un milione circa di persone, per il 70-80 per cento messicani, varchi i confini illegalmente. La maggioranza sono «braceros», braccianti agricoli, uomini abituati a lavorare una stagione, che in patria con soldi sufficienti ad assicurare la sopravvivenza della famiglia per l'inverno. Ma molti vengono in America per restare, e formano le coorti di «chicanos» che ingrossano sempre di più il sottoproletariato di Los Angeles, Phoenix, Albuquerque, San Antonio, Austin e Houston. L'ex direttore dell'immigrazione, Leonel Castillo, ritiene che gli immigrati clandestini siano 6 milioni, ma secondo i giornali sono il doppio.

La storia di questa immigrazione è drammatica e inquietante. I territori in snoda fanno parte dell'epopea del West, con la Monument Valley, Fort Apache, città di frontiera come El Paso, ricende quali la sfida all'O.K. Corral. I coloni che vi arrivarono intorno al 1870, delusi dalla corsa all'oro in California o ansiosi di sfuggire all'industrializzazione dell'Est, vi trovarono prima pascoli per il bestiame in vallate isolate, poi minerali sulle montagne. Ma per sopravvivere nel deserto bisognava imparare dagli indiani, che tenevano pietruzze in bocca per salivare e resistere alla sete, e sorgenti d'acqua.

I discendenti dei coloni non amano i «chicanos», portatori di una cultura diversa, del cattolicesimo, e soprattutto di famiglie numerose e salari bassi. Li emarginano «colonias», insediamenti di migliaia di persone, dove si ritrovano le condizioni di sottosviluppo di certe aree del Centro America: niente acqua, niente impianti igienici, niente strade. Da Washington, il governo federale cerca di tenerli lontani. Dove sorgono importanti nodi urbani, stradali e ferroviari di confine ergono fili spinati, reticolati, palizzate, tanti piccoli muri di Berlino. Sceriffi in automobile, cani, pattugliano le carrozzabili. La legge prevede che non possano entrare negli Stati Uniti più di mila immigranti l'anno, e più di mille «braceros» stagionali dal Messico.

Per Leonel Castillo, le «colonias» con le loro «casitas» di fango e i ghetti ispano-americani delle metropoli sono «bombe a orologeria». Castillo propone una revisione dei trattati consolari tra gli Stati Uniti e il Messico, El Salvador, il Guatemala e il Nicaragua, dove la repressione politica spinge la gente a scappare. Egli sottolinea che è impossibile pattugliare 3300 chilometri di frontiera, desertici verso il Pacifico, segnati dal celebre Rio Grande verso l'Atlantico. Spiega che i clandestini passano di notte, carichi di borracce per non fare la fine degli avventurati della settimana, o a nuoto, o a guado, seminudi, dove il Rio Grande si riduce a un ruscello. Ci vorrebbero le intere forze armate americane per respingerli.

Non pochi, tra i «chicanos», riescono a fare fortuna. Hanno già amici o parenti negli Stati Uniti, qualcuno con la cittadinanza americana, che li guida nei meandri del diritto e dell'industria. Dopo qualche anno, costoro lasciano i ghetti e le «colonias», e danno vita a comunità esemplari. Sono buoni lavoratori, buoni padri di famiglia. Imprimono a parti intere della California, dell'Arizona, del Nuovo Messico, del Texas, caratteristiche proprie, la musica, le chiese, il rispetto per la patria d'acquisto. Contribuiscono all'evoluzione di una nazione nuova, la «Mexamerica», come ha scritto la Washington Post. Il loro peso politico è notevole: lo sapeva bene Nixon, che lo usava, lo ha scoperto di recente Kennedy, alfiere dei diseredati.

I più tuttavia trasferiscono solo geograficamente la miseria e lo sfruttamento. Sono vittime tre volte: dei contrabbandieri, che monetizzano i loro sogni; di affaristi scrupoli, che li taglieggiano vita natural durante (per «casita», si vogliono 10 dollari di deposito, e poi 10 al mese per l'intera permanenza); infine del pregiudizio popolare, che assume forme impressionanti: c'è chi spara se scorge un ispano-americano sulla sua proprietà. Ogni anno nel Texas si celebrano processi contro gli assassini di immigrati clandestini che rubacchiano nelle cucine per sfamarsi. Tutto ciò contribuisce a generare una criminalità «chicana», forme mafiose, odi di clan e di razza.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 17 luglio 1880)

Gli arresti

CATANIA — Rigorosissime visite domiciliari ed importantissimi arresti vennero praticati a Catania in seguito a dispacci venuti da Roma e dal potere giudiziario di Siracusa. Gli arrestati erano quattro e fra essi vi è compreso il cavaliere Corona d'Italia Sebastiano Gallo, consigliere comunale e provinciale, ex candidato del collegio di Vizzini. Altro arrestato è certo Sgroi, detto Montecristo, per le non poche ricchezze sapute accumulare in tempo e in modo non a tutti conosciuto.

Convegno psi "La sinistra l'Afghanistan"

ROMA — «La sinistra occidentale e l'Afghanistan»: su questo tema la rivista del psi «Mondoperaio» ha organizzato per il 25-26 settembre a Roma un convegno internazionale al quale hanno già aderito intellettuali, giornalisti, dirigenti politici e sindacali di numerosi paesi.

Le finalità del convegno — hanno spiegato ieri mattina in una conferenza stampa il direttore della rivista Cohen, i parlamentari europei Carlo Ripa di Meana, Maria Antonietta Macciocchi e Jiri Pelikan e la senatrice Margherita Boliver, fino a qualche fa presidente della sezione italiana di Amnesty International — sono di due tipi: suscitare una mobilitazione di massa *limiti ideologici e politici*» tro l'invasione sovietica dell'Afghanistan; creare le dizioni perché dalle dichiarazioni formali di solidarietà si passi a forme più concrete di sostegno alla resistenza afghana.

«Questo è l'unico modo — ha detto Pelikan — *per aprire la via a soluzione politica, perché altrimenti, con il soffocamento della resistenza, qualsiasi soluzione politica equivarrebbe a riconoscere il regime di Karmal e a rinunciare per sempre all'indipendenza e all'autonomia dell'Afghanistan».*

In una successiva conferenza stampa, tenuta sempre nella sede di «Mondoperaio», i responsabili regionali del psi e del partito radicale hanno presentato la marcia di protesta per l'invasione dell'Afghanistan organizzata in comune a Roma dai due partiti per venerdì prossimo, vigilia dell'apertura delle Olimpiadi.

Il rappresentante radicale ha criticato la decisione del pci di non aderire alla manifestazione, che avrà come slogan: «*Fuori l'esercito sovietico dall'Afghanistan*». Il rappresentante del psi, Pino Marango, ha comunicato che hanno aderito all'iniziativa il segretario del partito Craxi e Riccardo Lombardi. La marcia partirà dal Campidoglio e si concluderà a Piazza di Spagna.

Alla conferenza Onu criticati gli interventi «politici»

L'Italia chiede più tutela per le donne che emigrano

COPENAGHEN — Quarta giornata, oggi della *Conferenza della donna* promossa dall'Onu a Copenaghen. Dopo la protesta, martedì, delegazioni contro l'Egitto, accusato di essere «sceso a patti con i *sionisti*», tutte le delegazioni arabe hanno ieri affrontato il tema palestinese, superando quasi sempre i limiti di una conferenza dedicata all'emancipazione femminile.

«*Siamo qui* — ha commentato il capo della delegazione italiana, onorevole Maria Luisa Cassanmagnago, presidente del gruppo democristiano al Parlamento europeo — *per parlare dei temi delle donne e per approntare un piano operativo fino al 1985. Non possiamo occuparci di tutti i problemi insoluti fra i vari governi. Un'eccessiva politicizzazione della conferenza impedirebbe di affrontare positivamente il tema in discussione, cioè la questione femminile*».

Educazione e formazione, salute e lavoro i temi quali la delegazione italiana si è occupata nella preparatoria della Conferenza e sui quali stati preparati documenti che verranno presentati alle altre delegazioni e illustrati in Cassanmagnago.

La delegazione italiana ha anche preparato progetto di risoluzione sulle donne migranti: un problema che tocca da vicino molte italiane. La risoluzione italiana chiede ai governi di attuare le necessarie per eliminare le discriminazioni fra uomo e donna nell'accesso al mercato del lavoro.

Si chiede, inoltre, parità fra immigrati e cittadini locali per quanto riguarda i servizi sociali (in particolare per le ragazze e i programmi di formazione professionale ed educazione perma-

Sia i di emigrazione sia quelli di accoglimento, in collaborazione fra loro, sollecita la risoluzione italiana, dovranno garantire alle donne migranti, prima della partenza, l'informazione necessaria sulle condizioni di vita e di lavoro nel Paese di accoglimento. Inoltre dovranno adottare le misure necessarie per mantenere i legami socio-culturali fra le donne migranti e il loro Paese d'origine, e tutelare gli emigranti lo sfruttamento connesso all'immigrazione clandestina (le cui conseguenze colpiscono in modo particolare le donne).

Per l'Unione Sovietica ha parlato Valentina Tereshkova, prima donna della storia, ora colonnello all'età di 43 anni, secondo la quale in Urss i diritti della donna non solo vengono proclamati ma anche sostenuti da «*garanzie tangibili*».

Dopo tre giorni di dibattito i lavori dell'assemblea plenaria sembrano avviarsi alla normalità. Nelle commissioni, invece, si delineano polemiche a sfondo politico.

Un di scrittori danesi, intanto, ha chiesto al governo di annullare la Conferenza sulla condizione della donna perché è stata «*sequestrata*» da estremisti.

Gli scrittori sollecitano anzitutto l'espulsione di «*elementi incontrollabili*» che minacciano chiunque simpatizzi Israele, insultano gli ospiti ufficiali della Danimarca e sabotano la Conferenza.

Sindaco denunciato non espose tricolore

BOLZANO — Un avviso di reato per omissione di atti d'ufficio è stato fatto re all'ex sindaco di Caldaro, Hermann Boeiva (svp). Il 4 novembre scorso i carabinieri avevano rilevato che al balcone del municipio non era stato esposto come prescritto per la ricorrenza, il tricolore e avevano invitato il sindaco a provvedere, ricevendone un rifiuto. L'episodio è stato portato a conoscenza della magistratura che ha inviato all'ex sindaco una comunicazione giudiziaria.

Sciopero della fame in un teatro nel Borgo d'Oro di Perugia

Duecento iraniani senza cibo da otto giorni per potersi iscrivere in un ateneo italiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Al Borgo d'Oro, nella città medioevale, duecento studenti iraniani sono al limite della resistenza: da otto giorni toccano cibo. Spezzano il digiuno con qualche sorso di tè bollente e piccole prese di sale. Chiedono una sessione speciale di esami per essere abilitati all'iscrizione negli atenei italiani.

A guidarli c'è Firus Valizadeh, un giovane con lo sguardo lucido che si scaglia con lo stesso ardore contro Reza Pahlavi e contro Khomeini. Bani Sadr dice: «*Quando stavo in Iran ero un suo oppositore, ma almeno con lui, si riusciva a discutere. Poi me lo sono ritrovato, d'improvviso, presidente. Basta però con il mio paese. Adesso è Perugia e il governo italiano che devono rispondere: andremo avanti ad oltranza, fin quando non saremo ammessi agli esami*».

Lo interrompono. Da un merino vecchio teatro «Traccagnini» giovane parla con gesti concitati. Fi Valizadeh si precipita nella piccola stanza. Su misere stuoie otto giovani appaiono stremati. In ginocchio, accanto al ragazzo più malandato, un medico laureato, Luciano De Biase, romano, s'è offerto nell'assistenza. Misura la pressione, slaccia la cintura. Chiede una lampadina per scrutare le pupille. «*Questo* — dice il medico — *sta molto male: deve riprendere a mangiare, lentamente deve bere almeno un bicchiere di latte*».

Tutto intorno lo spettacolo è desolante. I duecento studenti iraniani hanno occupato l'intero teatro. Sacco a pelo e coperte, sul palcoscenico e in galleria. Senza chador le poche ragazze hanno tuttavia uno stanzone «riservato». Altri siedono in platea. Sguardo assente, si riprendono soltanto alle parole di Valizadeh o del giovane medico che ha gesti gentili. Il sanitario appare preoccupato: «*Questi studenti* — afferma — *erano già denutriti, ora, con il digiuno, corrono seri pericoli; molti sono disidratati, altri, una pressione troppo bassa, resisteranno poche*».

In ospedale sono andati 32. Qualche cura, alcuni flaconi per flebo, si sono ripresi. Sono tornati nel vecchio teatro per continuare la protesta. Per due, le condizioni generali ancora cattive. I sanitari hanno preferito trattenerli nei reparti sin quando non si rimessi.

Il «ramadan» perugino ha mobilitato il consiglio comunale. Telefonate con Roma. Interpellanze parlamentari. Dal ministero Istruzione s'è data qualche assicurazione e il direttore amministrativo dell'università per stranieri assicura: «*Oggi stesso spediamo una lettera al ministro Sarti per comprovare la nostra disponibilità. Forse la vertenza sarà sbloccata. Da parte nostra siamo disposti ad sessione speciale di esami: questo degli iraniani sta diventando un caso umano. Questi giovani non scherzano*».

Dal suo ufficio denso di affreschi, al piano nobile di palazzo Gallenga, Carlo Vidoni Guidoni, responsabile amministrativo dell'ateneo, appare conciliante. Spiega che tutti gli studenti stranieri per poter essere ammessi alle nostre università debbono, per legge, sostenere un esame di lingua italiana. La prova può essere svolta nei Paesi di origine presso la nostra rappresentanza diplomatica o in tre università italiane: Perugia, Macerata, Siena.

L'anno passato, il ministro Valitutti, che era allora rettore, decise il blocco delle iscrizioni a Perugia. «*Eravamo in ottobre e si disse che chi si fosse presentato dopo il 7 non avrebbe potuto sostenere l'esame di abilitazione. La* — spiega Vidoni — *fu quindi prorogata al 19 novembre. Un blocco di 250 iraniani decise l'iscrizione ai corsi ordinari pur sapendo che dopo quella data questo tipo di frequenza non consentiva l'abilitazione*».

La vertenza è affidata al ministro della Pubblica Istruzione. Da Roma «contatti informali» hanno fatto intravedere ai responsabili dell'ateneo la possibilità di una soluzione positiva. A un passo dalla vittoria, gli iraniani in sciopero della fame adesso ribattono: «*Andremo avanti a oltranza se non verranno riammessi alle prove anche i 20 studenti che in giugno sono stati bocciati*».

Su quest'ultima richiesta da palazzo Gallenga si risponde: «*La chiusura è netta, per i bocciati non ci saranno altre chances, per chi ancora deve sostenere l'esame attendiamo il sì e, per settembre, saremo pronti ad una sessione straordinaria*».

Francesco Santini

Isef sfrattato a Perugia

PERUGIA — L'Isef, Istituto Superiore di Educazione Fisica (circa trecentosessanta allievi iscritti ai tre corsi) non ha più una sede. Il tribunale di Perugia ha infatti confermato la del pretore (emessa marzo) per lo sfratto definitivo dai locali di via Canali che erano stati concessi in sub-affitto dall'istituto tecnico Fermi che sua volta li aveva presi in affitto dalla società «Colussi».

Entro il agosto, tutte le strutture per l'istruzione (attrezzature delle varie palestre, apparecchi, materiale documentale, archivi) dovranno essere «sloggiate» per la riconsegna degli immobili (circa 1500 metri quadrati superficie coperta) all'istituto «Fermi».

Inutile confronto tra i due imputati per la strage di piazza Fontana

Freda: «Ignoravo nel modo più assoluto che Giannettini fosse una spia del Sid»

CATANZARO — L'atteso confronto tra Guido Giannettini e Franco Freda si è risolto in una «sceneggiata»: così si è espresso il procuratore generale Domenico Porcelli al termine del faccia a faccia fra i due imputati della strage di piazza Fontana che si è svolto al processo di Catanzaro. Era stato lo stesso Freda a chiedere insistentemente questo confronto: il procuratore legale padovano, infatti, si era perché Giannettini non aveva — a suo parere — sufficientemente chiarito che egli totalmente all'oscuro rapporti fra il giornalista missino e il Sid.

L'ex agente «Z», martedì, aveva infatti asserito che le notizie mandate ai servizi segreti sui movimenti extraparlamentari sinistra veneta, frutto di informazioni ottenute da Ventura e Freda, i quali lo informavano oralmente e per iscritto.

«*Chiedo questo confronto* — ha detto dunque Freda presentandosi dinanzi ai giudici — *per ristabilire la mia identità di politico e di militante. Giannettini mi attribuisce pettegolezzi da caffè. Al riguardo, non c'era nessuna identità di interessi tra me e il Giannettini*». Il procuratore legale padovano, poi, ha chiesto al presidente l'autorizzazione a rivolgere direttamente le domande a Giannettini, «*senza il filtro del presidente*».

«*I rapporti che Giannettini assume di aver inviato al Sid, desumendo le notizie dalle nostre conversazioni* — ha detto Freda — *sono contrarie ai miei principi e contro il operato di politico*».

Freda si è poi rivolto all'ex spia chiedendogli persona di normale intelligenza, colloqui avuti tra di poteva desumere appartenenza al Sid. E Giannettini gli ha risposto di non saperlo, di essere certo, però, avere mai parlato della appartenenza al Sid, ma che la sua collaborazione con la rivista dello maggiore della Difesa poteva anche indurre Freda a capire.

Freda ha allora insistito nel dire che qualora si fosse reso conto di un suo rapporto con i servizi segreti della Repubblica italiana si sarebbe regolato diversamente.

Freda ha quindi chiesto a Giannettini di specificare le modalità seguite per apprendere le notizie. L'ex giornalista ha precisato che con Freda vi interessi culturali e ideologici in comune e nelle discussioni si parlava dei movimenti extra parlamentari di sinistra veneti. Freda, a questo punto gli ha rimproverato di aver sfruttato le conversazioni per estrapolare notizie, confezionarle e manometterle secondo il suo metro e quindi inviarle al Sid. «*Non ti sembra millantato credito, un millantatore intelligente* — lo ha redarguito Freda — *Nel fatto credere di essere contatti con gruppi e gruppetti. La politica non si fa la truffa, con le frattaglie. Io ho una idea del mondo diversa tua*».

Catanzaro: distrutta l'auto di avvocato della parte civile

CATANZARO — Una Fiat «124» sport, di proprietà dell'avvocato catanzarese Vincenzo Azzariti-Bova, parte civile della famiglia Pizzamiglio nel processo per la strage di piazza Fontana, è stata completamente distrutta, la scorsa notte, da un incendio, appiccato da sconosciuti.

Approvato ieri sera dalla Camera l'articolo della Riforma

«I lavoratori di Ps devono restare fuori dalle competizioni politiche»

ROMA — «*I lavoratori della ps debbono in ogni circostanza mantenersi al di fuori delle competizioni politiche e possono assumere comportamenti che compromettano l'assoluta imparzialità delle loro funzioni*». L'art. 82 della legge di riforma della polizia, cui si regolamentano i diritti politici dei poliziotti, è stato approvato ieri sera alla Camera dei deputati. Il dibattito è stato intenso, minacciato da un proposito di ostruzionismo dei radicali, animato da una lunga trattativa tra i partiti per raggiungere un accordo e una maggioranza sufficiente a far passare l'emendamento proposto dal governo e sostenuto da dc, psi, pri.

Il socialista Pellsetti detto prima della votazione: «*O si introduce da il divieto di iscrizione ai partiti per le forze di polizia istituzionalmente intese, cioè per i poliziotti e per i carabinieri, oppure se ne fa nulla in questa sede rinviando il tutto ad una legge di organica attuazione dell'art. 98 della Costituzione. Noi socialisti siamo la prima soluzione*».

Dal canto suo il generale di Felsani commentava: «*La legge di disciplina militare del luglio '78, nel prescrivere le norme sugli atteggiamenti dei militari in pubblico e nei confronti delle istituzioni, autorizzava l'iscrizione ai partiti politici. Adesso che i poliziotti vengono smilitarizzati, non a uno ma a due partiti politici dovrebbe essergli consentito iscriversi*».

La discussione sulla riforma è giunta alle sue ultime battute. Il testo complessivo dovrebbe essere approvato entro la settimana. C'è un altro delicato problema resta aperto, quello che investe sostanzialmente la figura del poliziotto, le connessioni con le istituzioni democratiche e il modo del lavoro: il diritto per le di polizia di sindacalizzarsi, di organizzarsi autonomamente o avere legittimi rapporti altre organizzazioni sindacali.

Almeno sulla carta tra i partiti di governo e di opposizione non dovrebbe verificarsi un grosso scontro questo nodo riforma. L'ultima formulazione dell'art. 84, nel testo governativo, stabiliva il divieto per i poliziotti di aderire e affiliarsi alle organizzazioni sindacali. A questa impostazione recentemente se n'era aggiunta un'altra, frutto di un compromesso fra dc e pci, raggiunto nel famoso vertice di Villa Madama, e steso da Spadolini: secondo questa enunciazione i rapporti che comunque le forze di polizia avranno altre organizzazioni sindacali non devono essere tali da pregiudicare l'autonomia della polizia.

Per i partiti sinistra è un'apertura considerata favorevolmente. Per il sindacato di polizia che da anni si sta organizzando all'ombra della Federazione unitaria, è un lasciapassare che fa cadere il rischio di dover buttar lavoro già svolto o di dover muoversi addirittura sul filo dell'illegalità. Per chi invece rivendica la più totale autonomia della polizia, da partiti e sindacati, è una concessione intollerabile, una via non percorribile.

Il proposito di ricorrere al referendum abrogativo di questa legge, o almeno di questa norma contenuta nella legge di riforma, è stato ventilato ieri dagli esponenti del sindacato autonomo di polizia, in una conferenza stampa cui — fra gli altri — presenti come spettatori gli onorevoli Belluscio e Biondi, del psdi e del pli.

L'occasione della manifestazione era l'annuncio di un'intesa di solidarietà operante e di comuni intenti, nella lotta alla criminalità, al terrorismo, per la salvaguardia dell'ordine pubblico costituzionale, tra il sindacato autonomo di polizia e «Magistratura indipendente». Il segretario della corrente di centro-destra dell'Associazione nazionale magistrati, dr. Pope, ha detto: «*Noi magistrati abbiamo scioperato anche per la polizia, per l'attuazione di questa riforma che loro stanno per avere e noi — per una diversa gestione della giustizia — chiediamo da 30 anni. La logica avrebbe voluto marciassero insieme. Non abbiamo scioperato contro lo Stato, ma a favore della democrazia. Con i lavoratori di ps abbiamo problemi e obiettivi comuni, da angolazioni diverse concorriamo tutti all'attuazione della Costituzione. Le linee fondamentali che devono costituire la base della riforma della polizia devono garantire l'autonomia, l'imparzialità, l'apoliticità della ps*».

Queste garanzie non bero contenute nel testo che la Camera sta approvando. Il magistrato ha analizzato alcuni punti. Particolarmente polemico è stato con l'organizzazione del lavoro e gerarchie, che fanno capo figura del prefetto. «*Questa soluzione* — ha detto — *mortifica la professionalità e le capacità personali. Danneggia la polizia. Volendo fare della dietrologia, possiamo dire che è la soluzione escogitata dal ministro per sistemare duemila funzionari della carriera direttiva. Si ritorna all'ordine pubblico napoleonico. Si saltano le competenze regionali*».

Questo collegamento tra un'ala della ps e un'ala della magistratura è stato definito «storico». stati annunciati: la nascita di un Centro studi comune, la richiesta di una precisa definizione rapporto tra polizia giudiziaria e magistratura, la richiesta che «*provvedimenti di tutela alla persona e all'ambiente di lavoro*» siano estesi che ai poliziotti che si occupano di terrorismo, l'impegno al «*reciproco sostegno delle rispettive*».

Liliana Madeo

Lagorio insedia il nuovo Consiglio sindacale militare

ROMA — «*Possiamo dire, con soddisfazione, che l'Italia è, se non il primo, uno dei primi Paesi mondo a realizzare, all'interno del proprio apparato militare, un complesso e completo sistema rappresentativo su base elettiva*».

Lo ha affermato il ministro della Difesa Lagorio, rivolgendosi, ieri mattina al palazzo Barberini, ai 63 rappresentanti del Cocer (Consiglio centrale di rappresentanza) che si sono riuniti per la prima volta. Il Cocer è il principale della rappresentanza militare ed è costituito ufficiali, sottufficiali e volontari eletti nell'esercito, nella marina, nell'aeronautica, carabinieri e nella Guardia di Finanza.

Boniperti cerca di spiegare l'immobilismo sul mercato italiano e le difficoltà all'estero

Basterà lo straniero a «salvare» la Juventus?

Secondo il presidente bianconero non bisogna fare pazzie dato che il calcio è ormai arrivato alla resa di molti conti - Perplessità sull'effettiva validità dei cambiamenti operati da molti club nell'ultima campagna acquisti - Da oltre confine arriverà un attaccante, capace di segnare dei gol, [illegible] intanto [illegible] si trascurano i prodotti interni, del vivaio: [illegible] certo Galderisi potrebbe essere la [illegible] rivelazione

TORINO — La Juventus ha chiuso la campagna acquisti, stranieri a parte, con Osti e Storgato più un certo Car[illegible]. La gente bianconera è scocciatissima. Nella dépendance, anch'essa kafkiana, della sede sociale, cioè alla Sisport, il presidente Giampiero Boniperti non concede interviste. Si aspetta lo straniero, dovrà essere di gran nome per tirare su gli animi e anche il gioco.

Visto così, [illegible] situazione della Juventus sembra esemplarmente negativa. La squadra ha rifiutato un mercato italiano matto, dove lo scambio [illegible] cani e dei gatti è stato più solenne del solito: ci sono squadre che hanno cambiato tutto lo zoo, ma che, dicono alla Juventus, si ritrovano alla fine con gli stessi animali. Arroccata di fronte alle richieste folli per Moro e Selvaggi, la Juventus confida che la gente sappia capire e il momento italiano tutto, e il momento torinese (Fiat) speciale, e il lungo momento, che deve continuare, di sana amministrazione bianconera, specie adesso che sono imminenti fallimenti autentici di alcune società. La Juventus ha una immagine, anche politica, che si fonde con altre, e che le ha impedito, più che mai questa estate (nel passato ci furono licenze decisamente poetiche), di muoversi, almeno in certe direzioni.

Boniperti non parla, ma se parlasse direbbe che:

1) non c'era sul mercato nessun giocatore italiano decisamente appetibile, e sicuramente superiore ai giocatori che la Juventus [illegible] detiene;

2) [illegible] pubblico bianconero, che chiedeva l'anno scorso con insistenza fiducia piena nei giovani, sarà accontentato dal prossimo campionato, che dovrà essere del Prandelli, del Verza, del Fanna, del Marocchino;

3) nel vivaio (finalmente!) è pronto un ragazzo, Galderisi, che potrebbe anche essere un Maradona dei poveri, visto che la Juventus rifiuta di essere ricca e che è stato richiesto invano, da cinque società di A;

4) sembra pronto per la prima squadra, oltre ad Osti che già [illegible] mezzo bianconero e che sostituirà Brio [illegible] attesa che Brio guarisca, anche Storgato, ex dell'Atalanta, elemento assai fluidificante; alle soglie della prima squadra c'è pure Gabriele Pin [illegible] vivaio;

[illegible] l'apertura delle frontiere non ha provocato nessun calmiere nel mercato interno, e dunque comprare [illegible] Italia significa fare pazzie;

6) nessun'altra squadra italiana si è rinforzata in [illegible] speciale, neppure il Torino, casomai un poco la Fiorentina, e forse ha ragione Liedholm quando [illegible] la Juventus favorita per [illegible] prossimo campionato;

7) alla Juventus nessuno si preoccupa [illegible] campagna abbonamenti, perchè la società bianconera non è mai andata ne conto né incontro alla piazza, perseguendo una sua politica [illegible] sanità economica che presto o tardi dovrà pure «pagare».

Sono punti uno per uno indiscutibili, apprezzabili. Nell'insieme, però, [illegible] un grosso punto nero, che irrita il tifoso. A questo tifoso verrà dato presto lo straniero?

Alla Juventus precisano — non [illegible] virgolette, per carità — che per comprare un straniero buono, senza fare pazzie, bisognava aprire le frontiere prima di marzo, non a maggio. Che comunque lo straniero verrà. Che sarà un attaccante (Maradona [illegible] un attaccante), capace di segnare dei gol, che sarà un elemento «logico», non un acquisto per la piazza. Che le altre squadre italiane [illegible] hanno certamente fatto sfracelli all'estero, oltre a non averli fatti in Italia. Che comunque, fra i sei stranieri sinora arrivati, un paio potevano anche andar bene alla Juventus: come sarà bene quello che indosserà la maglia bianconera, e il cui ingaggio verrà effettuato al più presto, anche perchè [illegible] vorrebbe che il tipo conducesse la preparazione con i nuovi compagni (trattandosi di un Maradona, però, si passerebbe sopra a questo dettaglio).

Altra precisazione: la Juventus non intende assolutamente muoversi sul mercato riaperto ad ottobre. Boniperti non crede ai ritocchi d'emergenza, e soprattutto crede alla propria linea di gestione. La sensazione è quella di un crollo prossimo venturo di tante società, o quanto meno di un ritiro, dopo la svendita di realizzo, da parte di parecchi presidenti. A quel punto basterà stare a galla per essere i più a posto di tutti, fuori campo ed anche sul campo.

La sfida comunque non è tra la Juventus e i suoi tifosi, [illegible]somai è tra la Juventus e il resto del nostro calcio. Così concepita, la sfida non sembra neppure prevedere, da parte della Juventus, un «uso» [illegible] un Paolo Rossi eventualmente graziato in sede di appello: a meno che, finite certe follie, si tornasse a ragionare [illegible] termini economici seri.

Non è un bel discorso, questo, per i tifosi «caldi», quelli che vogliono tutto e subito. E' un discorso per un calcio italiano nuovo, rifondato. I tifosi dicono che la Juventus ha perduto Tavola, Virdis e un po' di Brio, ed ha preso soltanto mezzo Osti e Storgato. I tifosi dicono che bisognerà di nuovo sperare in san Beppe Furino. I tifosi manco sanno se Bettega sarà di punta o no (dipende dallo straniero), e dunque si sentono castrati anche nelle fantasie tattiche, le più innocenti. Alla Juventus dicono che i tifosi debbono fare l'ennesimo atto di fede: una fede che, premiata nel passato, è obbligatoria nel presente, altrimenti vuol dire che davvero nel calcio non c'è più religione

Per finire: Gian Paolo Boniperti è per ora fuori rosa. Ragioni di studio, il calcio è provvisoriamente messo da parte. Veramente c'era pronto per lui un posto nello Spezia, ma la mamma ha messo il veto. Questo è decisamente l'unico dei veti femminili ai trasferimenti dei bipedi calciatori.

Gian Paolo Ormezza[illegible]

Galderisi, diciassettenne di Vietri, stella agli europei juniores

Estro e fantasia doti dello «scugnizzo»

«E' qualcosa [illegible] più di una promessa» dice l'allenatore della «Primavera» Grosso - «Scommetterei sul [illegible] futuro» - Respinte le richieste di cinque club di A che lo volevano

Giuseppe Galderisi, classe '63

TORINO — *Nella fotografia ufficiale della Juventus edizione 1980-'81 troverà posto il diciassettenne Giuseppe Galderisi, lo «scugnizzo» di Salerno che ha incantato avversari e osservatori negli ultimi [illegible]pionati europei juniores», svoltisi in primavera nella Germania Est.*

Galderisi è qualcosa di più di una promessa. «Potenzialmente, già oggi è un giocatore da serie A — *assicura l'allenatore della Primavera bianconera, Grosso* —. Pochi "minorenni" [illegible] nos[illegible] calcio posseggono la sua fantasia sul campo. E' agile e potente, calcia indifferentemente di destro e di sinistro e il suo tiro dai "sedici metri" [illegible] forte e preciso. Pur essendo un piccoletto, sa emergere anche in elevazione. Che altro aggiungere? Che è un giocatore molto duttile. Il suo ruolo naturale è quello di mezzapunta, ma io l'ho utilizzato anche come tornante. Si può scommettere sull'avvenire del ragazzo».

Il giovanissimo interno, alla Juventus dall'estate del '77, sarà aggregato alla [illegible] della prima squadra per il ritiro fissato in Val Chisone dal 28 luglio. La società, anche in considerazione dei 17 anni del ragazzo (compiuti in marzo), ha preferito trattenerlo a Torino nelle sue file, anziché cedere alle richieste di 5 club di serie A. Giuseppe, che i compagni del collegio bianconero di Villar Perosa chiamano familiarmente «Nanu», dovrebbe rimanere a disposizione di Grosso, «salvo, naturalmente, nelle occasioni — *precisa il suo attuale allenatore* — in cui Trapattoni decidesse di utilizzarlo».

Nel preleverlo da una squadretta di Vietri sul Mare (il Raito), la Juventus ha «soffiato» Galderisi ad una accanita concorrenza: lo volevano Napoli, Inter, Varese e Atalanta. «Era destino che dovessi venire a Torino — *racconta Giuseppe* —. La mia famiglia era emigrata per 11 anni a Parma e quando vennero a visionarmi gli emissari della Juve ero tornato solo da pochi mesi a casa. E' stata una fortuna, la maglia bianconera è da sempre il mio sogno».

g. g.

Ecco la rosa dei bianconeri (sono in venti)

Portieri: Zoff (38 anni), Bodini (20), Carraro (23).

Difensori: Sc[illegible] (27), Cuccureddu (31), Gentile (27), Cabrini (23), Brio (24), Osti (22), Storgato (19).

Centrocampisti: Furino (34), Tardelli (26), Prandelli (23), Causio (31), Verza (23), Galderisi (17), Pin (18).

Attaccanti: Bettega (30), Fanna (22), Marocchino (23).

Bilancio del calcio-mercato

Il [illegible]utuo frena le spese folli

MILANO. — *L'aridità di questo calcio-mercato, ufficialmente il più povero in fatto di compravendita, ha una serie di spiegazioni abbastanza palpabili e logiche. Tecnica e sentimento, è il caso di dirlo, hanno collaborato per frenare [illegible] solita corsa al giocatore, meglio ancora se è un illustre sconosciuto. In passato, a certe società, bastava il nome, il giovane da fare balenare come il fuoriclasse del futuro; oppure il campione in fase di tramonto pronto a promettere miracoli anche in provincia per il solito tocco di pane (d'oro).*

No, stavolta presidenti e manager hanno lavorato tenendo ben pr[illegible]ti i bilanci. Non è più il tempo degli inganni, anche gli allenatori si sono trasformati in contabili, son[illegible] tutto sui bilanci e sugli stipendi dei giocatori. Anzi dovreb[illegible] ricordarlo loro ogni tanto, invece di insistere sui presupposti tattici.

I motivi [illegible] questa apparente stasi sono così ipotizzabili:

- *[illegible] blocco dei 22 azzurri deciso dalla Federcalcio in vista degli Europei, per cui sono spariti subito dalla scena i principali attori del campionato;*
- *la squalifica di elementi come Rossi, Giordano [illegible] Manfredonia, specialmente il primo destinato inevitabilmente ad incendiare desideri e appetiti specie da parte dei grandi club;*
- *l'immobilismo di Juventus e Inter che hanno preferito confermare tutti i loro giocatori avendo ben presente che sono pur sempre fra i migliori del nostro calcio: di riflesso sono mancati i miliardi di queste società e gli stimoli, indirettamente, per le concorrenti. Se Juventus e Inter [illegible] fossero mosse, tutte le altre inevitabilmente sarebbero andate a ruota;*
- *la novità dello straniero che ha spostato all'estero 4-5 miliardi;*
- *lo mettiamo per ultimo ma è il fattore più importante, cioè il mutuo. Poche società potranno fare fronte all'impegno debitorio senza dissanguarsi. Alcuni club di A, tanto per fare un esempio, devono rimborsare una cifra oscillante dai 70 ai 100 milioni mensili. Nella migliore delle ipotesi, considerando due gare interne, potranno incassare 150-200 milioni lordi. Ne consegue che alcune dovranno «lavorare» soltanto per rimborsare [illegible] mutuo. E gli stipendi dei giocatori come li pagheranno? Il Varese, ad esempio, lo scorso anno nell'intero campionato di C incassò 110 milioni lordi; [illegible] fra i cadetti raddoppierà sicuramente il bilancio ma in pratica non servirà neppure per pagare il mutuo.*

In effetti si tratta di un mutuo per niente agevolato in quanto, fra spese varie, le società arrivano a pagare un interesse calcolabile sul venti per cento. «Presto dal mutuo passeremo alla mutua assistenza» *dicono uno dei d.s. noto per il suo humour. Alla sua battuta però hanno riso [illegible] pochi. Qualcuno avanza già l'ipotesi che dopo alcuni mesi di campionato alcune società, anche in A, non saranno in grado di pagare gli stipendi ai loro giocatori. Come potevano dunque spendere al mercato?*

Giorgio [illegible]

Presentato in Lega il contratto

Il Milan e Giordano

MILANO — Il Milan ha presentato in Lega il contratto preliminare per il laziale Giordano. Questo significa che il giocatore dispone di cinque giorni di tempo per inviare alla Lega e alle società interessate una lettera nella quale precisa il rifiuto al trasferimento. In effetti sembra che Giordano sia intenzionato a non accettare il passaggio al Milan, squalifica permettendo. Giordano, ammesso che insista nel suo atteggiamento, ritornerebbe automaticamente a disposizione della Lazio, che peraltro intende metterlo al minimo di stipendio.

Fra bilancio e organici in Serie A

Queste le pagelle dopo il mercato

MILANO — Lazio, Fiorentina e Torino nell'ordine, sono le società che hanno indiscutibilmente lavorato con maggiore tempismo. L'oscar per la miglior squadra, almeno sulla carta, se lo contendono Fiorentina e Lazio ma per entrambe si sono molti punti interrogativi: per i viola c'è il problema di Antognoni che rischia sei mesi di squalifica per omessa denuncia; la La[illegible], rifatta «ex novo» da Castagner (il quale avrebbe bruciato sul tempo la sua vecchia società) deve dimostrarsi valida anche sul campo. Il Torino è stato [illegible] pur essendo il meno fornito di quattrini: Bonetto ha spostato alcune pedine ed ecco saltare fuori dal suo cilindro un paio di giocatori di indiscusso valore.

Vediamo di analizzare la situazione premettendo che complessivamente il volume di spese delle società di serie A è stato di dieci miliardi, metà dei quali indirizzati all'estero per lo straniero. Soltanto tre società, Lazio, Pistoiese e Torino teoricamente hanno chiuso il bilancio in attivo; i deficit più pesanti sono quelli di Fiorentina e Napoli. Nei conti della Lazio sono stati inseriti i tre miliardi che il Milan dovrebbe versare per Giordano e Tassotti; qualora l'affare dovesse saltare automaticamente la Lazio si troverebbe sotto di 2 miliardi. Ecco passivi e attivi delle 16 di A con un voto che riassume un giudizio sul loro mercato.

Ascoli (—700 milioni): ha cercato il colpaccio con Moro ma non c'è riuscita. Ha confermato la squadra dello scorso anno. Voto 6.

Avellino (—850 milioni): ha preso lo straniero e ringiovanito la formazione. E' mancato il ritocco finale. Voto 6,5.

Bologna (—100 milioni): Radice è quasi soddisfatto e se dovesse arrivare anche lo straniero, la squadra risulterebbe particolarmente competitiva. Voto 7.

Brescia (—400 milioni): la squadra non è stata cambiata. Meritava la conferma dopo l'ottimo campionato di B. Sella rappresenta la maggiore novità. Voto 6.

Cagliari (—300 milioni): Delogu e Riva hanno migliorato [illegible] squadra praticamente senza spendere. Voto 6,5.

Catanzaro (—650 milioni): la più misera come trattative. Voto 5.

Como (—160 milioni): Marchioro ha tenuto duro operando soltanto qualche ritocco. Voto 6.

Fiorentina (—1840 milioni): Contratto, Casagrande e il «mundial» Bertoni per [illegible] squadra che potrebbe anche fare sognare. Voto 8.

Inter (—500 milioni): ha speso quasi un miliardo per lo straniero ed altrettanti [illegible] [illegible] comproprietà. Si è rinforzata. Voto 7

Juventus (bilancio alla pari): [illegible] ha cambiato nulla cedendo due titolari ma acquisendo il nazionale Osti. Voto 7 (con [illegible] straniero «normale»), 9 (con Maradona).

Lazio (+1100 milioni): Castagner ha guidato la rivoluzione ora vedremo i risultati. Voto 7,5.

Napoli (—1100 milioni): due novità in extremis ma non quelle che si aspettavano i tifosi napoletani. Voto 5,5.

Perugia (—500 milioni): tante parole poi la squadra è rimasta quella di prima con Rossi in meno e un misterioso brasiliano in più. Voto 6.

Pistoiese (+250 milioni): ha lavorato in rapporto alle scarse disponibilità finanziarie. Voto 6 (6,5 con lo straniero).

Roma (—1500 milioni): persa la speranza di avere Zico, non sembra che abbia fatto passi da gigante. Voto 6.

Torino (+500 milioni): [illegible] Van De Korput è un olandese «vero» e se D'Amico torna quello [illegible] prima, e se Graziani segna... Voto 7,5.

g. gand.

Cancelli chiusi [illegible] Milanello

MILANO — Cancelli chiusi a Milanello dalla prossima stagione. Fuggiti i buoi, il Milan corre ai ripari... La società ha dato disposizione perché dalla ripresa dell'attività soltanto le persone autorizzate possano avere accesso al campo dove si allena la squadra. I giornalisti in particolare potranno entrare soltanto dalle 11,30 alle 13, mentre i fotografi disporranno di un paio [illegible] ore settimanali.

Continua alla Caf il processo per lo scandalo delle scommesse

E' illegale radiare i calciatori? Wilson si appella al magistrato

ROMA — *Il processo d'appello per «le partite dello scandalo» procede speditamente. Si prevede la sentenza nelle prime ore di domani, in modo che i giudici della Caf abbiano il tempo di studiare la seconda ondata di «gare sotto inchiesta», che comprende Milan-Napoli, Bologna-Juventus, Lazio-Avellino, e Bologna-Avellino. Si è appreso da buona fonte che nella discussione della gara Bologna-Juventus non sarà riesaminata la posizione delle due società, entrambe assolte in primo grado. Infatti i «terzi interessati» nelle memorie di appello non hanno ricorso contro il Bologna* [illegible] *la Juventus «non essendovi prove di colpevolezza».*

Torniamo a Milan-Lazio e Avellino-Perugia. I giudici della Caf hanno respinto tutte le eccezioni presentate: rigettata la richiesta di acquisizione dei documenti del processo penale «perché logicamente incompleti», respinta l'istanza di sospensione in attesa delle risultanze del processo penale, negata ogni possibilità di nuova istruttoria (niente confronti quindi), non accettato il sollecito di allegare agli atti i verbali del recente processo disciplinare [illegible] *carico* [illegible] *Wilson.*

Poi sono stati ascoltati gli «imputati» che ne avevano fatto richiesta. Rossi ha ammesso «di aver perso il confronto [illegible] i suoi accusatori perché incapace [illegible] far fronte agli attacchi della parte avversa». *Ha confessato* «di essere timido», *suscitando, a quanto si dice, una buona impressione tanto che qualcuno parla addirittura di possibile riduzione della squalifica,* [illegible] *non addirittura* [illegible] *assoluzione. Cacciatori ha dato una nuova versione sull'assegno di Cruciani. Ha detto di averlo ricevuto dal suo capitano Wilson,* «ma soltanto per cambiarlo». *Cacciatori avrebbe accettato di fare da intermediario* «per amicizia». *Ha affermato che* «non era al corrente della combine» *e di esserne accorto soltanto dopo, quando* «Wilson ha rifiutato di prendere [illegible] somma, ricavata dal famoso assegno». *Uscendo dalla riunione Cacciatori ha ammesso* «di aver parlato in quanto si sentiva liberato da ogni impegno preso in precedenza». *Ha ammesso di aver fatto «la figura dell'ingenuo» (in verità ha detto una parola molto più precisa e forte), ma di non aver «mai tradito lo sport».*

Colombo ha confessato il versamento dei 20 milioni a Cruciani, ma ha anche dichiarato «di averlo fatto sotto [illegible] *spinta del ricatto dopo la gara e per non recare danno al Milan». Prima non «sarebbe stato a conoscenza di alcun accordo». Quando Albertosi ha chiesto di «poter chiudere senza condanna una carriera durata molti anni». Il presidente dott. Vigorito è intervenuto affermando che non «c'erano novità e che non era opportuno continuare».*

Poi ha parlato il dott. De Biase: ha chiesto la conferma di tutte le condanne, ricordando però alla Commissione il rischio derivante dalla radiazione, che potrebbe suscitare molti processi in sede di magistratura ordinaria. Per Manfredonia e Giordano, De Biase ha detto di rubricare il reato come «illecito sportivo» perché se si trattasse di omessa denuncia la condanna a 21 mesi [illegible] *squalifica sarebbe troppo severa. Per la pena non ha pronunciato richiesta.*

Il dibattimento è continuato con le arringhe dei rappresentanti dei terzi interessati, che hanno chiesto la conferma della condanna del Milan e la retrocessione anche di Avellino e Perugia. Sono seguite le arringhe dei difensori: Dean per il Perugia, per Rossi e Zecchini, Caroi per Della Martira, e Longo per Stefano Pellegrini.

Questi sono i punti emersi nella giornata:

1) è difficile sostenere l'istituto della radiazione. Trattandosi di tesserati dipendenti «la radiazione significherebbe l'impossibilità di lavoro». Lo stesso inquisitore dott. De Biase ha invitato i giudici a condanne lunghe ma non definitive;

2) si è aggravata la posizione del Milan perché non sono state presentate nuove prove, anzi l'azione dei legali di Wilson e le dichiarazioni di Cacciatori sul famoso assegno di 15 milioni portano elementi più seri;

3) è possibile una riduzione della pena a Rossi e la modifica del reato a Manfredonia e Giordano;

4) è stata chiesta [illegible] *regolamentazione dell'«illecito improprio» che non è contemplato dalle norme vigenti.*

Si è appreso inoltre che il prof. Calvi, legale di Wilson, non ricorrerà alla Caf, [illegible] *presenterà denuncia immediata al pretore del lavoro, chiedendo la reintegrazione del suo assistito. Il procedimento sportivo a carico di Wilson sarebbe bloccato dall'art. 3 del codice di Procedura penale. Sempre se la Federazione venisse considerata «ente amministrativo». Se invece il pretore dovesse giudicare la Figc «ente privato» la radiazione sarebbe considerata «licenziamento in tronco» non ammesso dallo Statuto dei lavoratori.*

Intanto l'Ufficio inchiesta ha archiviato il caso Menicucci. L'arbitro toscano torna a disposizione della Can.

Giulio Accatino

Corruzione sportiva proposta di legge

ROMA — Due anni di reclusione e due milioni di multa potranno in futuro essere inflitti ai protagonisti di casi [illegible] corruzione sportiva sul tipo del «calcio scommesse» se il parlamento approverà una proposta di legge del democristiano Pennacchini che la commissione giustizia della Camera ha cominciato a esaminare in sede referente.

Composto di un solo articolo, il provvedimento che introduce il reato di «corruzione sportiva» nell'ordinamento giuridico italiano prevede oltre alle pene accennate da comminarsi sia al corrotto che al corruttore, [illegible] «non influenza dell'azione penale sull'omologazione delle gare, né sulla competenza degli organi sportivi».

I rivali non hanno saputo attaccarlo sulle Alpi

Zoetemelk ha il Tour in tasca

PRAPOUTEL — *Il belga Ludo Loos, vincitore a Prapoutel dopo una fuga di 150 km ha «salvato» la 18ª tappa del Tour che altrimenti sarebbe stata di una monotonia esasperante. Per quest'ultima prova alpina tutte le grandi promesse fatte alla vigilia dagli avversari della Maglia gialla sono risultate soltanto parole al vento. Un piccolo attacco di Kuiper nella salita del Col de La Colombière e un'offensiva senza conclusione di Raymond Martin sono infatti gli unici episodi, del resto trascurabili, da rilevare.*

Così l'olandese Zoetemelk ha ancora una volta trascorso una giornata tranquilla. In più ha avuto l'occasione, senza molto sforzo, di distanziare Kuiper negli ultimi chilometri della salita di Prapoutel di 2'34" e Martin, caduto, di 42". Passate le Alpi, la Maglia gialla sembra ora più che mai inattaccabile e Zoetemelk senza grande fatica la potrà indossare verosimilmente fino a Parigi domenica prossima.

Si sono infine registrati ieri altri due ritiri, quelli dei francesi Bernaudeau (tendinite), compagno di Hinault e Duclos Lassalle (esaurimento).

Ordine d'arrivo: 1) Ludo Loos (Belgio) in 6 ore 52'46", media km 33,812; 2) Alban (Francia) a 5'19"; 3) Agostinho (Portogallo) a 5'20"; 4) Van Impe a 5'21"; 5) Zoetemelk, stesso distacco; 6) Wilmann a 5'25"; 7) Van De Velde a 5'36"; 8) Martin a 5'93"; 9) De Muynck a 6'47"; 10) Peeters a 7'10".

Classifica: 1. Zoetemelk (Olanda) ore 91 31'51"; 2. Martin (Francia) a 5'22"; 3. Kuiper (Olanda) a 6'39"; 4. De Muynck (Belgio) a 8'37"; 5. Nilsson (Svezia) a 11'15"; 6. Seznec (Francia) a 13'57"; 7. Agostinho (Portogallo) a 16'18"; 8. Bossis (Francia) a 17'57"; 9. Lubberding (Olanda) a 18'10"; 10. Peeters (Belgio) a 18'34".

- **Colpo grosso del Novara** che ha acquistato ieri la punta Scaburri dalla Sanremese. Tarantola ha ceduto Guidetti all'Alma Juventus Fano.
- **La sentenza della Caf** del baseball sulla partita Derbigum-Glen Grant si conoscerà la prossima settimana.
- **Pierangelo Piras** ha conservato ieri sera a Lignano Sabbiadoro, il titolo italiano dei pesi superwelters, battendo [illegible] sfidante Timoten Bonlasoni per k.o. alla 2ª ripresa.

Always-Geisha en plein a Vinovo

VINOVO — En plein come previsto, ieri sera a Vinovo, del duo Always e Geisha nel Premio Ancona di trotto. Le due cavalle di Guzzinati hanno condotto il plotone per tutto il percorso, confermandosi imbattibili per gli avversari.

L'unico tentativo di insidiare la coppia è venuto da Ampello, che si era portato a ridosso di Geisha al passaggio delle tribune. Ma si trattava di un tentativo infruttuoso, perché è bastato che Always accelerasse ed Ampello le ha perse di vista.

In retta d'arrivo, Alway concludeva facilmente davanti alla compagna Geisha, mentre in lotta Ampello precedeva Oang per il terzo posto. Tempo al km della vincitrice: 1'21"7. Totalizzatore: vincente 10; piazzati 14, 12; accoppiata 23; duplice 60.

Nelle altre corse [illegible] serata hanno vinto: Ulto, Anorlec, Soletta Barsan, Antiler, Novalesa.

- Johnny Cecotto domenica prossima correrà per la terza volta nell'europeo di Formula 2 sul circuito di Zandvoort

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Danza classica nel cortile dell'ex collegio «Don Bosco»

Una bella «Notte di [illegible] estate» in compagnia di Loredana Furno

ALESSANDRIA — Arrivano i balletti. Questa sera, alle 21,30, nella suggestiva cornice del cortile dell'ex collegio «Don [illegible]» (un edificio che il Comune intende ristrutturare proprio per destinarlo allo spettacolo e alla cultura) gli alessandrini potranno ammirare Loredana Furno e Jean-Pierre Martal.

In programma «Ballades» (musica [illegible] Chopin, coreografia di Milorad Moskovitch) e «Sogno di una notte di mezza [illegible]» (musiche [illegible] Mendelssohn - Bartholdy, coreografia [illegible] Loredana Furno, [illegible] e costumi [illegible] Eugenio Guglielminetti). I due balletti, molto attesi e che certamente permetteranno a tanti alessandrini [illegible] trascorrere una [illegible] diversa, vengono presentati dal «Collettivo di Danza Teatro Nuovo» di Torino.

Lo spettacolo rientra [illegible] programma «Ad Alessandria, in estate», una serie di manifestazioni (teatro, musica, balletto, cinema) indette dall'assessorato Cultura e Spettacolo del Comune e dall'Azienda teatrale alessandrina che gestisce il nuovo «Comunale». Un'iniziativa interessante, valida per la qualità degli spettacoli, dedicata proprio a chi [illegible] estate, non lascia la città, perché non può permettersi di affrontare, per ragioni economiche oppure [illegible] lavoro, le solite vacanze (e, malgrado tutto quanto si dice e si scrive, sono poi la maggio[illegible]).

Loredana Furno e Jean-Pierre Martel durante un balletto

«Ballades» è stata realizzata da Moskovitch appositamente per il «Collettivo di Danza»: i primi ballerini Loredana Furno e Jean-Pierre Martal, le [illegible] Marina Pis[illegible] e Patrizia Canova, il corpo di ballo. «Sogno di una notte di mezza estate» è un insieme di allegorie [illegible] flasci di comici, bisticci di innamorati, spiriti della fore[illegible] reso ottimamente dalle [illegible] dell'allora appena [illegible] Felix Mendelssohn.

Prezzo, posto unico, duemila lire: prevendita dalle 16 alle 19 alla biglietteria del «Comunale», poi vendita al botteghino dell'ex collegio.

«Ad Alessandria, in estate», [illegible] continua con tutta una serie di interessanti appuntamenti. Martedì 22 luglio, a Spinetta Marengo (alcuni spettacoli sono stati decentrati nei quartieri), si conclude [illegible] serie delle «Comiche di Chaplin» che hanno ottenuto enorme [illegible] nella prima tornata, al[illegible] Soms [illegible] Rione Cristo: [illegible] presentate «Charlot violinista» (1916), «Charlot operatore» [illegible] e «L'emigrante» (1917). L'ingresso è libero.

Lunedì 21, invece, alle 21,30, sempre a Spinetta Marengo, in piazza [illegible] Repubblica, concerto folk progressivo dei Cantambanchi [illegible] Torino con lo spettacolo «Los Indios de [illegible] Langa» che rappresenta il punto di arrivo dopo oltre dieci anni di sperimentazioni, ri[illegible] formali, musicali e poetiche elaborate sulla realtà sociale, politica e [illegible] Regione Piemonte.

Un itinerario anche fantastico, con molto spazio per il divertimento e la libera reinvenzione, legato alla cultura tradizionale ma anche alla cultura contemporanea nel bene e nel male. Il gruppo è soprattutto vocale (cinque voci) con una base strumentale di tre chitarre, [illegible] flauto e percussioni, più strumenti [illegible] fantasia inventati e realizzati in proprio.

Prosegue, infine il Festival del film dell'orrore e del fantastico, «Fantastikon '80», al Comunale. Oggi è in pro[illegible] «La spiaggia della paura»: venerdì, sabato e domenica «Il mago di Lublino».

Franco Marchiaro

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame i vitelli sono stati [illegible] 2000 lire al chilo; conigli 2000 lire; capretti 10 mila lire ciascuno; ciliege 900 lire il chilo; fragole 1700; albicocche 2100 lire il chilo.

Cremolino — In occasione della festa della Madonna del Carmine questa sera manifestazioni varie fra cui [illegible] alla fune, albero della cuccagna, salto del gallo. Si inizia anche un torneo di pallone elastico.

Disgrazia nel palazzo dell'Inps

[illegible] pensionato [illegible] in ascensore: inchiesta

ALESSANDRIA — Antonio Zollino, 61 anni, il pensionato rinvenuto ieri l'altro cadavere nel vano dell'ascensore del palazzo Inps di via Marbelli 34 ad Alessandria, quasi certamente è rimasto vittima di [illegible] disgrazia, per non essersi accorto, forse a [illegible] [illegible] un guasto dell'impianto, che al piano non vi era la cabina. La porta si sarebbe aperta ugual[illegible] o l'uomo è riuscito a forzarla.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rapetti, il quale, dopo aver ricevuto [illegible] rapporto dalla questura, ha aperto un'inchiesta, ha incaricato un perito, l'ing. Musio, di compiere accertamenti in merito.

Non sono infatti escluse responsabilità penali sulla morte dello Zollino, [illegible] quale separato dalla moglie che con i figli abita in un appartamento di via Verneri 35, al rione Cristo, viveva da solo in via Madonnina dei Centauri in sobborgo Cantalupo.

Il cadavere è stato sottoposto ad autopsia da parte del dr. Danesino [illegible] Pavia, che riferirà al magistrato: per [illegible] momento si [illegible] solo che l'uomo è morto, [illegible] presumibilmente sul colpo, per lo sfondamento della fronte: il decesso risale probabilmente a giovedì scorso.

Sabato i vicini di casa si [illegible] [illegible] sua assenza ma [illegible] vi avevano dato peso ritenendo che lo Zollino si fosse allontanato, per un viaggio.

Giovedì della scorsa settimana il pensionato si era recato all'Inps per il disbrigo di una pratica riguardante la liquidazione della sua pensione; al momento di uscire ha chiamato l'ascensore (quello di servizio che in realtà è riservato al personale) con tragiche conseguenze. **e. c.**

Oggi processo [illegible] giovane che aveva armi

CASALE MONFERRATO — Viene processato oggi per [illegible] dal tribunale l'operaio Roberto Pugno, 29 anni, abitante in via Gorizia 6, accusato di detenzione d'armi da guerra e arrestato ieri l'altro. Durante una perquisizione decisa dai carabinieri ed effettuata in casa del giovane, i militari hanno rinvenuto tre pistole perfettamente funzionanti (due sono da guerra), alcuni caricatori, un buon quantitativo [illegible] cartucce, maschere antigas, una scimitarra, un pugnale e una baionetta.

«Sono un collezionista — si è difeso Roberto Pugno —, *le armi mi piacciono in modo particolare, per questo motivo le custodivo*». Le sue giustificazioni non lo hanno salvato dall'arresto; interrogato dal procuratore della Repubblica, è stato rinviato a giudizio per direttissima. *(m. g.)*

I camionisti chiedono un adeguamento delle tariffe

[illegible] sciopero [illegible] 2 [illegible] dei trasportatori [illegible]

ALESSANDRIA — E' stata compatta in provincia l'adesione allo sciopero di due giorni, proclamato dalle organizzazioni di categoria degli autotrasportatori del settore cementiero, per rivendicare migliori tariffe di trasporto.

Nell'Alessandrino, sono circa una decina le imprese di trasporto di grandi dimensioni, con oltre 300 autotreni (del costo medio di 100 milioni ciascuno), ma il settore coinvolge anche una miriade di piccoli autotrasportatori, i cosiddetti «padroncini», che, acquistato un veicolo, lavorano per conto delle imprese maggiori. Le zone di più intensa attività sono, in provincia, il Casalese, con i cementifici di Morano e Pontestura e l'Arquatese, con la Cementir.

«E' questa [illegible] prima volta *che la categoria scende in sciopero* — afferma il segretario provinciale Assitra-Fiap (Associazione imprenditori trasporti), dr. Bruno Massobrio — *ma la situazione si è fatta insostenibile*». Il motivo è che mentre in altri settori del trasporto, ad esempio le autocisterne, è stato raggiunto l'accordo, con nuove tariffe per chilometro, in quello del cemento tutto è rimasto come prima.

«*Ed intanto* — prosegue il dr. Massobrio — *i costi legati al trasporto sono saliti e salgono in continuazione: carburante, pneumatici, olio, riparazioni, pedaggi autostradali, ad esempio, hanno raggiunto limiti non più sostenibili [illegible] queste tariffe*».

I conti sono presto fatti: prendendo in [illegible] il periodo 1 dicembre 1979-[illegible] giugno 1980, cioè poco più di sei mesi, l'incremento medio dei costi di esercizio è stato del 15,36 per cento.

«*Ciò nonostante* — conclude il segretario — *le tariffe dei cementieri sono ferme da anni, con troppa sproporzione fra costi e ricavi; non sono pochi i casi in cui, su [illegible] percorsi, si finisce col rimetterci*». **r. sc.**

Voghera, la lotta contro i motorini rumorosi

Fracassoni, [illegible] al vigile

VOGHERA — «La situazione rumori a Voghera, in confronto [illegible] le prime campagne contro i fracassoni, è sensibilmente migliorata. Dai 45-50 sequestri di motorini e ciclomotori truccati per aumentarne la velocità e renderli più rumorosi, siamo scesi ad una ventina negli anni successivi. Questo si deve agli assidui controlli ed all'impegno delle nostre pattuglie». *Lo afferma il comandante [illegible] vigili urbani, Gian Enrico Rimella che [illegible] intensificato quest'anno i servizi di repressione e prevenzione dei rumori.*

«Dalla prossima settimana [illegible] inizieranno anche i controlli della velocità sulle strade di maggior scorrimento del traffico. Avevamo dovuto sospendere questo specifico servizio per un guasto al radar-tachimetro. L'apparecchio ci è stato riconsegnato e colpiremo i motociclisti ed anche i conducenti di auto che percorrono le strade cittadine a velocità proibite mettendo a repentaglio l'incolumità dei passanti».

Il comandante Rimella riconosce che contrariamente a quanto avveniva nei primi anni della lotta contro l'inquinamento fonico i giovani guidatori [illegible] motociclette e ciclomotori dimostrano un maggior senso civico.

«Ciò si deve — *ha sottolineato* — all'opera di prevenzione dei vigili che [illegible] danno tregua a coloro che continuano a violare le norme sulla circolazione ed a creare [illegible] alla comunità con il fracasso del loro mezzi motorizzati».

Sono già alcune centinaia le contravvenzioni elevate a conducenti di motorini per rumori molesti o per eccessiva velocità. Numerosi i motorini e ciclomotori controllati per sospette ed abusive modifiche al carburatore: in parte sono stati restituiti dopo gli accertamenti tecnici, una decina invece sono [illegible] sequestrati perché irregolari ed i loro proprietari denunciati all'autorità giudiziaria.

«Insisteremo nella nostra azione — *afferma Rimella* — per assicurare a tutti i cittadini un'estate tranquilla». **e. g.**

Condannato: rapinò [illegible] invalido

ALESSANDRIA — Dovrà restare tre anni in carcere l'operaio [illegible]ovanni Paraguna, 26 anni, via [illegible] della Benedicta, accusato di rapina ai danni dell'invalido civile Carlo Ivancich, 50 anni, corso C. [illegible] 1. Questa la condanna inflittagli dal tribunale (tre anni e sei [illegible] aveva chiesto il pubblico ministero Rapetti). *(e. c.)*

Un professore, 74 anni, [illegible] Alessandria, a Sestri Levante

Fa il bagno nell'acqua fredda [illegible] colto da malore e [illegible]

I diplomi a 34 infermiere Croce Rossa

NOVI LIGURE — Nella sede del comitato novese della Croce Rossa Italiana, in piazza XX Settembre 2, si è svolta la cerimonia della [illegible] gna dei diplomi alle trentaquattro infermiere volontarie che dopo i corsi teorici e pratici hanno superato le prove.

Questi i nomi delle nuove crocerossine: Maria Letizia Capellina, Maria Grazia Ferrari, Paola Moldini, Enrica Parodi, Maria Paola Repetto, Anna Maria Bobbio, Anna Bisio, Loredana Milanese, Maria Antonietta Balando, Giuseppina Demicheli, Elettra Enriquez Guizado, Giacomina Ghitti Grassi, Maria Grazia Peragini, Giuseppina [illegible]ne, Elisabetta Speranco, Maria Laura Appendino, [illegible] Ballestrero, Laura Nicorelli, Patrizia Orsini, [illegible] Prigione, Rosa Edgarda Armella, Loredana Comeri, Mirella Demicheli, Alessandra Marenco, Paola Martelli, Donatella Migliarini, Amelia Milanese, Carla Mirabelli, Giovanna Pia[illegible] Ginetta Picollo, [illegible]riiena Pintore, [illegible] Bertelli, Giovanna Brignoli Masiero e [illegible] Mara Picetti. (g. c.)

ALESSANDRIA — A Sestri Levante ove da alcuni giorni si trovava in villeggiatura con la moglie, è improvvisamente deceduto il prof. dottor Francesco Sola, 74 anni, per alcuni decenni docente universitario — insegnava politica agraria alla Facoltà di Torino e da qualche anno era in pensione — e abitante in Alessandria, in via Cavour 13. Durante una gita al mare su un canotto il prof. Sola ha deciso, sebbene l'acqua fosse piuttosto fredda, di fare un bagno: si è tuffato sotto gli occhi di numerose persone ma è stato colto da malore.

Alcuni bagnanti, resisi conto che l'anziano nuotatore era in gravi difficoltà, lo hanno soccorso aiutandolo a raggiungere la riva. Con un'auto è stato quindi trasportato d'urgenza all'ospedale di Sestri Levante ma qui poco dopo il prof. Sola ha cessato di vivere. La salma è stata trasportata ad Alessandria e dopo i funerali tumulata nel cimitero di Capriata d'Orba.

Esperto di economia e agri[illegible]ura, aveva ad Alessandria uno studio di consulenza agraria [illegible] cui da qualche anno in pratica non si occupava più limitandosi ad una sporadica attività: per molto tempo fu sindaco del Consiglio di amministrazione della Cassa [illegible] Risparmio e proprio pochi mesi [illegible] fa il ministero delle Finanze, in riconoscimento dell'opera tanto proficuamente svolta in Italia in campo economico, gli aveva conferito l'onorificenza [illegible] cavaliere. **e. c.**

Prof. Francesco Sola

«Ho provato a fumare, ma non mi piaceva», ha confessato

Alessandria, [illegible] lo [illegible] [illegible] droga per [illegible]

ALESSANDRIA — «*La droga l'avevo acquistata per farne uso e superare [illegible] periodo di crisi: ho provato a fumarla il risultato è stato negativo e così quando mi sono accorto che l'hashish non mi sarebbe aiutato psicologicamente ho deciso di svenderlo anche perché. Inesperto come sono, avevo pagato la polverina ad un prezzo superiore al reale e intendevo almeno [illegible] parte rifarmi del danno subito*».

Così ha dichiarato ieri mattina in tribunale (presidente il dr. Di Serafino) lo studente Paolo [illegible]urio, 20 anni, via Verneri 7, processato per direttissima sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti [illegible] in modica quantità a [illegible] di spaccio. E' stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione senza condizionale sebbene sia incensurato (due anni la pena chiesta dal pubblico ministero Rapetti) per cui resta in carcere. Lo aveva arrestato ieri l'altro la squadra antinarcotici della questura dopo la scoperta di quaranta grammi di hashish in casa sua.

«*Ne ho comperato un etto a Voghera* — aveva detto il [illegible]vane — *allo scopo di rivenderla e, con il ricavato, andare in vacanza in Grecia.*

Al processo il giovane ha ridimensionato [illegible] propria versione mentre il difensore, avvocato Lanzavecchia, ha chiesto il minimo della pena e la scarcerazione dello studente, di buona famiglia. **e. c.**

Paolo Zurio

NOTIZIE SPORTIVE

Tagliavini soddisfatto del Casale

«Questa squadra [illegible] sperare»

CASALE MONFERRATO — L'allenatore Tagliavini è pienamente [illegible] [illegible] [illegible] pagna acquisti condotta [illegible] presidente Cerutti: «*Non so come ringraziare la società* — dice — *perché non avrei mai creduto [illegible] [illegible] rimpasto simile, con così tanti acquisti. La squadra lascia sperare bene, sulla carta è veramente [illegible] e competitiva: bisognerà vedere [illegible] adesso se si riuscirà ad amalgamare il gruppo*».

E' soprattutto questo il compito [illegible] Tagliavini, che a partire dal 26 luglio, giorno della partenza per il ritiro di Acqui, dovrà cercare di dare un gioco d'assieme [illegible] un affiatamento [illegible] [illegible] squadra che [illegible] stata rinnovata per gli otto undicesimi. «*La preparazione procederà per gradi* — annuncia il mister —; *inizieremo con il fondo, la velocità la cerche*[illegible] *in Coppa Italia*».

Si sta intanto delineando il programma delle prime amichevoli: dopo una partitella ad Acqui, la [illegible] d'apertura sa[illegible] quella del [illegible] agosto, [illegible] [illegible] Juventus, al «Natal Palli»; per il 17 agosto altra amichevole ad Omegna, mentre il 24 dovrebbe iniziare la Coppa Italia.

Saranno i primi passi dei nerostellati impegnati alla conquista [illegible] serie B. «*Penso che la squadra* — dice il presidente Cerutti — *lotterà* [illegible]*mente per le prime posizioni; se vincerà o meno, molto dipenderà dalla fortuna. Sono convinto comunque che soddisfazioni ne avremo molto*».

I tifosi sono [illegible]; l'unica perplessità riguarda l'attacco, si teme il rischio per le responsabilità del reparto offensivo lasciato ad un diciottenne, sia pur promettente, come Anteimi, nei confronti del quale Tagliavini conferma piena fiducia. **m. g.**

San Cristoforo — Semifinale [illegible] [illegible] torneo notturno di calcio «Terenzio Beltomo», trofeo concessionaria Ford BC Novi. Alle 21,30 San Cristoforo - Tramontana; alle 22,30 Mobili Cabella di Bosio - Tre Colli [illegible] Carrosio.

Stasera Vito e Barbera tessuti

Eco: [illegible] P [illegible] Quargnento

ALESSANDRIA — Con l'inizio dei quarti di finale il torneo notturno di calcio «Luciano Eco» è entrato nel vivo. Il meccanismo della eliminazione diretta contribuisce a rendere più appassionanti i confronti; uscire vincitori dal campo significa una seria ipoteca sul successo finale e, nello stesso tempo, garantirsi una [illegible] del ricco monte premi.

Nella prima gara della serata di mercoledì il Gamma P ha superato per 8 a [illegible] l'U. S. Quargnento. Partita estremamente interessante.

Inizio guardingo da entrambe le parti, [illegible] leggero predominio del Quargnento che passa per primo in vantaggio; [illegible]sa dei gol subito, si risveglia il Gamma P che, dopo ripetuti tentativi, raggiunge il provvisorio pareggio con Ferrari, poi segna ancora il Quargnento. Nella ripresa il Gamma P parte a testa bassa. [illegible] gioco affannoso e impreciso: grazie a Ferrari riesce a pareggiare.

I tempi regolamentari [illegible] chiudono sul 3 a 3, i supplementari [illegible] 4 a 4. Si ricorre ai calci di rigore: dal dischetto il Gamma P è più preciso e fa sua la partita. Qualche rammarico per il Quargnento che, in vantaggio per 4 a 3, è stato raggiunto su rigore per un fallo tanto evidente.

In semifinale il Gamma P affronterà [illegible] vincente tra Autosalone Vito e Barbera Tessuti in programma questa sera. Marcatori per il Gamma P: Ferrari (4), Rolandi (2), [illegible] e Cattaneo; per l'U.S. Quargnento reti di Palence (2), Bonizzoni, Omigotti (2).

Nella seconda gara della serata la Carrozzeria Aurora ha sconfitto per 2 reti a [illegible] il Parise Donadoni, in una partita apparsa quasi priva di interesse sotto il profilo dello spettacolo.

Le [illegible] formazioni [illegible] [illegible] fronteggiate all'insegna del massimo equilibrio. In semifinale l'Aurora affronterà la vincente tra Gorrino Elettrauto e Sauso Assicurazioni. **m. p.**

Spettacoli oggi

ALESSANDRIA
[illegible]ina: ferie
Ambra: Ratataplan
Comunale: La spiaggia della paura
Corso: Missione sex finger
Cristallo: [illegible] ragazze del porno show
Galleria: L'uccello dalle piume di cristallo
[illegible]: ferie

ACQUI TERME
Ariston: Cinque dita di violenza
Cristallo: ferie.
Garibaldi: ferie
Italia: ferie

CASALE MONFERRATO
Moderno: La soldatessa alle grandi manovre
Nuovo: Il grande cacciatore
Politeama: ferie
Vittoria: Io e Annie

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: ferie

CASTELCERIOLO
[illegible]: ferie

FELIZZANO
[illegible]le: ferie

GAVI LIGURE
I[illegible]: Guerre stellari

NOVI LIGURE
Cristallo: ferie.
Iris: Viva la muerte... tua.
Italia: ferie
Moderno: ferie.

OVADA
Lux: La porno matrigna
Moderno: Bruce Lee.
Torrielli: Quella porno erotica di mia moglie

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Chinatown.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: ferie
Lux: Oltre [illegible] grandi montagne.

TORTONA
Moderno: ferie.
[illegible] ferie.
Verdi: 007 missione sex finger.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La mano violenta del karate.
Teatro: Orecoplamoci.
Politeama: ferie.

VOGHERA
Arlecchino: Le ragazze [illegible] market.
Galvani: ferie
[illegible] Il braccio violento [illegible] mala
Sociale: ferie

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	18

Umidità media 40%. Temperature il 16 luglio dell'anno scorso: 30; 20. Il sole sorge alle 5,49 e tramonta alle 20,43.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di temporali; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme [illegible] 18) Casale Monferrato (25, 18) Novi Ligure (24, 17); Ov[illegible] (24, 17) Tor[illegible] (24, 17); Valenza (25, 18)

FARMACIE
Alessandria: Rizzoli, [illegible] Vochieri, notturna Comunale Marengo, spalto Marengo.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione
[illegible] Bellingeri, corso Garibal[illegible]
Voghera: Comunale n. 1, corso XXVII Marzo.

TACCUINO

[illegible] MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
FF.SS. 51.632

[illegible]
Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

[illegible]
NOTTURNI: Agip, via Marengo, 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui. DIURNI: Mobil, via G. Bruno; Agip + Tanaro Gas, via G. Bruno. Esso, viale Tivoli, Agip, piazza Gobetti, Elf (Aci), via Cavalotti; Fina: lungotanaro Solferino; BP: spalto Marengo: Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, [illegible] Milite Ignoto; IP, corso Cento Cannoni; Mobil, [illegible] C. Marx; Chevron: corso Acqui.

GUARDIA [illegible]
Servizio svolto da quattro sanitari. Telefonate urgenti al [illegible]

TV P[illegible]
STP DI CASALE
Ore 12: Chi è più matto ha ragione; 13,30: Il Santo; 21,30: Sergente Preston; 23,15: Film.

Respinte le proteste di Fogliabella

Sono stati confermati [illegible] espropri [illegible] V[illegible]

VALENZA — Seduta fiume l'altra sera in Consiglio comunale sui contestati espropri [illegible] regione Fogliabella. In discussione [illegible] «controdeduzioni» dell'Amministrazione comunale alle 61 opposizioni presentate dagli espropriati. Mol[illegible] pubblico, molti gli abitanti di Fogliabella.

Dopo [illegible] relazione dell'assessore all'Urbanistica, Paolo Ghiotto, sono intervenuti l'indipendente di [illegible] Virgilio Piacentini, il repubblicano Stefano Verità, il democristiano Piero Genovese, il sindaco Luciano Lenti.

Breve battibecco fra Lenti e Verità, poi repliche e [illegible]orepliche. Il lungo dibattito [illegible] [illegible] mutato di una virgola le [illegible] posizioni che erano poi quelle già espresse nell'ottobre scorso al momento dell'approvazione della delibera riguardante Fogliabella. La maggioranza contraria alle opposizioni è impegnata a di[illegible]trare l'esigenza di [illegible] case in città. Verità allora è ri[illegible] unico difensore in aula della causa degli espropriati (l'altro firmatario «politico» [illegible] opposizioni, Ermanno Amisano, consigliere dc, non ha potuto intervenire per incompatibilità dal suo duplice ruolo).

Genovese ha dovuto da un lato difendere il piano regolatore, approvato anche dalla dc, e dall'altro si è però detto favorevole [illegible] una riduzione del piano di edilizia economi[illegible] popolare, riducendo l'esproprio ad uno solo dei due «comparti» di Fogliabella.

Alla fine rimane in concreto l'offerta [illegible] [illegible] mila lire al metro quadro («un prezzo triplo rispetto a quello di mercato — ha detto — fatta dal sindaco agli espropriati, e la promessa che ci vorranno almeno 7-8 anni prima di dare esecuzione agli espropri. **p. b.**

Furto [illegible] 40 milioni in una villa

VOGHERA — Colpo [illegible] [illegible] milioni nella villa dell'avvocato Carlo Sartaschi [illegible] 63 anni, in località Serravalle di Bagnaria. I ladri hanno rubato due quadri, uno [illegible] Salvator [illegible], [illegible] 1600 e l'altro di Mar[illegible] [illegible] [illegible] raffiguranti rispettivamente «Soldati e Bevitori» e [illegible] «Battesimo [illegible] Gesù».

Insieme [illegible] due preziosi sono stati rubati una scrivania [illegible] '700, un mobiletto [illegible] '800 ed alcuni servizi di argenteria.

Continuano gli incontri per la formazione delle nuove Giunte

Una «staffetta» tra Vigna e Galvagno per la poltrona di sindaco di Asti?

L'inedita proposta lanciata in un incontro tra i partiti dell'attuale maggioranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Carlo Visone, segretario dc, punta alla formazione di giunte di centro-sinistra sia in comune, sia in Provincia e non vuole sentir parlare di apertura ai pci. Il suo collega comunista, Claudio Caron, guarda ai psi ed ai laici, lasciando intendere che in autunno, quando la crisi dell'indotto auto potrebbe scoppiare, molti conti si dovranno fare proprio con la federazione di via XX Settembre, con il suo partito. Di fronte a questo gioco di reciproche esclusioni, i socialisti, psdi e pri, forti di un discreto successo elettorale, tentano un accordo per trattare le future maggioranze da posizioni più autorevoli.

Ad Asti mancano cose, l'economia, basata in buona parte sul lavoro di aziende come la Way-Assauto, la Gate, la Weber (accessori e componenti per l'automobile), si presenta con molte nubi. Urgono quindi amministrazioni stabili. E forse anche per questo le trattative vanno avanti, in un intreccio di incontri che vede protagonisti un po' tutti i gruppi politici.

C'è già chi anticipa possibili coalizioni per Comune e Provincia, che indica maggioranze analoghe a quelle degli scorsi anni, quando il psdi, alleandosi con pci e psi conquistò la poltrona di sindaco per l'avv. Gian Piero Vigna, e, all'opposto, con la dc entrò nella giunta provinciale, ottenendo la vice-presidenza per il commerciante Giuseppe Sella.

Il democristiano Visone, naturalmente, non è molto d'accordo a ripetere una simile esperienza: pone l'accento sull'esigenza di stabilità numerica e omogeneità politica fra le due giunte. Tenta, dall'alto dei suoi 14 consiglieri municipali (uno in meno rispetto al '75), di convincere psi e psdi a staccarsi dagli 11 (due in meno) che rappresentano il gruppo comunista. Si trova però di fronte al «no» del lombardiano Cancetri, assessore alle Finanze uscente, molto meno malleabile del segretario della federazione, il craxiano Bertonna, alle pressioni scudo-crociate.

Proprio per questo la dc cerca altre strade: per esempio una soluzione centrista con psdi, pri e pli, che potrebbe contare su 22 seggi su 40. I repubblicani sono «corteggiati» anche dai comunisti e dalla sinistra del psi che tentano di coinvolgerli nella coalizione municipale presieduta sino ad oggi da Vigna, che ebbe 23 voti.

Il segretario pri, Torello, in tandem con il proprio rappresentante a Palazzo Civico, Cantarelli, conosce però soprattutto il linguaggio dei contenuti e, forte di indicazioni romane tendenti a privilegiare formule analoghe al tripartito (dc, psi, pri) che sostiene il dicastero Cossiga, vuole esaminare i programmi prima di scegliere. I liberali invece non mostrano indecisioni, dicono a chiare lettere di ritenere impraticabili eventuali intese con il pci.

Un'altra ipotesi che in questi giorni pare abbia preso piede è quella di un'inedita «staffetta» tra Vigna (psdi) e Galvagno (psi) alla carica di sindaco al Comune di Asti. La proposta è stata lanciata negli incontri tra i partiti dell'attuale maggioranza di sinistra. In sostanza si tratterebbe di dividere in due periodi uguali di due anni e mezzo l'uno la tornata amministrativa. Nel primo, l'amministrazione comunale sarebbe guidata da Vigna che passerebbe poi il «testimone» a Galvagno. In questo modo, si è detto, si manterrebbe una certa continuità con il sindaco socialdemocratico, accontentando poi le aspirazioni dell'attuale vicesindaco socialista. Ma anche questa ipotesi, piuttosto nuova nel panorama amministrativo italiano, non pare trovare tutti d'accordo.

Pur nella dichiarata fretta di trovare una «quadratura» per i due governi locali, pare dunque che prevalgano le attese. Ma di che cosa? «Forse degli indirizzi che si svilupperanno a Torino, dove il psdi sembra prendere tempo prima di dare il proprio assenso a collaborare con il pci o con la dc in Regione», rispondono gli osservatori, mentre i vertici scudo-crociato e comunista premono, dichiarando di essere pronti di aver già definito i rispettivi programmi.

Giuseppe Sangiorgio

Ritrovato il corpo del ragazzo annegato

ASTI — E' stato ritrovato ieri mattina il corpo di Bruno Cestari, il ragazzo di 18 anni annegato domenica nel Tanaro. I sommozzatori del corpo dei vigili del fuoco di Torino che da tre giorni scandagliavano il fondo del fiume lo hanno scoperto a pochi metri dal punto in cui era caduto in acqua alla piccola diga di blocchi in cemento sotto il ponte di corso Savona.

Il corpo era in una buca profonda una decina di metri che era sfuggita alle ricerche dei subacquei. Il procuratore della Repubblica ha disposto l'autopsia che verrà eseguita presso il centro di medicina legale dell'Università di Torino.

In un anno novemila studenti sugli autobus

ASTI — Circa novemila scolari hanno usufruito, nell'anno scolastico '79-'80, del servizio autobus per le scuole. Lo ha reso noto in un comunicato l'assessorato alla Pubblica Istruzione, sottolineando [illegible] gli scolari elementari e medi, grazie alla collaborazione dell'Azienda servizi pubblici hanno potuto avere un ristretto contatto con la realtà della città, con le sue attività economiche e culturali.

I progetti del Comune per un futuro riassetto dei servizi

«Nuovi criteri di assistenza sociale Va eliminato il dormitorio pubblico»

ASTI — Qual è la condizione dei poveri in città? C'è il «caso» preoccupante del dormitorio notturno di via Fara dove ogni sera si rifugia una quindicina di persone. E' un «buco» umido e malsano in cui qualche lavoro eseguito due anni fa ha appena attenuato i disagi di chi è costretto a passarvi la notte perché non ha una casa.

«L'asilo notturno è un'eccezione — ribattono gli operatori dell'équipe dei servizi sociali del Comune — è ciò che resta di una concezione assistenziale ormai superata».

Gli ospiti del dormitorio, sostengono ai servizi sociali, sono infatti per lo più di passaggio e si fermano solo pochi giorni in città. Sono casi «difficili» per cui occorrerebbe invece molto tempo per dar vita a un'assistenza efficace.

Il progetto di trasferire il ricovero nei locali dell'ex mattatoio di piazza Leonardo da Vinci è però rimasto nel cassetto. Avrebbe dovuto nascere una mini comunità destinata ad ospitare tutti i senza casa, per lo più persone anziane. E' rimasta in piedi invece la squallida camerata dell'ex lazzaretto.

«Negli ultimi anni comunque la "filosofia" dell'assistenza si è radicalmente trasformata — dice Giorgio Ghia, coordinatore dell'équipe dei servizi sociali —: è stato abbandonato il vecchio concetto di carità, paternalistica e saltuaria: il problema degli indigenti è stato affrontato in termini di servizio, dando vita a strutture nuove e aumentando i mezzi a disposizione».

E' stata infatti incrementata l'assistenza domiciliare, si è allargato il numero di coloro che usufruiscono dell'integrazione a pensioni troppo basse: nell'elaborare strategie alternative e nel cercare di dare aiuto a nuove categorie di emarginati qualcuno è stato dimenticato.

«La parte più consistente dei nostri interventi resta l'aiuto economico — spiega Ghia — pur essendo un rimedio solo parziale alle insufficienze dei livelli pensionistici consente a molte persone per lo più anziane di sfuggire al ricovero in istituto. La cifra a disposizione è di 125 milioni, ma sarà aumentata perché si prevede un incremento delle richieste».

Sono 165 le persone che ogni giorno ricevono dal Comune una somma tra le mille e le quattromila lire. Altre 160 usufruiscono di interventi straordinari per coprire le spese di riscaldamento nella stagione invernale. «Ogni giorno la mensa di piazza Cagni distribuisce 120 pasti — ricordano in Comune —: è un servizio che non ha mai sollevato proteste».

d. q.

Asti — Giovedì 24 luglio si svolgerà la quinta delle visite guidate nella regione organizzate dall'Ente provinciale per il turismo in collaborazione con la Regione Piemonte. Il programma prevede le visite a Stresa, Verbania e ai giardini di Villa Taranto a Intra. La partenza avverrà alle 8; il rientro ad Asti è previsto intorno alle 18.30.

L'uomo ferì il giovane con un colpo di pistola

Condannati padre e figlio per una lite a Nizza

ACQUI TERME — «Sei un fannullone; non sei capace di trovarti un lavoro», questa frase pronunciata da un uomo nei confronti del figlio ha causato una lite conclusasi con una sparatoria e l'arresto del padre, la denuncia del figlio e un processo per direttissima celebrato ieri in tribunale ad Acqui Terme.

Camillo Poggio, 60 anni, di Nizza Monferrato, via Cuneo, è stato condannato a nove mesi di reclusione e 120 mila lire di ammenda con la condizionale per cui è stato scarcerato; era accusato di porto e detenzione di arma da fuoco (una pistola calibro 6,35), lesioni aggravate, mancata denuncia e porto di arma impropria.

Il figlio Bruno, 27 anni, è stato condannato a 20 giorni di reclusione e a 100 mila lire di ammenda; rispondeva di minaccia grave nei confronti del padre e di porto di arma impropria.

Il 3 luglio scorso padre e figlio hanno litigato in una piazza di Nizza. L'uomo accusava il giovane di non trovarsi un lavoro. Nel diverbio il padre ha estratto una pistola. E' partito un colpo che ha ferito alla mano e coscia destre il figlio. I carabinieri durante le indagini hanno arrestato Camillo Poggio e denunciato il figlio Bruno.

E. p.

Questa sera ad «Asti teatro 2»

«Eros e Priapo»

Il monologo di Gadda interpretato da Patrizia De Clara Fine settimana con il «Boston Ballet»

ASTI — Torna la prosa alla rassegna «Asti teatro 2» con lo spettacolo «Eros e Priapo» messo in scena questa sera al cortile del Michelerio dalla cooperativa «Teatro in Trastevere». Il lavoro è tratto dal teatro di Carlo Emilio Gadda per la regia di Lorenzo Salveti con la partecipazione di Patrizia De Clara.

L'attrice romana, che da alcuni anni si dedica al monologo, con l'aiuto di Salveti, ha affrontato il testo del capolavoro di Gadda.

«Eros e Priapo» è un lungo «discorso» sul fascismo e sulla retorica patriottica. L'ingegneria verbale dell'autore mette in luce con crudele euforia un campionario di meschinerie.

La rassegna «Asti teatro 2» proseguirà con l'atteso fine settimana all'insegna del balletto. Al Collegio, sono infatti in programma due spettacoli del «Boston Ballet». Venerdì sera sarà presentata la «Cenerentola» con musiche di Sergej Prokofiev.

Sabato il gruppo americano dedicherà la serata al coreografo Balanchine. **s. m.**

Spettacoli e taccuino

Lux: Febbre erotica.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: I ragazzi fic-fic.

CANELLI

Balbo: I porno amori di Eva.
Regno d'Oro: chiuso per ferie.

MONCALVO

Nuovo: Il merlo maschio

SAN DAMIANO

Lux: Agente 007 si vive solo due volte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna, S. Caterina, [illegible] Torino 21; diurna: Piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Alberdini, [illegible] Baribaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Nizza [illegible]. Canelli 82.965 - 81.105. Montafia Bormida 88.046. Rocca d'Arazzo 605 190. Calliano 928 444. Montechiaro 405 188. San Damiano 975.910. Costigliole 966.770. Villafranca 933.644

L'aumento dell'imposta discusso in un'assemblea

Il «caro grappa» non piace a distillatori e contadini

ASTI — «L'industria della grappa, [illegible] uno dei pochi settori economici in provincia che "tirava". Ora dopo la "stangata" del ministro Reviglio saremo costretti a ricorrere alla cassa integrazione e qualche azienda corre il rischio di chiudere». Giovanni Bosso è il titolare di una delle venti distillerie dell'Astigiano: la notizia del decreto legge che ha quintuplicato l'imposta sugli alcoolici ha sollevato tra loro timore.

Produttori, rappresentanti delle organizzazioni contadine, artigiane e dell'Unione industriale si sono riuniti ieri mattina, alla Camera di Commercio per fare il punto sulle conseguenze che la nuova normativa fiscale potrebbe avere sull'economia di tutta la provincia.

Le previsioni sono nere. L'imposta sugli alcool, hanno ricordato i produttori, sta per fare un balzo record passando da 120mila a 600mila lire all'ettoanidro (cioè ogni 1000 gradi alcolici).

«Questo significa che una bottiglia della nostra grappa salirà dalle attuali 4000 a 7000 lire — dicono i distillatori — è un prezzo assolutamente fuori mercato che in pratica farà scendere del 50 per cento le vendite».

Le conseguenze non si fermano però sentire solo per il prevedibile calo dei consumi. Per i produttori dell'Astigiano c'è una prospettiva immediata ancora più pesante. Entro un mese infatti le distillerie che ogni anno lavorano più di [illegible] ettolitri di alcool dovranno pagare l'aumento di imposta su tutte le bottiglie e su tutte le scorte in deposito.

«Su un fatturato complessivo di queste aziende che si aggira sui cinquecento milioni significa un esborso di 70-80 milioni — dice Luigi Bosso dell'Unione industriale — questo in un momento in cui l'accesso al credito è diventato sempre più difficile».

I distillatori si sentono beffati perché per le norme dei regolamenti della Cee il sigillo fiscale sulle bottiglie di altri superalcolici è stato ridotto di 240 lire. «Si favorisce così l'importazione di prodotti stranieri penalizzando in pratica le nostre grappe — dice Giovanni Bosso — siamo d'accordo sulla necessità di ritoccare le tariffe ferme ormai da quattro anni ma l'adeguamento doveva essere fatto in modo graduale».

Contro il decreto di Reviglio sono scese in campo anche le organizzazioni contadine. La grandine e la crisi del vino hanno già colpito duramente questo settore economico; ora la crisi della grappa rischia di vanificare anche l'espediente della distillazione con cui si pensava di rimediare alla sovrapproduzione del '79.

Domenico Quirico

Gravissimo il pensionato aggredito a San Paolo

SAN PAOLO SOLBRITO — Sono sempre gravissime le condizioni di Lino Navizzano, il pensionato settantottenne aggredito martedì nella propria abitazione. Ieri, nella notte, quando sembrava che potesse riprendere conoscenza, è stato trasferito dall'ospedale Molinette di Torino a quello di Asti. I sanitari del reparto neurologico però non hanno ancora sciolto la prognosi.

Il Navizzano, che abita da solo in un cascinale in via Case Sparse, era stato trovato dalla sorella martedì poco dopo mezzogiorno gravemente ferito. La donna, preoccupata per non averlo visto per tutta la mattinata, è entrata nella casa del fratello e lo ha trovato legato su una sedia coi segni di numerosi colpi al capo.

Le indagini per ora non hanno dato esito. Si pensa che ad aggredire il vecchio siano state più persone. I carabinieri avanzano l'ipotesi che il pensionato, rientrando dai lavori nei campi, abbia sorpreso qualcuno intento a rubare in casa.

Domenica a Refrancore

Manifestazione per gli [illegible] anti-grandine

REFRANCORE — Con una marcia dimostrativa organizzata domenica mattina dalla federazione provinciale del partito comunista, i contadini delle zone colpite dalla grandine chiederanno provvidenze e interventi urgenti a favore dell'agricoltura astigiana.

I coltivatori si riuniranno alle [illegible] nella frazione di Bar[illegible] e dopo aver formato un corteo con i trattori, raggiungeranno la piazza di Refrancore dopo aver attraversato una delle zone dove la grandine ha fatto più danni. Alla manifestazione interverranno anche l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris e molti sindaci dei paesi colpiti con i gonfaloni dei rispettivi comuni.

Gli agricoltori chiederanno modifiche urgenti alla legge «364» che ha istituito un fondo di solidarietà nazionale contro le calamità atmosferiche. Per la gravità dei danni subiti soprattutto dalle piccole aziende si ritiene indispensabile alzare il contributo a fondo perduto previsto nel caso la produzione lorda vendibile sia stata ridotta del 60 per cento e che ora è fissato a 500 mila lire.

Gli agricoltori durante la manifestazione chiederanno anche provvedimenti urgenti a favore delle cantine sociali per spezzare le manovre speculative sui prezzi, la sofisticazione e per risolvere la crisi del mercato del vino.

d. q.

Ultime ore di trattative del calcio-mercato

Ormai quasi definito il volto della nuova squadra Asti-Tsc

Oltre a Giorgio Skoglund e Saibene sono in arrivo altri rinforzi

ASTI — Domani sera il calcio mercato dei semiprofessionisti chiude i battenti. I dirigenti dell'Asti Tsc stanno intensificando i contatti per assicurarsi ancora uno o due elementi. Si parla del varesino Salvadè, del centrocampista del Chieti Cavallari oppure del terzino [illegible] del Montevarchi.

Sul fronte cessioni sono ancora da piazzare D'Agostino, Marchese, Delle Donne, Chiaranda, Zanutto e Alberti. La nuova squadra comunque ha già assunto una fisionomia chiara; ha prevalso la linea «verde» a scapito di molti giocatori di provata esperienza.

A centrocampo la partenza di Frara è stata compensata dagli arrivi di Reno Saibene e Giorgio Skoglund. Il primo è un mediano di spinta di ventidue anni molto aggressivo nel marcamento e abile a sganciarsi in attacco. In pratica coprirà la zona tenuta lo scorso anno da Gottardo.

[illegible] è l'«oggetto misterioso» della campagna acquisti della società astigiana; la mezz'ala nelle ultime due squadre in cui ha militato ha collezionato poche presenze e qualche tifoso si è già affrettato a sottolineare che non vale Frara.

Le partenze di Delle Donne e Chiaranda lasceranno comunque un vuoto di esperienza che potrà [illegible] solo compensato da giocatori ricchi di classe anche se giovani. L'allenatore Nattino avrà inoltre la possibilità di ripescare Falanga che nelle ultime gare dello scorso torneo si [illegible] in luce come tornante.

La difesa al momento è il reparto più completo. Benati in porta è una garanzia, mentre Nicoloso e Berruti formano una coppia di terzini di sicuro affidamento. Se verrà ceduto Nolfo, Nicoloso passerebbe stopper e a questo punto si renderebbe necessario l'ingaggio di un altro terzino che potrebbe essere appunto Merli, visto che Presotto difficilmente raggerebbe un campionato lungo e logorante in [illegible] posizione chiave come quella di terzino.

[illegible] Dell'Anna [illegible] si accorderà con la società, Porta sarà il libero titolare. Quest'ultimo non [illegible] l'esperienza e il «tocco» dell'ex «galletto» che avrebbe potuto risolvere non pochi problemi di tecnico biancorossoblù visto la sua propensione a giocare in appoggio al centrocampo.

L'attacco è al completo anche se si lamenta la mancanza di un centroavanti puro; un [illegible] centroattacco potrebbe risultare Tosetti specie se gli schemi della squadra sapranno sfruttare a dovere la sua propensione al gioco di testa.

Franco Cavagnino

Chi parte, chi arriva chi resta: ecco la rosa

Ecco in sintesi la situazione della campagna acquisti e cessioni dell'Asti Tsc.

Giorgio Skoglund mezz'ala dal Lecco; Reno Saibene, 22 anni, dal Casale.

Gianni Frara, 24 anni, al Novara;
Aldo Bausola, 30 anni, portiere, alla Valenzana;
Giovanni Colombo, 25 anni, all'Orbassano;
Ennio La Luna, 26 anni, centrocampista, alla Juventus;
Luciano Bruno, 25 anni, attaccante, all'Orbassano;
Mario Fariani, 23 anni, centrocampista, alla Romanese;
Guglielmo Catanea, 22 anni, centrocampista, all'Alessandria;
Mario Cavalli, 22 anni, centrocampista, al Savona.

CESSIONI IN VIA DI DEFINIZIONE: Delle Donne (Alessandria), Chiaranda (Acqui), Gottardo (Novese), Mastorci (Viareggio), D'Agostino, Alberti, Zanutto, Scuderi.

Rosa 1980 Benati, Bocchino, Presotto, Nicoloso, Berruti, Nolfo, Porta, Falanga, Skoglund, Saibene (Merli? Cavallari? Salvadè?), Roda, Tosetti, Marchese.

(f. c.)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

L'istituzione del ■ unico ■ sconvolge la statale

Traffico caotico fra Ceva e Altare Ingorghi, incidenti, cori di protesta

Traffico intenso dopo la chiusura dei caselli autostradali. A sinistra: la strettoia di Priero. A destra: lo spettacolare incidente di Montezemolo (Martini)

MONDOVI' — ■ abitanti di tutti i paesi attraversati dalla statale 28 sono in subbuglio. Il senso unico sull'autostrada ■ tratto tra Ceva e Altare ha costretto migliaia di automobilisti provenienti dal Nord Piemonte e diretti in Riviera a percorrere la statale.

Già martedì sera la situazione dava i primi sintomi di dover precipitare. Durante un'assemblea svoltasi a Montezemolo, a cui hanno partecipato rappresentanti dei comuni delle valli Bormida, Tanaro, Mongia e Cevetta, numerose persone tra il pubblico hanno proposto l'occupazione della statale 28 in segno di protesta.

«Senza avvertirci hanno chiuso i caselli ■ Vicoforte e Montezemolo — spiega Antonella Beltrandi, moglie di un agricoltore, *hanno deviato il traffico sulla statale creando il caos nei nostri paesi. Vogliamo ottenere la riapertura dei caselli, il ripristino del doppio senso ■ circolazione sull'autostrada, e finalmente il raddoppio della Torino-Savona. E' assurdo il provvedimento del ministro Compagna. I morti adesso ci saranno sulla statale»*.

Al termine del dibattito, il Comune di Montezemolo ha deciso di sporgere denuncia contro ignoti per la chiusura del casello: *«Nessuno ci ha avvertiti* — spiega il sindaco Secondo Robaldo — *che il casello sarebbe stato chiuso. Pertanto riteniamo ■ provvedimento illegittimo»*.

Abbiamo voluto percorrere, con le centinaia di automobilisti provenienti da Torino e da tutto il Cuneese, ■ strade che conducono al mare. I primi intasamenti si avvertono al casello dell'autostrada di Ceva. Qui il personale è esausto.

Le code ■ auto s'allungano sempre più. I casi ■ sorpassi azzardati frequenti in ■ strada, si ripetono anche negli stretti tornanti che portano al colle di Nava. Il punto cruciale per il traffico ■ rappresentato dall'«imbuto» di Priero. La statale attraversa il piccolo centro e tra le due file di case c'è una distanza di soli sei metri. Molti abitanti del paesino si sono riuniti, seduti sotto i portici, a osservare il traffico caotico.

«E' una vergogna avere accettato questo provvedimento — spiega uno di loro, Giacinto Baraltero, 70 anni, pensionato. — *da un giorno all'altro il traffico sulla strada è diventato caotico. I bambini erano soliti giocare ■ le biciclette e non c'era pericolo. Il lungo rettilineo permette ■ vedere una macchina arrivare ■ oltre trecento metri. Adesso non si può; i camion procedono a una velocità spaventosa, basta un'auto posteggiata per fermare tutto. Al pericolo si aggiunge il rumore, la polvere. Se continua così, ■ traffico lo fermiamo noi»*.

«Fino alla scorsa settimana da Priero a Montezemolo impiegavo cinque minuti — dice Maria Broccardo, segretaria per il comune ■ Montezemolo ■ — *Questa mattina sono rimasta imbottigliata tra due autocisterne ■ ho impiegato oltre ■. Con questo traffico non posso neppure lasciare mia figlia»*.

Oltre Priero cominciano i tornanti. Basta un camion carico per formare code lunghissime: sulle salite sono infatti costrette a viaggiare a venti trenta chilometri orari (ma nelle discese si precipita a velocità azzardata).

Incontriamo la prima pattuglia della polizia stradale a Montezemolo. E' della compagnia di Ceva: *«Abbiamo già dovuto accorrere per due incidenti non gravi* — spiega uno di loro — *ma non si può andare avanti così. Basta ■ tamponamento per bloccare centinaia ■ automobili»*.

Alle 11,30 una chiamata per autoradio: ai confini ■ Montezemolo un incidente grave. Accorriamo ■ la polizia. Una macchina straniera è stata investita e schiacciata da un camion, che ■ una ruota le ■ passato ■ cofano. Causa dell'incidente, una curva abbordata troppo ampiamente.

Il traffico viene bloccato. La coda è lunga oltre due chilometri. L'ambulanza non riesce a passare. Sono momenti di panico.

Sul posto dell'incidente accorrono a piedi numerosi agricoltori della zona. *«Non sono passate neppure ventiquattro ore e già ■ sono incidenti* — dice Sergio Bresolan — *vedremo che cosa succederà sabato e domenica se non riaprono prima l'autostrada. Se muore qualcuno blocchiamo la statale e aspettiamo che venga ■ ministro a farci sgombrare. Così non si può più lavorare»*.

Intanto tra gli automobilisti incolonnati i primi segni di nervosismo, proteste, clacson spiegati. Mezz'ora dopo la statale viene riaperta al transito.

Gianluigi Martini

Ladro austriaco l'autista ferito ■ Montezemolo

CEVA — E' un ricercato austriaco l'uomo che guidava l'auto coinvolta nell'incidente accaduto ieri mattina sulla statale 28, alla periferia di Montezemolo. Ricoverato all'ospedale di Ceva è ora piantonato dai carabinieri. E' stato identificato solo nel tardo pomeriggio di ieri.

Inizialmente aveva dichiarato di essere un diplomatico russo distaccato all'ambasciata di Roma. A conferma delle sue dichiarazioni le lettere CD-Corpo Diplomatico, stampate sull'auto coinvolta nell'incidente. Del fatto erano state interessate le questure di tutta l'Italia Settentrionale.

In realtà Winkler Konrad Adolf è ricercato dalle polizie austriaca e tedesca per furti e truffe. Dovrà scontare otto mesi. Con ogni probabilità verrà denunciato dalla polizia stradale per falso, guida senza patente e altri reati minori. (g.m.)

Una pratica disumana ogni estate contro gli animali

«Andiamo in ferie, uccidi il cane»

CUNEO — Un pastore tedesco impiccato alla ringhiera del viadotto Soleri, quattro cuccioli volpini ancora vivi rinchiusi in un sacco per rifiuti e scaraventati dentro un contenitore delle immondizie, cani gettati dai ponti per essere sicuri che muoiano, bestiole morte di fame in un allevamento ■ Castelletto Stura: ■ alcuni esempi recenti, e nemmeno i più efferati, delle sevizie che all'inizio dell'estate padroni disumani hanno praticato nei confronti dei loro fedeli «amici».

La Protezione Animali, a Cuneo molto attiva soprattutto nella gestione del canile municipale, che nel suo genere è ■ gioiello di assistenza, interviene quando viene informata, ma raramente i responsabili sono identificati e denunciati. Sui casi di sevizie e di uccisioni ha raccolto un nutrito dossier, una documentazione di orrori.

Quasi sempre la Protezione deve limitarsi a seppellire i cani uccisi, o curare quelli crudelmente torturati, a dare asilo e cibo alle bestiole abbandonate. Sono fortunatamente casi, ma anche a Cuneo non mancano i padroni disumani che non esitano a disfarsi del cane diventato ingombrante. Oltre ai casi limite che abbiamo citato, in questi giorni una trentina di animali sono stati abbandonati in città e raccolti dal benemerito sodalizio.

«Ce li troviamo davanti al cancello — spiega Gianfranco Bruno, che ■ occupa con la moglie del canile municipale — oppure ce li gettano di notte dentro ■ recinto». *Attualmente nel canile vi sono una sessantina di ospiti, alcuni addirittura da due anni: va infatti sfatata la leggenda che i cani randagi finiscano nella «cella della morte». «Vengono eliminati — spiegano i dirigenti della protezione animali* — soltanto quelli malati incurabili e dopo ■ ■ espresso dal veterinario dottor Milone, che è un vero amico dei cani più sfortunati. Gli altri li teniamo a disposizione di chi voglia adottarne uno e ricevono nel frattempo cibo abbondante e assistenza».

Al canile ci sono in questo momento molti animali di razza che vengono ceduti in cambio ■ una offerta volontaria.

Gianni De Matteis

Irrorava i vigneti con sostanze anticrittogamiche

Elicottero cade a Canale Il pilota rimane illeso

CANALE D'ALBA — Sfiorata ■ tragedia nelle campagne canalesi. Un elicottero mentre stava irrorando i vigneti ■ precipitato per un'avaria da un'altezza di circa una dozzina di metri e il pilota è rimasto illeso. Il velivolo ha subito danni per oltre 7 milioni.

Il fatto è avvenuto in località Torrazzo, ai confini tra i comuni di Canale e San Damiano d'Asti. Racconta ■ pilota Amaxl Bertini, di 64 anni, nativo di Bisceglie e residente a Novi Ligure: *«Stavo irrorando un vigneto quando improvvisamente ■ è spaccato il rotore di coda (che consente di cambiare anche la rotta). L'elicottero ha cominciato a girare su se stesso. Ho dovuto compiere una manovra di emergenza e il mezzo è piombato con una certa violenza in un campo di granoturco».*

Il Bertini ■ l'è ■ con qualche contusione. Si tratta ■ un elicottero «Agusta Bell G. 2» della società Elifriulia.

All'associazione aderiscono quindici comuni della Sinistra Tanaro albese, ■ circa ■ soci. Sono ormai parecchi anni che nella zona si fa ricorso al mezzo per ■ trattamento anticrittogamico alle viti. Questa procedura, se da un lato allevia ■ lavoro agli agricoltori, è già stata più volte oggetto di polemiche da parte degli abitanti della zona in quanto vi è il timore che le sostanze irrorate dall'alto possano ■ dannose alla salute. g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — Monili d'oro per un valore di dieci milioni sono stati rubati nella gioielleria di Antonio Barbieri, in via S. Agostino. Un uomo e una donna si sono presentati al Barbieri come clienti. Mentre la donna distraeva il commerciante l'amico trafugava i gioielli.

Monià — La strada comunale San Vito-Bastianetti verrà sistemata. L'amministrazione comunale ha già affidato i lavori, che comporteranno una spesa di 18 milioni e mezzo.

Cuneo — La Regione ha approvato il progetto relativo alla realizzazione ■ un'area-parcheggio nel ■ abitato. Alla spesa prevista di 46 milioni si farà fronte con un contributo regionale.

Albaretto Torre — Lavori di difesa e sostegno ■ ■ eseguiti lungo il muro ■ cinta del cimitero. A tale scopo sono stati stanziati 20 milioni.

Corneliano — Una pensionata, Rosa Bollo, di 83 anni, è stata ricoverata con prognosi riservata per fratture e ferite riportate in una caduta. La donna, ospite della locale casa di riposo, è inciampata facendo un ruzzolone. Trasportata dapprima all'ospedale di Alba, è stata poi trasferita alle Molinette.

Villanova Mondovì — E' stato approvato dalla Regione il progetto per la costruzione del quarto lotto delle fognature comunali.

Autopsia sul corpo del segretario comunale ■ Lequio e Arguello

Fu l'anestesia a causare la morte del giovane nella sala operatoria?

SAN ■ BELBO — Il professor Tommaso Purini, dell'istituto di medicina legale, ha eseguito ieri pomeriggio, su disposizione della magistratura albese, l'autopsia sul corpo del dottor Marco Angelo Fazzone, il segretario comunale ventottenne deceduto l'altro ieri all'ospedale San Lazzaro di Alba mentre lo stavano operando ad una gamba.

L'improvvisa morte del giovane, laureato in scienze politiche e agraria, ha destato viva impressione in tutto l'Albese: a San Benedetto Belbo dove viveva con la famiglia, a Lequio Berria e Arguello, dove era da circa due ■ segretario comunale.

Il direttore sanitario del San Lazzaro, prof. Giovanni Farinet, ha detto: *«Clinicamente il Fazzone è morto per arresto cardiaco. Al di là del fatto che ognuno ■ noi può accusare un colpo fulminante in qualsiasi momento della sua vita, certamente una persona giovane che muore durante un intervento chirurgico ad un organo non vitale come ad una gamba, è un fatto che lascia tutti sconvolti. L'anestesia è sempre un rischio per tutti. A questo punto, per ■ nel rispetto ■ parenti, dei medici, mi sembra che la cosa più giusta sia attendere l'esito dell'autopsia»*.

Occorreranno però parecchi giorni prima di avere il responso ufficiale del perito. Di fronte a questo avvenimento tutti ■ domandano come possa essere accaduto, che cosa sia successo realmente nella sala operatoria ■ reparto ortopedia. Il fratello Luigi, le sorelle Mariuccia, Rita, Fiorenza, Carla sono disperati: *«Era un ragazzo robusto. Aveva prestato servizio militare. Non aveva mai avuto problemi ■ salute. Non riusciamo a capire che cosa gli sia successo. Sembra impossibile che si possa morire per un'operazione ad una gamba. Era entrato tranquillo in sala operatoria. Nulla lasciava presagire ■ cosa simile»*.

Marco Fazzone

■ anche il messo comunale di Lequio Berria, Sergio Marrone. Racconta: *«Il 3 luglio, dopo l'orario d'ufficio, Marco era venuto a casa mia. Lavorando insieme eravamo diventati amici. Eravamo saliti su un ciliegio per mangiare qualche frutto. E' un albero poco alto. Marco è caduto, ma ■ sembrava tanto grave. L'ho accompagnato all'ospedale»*.

I medici gli avevano riscontrato fratture plurime alla tibia e al perone sinistri. Martedì decidevano l'intervento per mettere a posto le fratture, ma il giovane è deceduto improvvisamente per cause non ancora ben chiarite.

«Una ottima persona, sempre gentile con tutti, come ce ne sono poche», commenta il messo comunale. Anche a San Benedetto Belbo i compaesani sono esterrefatti. Il sindaco, Renato Presia, l'insegnante Carolina Gennaro Corsini affermano: *«Un ragazzo colto, stimato ■ tutti. Si era laureato con il massimo dei voti. Tutti gli volevano bene»*.

■ Fazzone era stato eletto consigliere comunale nelle ultime elezioni. Disperati, ■ mamma Antonietta Rosa Biestro, ■ papà Annibale Alfredo, di 75 anni.

Giuseppe Fiori

Cinque feriti in uno scontro a Pollenzo

BRA — Un bambino di otto ■, di nazionalità svedese, è stato ricoverato in gravi condizioni al «Santa Croce» ■ Cuneo dopo un incidente stradale nel quale sono rimasti feriti anche i genitori, una sua sorellina e due coniugi braidesi, Salvatore e Teresa Franco, abitanti in via Pollenzo 48.

L'incidente è accaduto sulla provinciale che collega ■ frazione Borgonuovo di Pollenzo con La Morra. Su una «Toyota» viaggiava una famiglia di Malmoe in vacanza in Italia: al volante c'era Marek Lewicki, di 50 anni, al suo fianco la moglie Maria, di 45, sul sedile posteriore i figli Artur, Robert e Annika, di 11, 8 e 6 anni. Forse per un errore del guidatore, che non avrebbe rispettato la precedenza, la «Toyota» si è scontrata con una «850» che scendeva da La Morra con a bordo Salvatore Franco, 47 anni, e la moglie Teresa Cagno.

Nell'urto, solo Artur Lewicki è rimasto illeso; i suoi genitori e Salvatore Franco guariranno ■ pochi giorni, per la piccola Annika e per la Cagno la prognosi è di un mese. Più grave Robert Lewicki.

Dall'ospedale «Santo Spirito» di Bra, il bimbo è stato trasferito al «Santa Croce» di Cuneo; la prognosi è riservata. (g. n.)

Riuniti i sindaci dei Comuni più colpiti

Scarse misure antigrandine Manifestazione di contadini

S. STEFANO BELBO — *Una manifestazione a livello regionale per sollecitare interventi a favore degli agricoltori colpiti ■ disastrosa grandinata di mercoledì scorso è stata decisa durante due affollate assemblee, svoltesi domenica mattina ■ Santo Stefano Belbo per i comuni produttori di moscato e a Canale per il Roero, dove si producono nebbiolo e barbera. La data della manifestazione verrà stabilita in un incontro che si svolgerà nei prossimi giorni.*

Alle assemblee ■ intervenuti i sindaci dei comuni colpiti; numerosi produttori vinicoli; Aldo Viglione, Bruno Ferraris, Paganelli e Lombardi in rappresentanza della Regione; l'onorevole Carlotto, il senatore Martino, il presidente della Provincia Falco, l'assessore comprensoriale Secchetto, rappresentanti delle organizzazioni di categoria, coltivatori diretti e confcoltivatori, l'Unione agricoltori, l'Urav (Unione regionale associazione vitivinicole), l'Astropi, rappresentanti del consorzio antigrandine e tecnici.

Al termine della riunione di Santo Stefano, promossa dal Centro produttori e amici del moscato, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno, inviato al ministero dell'Agricoltura e alla Regione, nel quale si annuncia una manifestazione regionale per sollecitare l'approvazione della proposta di legge, ferma in Parlamento, che dovrebbe apportare modifiche migliorative alla legge 364 (fondo di solidarietà nazionale) e alla legislazione sulle frodi e le sofisticazioni vinicole. Tale proposta richiede fra l'altro l'aumento del contributo a fondo perduto per gli agricoltori che hanno subito un danno superiore al 60 per cento, più mutui agevolati e prestiti di conduzione.

Ai rappresentanti della Regione presenti alla riunione è stato chiesto d'impegnarsi per far ■ che i contributi già previsti dalle leggi vengano erogati entro ottobre e non dopo un anno e mezzo dalla grandinata, com'è già avvenuto in passato ■ situazioni analoghe.

Ai sindaci dei «Comuni del moscato» si è sollecitata l'istituzione delle commissioni comunali per controllare le denunce di uva ed evitare l'abuso del commercio dei bollini. Si chiede cioè che non tengano più richiesti alle Camere di Commercio bollini non coperti dalla produzione di uve e poi venduti a commercianti poco scrupolosi che li utilizzano per produrre moscato fasullo.

Infine si chiede che ■ Regione o lo Stato contribuiscano maggiormente al pagamento del premio di assicurazione contro la grandine. Attualmente gli agricoltori pagano circa il 5 per cento. Si vorrebbe abbassare tale quota ■ 2-3 per cento. g. f.

Processo per direttissima al giovane di Valgrana

La «pistola di Tarantasca» Si farà la perizia balistica

CUNEO — Sarà processato per direttissima il 8 agosto il giovane di Valgrana, Gian Mario Bagnaschino ■ 24 anni, nella cui abitazione in via Galimberti 10 è stato trovato un piccolo arsenale di armi e munizioni. Il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, ha convalidato l'arresto effettuato dagli agenti della squadra mobile cuneese: la nuova legge sulla detenzione delle armi è molto severa e per i casi come quello di Gian Mario Bagnaschino è prevista, appunto, la carcerazione.

Il giovane — che vive con la madre, vedova di un ex carabiniere — è un appassionato e accanito collezionista di armi di ogni genere e non ha valutato sufficientemente le conseguenze cui stava andando incontro a causa dell'arsenale che aveva allestito nella propria abitazione: pistole, fucili, un mitra da guerra «Sten», munizioni, persino polvere da sparo, destinata probabilmente ai vecchi fucili ad avancarica.

La polizia ha disposto intanto la perizia balistica per una delle armi trovate in casa del Bagnaschino: una rara pistola «Saint Etienne» calibro 10,4, sulla quale gli agenti della mobile hanno rivolto una particolare attenzione. Con un'arma di questo tipo, infatti, furono uccisi con due colpi alla nuca Angelo Barisone e Gioffredo Cavallo, autori della rapina alla agenzia di Tarantasca della Cassa di Risparmio di Cuneo.

I loro corpi erano stati trovati in un prato, poche ore dopo l'impresa banditesca: certamente un «regolamento di conti» fra malviventi, un episodio — accaduto nel 1974 — sul quale non è mai stata fatta piena luce.

La polizia, ora, spera di risalire a coloro che hanno venduto la «Saint Etienne» al Bagnaschino. E' probabile che nei prossimi giorni vengano effettuati altri arresti. g. r.

Lanciano ordigno contro enopolio

DOGLIANI — Attentato dinamitardo l'altra notte allo stabilimento di vini Cappa, che ha sede nell'omonima via General Cappa, alla periferia del paese. Ignoti hanno piazzato un rudimentale ordigno ■ notevole potenza a poca distanza dallo stabilimento. Lo scoppio ha distrutto i cristalli esterni dell'edificio. Secondo i proprietari i danni si aggirerebbero sui due milioni. Direttore dell'enopolio è Gian Angelo Gallo.

Vietnamiti a Canale

CANALE — Una famiglia di profughi vietnamiti ■ giunta in paese ■ interessamento della Caritas Internazionale, e dell'amministrazione comunale. Si tratta di tre persone, due coniugi e una figlioletta di sette anni.

Spettacoli e taccuino

CINEMA CUNEO

Corso: Matrimonio di Maria Braun.
Fiamma: Border crossing
Italia: riposo
Nazionale: chiuso per ferie.
Per la rassegna «Tutti in piazza» si terrà uno spettacolo «Ubu re» del Gruppo Daggide.

ALBA
Corino: chiuso per ferie
Eden: Porno story

BENE VAGIENNA
Alfedi: Tornando a casa

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Gli amici ■ drago

BOVES
Nuovo: Holocaust 2000

■
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: La pretora
Vittoria: Il dragone nero

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: chiuso per ferie

MONDOVI'
Corso: Erotismo dei sensi.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Scusi dov'è il West?

PIASCO
La Rosa: Esperienze erotiche di femmine in calore

ROBILANTE
Robilantese: L'insegnante va in collegio

SALUZZO
Chiosi: riposo.
Splendor: Tu sei l'unica donna per me

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie

VERZUOLO
Corso: riposo

■
Moderno: chiuso per ferie.

ASTI
Lux: Febbre erotica.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: I ragazzi tic-tic.
Vittoria: chiuso per ferie

FARMACIE

Cuneo: Delle Valli, piazza Galimberti.
Alba: Bellino, piazza Risorgimento.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barbaris, via Tempia
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza ■ rosa

BENZINAI DI TURNO NOTTURNO A CUNEO

IP, corso Francia; **Mach,** Viadotto Soleri; **Mobil,** corso Monviso

La corsa si svolgerà in sette tappe ■a Bra ■ Sampeyre

Numerose squadre parteciperanno al «Giro ciclistico delle Valli»

CUNEO — ■ meno di un mese dal via, il Giro ciclistico delle Valli Cuneesi sta completando il suo cartellone. Hanno già dato l'adesione una decina di formazioni, fra le quali la nuova Corbellese, il ■ Freno di Isolabuona Imperia (con Galmacci, vincitore della tappa di Ceva del primo anno), il GS Negri Terzini di Roma (con Spadolini, primo lo scorso anno), il DLF Ceva, il GS Trinità, il GS Sanson e il GS Mobili Tomatis, capitanato dal grande favorito Michele Pepino.

Sono state intanto stabilite le sedi ■ passaggi valevoli per l'assegnazione del gran premio traguardi volanti (che lo scorso anno andò al cuneese Pantosti) e del gran premio della montagna.

1ª tappa: Bra-Margarita (tv a Genola, gpm a Trinità); 2ª tappa Margarita-Pamparato (tv a Mondovì, gpm a Vicoforte Mondovì); 3ª tappa: Pamp■lo-Priero (tv a Ceva, gpm al bivio San Bernardino); 4ª tappa: Ormea-Armoni (tv a ■ressio, gpm a Ormea); 5ª tappa: Ormea-Entracque (tv a San Rocco Castagnaretta, gpm all'ultimo chilometro prima ■ Entracque); 6ª tappa: Entracque-Limone (tv a Beinette, gpm al penultimo chilometro prima di Limone); 7ª tappa: Borgo San Dalmazzo-Sampeyre (tv a Costigliole Saluzzo, gpm a Melle). gl. f.

Borgo San Dalmazzo — Domani sera il torneo calcistico notturno Comune di Borgo San Dalmazzo entra nella fase più delicata e spettacolare. Sono in programma le prime due semifinali, che con la partita di lunedì 21 luglio designeranno le finaliste di giovedì. Sono in palio, oltre a coppe e trofei, tre milioni di lire che andranno alla squadra ■ classificata, un milione e mezzo per ■ seconda, un milione e per la terza e cinquecentomila lire per la quarta.

Bene Vagienna — Prende ■ via lunedì ■ decima ■ del torneo calcistico notturno organizzato dall'Unione Sportiva Isolese, riservato a formazioni ■ sette giocatori. Gli incontri saranno disputati sul campo della frazione Isola di Bene Vagienna. Lo scorso anno si impose la squadra «Società Autotrasporti Benesi».

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.701; Ventimiglia, tel. 351.739

L'autostrada Savona-Torino e la via Aurelia sempre al centro dei problemi di traffico in estate

I dubbi sono ancora tanti però qualcosa si è mosso

E' importante che si affronti finalmente il problema della Savona-Torino con l'urgenza che merita. Bisognava far qualcosa, subito. Si è deciso per il senso unico fra Ceva e Altare, nel tratto giudicato più pericoloso. La soluzione ha molte controindicazioni, ci sono [illegible] proteste vivaci, soprattutto a Millesimo, dove l'autostrada riversa in una via certo non agevole centinaia di veicoli, anche pesanti. Bisarche, autocarri, giganteschi Tir rotolano sulla statale della Valbormida e sembrano cozzare con la strada angusta che li sopporta. Ieri ci sono stati numerosi incidenti.

Ma nessuno chiude più gli occhi, gioca con le statistiche, contesta gli appellativi che hanno purtroppo reso famigerata la Savona-[illegible]. C'è stato l'ennesimo incidente, di una gravità esasperante: sei morti, alcuni decapitati, contro un Tir. Il provvedimento provvisorio del senso unico è, e deve essere, soltanto un punto di partenza, una base su cui discutere. Potrebbe rivelarsi controproducente: allora dovrebbe essere abolito senza paura di ammettere l'errore; potrebbe aver bisogno di modifiche, potrebbe «reggere» fino al termine dell'estate: poi ci sarà tutto l'inverno davanti per studiare soluzioni migliori.

Fra i problemi minori, quello delle difficoltà create dal senso unico sull'Autostrada. Per forza di cose la segnaletica orizzontale è quella vecchia, cioè adatta ai due sensi, e per giunta molto rigo[illegible] come esigeva la pericolosità dell'arteria. Così [illegible] bisogna procedere per il Piemonte ancora in colonna, dietro lentissimi mezzi pesanti, q[illegible] teoricamente, ci sarebbero gli altri due tersi di strada a disposizione. D'altronde, sarebbe oltremodo pericoloso non rispettare la segnaletica (oltre che contrario al codice della strada). Sulla Savona-Torino sono in corso molti lavori, i mezzi delle imprese occupano a volte la carreggiata; qualcuno potrebbe sorpassare, aumentare la velocità e trovarsi poi in pericolo.

Altri provvedimenti radicali si dovrebbero invece studiare, senza indugi, per i mezzi pesanti. Chi è diretto da Torino in Riviera dovrebbe percorrere la Alessandria-Voltri: un sacrificio economico e di tempo, ma forse per alcuni versi l'unica soluzione per rendere innocui Tir, bisarche e autocarri.

Ma sono tutti discorsi validi fino a un certo punto. I collegamenti fra Torino e la Riviera sono del tutto insufficienti, risalgono al primo dopoguerra con l'autostrada, ai tempi di Napoleone per le statali. L'economia, il turismo delle due regioni ne soffrono troppo. Il veto [illegible] costruzione di nuove autostrade non deve spingersi [illegible]. Tutto quanto si fa in questi giorni è solo un palliativo. La risposta ultima può essere una sola: raddoppio.

a. ch.

Il senso unico atteso alla prova

Per ora non ha creato grossi inconvenienti, [illegible] il flusso è stato normale: si aspettano i giorni di punta - Le proteste a Millesimo per l'attraversamento del paese - Sabato [illegible] manifestazione di protesta organizzata dai radicali - Iniziata l'inchiesta del magistrato - Attenzione, bisogna rispettare la segnaletica vecchia sull'autostrada, nonostante il senso unico - Sull'Aurelia, si presentano puntuali gli inconvenienti (irrisolti) di [illegible] anno

Ma sulle statale è cominciata la lunga serie di incidenti

SAVONA — Alla prova sull'autostrada per il Piemonte l'esperimento del senso unico. La Savona-Torino, nel tratto tra Ceva e Altare, è percorribile [illegible] in salita, mentre nel [illegible] in[illegible] bisogna affidarsi alla vecchia statale.

Il provvedimento di chiusura deciso dal ministro dei Lavori Pubblici avrebbe dovuto entrare in vigore sabato scorso, ma per ragioni tecniche ed operative, è slittato alle 14,30 di martedì quando al casello di Ceva è stato bloccato l'ingresso all'autostrada.

Sono passate quaranta ore dall'inizio del blocco, ma un bilancio non è ancora possibile. Il traffico è stato normale e, salvo qualche [illegible] provocato dai Tir nell'attraversamento di Millesimo, sostanzialmente non ci sono stati grossi disagi per gli automobilisti.

Si attendono invece con una certa preoccupazione i giorni del week-end, quando il traffico diverrà intenso e caotico. Da venerdì sera a domenica mattina partiranno dal Piemonte verso la Riviera migliaia di auto che provocheranno sicuramente ingorghi e rallentamenti.

La polizia stradale raccomanda agli utenti di non scegliere, per l'inizio del viaggio, le cosiddette «ore di punta» e di attenersi scrupolosamente alla segnaletica orizzontale e verticale.

«Per ora — dice il [illegible]dante della Polstrada ten. col. Lampani — *tutto è andato bene. Ma per pronunciarsi bisogna attendere le prossime giornate, da parte nostra potenzieremo i servizi di vigilanza sulla statale del colle di Cadibona nelle giornate prefestive e festive*».

Simile il commento del sindaco di Millesimo Francesco Zoppi: *«Bisogna aspettare. Qualche intasamento, comunque, l'abbiamo già avuto. Noi non possiamo intervenire in alcun modo. Non ci sono strade che consentano di aggirare il nostro Comune e la nazionale attraversa proprio il centro del paese. Quando c'è un Tir tutto si blocca»*.

Intanto il procuratore della Repubblica, dr. Camillo Boccia, ha iniziato l'inchiesta relativa all'esposto-denuncia trasmesso dal sindaco di Millesimo e riguardante la pericolosità dell'autostrada Torino-Savona. Gli accertamenti preliminari saranno svolti dal comandante della Stradale.

Nulla è cambiato, per quanto con[illegible] la segnaletica stradale nel tratto Altare-Priero [illegible] Savona-Mare che il ministro dei Lavori Pubblici, con provvedimento entrato in vigore martedì, ha trasformato in autostrada a [illegible] unico (ma non troppo).

Sono rimasti i divieti di sorpasso, le indicazioni dei limiti di velocità e le doppie strisce. Come deve comportarsi l'automobilista diretto verso il Piemonte? L'interrogativo ha lasciato perplessi molti «addetti ai lavori». Il caso è singolare, sembra non vi siano precedenti in materia.

Secondo l'avv. Francesco [illegible] Nitto, consigliere comunale di Savona, queste indicazioni sarebbero superate dalla trasformazione a [illegible] unico. [illegible] parere il un casellante della stazione di Altare il quale ha risposto: *«Nessun automezzo, neppure quelli di servizio, percorre l'autostrada nel senso proibito. Si parla di una corsia d'emergenza riservata alla polizia, alle autoambulanze ed ai mezzi della società, ma fino a questo momento non c'è nulla di concreto. A mio avviso, quindi, la doppia striscia può anche essere superata*».

La polizia stradale però non è di questo avviso. Al distaccamento di Carcare non ci sono perplessità: *«Gli automobilisti* — affermano — *devono rispettare la segnaletica in atto anche se c'è il senso unico. Quindi se trovano un "Tir" in un tratto dove il sorpasso non è consentito debbono rimanere in coda»*.

Intanto per sabato è prevista [illegible] manifestazione di protesta del partito radicale per la parziale chiusura dell'A 6 tra Ceva e Altare e per le condizioni di pericolosità dell'autostrada.

La manifestazione si terrà al casello di Altare per richiamare l'attenzione degli automobilisti diretti in Piemonte o che rientrano in autostrada per raggiungere la Liguria.

Problemi di traffico anche per la via Aurelia che, solitamente, in questo periodo viene utilizzata come parcheggio da automobilisti che non si rendono conto delle difficoltà che essi creano comportandosi in tal modo.

Nicolò Siri

CADIBONA — Serie di tamponamenti e scontri frontali, traffico a rilento, molti feriti nel tratto Montezemolo-Savona. I più gravi sono Anna Cataldo, 40 anni, il [illegible] Giuseppe Zinna, di 50, Angelo Landi, 55, la moglie Anna Borelli, di 49, tutti abitanti ad Acqui Terme e Giuseppina Raggiati, 46 anni, Savona, via Fontanassa 17.

Sono tutti ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi variabili dagli 80 ai 90 giorni. Soltanto Giuseppe Zinna e Giuseppina Raggiati se la caveranno in una decina di giorni.

Le due coppie di Acqui viaggiavano a bordo dell'Alfetta condotta da Giuseppe Zinna, diretta in riviera. Giuseppina Raggiati guidava la 131 in direzione di Altare. Nei pressi di Cadibona, la donna ha tentato il sorpasso di un camion: ha visto un'auto provenire in senso contrario, ha frenato, si è posta trasversalmente sulla carreggiata stradale ed è stata investita in pieno dall'Alfetta.

Altri feriti, fra i quali un pregiudicato che si è spacciato per russo e taluni stranieri veri si registrano a Montezemolo.

In «contromano» sulla Sv-To

[illegible] ferito sul lavoro [illegible] corsa dell'[illegible]

MILLESIMO — Un operaio di 20 anni, Silvano Ravera, abi[illegible] a [illegible]o, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro: una lamiera di ferro gli ha tranciato un'arteria del femore e, si sospetta, gli abbia fratturato l'osso della gamba.

E' stato ricoverato all'ospedale San Giuseppe di Millesimo per le cure più urgenti. Successivamente i sanitari ne hanno disposto il ricovero al San Paolo di Savona. La sua vita era affidata alla velocità con la quale era possibile raggiungere il nosocomio savonese. L'autista della Croce Rossa locale, a [illegible] delle errate informazioni che assicuravano la percorribilità di una corsia di emergenza anche sul tratto dell'autostrada Savona-Torino chiuso al traffico, ha percorso una decina di chilometri in senso di marcia proibito: un rischio mortale per se stesso e il trasportato. La vicenda ha mobilitato tutte le pattuglie della polizia stradale di Carcare che precisa: «Nessuna corsia di emergenza è percorribile nel senso di marcia in cui è proibito il traffico».

Le condizioni di Giuseppe Ravera sono gravi ma i medici del San Paolo non disperano di salvarlo. A tarda sera è ancora sotto i ferri dei chirurghi.

L'infortunio è [illegible] «Demont s.p.a. impianti industriali» con sede a Millesimo in via Trento e Trieste, nel tardo pomeriggio. Silvano Ravera stava saldando delle pesanti lamiere di ferro. Sono ancora in corso di accertamento le ragioni dell'infortunio. Di certo vi è che all'improvviso la lamiera è caduta sull'arto ed ha agito come una mannaia.

Pietra Ligure

«Invenzione» [illegible] ai [illegible]

Una piattaforma per sollevare le navi

PIETRA LIGURE — Un nuovo apparecchio che solleva addirittura le piccole navi mediante l'aria compressa è stato varato ieri a Pietra Ligure. E' stato inventato da un sanremese esperto in cantieristica, [illegible] Piras, ed è destinato ad aumentare l'importanza di «Portosole» soprattutto in concorrenza alle attrezzature della vicina [illegible] francese.

Il «sollevatore idropneumatico» consiste in una piattaforma di acciaio pesante 185 tonnellate, lunga 80 metri e larga 10, che funziona come una campana. Ha la forma di una enorme scatola da scarpe senza coperchio e capovolta nel mare. Il peso specifico la fa affondare. Sopra si fa «salire» il battello.

Immettendo aria alla pressione di circa una atmosfera si porta a galla il [illegible]. La piattaforma ha una portata di [illegible] tonnellate. A questo peso arriva un dragamine d'altura classe «Salmone» [illegible]. Un peschereccio oceanico disloca sulle [illegible] tonnellate, un superpanfilo «Benetti» di 44 metri ne pesa 400. E' soprattutto alle unità di quest'ultimo tipo che l'apparecchio è destinato.

I grandi battelli da diporto che stazionano numerosi nella vicina Costa [illegible] (ve ne sono di quelli che a bordo hanno perfino un elicottero) per determinati lavori di [illegible] debbono essere portati nei bacini di carenaggio a Genova e Tolone dove non sempre vi è disponibilità completa poiché ovviamente le navi commerciali hanno la precedenza.

Dopo il varo la piattaforma verrà rimorchiata per 33 miglia marittime fino a Sanremo, trasferimento complicato dati i problemi di galleggiamento da garantire mediante cassoni [illegible]gni. Verrà poi collaudata nella darsena occidentale di Portosole ed entrerà in funzione ai primi di agosto.

«L'idea del sollevatore mi è venuta in seguito alla richiesta di lavori particolarmente impegnativi provenienti soprattutto dalla Francia», ha detto il progettista Mario Piras.

Il nuovo impianto potrà impegnare [illegible] cinquantina di [illegible]alisti carpentieri, elettricisti, motoristi e così via per ogni «nave». [illegible]. La [illegible] di ognuna di [illegible] dovrebbe durare da uno a tre mesi e vi è la possibilità di sistemarne a terra con l'ausilio della campana due o tre una dietro l'altra. Per il porto di Sanremo si aprono buone possibilità di lavoro.

Paolo [illegible]

TEATRO A VERZI

Presentata la quattordicesima stagione di prosa sulla bellissima piazza di Sant'Agostino.

Quest'anno [illegible] in scena la «Trilogia del Ludro», con Ernesto Calindri. Le rappresentazioni dal [illegible] al 27 luglio.

[illegible] una delle repliche verrà consegnato il premio «Veretium».

(A pag. III di Cronache della Liguria)

Questa sera Julio Iglesias è di scena a Montecarlo (ore 21,30), al «Théâtre aux étoiles». Canterà in francese, il biglietto costa 350 franchi (quasi 70 mila lire). Il 29 luglio bis, questa volta in italiano, al teatro Ariston di Sanremo.

E' in pieno svolgimento a Villa Faraggiana, in Albissola, la mostra «Oro di Milano», inaugurata domenica. Resterà aperta tutte le sere, fino a sabato compreso, dalle 20 alle 23. Le collezioni di gioielli esposti hanno avuto molto successo.

[illegible] E TORNEI

E' quasi pronto il Savona di Locatelli che tenterà la scalata alla serie C1.

All'Imperia il presidente Duberti fa autocritica (e [illegible] l'allenatore Brenna).

Si è concluso il primo torneo, il Sanson di Albissola. La situazione sugli altri campi.

(A pag. IV di Cronache della Liguria)

Colpo di [illegible] nella sparatoria vicino al campo sportivo

[illegible]: «Ero sul taxi quando i banditi hanno sparato all'autista di Bordighera»

Carmela Spataro, 18 anni, di Ventimiglia, è già nota alla polizia: è [illegible] mitomane?

SANREMO — Per la sanguinosa rapina al tassista di Bordighera, ferito a colpi di pistola venerdì notte al Sola[illegible] di Sanremo, la polizia ha fermato una ragazza di Ventimiglia, Carmela Spataro, di 18 anni, già conosciuta dalla polizia.

La giovane, rinchiusa nel carcere di Imperia, dovrebbe essere interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica. Dice di aver partecipato alla rapina di Angelo Basso, il tassista di 45 anni attualmente ricoverato all'ospedale di Sanremo per ferita da arma da fuoco al fianco sinistro.

Ha raccontato di essersi stata costretta da due ragazzi di cui ignora il nome. *«Mi hanno fatto salire* — ha detto agli investigatori — *con la forza sull'auto. Ho assistito passivamente al colpo»*.

Carmela Spataro avrebbe dato alla polizia diverse versioni sulla dinamica della rapina (bottino neppure 40 mila lire). *«Non posso escludere* — ha dichiarato il vicequestore Enzo Natale — *che si tratti di una mitomane. E' caduta in molte contraddizioni. Forse solo l'interrogatorio del magistrato potrà dirci realmente se ha partecipato o meno alla rapina»*.

La polizia [illegible] giunta alla ragazza in seguito a «voci» che dicevano che a Ventimiglia, nel mondo [illegible] prostitute, c'era [illegible] giovane che asser[illegible] di saperla lunga sul fatto di sangue.

Le condizioni di Angelo Basso (ricoverato venerdì notte con prognosi riservatissima per ferita da [illegible] da fuoco) stanno migliorando. Non si esclude che il tassista possa essere messo a confronto con Carmela Spataro per vedere se riconosce in lei la ragazza che quella notte aveva caricato sul taxi assieme agli altri due giovani che poi, per rapinarlo, non hanno esitato a spararli da [illegible] ravvicinata.

r. b.

Comizio Covelli tutti assolti

SAVONA — [illegible] anni dopo i disordini avvenuti durante un comizio dell'onorevole Covelli (msi destra nazionale), davanti al municipio di Savona, sono stati assolti dall'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale per «intervenuta amnistia»: Vittorio Pesce, 31 anni, via Luigi [illegible] 2, Giovanni Rogano, 29, via Mandorla 5, Gaspare Napoli, 32, via Acqui 4 e Lilio Enzo Mandara, di 28, via Garibaldi 13, tutti abitanti a Savona.

(b. b.)

Seppellì in un bosco il neonato

SAVONA — Giuseppina Ciria, 50 anni, [illegible] via Nizza 12, è comparsa, ieri, davanti ai giudici del tribunale di Savona, per rispondere di infanticidio e occultamento di cadavere. E' stata assolta dalla prima imputazione *«perché il fatto non costituisce reato»* e condannata ad un anno e quattro mesi di [illegible] con la condizionale, per la seconda.

E' una vicenda squallida. La donna si rende conto di essere incinta, ma tace il suo stato al marito, Carlo Siri. Il medico condotto di Carcare, che visita la donna, ne ordina il ricovero in ospedale, ma questo viene rifiutato. Pochi giorni dopo Giuseppina Ciria partorisce da sola, in condizioni igieniche spaventose. La creatura muore poche ore dopo. La donna, che vive in una cascina di frazione Mallarini (Mallare), ai confini con la boscaglia, avvolge la bimba in pochi cenci e la seppellisce a circa cento metri dal [illegible] in [illegible] profonda cinquanta centimetri.

Il brigadiere Marchese, comandante della stazione carabinieri di Carcare, una settimana dopo il parto, vede la donna e chiede notizie della creatura. Giuseppina [illegible] nega di essere stata incinta, poi finisce per confessare. Il sottufficiale fa disseppellire il cadaverino. La donna si giustifica sostenendo che era il frutto dell'amore con un altro uomo.

(b. b.)

Droga, ricatti, minacce?

FINALE LIGURE — Antonio Insolito, 29 anni, via dei Conti Vacca 5, e Vincenzo De Feo, di 22, via Calvisio, Case Gescal 4, entrambi abitanti a Finale sono stati rinviati a [illegible] per detenzione e spaccio di 30 [illegible] di eroina (per un valore complessivo di circa 4 milioni). Vincenzo De Feo dovrà rispondere anche di tentata estorsione ai danni dell'acquirente della droga, Fabio Bianchi, 22 anni, abitante a Finale, e della madre.

Antonio Insolito è stato arrestato il 23 maggio di quest'anno, il presunto complice, una quindicina di giorni dopo, dai carabinieri di Finale.

Protesta per la vicenda sfratti

[illegible] Spotorno il pri [illegible]

SPOTORNO — L'ordinanza senza precedenti del sindaco Carlo Centi (psi) che ha deciso di requisire un alloggio per impedire lo sfratto (già ordinato dal pretore) della famiglia Saccata, composta da undici persone, avrà ripercussioni anche a livello di politica locale.

Sabato mattina alle ore 10 è stato convocato il consiglio comunale che prevede la riconferma del sindaco e l'eventuale nomina dell'esecutivo.

I repubblicani hanno dichiarato a sorpresa che non entreranno in giunta. *«Con questo gesto intendiamo esprimere il nostro disaccordo verso la posizione assunta dal sindaco nella vicenda dello sfratto* — dice il consigliere Pasquale Pagliari (pri) — *è un atto ingiustificato che riteniamo contrario alla Costituzione. C'è il rischio di creare un pericoloso precedente. La proprietà privata è un diritto di ogni cittadino e bisogna rispettarlo»*.

In base ad accordi preelettorali ai repubblicani spetterebbe[illegible] alla [illegible] Bilancio, Personale e Polizia urbana. *«A meno di nuovi sviluppi nella vicenda, non gestiremo direttamente queste deleghe* — continua Pagliari — *assicuriamo egualmente il nostro appoggio alla maggioranza e la collaborazione per portare avanti il programma concordato prima delle elezioni»*.

Entrando nel merito della vicenda il rappresentante repubblicano aggiunge: *«Per sistemare temporaneamente la famiglia sfrattata, sarebbe stato più logico affittare un alloggio a spese del Comune. In estate trovare una casa (i prezzi si aggirano sulle 600 mila mensili) è un impresa difficile ma non impossibile»*.

m. f.

Garibaldi «offre» carica di sindaco al dc Ghigliazza

DIANO MARINA — *«Non ho intenzione di convocare il consiglio comunale e non punto alla poltrona di sindaco»*. Questa la dichiarazione di Ricciotti Garibaldi, capolista della «Nuova Diano» (8 seggi) che ha ottenuto i maggiori consensi durante le ultime elezioni. Per formare la maggioranza, Garibaldi sta trattando con la dc (5 seggi), ma ha scelto la via della segreteria provinciale, dati i rapporti difficili con i rappresentanti locali.

«Se si farà questa alleanza — afferma Garibaldi —, *il nuovo primo cittadino potrebbe essere il democristiano Gianni Ghigliazza, ora vicesindaco. Alla candidatura di Giorgio Sagunto mi opporrei fermamente. Stasera avrò un incontro con i massimi esponenti della dc.*

f. r.

La democrazia cristiana vorrebbe l'adesione di pri, pli, psdi e psi

Sanremo avrà una maggioranza «a cinque»?

L'unica difficoltà per raggiungere il pentapartito è nelle eventuali richieste degli alleati

SANREMO — Entro sabato il comune di Sanremo avrà il nuovo sindaco e la nuova giunta? *«Può darsi. La dc si sta muovendo molto bene, con altri partiti [illegible] già stati trovati punti in comune. Non è escluso che nei prossimi giorni, al massimo entro la prossima settimana, si possa varare la nuova maggioranza»* dice Leo Pippione, consigliere comunale uscente, segretario della dc di Sanremo.

Gli incontri e gli accordi tra i partiti [illegible] febbrili. In pratica, anche se nessuno degli interessati vuole rendere ufficiale la notizia, una maggioranza esisterebbe già: dc, psdi e pli. Insieme, i tre partiti hanno 21 voti su 40. I democristiani, però, vorrebbero realizzare una coalizione molto forte, più numerosa, un pentapartito inserendo anche i consiglieri del psi e del pri. L'unico ostacolo da superare è quello delle richieste. Bisogna vedere quali poltrone chiedono i potenziali alleati.

Tra la dc ed il psi esisterebbe un po' di tensione. Forse l'ago della [illegible] potrebbe essere rappresentato dall'atteggiamento del pri. L'assessore uscente Cavalli ed il vice sindaco Bruno Marra avrebbero fatto un «patto di ferro». I due partiti dovrebbero prendere una decisione unilaterale in merito alla nuova maggioranza sanremese.

Ieri, intanto, la democrazia cristiana ha [illegible] il suo colloquio con i suoi «primi alleati»: psdi e pli. Al meeting erano presenti per la dc Leo Pippione, Barli, Pancotti, Ferraro; per il pli il segretario Claudio Covini, Carella e Lisino; per il psdi l'assessore uscente Enzo Ligato e Mureddu.

Pippione ha presentato una [illegible] programma della nuova amministrazione che comprende un nuovo tipo di gestione dell'economia locale, del territorio e dell'ambiente, gli impegni programmatici, il piano regolatore generale, i piani per l'edilizia convenzionata, la viabilità, l'utilizzo della terra di risulta della ferrovia, Portosole, i centri storici, l'edilizia scolastica, le attività culturali, il casinò, i servizi sociali lo smaltimento dei rifiuti, il turismo. Una radiografia dei problemi ed ipotesi di come affrontarli e risolverli.

Il psdi ed il pli hanno dichiarato che «esisterebbe una concordanza di vedute sull'impostazione». Hanno anche aggiunto che è necessario ancora discutere su diversi punti. In altri termini su alcuni problemi e su alcune soluzioni anche loro vorrebbero dare un contributo.

Ed il discorso sembra [illegible] stato recepito dalla dc. Pippione, Vento, Parodi e Pancotti continueranno gli incontri (dovrebbero essere gli ultimi due) con il psi ed il pri. Poi si ha l'impressione che si tireranno le reti: chi c'è, bene, chi non c'è va all'opposizione.

La democrazia cristiana, questo è un fatto, sa di poter contare, in un [illegible] senso, anche sull'appoggio dei 4 indipendenti di «Nuova Sanremo». Quindi i suoi 21 voti, se pri e psi dovessero fare le bizze, potrebbero diventare anche 25. E quello che più conta ad un prezzo minimo. Piero Parise, leader indipendente, infatti sembra aver capito che all'opposizione non conta nulla. Lo ha sperimentato [illegible] ultimi 5 anni.

r. b.

[illegible] il cadavere di Arnaldo

LOANO - E' stato restituito dal mare nella notte su mercoledì Arnaldo Darili, 21 anni, residente in via Sant'Antonio 1 a Bergnano in provincia di Cremona scomparso in mare a Loano domenica pomeriggio mentre faceva il bagno nello specchio d'acqua antistante il Kursaal. Il cadavere è stato notato sulla battigia verso mezzanotte dal personale del Florida mentre si chiudeva il locale, a qualche centinaio di metri a ponente della zona in cui il giovane era stato inghiottito dai flutti.

Darili comunque pare non sia morto per annegamento ma per un improvviso malore. Il medico condotto di Loano dott. Mario Viglierchio, che ha svolto i primi accertamenti medico-legali, non avrebbe individuato la causa del decesso. La magistratura ha ordinato l'autopsia. La salma recuperata è a disposizione dell'autorità giudiziaria [illegible] l'obitorio del Santa Corona.

(g. m.)

L'auto si ribalta, un moribondo

Albenga — Due feriti, uno in fin di vita (Alessandro Spinetti, 73 anni, [illegible]orante a Laigueglia, via Genova 5), sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto martedì sera sulla provinciale per Villanova con il ribaltamento di una vettura Alfa Romeo 1600. L'altro ferito, giudicato con prognosi di venti giorni per vasti tagli al cuoio capelluto, è Bruno Broccini, 46 anni, residente a Celle Ligure, via Ferrari 17, ricoverato all'ospedale della nostra città.

Spinetti, dopo le prime cure al pronto soccorso, è stato trasferito al reparto rianimazione del San Martino di Genova per coma di terzo grado dovuto al gravissimo trauma cranico. Alla guida dell'auto ribaltata presso Lusignano nella curva del cimitero c'era Franco Dal Lago, 40 anni, residente a Laigueglia in via Fratelli Musso 6, rimasto illeso.

(g. m.)

Due parrucche ritrovate dopo la rapina

[illegible] — Due parrucche bionde, altrettante calzamaglie, trovate seminascoste tra i rami di un cipresso presso il cimitero di Zinola, dove è stata abbandonata l'auto rubata per la rapina all'ufficio postale di Vado nella [illegible] mattinata di martedì, una lupara [illegible] chiaramente leggibile e una pistola con i numeri limati (gli inquirenti sono però riusciti a risalire agli originali) sono gli elementi sui quali stanno lavorando i carabinieri del colonnello Cagnazzo dopo l'assalto dei due banditi che poteva tramutarsi in un bagno di sangue.

E' la prima volta che i banditi lasciano nelle mani delle forze [illegible] «bottino» [illegible] consistente e che potrebbe [illegible]tare le indagini a conclusioni positive. Dopo dodici rapine, [illegible] tempo, agli uffici postali, qualcosa si è inceppato nel meccanismo messo a punto dai malviventi.

(b. l.)

Fra i segreti del piccolo centro dell'entroterra

Il profumo del passato [illegible] vicoli di Montalto

Alle spalle di Arma di Taggia, a 300 metri sul mare
Neppure 500 abitanti - La Storia che ha lasciato il segno

MONTALTO LIGURE — [illegible] tempo dei romani era [illegible] nosciuta come la «cantina» della Valle Argentina. Un appellativo azzeccato, perché [illegible] Ligure è ricca di vigneti che producono [illegible] vino. Piccolo centro dell'entroterra di Arma di Taggia, occupa una posizione di privilegio a metà vallata. E' su una collinetta a 315 metri sul livello [illegible] mare, conta 435 abitanti.

Un borgo minuscolo, [illegible] grazioso, che coinvolge di colpo, chi [illegible] percorre nei [illegible] vicoli, in un'atmosfera da [illegible]-dioevo. E' relativamente vicino ai maggiori centri della costa: una quindicina di chilometri da Arma [illegible] Taggia (e, quindi, dal mare), 23 da Sanremo e 30 da Imperia.

Per chi arriva dal litorale, la valle si allarga in una piana coltivata, grazie alla fatica degli abitanti: nel corso dei secoli, hanno trasformato impervi terreni in terrazze fertili, hanno piantato ulivi e vigneti, ai quali fanno da [illegible] preziosi boschi di castagni e di conifere, che [illegible] il paesaggio, e lo immergono in un verde riposante.

Placidamente allungato sul [illegible] [illegible] un'altura, ecco Montalto, paese fondato dai romani. Sono rimaste testimonianze di quell'epoca: [illegible] possono ammirare addentrandosi nei caratteristici «carrugi». Ci sono portali [illegible] pietra, e i [illegible] dell'antico tempio dedicato a Castore e [illegible] nel luogo della sconfitta [illegible] Ingauni ad opera dei romani.

Montalto contende [illegible] Albenga il merito di aver dato i natali all'imperatore Elvio Paolo Pertinace: secondo te[illegible] autorevoli, egli [illegible] nato in «Villae Martis», che era appunto l'antico nome [illegible] villaggio. La [illegible]ria abbonda di testimonianze delle epoche successive. Nel Medio Evo, precisamente nel 1465, in [illegible] guito alla congiura contro Piero de' Medici, con la conseguente cacciata da Firenze dei nobili che parteciparono alla sommossa, la famiglia degli Ammirati trovò rifugio a Montalto. Questi signori, forti delle loro ricchezze, contribuirono a trasformare il borgo [illegible] un centro politico e culturale importante per tutta la Liguria.

Gli Ammirati hanno lasciato a Montalto un'impronta molto profonda della loro [illegible] Si vedono [illegible] oggi i ruderi del loro palazzo, una sontuosa dimora, e [illegible] cappel[illegible] ancora intatta. Pregevole, e considerata [illegible] dei capolavori della Valle Argentina, è la maestosa chiesa di [illegible] Giorgio, monumento nazionale, costruita su quel che rimane del tempio di Castore e Polluce.

Dice la popolazione di Montalto: «*Per moltissimi anni, fu contesa dai nostri vicini di Badalucco. Versa però nel più completo abbandono, perché i soprintendenti alle Belle Arti sonnecchiano e non interven*[illegible] *come sarebbe loro dovere* [illegible] *salvare questo bene* [illegible] *rovina. Le nostre ripetute proteste, i nostri appelli, sinora non sono serviti a niente*».

Montalto. Uno scorcio dell'intrecciarsi di carrugi (Danilo)

Di notevole importanza, ancora, i quadri [illegible] Cambiaso (la lapidazione di [illegible] Stefano), del Rodi, [illegible] Carrega, [illegible] Massabò e, in particolare, di Ludovico Brea, autore di un famoso polittico, conosciuto anche all'estero.

Nel sobborgo di Destaglio, sorgeva una fucina, la Ferriera per la costruzione di armi, che era collegata al castello degli Ammirati attraverso [illegible] rete di gallerie. Ma Ferriera e Castello furono distrutti nel 1606 da Tartatino, capitano di ventura, assoldato dalla Repubblica di Genova per mantenere l'ordine nelle città di provincia: i signori, esuli fiorentini, furono spogliati dei loro beni e, malgrado gli sforzi compiuti, non riuscirono più a recuperare l'an[illegible] splendore.

Il declino di Montalto inizia qui, affonda le sue radici in questo episodio, vecchio di se[illegible] Ad interrompere la spirale, a tentare il rilancio di una località che non deve morire, ci si prova adesso la Pro Loco. Ed è anche quello [illegible] contribuire alla valorizzazione del borgo, il significato del concerto che Paolo Conte e il complesso [illegible] terranno sta[illegible] [illegible] 21, in piazza della Chiesa.

Stefano Delfino

Serata organizzata dalla Pro Loco

Tra le colline scorre il jazz

Notevole il [illegible] dello [illegible] [illegible]
Ci sarà anche una festa «gastronomica»

MONTALTO LIGURE — *Perché il jazz, a Montalto Ligure? A rispondere sono i membri della Pro Loco, l'ente che si è occupato dell'organizzazione:* «Gli incoraggianti risultati dell'iniziativa dello scorso anno, che, per la prima volta, ha avvicinato il pubblico dell'entroterra [illegible] ad un particolare discorso musicale, come quello jazzistico, ci hanno indotto a proseguire sulla via imboccata, per trasformare un esperimento ancora episodico in un programma culturale coerente e continuo».

E aggiungono: «Si tratta di una scelta indubbiamente coraggiosa, soprattutto perché intende discostarsi dal modello di manifestazione, invalso soprattutto nella nostra zona, in base al quale [illegible] finalità economiche inducono ad accodarsi piattamente alle mode di volta in volta più in voga, finendo così per trascurare l'effettiva qualità delle proposte».

[illegible] Pro Loco di Montalto è nata, anni fa, proprio con l'intenzione di far conoscere questo suggestivo paese della Valle Argentina, di rilanciarne i destini, di trasformarlo in un'attrattiva turistica. L'attuale direttivo è stato eletto due anni fa.

Lo compongono il presidente, Ernesto Rossi, la vice presidente, Maria Chiara Donzella, la segretaria Adriana Bianchi, i consiglieri Mauro Bianchi, Gianfranco Frontero e [illegible]anfranco Secondo.

Quali sono i primi obbiettivi centrati, sia pure in un arco di attività ancora relativamente breve? Li illustra Rossi: «Organizziamo la "Sagra da Frandura", un appuntamento gastronomico, che era stato dimenticato da tempo, e che ha avuto il pregio di rivalutare [illegible] piatto antico, tipico dei contadini del luogo. I suoi ingredienti [illegible] poveri e semplici: patate, farina, latte e olio d'oliva. [illegible] presenta come una crostata, e viene cotto nei vecchi forni a legna, in placche di rame. E' una tradizione che, per fortuna, non è andata persa, e si ripete ancora: quella prevista per il 24 agosto sarà [illegible] settima edizione».

E poi, è stato scoperto il jazz. Un successo nel '79, una conferma, si spera, quest'anno, tanto più che nel programma è stato inserito anche un cantautore del calibro di Paolo Conte: «Non deve sembrare [illegible] accostamento stridente, perché l'avvocato ha matrici musicali prettamente jazzistiche, e la sua produzione artistica ha connotati [illegible] originalità e di spontaneità [illegible] tutto particolari», *si affrettano a spiegare quelli della Pro Loco.*

Con la collaborazione dell'amministrazione comunale, l'ente è riuscito a restaurare la propria sede. Precisa la vice presidente Maria Chiara Donzella: «E' stato un provvedimento necessario e molto utile. Adesso, possediamo un locale ampio, e completo di palco, che può essere adibito tanto a sala [illegible] ballo, che a piccolo teatro».

s. d.

Il weekend nell'entroterra

Anche nell'entroterra, il fine settimana offre alla popolazione del luogo e [illegible] turisti la possibilità di divertirsi con spettacoli e manifestazioni, organizzate dalle Pro Loco. Quelle in programma sabato, sono parecchie. Ad Airole, serata danzante con degustazione del «pan bagnau»; ad Ispiabana, serata danzante con «I musical»; a S. Biagio della Cima, carnevale in fiore: a Seborga, cucina improvvisata, all'interno del principato.

Abbinato alla manifestazione un recital dell'astigiano Paolo Conte

[illegible] [illegible] [illegible] «l'avvocato [illegible] [illegible]»

La sua origine musicale è legata al jazz - È autore di brani portati al successo [illegible] Celentano e Lauzi

MONTALTO LIGURE — *Un avvocato che canta. E chi altri, se non lui, Paolo Conte? Arriva a Montalto Ligure, giovedì sera. Il suo «recital» è abbinato al concerto jazz. La Pro Loco non poteva combinare accostamento migliore.*

Nato come jazzista, Paolo Conte ha girato l'Europa, ha partecipato a molti festivals, poi è approdato alla musica leggera come autore, dopo aver firmato il suo primo contratto con il «Clan» [illegible] Celentano (quello di Don Backy, di Gino Santercole, di Milena Cantu: chi, tra i meno giovanissimi [illegible] ricorda questa banda scanzonata, che faceva [illegible] spalla alle esibizioni [illegible] «molleggiato»?).

E' accaduto verso la fine degli anni Sessanta. E, qualche tempo dopo, nascono i motivi portati al successo da cantanti di fama. Non tutti sanno che sono suoi pezzi come «La coppia più bella del mondo» e «Azzurro», due cavalli [illegible] battaglia di Celentano; [illegible] *«Insieme a te [illegible] ci sto più», di Caterina Caselli; come «Tripoli '69» di Patty Pravo; come «Messico e nuvole» [illegible] Jannacci, che ha interpretato anche «Bartali» e «Sud America»; come «Una giornata al mare» dell'Equipe 84; come «Genova per noi» e «Onda su Onda» di Bruno Lauzi.*

Paolo Conte è avvocato, esercita la professione ad Asti. Non abbandona la toga, i codici e le aule di tribunale, ma, ad un certo punto della sua vita, sente il desiderio, forse la spinta, a cantarsi da sé le proprie canzoni, anziché affidarle ad altri, per il lancio.

E' la svolta, ed è una svolta fortunata. Esplode la notorietà, Paolo Conte diventa un personaggio ricercato, lo vogliono per [illegible] [illegible] un po' «romantiche». La [illegible] musica è sofisticata. I suoi dischi piacciono soprattutto alle generazioni [illegible] mezzo, dei trentenni e dei quarantenni, ma non vengono disprezzati dai ventenni.

s. d.

Quattro con grinta

MONTALTO LIGURE — Chi sono i giovani musicisti, che daranno vita al concerto jazz di Montalto Ligure? Il quartetto è composto da Franco D'Andrea, [illegible] pianoforte, Bruno Biriaco alla batteria, Pietro Tonolo al saxofono e «Dodo» Goya al contrabbasso.

D'Andrea, considerato uno dei migliori pianisti del panorama jazzistico europeo, è stato per molti anni a capo del gruppo «Perigeo», un complesso che, sino al momento del suo scioglimento, ha incontrato molti favori presso i giovani.

Anche Biriaco ha fatto parte del «Perigeo». Recentemente, ha creato i «Sax-machine», un'ampia formazione che vede la collaborazione [illegible] parecchi suonatori di talento, già comparsa con [illegible] in programmi televisivi e radiofonici.

Tonolo è un saxofonista promettente, e [illegible] indubbio talen[illegible] E' dotato [illegible] notevole preparazione tecnica e, assicurano gli esperti, poterlo ascoltare [illegible] fianco di così validi jazzisti costituisce occasione [illegible] [illegible] perdere.

E, infine, «Dodo» Goya. E' [illegible] Sanremo ed è quindi di [illegible] in questi posti. Ha già suonato con nomi di spicco della scena mondiale, da Chet [illegible] a Gerry Mulligan. E' bravo, è un piacere sentirlo, e poi, molto realisticamente, è un po' a lui che [illegible] deve la concreta possibilità di organizzare il concerto. Nella «Città dei Fiori», infatti, possiede [illegible] negozio di articoli musicali, e si è quindi premurato di mettere a disposizione buona parte degli strumenti e degli impianti di amplificazione. Senza la [illegible] collaborazione, allestire la manifestazione sarebbe stato molto più difficile.

s. d.

La [illegible] di Montalto offre un panorama [illegible] delle ricchezze eccezionali

Vallate, paesini, fortezze da scoprire [illegible] [illegible] paradiso per [illegible] pescatori di trote

MONTALTO LIGURE — Non c'è solo Montalto, da ammirare, in Valle Argentina. L'intera zona si presta ad una visita, [illegible] un'escursione, [illegible] ricerca [illegible] luoghi dimenticati, ma [illegible] suggestivi, che offrono più di [illegible] pretesto per una sosta.

Si parte [illegible] Arma di Taggia, che [illegible] ormai diventata [illegible] spiaggia del capoluogo, poi, dopo circa [illegible] chilometri, si in[illegible] Taggia: le due località hanno un'attrattiva gastronomica, sancita anche, due settimane fa, da un'affollatissima [illegible]: sono famose intanti per i biscotti e, [illegible] particolare, per i «canestrelli», un dolce tipico di questi paraggi.

Taggia è [illegible] medievale interessantissimo. Ha dato i natali a [illegible] Benedetto Revelli e [illegible] fratelli Ruffini, patrioti amici di Mazzini. Sono da visitare: la Madonna del Canneto (sec. XI) e il Convento [illegible] Frati Domenicani (sec. XV), monumento nazionale, con una splendido chiosto.

Proseguendo verso nord la strada corre a fondo valle, a lato del torrente Argentina. A quattro chilometri da Taggia, c'è la Fortezza di Campo Marzio, zona archeologica.

Si giunge a Badalucco, conosciuta per la coltivazione degli ortaggi. [illegible], l'Argentina è pescoso, vi si trovano trote e anguille. Dopo Badalucco, il primo paese importante è [illegible] di Triora, patria delle lumache: vi si tiene una sagra, nella prima quindicina di settembre.

Da Molini, [illegible] sale in cinque chilometri di strada tortuosa, ma asfaltata, a Triora (m. 778 sul livello del mare), [illegible] antichissimo e interessante, posto di villeggiatura dal quale si apre un'ottima vista su tutta la vallata.

[illegible] una collegiata con qua[illegible] [illegible] 1300 e, nella Chiesa [illegible] [illegible] Bernardino, vi sono affre[illegible] [illegible] Canavesio. Ricca [illegible] viuzze e piazzette, è uno dei posti più suggestivi dell'entroterra imperiese.

Prima [illegible] entrare a Triora, una strada si [illegible]cca e conduce al santuario di N.S. di Loreto. Qui è stato recentemente costruito un ponte arditissimo che collega la frazione di Cetta. A destra, parte una carrozzabile che prosegue fino alla borgata di Realdo (m. 900 s.l.m.) e a Verdeggia (m. 1092 s.l.m.).

s. d.

Montalto. Un'immagine rimasta consueta: le donne, sull'uscio, dividono le olive dalle foglie

Serate a Celle, Albissola, Varazze, Sassello

Dalla Svezia con amore una ventata di cultura

Si inaugura la terza edizione dell'iniziativa - Concerti, mostre di xilografie e locandine - L'importanza dell'aspetto turistico

ALBISSOLA — La poesia e la cultura svedesi [illegible] di [illegible] per dieci giorni ad Albissola, Celle, Varazze e Sassello. Parte domani sera la terza rassegna svedese, organizzata dai Comuni e dalle aziende di soggiorno con il patrocinio della Regione.

Mostre, spettacoli, concerti, conferenze, film, fanno parte del nutrito programma. Una manifestazione che, oltre ad avere scopi culturali, ha anche obiettivi di carattere turistico e commerciale. In seguito a questa rassegna, nell'autunno prossimo, a Goteborg, si terrà una mostra dell'artigianato ligure. Intanto si spera che crescano le presenze turistiche di ospiti svedesi.

La terza edizione di quest'originale iniziativa si inizierà domani sera contemporaneamente in tre centri: Albissola Capo, alle 18, nel salone di villa Trucco, dove Giacomo Oreglia dell'Istituto italiano di cultura di Stoccolma, terrà una conferenza sulla realtà culturale, sociale e politica della Svezia di oggi. Verrà quindi inaugurata una mostra di opere grafiche contemporanee svedesi. A Celle, alle 18, nella sede dello Sporting Club nautico, con una mostra di xilografie di Sven Ljungberg. A Sassello, alle 18, dove, nella sede dell'[illegible] di soggiorno, sarà aperta una mostra di manifesti e locandine del reale teatro drammatico di [illegible].

La cerimonia ufficiale avrà però luogo sabato prossimo alle 20,30 a Varazze (villa Cilea) alla presenza di Axel Lewenhaupt, ambasciatore di Svezia in Italia, e delle autorità locali. Sarà preceduta alle 18,30 dalla inaugurazione di una mostra di cristalli e ceramiche allestita nel salone dell'hotel Torretti, e sarà seguita [illegible] 21,30, a villa Cilea, da un concerto del pianista Jacob Moscovicz.

Per domenica, alle 21, sono in programma due concerti: ad Albissola Superiore, nell'antica chiesa di San Pietro (di fronte alla stazione), il chitarrista Magnus Andersson ed a Celle, nell'oratorio di San Michele, canterà il soprano Bruna Gudrun accompagnata al piano da Jacob Moscovicz.

Tra gli appuntamenti più importanti della prossima settimana, lo spettacolo «Colloquio con Leopardi» che il reale teatro drammatico di Stoccolma presenterà alle 21 di lunedì nel parco di Villa Faraggiana ad Albissola Mare e [illegible] replicherà martedì alle 21 a Varazze (villa Cilea), venerdì, alle 21, a Sassello (salone dell'Azienda di soggiorno).

Ci saranno anche altri concerti di vivo interesse [illegible] quelli che l'organista Gotthard Arner terrà martedì sera nella chiesa parrocchiale di Celle, il giorno 23, alle 21, nella basilica di Sassello e giovedì sera ad Albissola Capo nella chiesa Stella Maris.

Documentari sulla Svezia verranno proiettati lunedì prossimo, sempre alle 21, nel teatrino Alcardi di Celle, giovedì 24 nella biblioteca civica di Varazze, venerdì [illegible] nella sala dei congressi di Albissola Mare e sabato 26 nell'Azienda di soggiorno di Sassello.

n. s.

Domenica, alle 21, sul piazzale a mare di Ospedaletti, spettacolo di Beppe Grillo, organizzato dal Comitato manifestazioni. La prevendita dei posti riservati è presso il bar Piccadilly, telefono 58.181. Domenica, su «La Stampa - Cronache della Liguria», troverete un buono sconto di L. 1000 per assistere allo spettacolo

Dramma sportivo dei vincitori squalificati alla Giraglietta

C'è una barca in mezzo al mare (ma con luci accese o spente?)

La giuria sostiene che i vincitori hanno gareggiato «al buio», l'equipaggio risponde citando testimoni - «Il nostro successo è meritato» - Difficilmente il provvedimento sarà ritirato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — La gioia dell'equipaggio di *Babaloo*, la barca a vela che ha tagliato per prima il traguardo della «Giraglietta», per la sesta classe, è durata poche ore. «Squalifica»: una parola dura per chi pratica sport agonistico. E' arrivata [illegible] frustata: tutti i concorrenti della [illegible] classe sono stati «bocciati» perché durante la navigazione notturna non avrebbero acceso le luci di posizione, come prescrive il regolamento.

L'equipaggio che ha vinto (Angelo Parodi, Norberto Cerruti, Giuseppe Damonte) ha presentato una protesta al comitato di regata. Ma il giudizio della giuria è inappellabile e difficilmente i velisti riusciranno a far valere le proprie ragioni.

«*Abbiamo i testimoni che possono provare la nostra innocenza*» dice Cerruti. Poi racconta l'inizio dell'avventura. Tre amici, che abitano e lavorano lontani, Parodi [illegible] anni, a Voltri, e Cerruti, 30 anni, a Varazze, sui rimorchiatori, Damonte a Genova, in un ente per la riabilitazione degli handicappati. Una passione comune: la vela.

Comprano *Babaloo* (8 metri, anno 1977, peso 1,2 tonnellate, progettista Luca Brenta) la modificano e lo attrezzano per la regata: interni spartani, tutto il peso superfluo eliminato. Rinunciano anche a un uomo in più di equipaggio. Per mesi, l'unico pensiero è la Giraglietta, la regata sorella minore della Giraglia, lunga 150 miglia, da Tolone alla Gallinara a Sanremo.

«*Pochi giorni prima della gara* — racconta Cerruti — *ci siamo fatti rimorchiare a Tolone da uno yacht di amici, lo "Yaya" che poi ci ha seguiti per tutto il percorso a debita distanza*».

Il giorno 11, alle 16,16 il colpo di partenza. Via contro un mare aggressivo, forza 5, e un vento nervoso, 35 nodi. A bordo, 39 ore di lavoro continuo, l'attenzione fissa al minimo fremito delle vele. Uno [illegible] comune, senza un attimo di tregua.

«*Abbiamo notato durante il viaggio una nave appoggio francese al nostro seguito* — aggiunge Cerruti —. *Siamo arrivati a Sanremo alle 6 del giorno 13 e, al nostro passaggio, la giuria ha sparato la consueta cannonata destinata ai vincitori. Eravamo felici. L'ultima barca della nostra classe è arrivata alle 10, ma soltanto alle 15.30 la giuria ci ha avvertiti che la premiazione sarebbe avvenuta [illegible] 21. Eravamo stanchi morti, non ce l'avremmo fatta ad aspettare fino a quell'ora, siamo tornati a casa a riposare*».

Poi il verdetto e la rabbia. E' abbastanza frequente che i risultati delle regate vengano annullati per le luci spente di notte. I regatanti spesso, non le accendono per impedire agli altri concorrenti di vedere la loro posizione. Secondo quanto è stato dichiarato a Sanremo, il [illegible] appoggio francese avrebbe rischiato di investire una barca in regata, proprio perché non aveva le luci.

«*Siamo innocenti*» — insiste Cerruti —. *Non avevamo alcun motivo di nasconderci perché avevamo distanziato di parecchie ore i nostri avversari ed eravamo sicuri che non ci avrebbero raggiunto. L'equipaggio dello Yaya (Angelo Ferraro e Marcello Botto) è pronto a testimoniare a nostro favore. Siamo felici lo stesso per la nostra vittoria, ripeto, conquistata [illegible]mente anche se questo sorpresa proprio non ci voleva*».

Irene Cabiati

Minialloggi e non albergo?

DIANO MARINA — Ancora proteste per l'Hotel Internazionale accusato di essere al centro di una «speculazione edilizia». A suscitare le polemiche è stata un'inserzione pubblicitaria dalla quale si potrebbe desumere che vengano messi in vendita, nell'albergo, minialloggi come in un comune condominio. Secondo il geom. Anselmo Turco, proprietario dell'immobile, ci sarebbe però un equivoco: «*Ho proposto la vendita di appartamenti in un residence a San Bartolomeo e non nell'albergo che deve invece mantenere la destinazione attuale. Sono al corrente delle polemiche e ho chiesto un sopralluogo dell'Ufficio tecnico del Comune perché si constati che tutto è in regola*».

Il cantante a Montecarlo e il gruppo al campo comunale di Alassio

Questa sera Julio Iglesias o i Matia Bazar

Questa sera Iglesias e domani i Platters. Sanremo e Montecarlo continuano a monopolizzare le serate estive. Julio si esibisce alle 21,30 al Théâtre Aux Etoiles del vicino Principato. Il biglietto costa 350 franchi (quasi 70 mila lire). Canterà solo in francese. Chi vuole applaudirlo in «versione italiana» potrà farlo la sera del 29 luglio. Iglesias terrà uno show al teatro Ariston di Sanremo. Più accessibili anche i prezzi: da 12 a 35 mila lire.

I Platters, invece, approderanno domani [illegible] al Casinò. Saranno le vedette del secondo «galà d'estate» al Roof Garden. «*Chi ha avuto il privilegio di ascoltarli* — ha dichiarato Rossana Broglio, responsabile dell'ufficio spettacoli della casa da gioco — *assicura che sono "bravi quanto i vecchi Platters"*». Il complesso che tra gli Anni 50 e 60 furoreggiava in tutto il mondo riuscendo a vendere milioni di copie di dischi della loro celeberrima «Only you».

Dalla musica alla magia il passo è breve. A Sanremo il 19 ed il 20 luglio, organizzato dalla «Sanremo Show», si svolgerà il «1° festival internazionale della magia». Sotto i riflettori sfileranno nomi famosi come Alexander, Chun Chin Fu, Jo Patrik, Hugo le Clocard, Milton, Valentine, Jean Garange. Presenteranno Roberto Arnaldi di Radiomontecarlo ed Elisabetta Viviani.

A Sanremo, questa sera, per gli amanti di musica classica c'è da segnalare un concerto (ore 21,15) diretto dal maestro Dario Indrigo. Solista al violoncello Lane Anderson. A Taggia, al campo sportivo, serata in discoteca, una manifestazione patrocinata da Telesette.

Questa sera allo Stadio comunale di Alassio (ore 21,30), concerto dei Matia Bazar che proseguono la passerella alassina delle vedette della canzone organizzata da Michele Mangia. Il complesso genovese è impostato sui virtuosismi della scatenata Antonella e richiama non soltanto giovani fans; [illegible] repertorio di piena attualità, ma più orecchiabile e melodico, si fa apprezzare da una più vasta schiera di pubblico.

Il programma comprende [illegible] retrospettiva con pezzi che hanno portato al successo i Matia Bazar e le novità contenute nell'ultimo 33 giri, «Italian Sinfonia» uscito da un paio di mesi. Ingresso lire 3500.

A Finale Ligure, nel quadro delle manifestazioni per la festa patronale «Madonna del Carmine» continuerà fino a domenica sera l'illuminazione della chiesa San Biagio e delle vie rionali.

Stasera a Finalborgo (ore 21) concerto di pianoforte-clarinetto e inaugurazione della Sagra delle frittelle, che si concluderà domani sera. Sabato, sempre nel Borgo sfilata della banda folcloristica «Rumpe e streppa» e inaugurazione della Sagra gastronomica della Croce Verde.

Specialità culinarie anche al campo G.S. Finalpia sabato e domenica (apertura ore 19). A Spotorno selezione di Miss Cinema con serata danzante nel Giardini Tavernetta del Park Hotel.

A Noli sabato sera «Ballo di mezza estate» sulla terrazza a mare dei Bagni Lido.

A Spotorno, questa sera, nei giardini-tavernetta del Park Hotel, selezione per miss cinema e serata danzante. A Cosseria, alle 10.30, gare di bocce a sorteggio, alle 21 esibizione della compagnia teatrale di Mondovì «Crioca dei Borgat» e della corale «S. Cecilia» di Millesimo. Ad Albissola Mare, ore 20-23, nei saloni e nei giardini di villa Faraggiana, mostra di gioielli «L'oro di Roma» e del piatto di ceramica d'arte. A Millesimo, ore 21, serata danzante con l'orchestra «Le pantere del liscio» ed esibizione del gruppo di mini-ballerini di Millesimo diretto da Bruna Mallarini.

Domani, venerdì, a Cosseria, ore 20,30, gara di bocce «lui e lei» e alle 21 serata danzante di ballo liscio.

Festa della Croce Bianca di Imperia, da stasera a domenica, con balli, attrazioni, pesca di beneficenza, lotteria. Tra i premi in palio, anche un televisore a colori. Sarà allestito uno stand gastronomico con specialità liguri. Il ricavato sarà utilizzato per l'acquisto di materiale sanitario.

Nella frazione di Torrazza, domani sera, concerto di Claudio Passarotti e Massimo Laura (duo di chitarra): eseguiranno musiche di De Falla, Tedesco, Villa Lobos.

A Diano Marina, sabato al campo Fiorito, si svolgerà una gara di bocce dedicata a «lui e lei». Nei locali di villa Scarsella, sempre sabato, alle ore 10, si inaugura il Premio nazionale di pittura, scultura e grafica «Città di Diano Marina». Alla rassegna, allestita da Comune e dall'Azienda di Soggiorno; partecipano numerosi artisti italiani e stranieri.

A Cervo, il prossimo appuntamento con il Festival internazionale di musica da camera, è per sabato alle 21.30, con un «recital» di pianoforte di Laura De Fusco. In programma brani di Chopin e Mendelssohn.

Stasera a San Bartolomeo, presso il campo sportivo comunale, avrà luogo un «festival canoro». La manifestazione inizia alle ore 21.

Risolto il «giallo» del motoscafo

SAN LORENZO AL MARE — E' stato parzialmente risolto il «giallo» del motoscafo trovato abbandonato tre giorni fa al largo di San Lorenzo al Mare. Alla Capitaneria di porto di Imperia si è presentato il proprietario. E' un torinese, Pietro Adamo, abitante in corso Montecucco, 81.

L'appuntamento di Ventimiglia

Tornano le 5 giornate di folclore e dialetto

Si esibiranno compagnie locali di Sanremo, Pigna, Mentone, Apricale, Bordighera - Ragazzi delle scuole sul palcoscenico

VENTIMIGLIA — L'appuntamento annuale col dialetto e il folclore intemelio, si svolgerà da mercoledì 30 luglio a domenica 3 agosto a Pigna, nell'alta valle Nervia, nell'irripetibile cornice della piazza Castello.

Le compagnie teatrali di Pigna, Mentone, Apricale, Bordighera, Ventimiglia e Sanremo (per la compagnia dialettale di Apricale sarà il debutto) saranno di scena ogni sera alle 21,15. Il pomeriggio di domenica 3 agosto, con inizio alle 17, sarà dedicato alla rassegna di canti e poesie intemelie con una nutrita e qualificata partecipazione.

Si alterneranno, sul palcoscenico della Colla, Yvette Marchini e il complesso mentonasco, il gruppo folcloristico di Apricale, il Centro di cultura dialettale della compagnia di Ventimigliesi con gli alunni delle scuole di Ventimiglia e delle frazioni, la corale folcloristica intemelia in costume denominata «Cumpagnia cantante», il numeroso gruppo corale e strumentale di Sanremo diretto dal maestro Delmo Bruzzone, oltre a vari poeti e menestrelli.

La simpatica novità del festival di quest'anno è la presenza dei giovanissimi alunni delle scuole di Pigna e di Ventimiglia; i primi presenteranno una commedia in un atto: «Candu e sEremu grandi»; i secondi, provenienti dalle scuole elementari delle frazioni e dalla scuola media di Ventimiglia, offriranno un intero spettacolo con canti eseguiti da una corale femminile, [illegible] di poesie e filastrocche, e altre scenette.

Il dialetto, elemento insostituibile della cultura locale, è finalmente entrato nelle scuole. L'entusiasmo con cui i giovani e i giovanissimi allievi hanno risposto alle sollecitazioni degli animatori (da citare la maestra Maria Giovanna Littardi, il maestro Renzo Villa e il prof. Massimo Cavalli [illegible] la direzione di Pierino Simondini) ha ampiamente ripagato le fatiche e premiato le speranze.

L'allungamento di un giorno del programma iniziale e l'ampliamento elenco di partecipanti allo spettacolo di domenica pomeriggio confermano ancora una volta il successo di una formula e la [illegible] della manifestazione.

i. m.

La quattordicesima stagione di prosa in piazza S. Agostino

Si riaccendono i riflettori a Verezzi per la Trilogia di Ludro con Calindri

Tra gli altri interpreti nomi di prestigio come Wanda Benedetti, Aldo Alori, Alvise Battain, Tony Barpi e la giovanissima Antonella Munari - Spettacolo in prima nazionale

BORGIO VEREZZI — Per la quattordicesima stagione teatrale di prosa di Verezzi, il magico scenario all'aperto della piazza San Agostino ospiterà dal 18 al 27 luglio, in prima nazionale assoluta, «La trilogia di Ludro» di Carlo Terron e Carlo Maria Pensa. E' una nuova versione, riscritta e mai prima d'ora rappresentata, di tre commedie di Francesco Augusto Bon (1788-1858): «Ludro e la sua gran giornata», «Il matrimonio di Ludro», «La vecchiaia di Ludro».

L'azione della trilogia, ambientata a Venezia, ha uno sviluppo di dodici anni, dal [illegible] 1844. Gli interpreti sono Ernesto Calindri, Wanda Benedetti, Aldo Alori, Alvise Battain, Antonella Munari, Tony Barpi, Giorgio Del Bene, Dely De Majo, Stefano Tamburini, Leda Celani, Giancarlo Condé e Massimo Bagliani. La regia è di Carlo Maria Pensa, assistito da Fitta De Cecco. Musiche di Luciano Chailly.

La «prima» è fissata per venerdì alle ore 21,30. La manifestazione teatrale è organizzata dall'Ente provinciale per il turismo e dal comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi. Il critico teatrale Carlo Pensa è alla sua terza regia. «*L'idea della trilogia mi è venuta due anni fa* — dice —: *è un testo collegato alla letteratura regionale, in questo caso veneta, una delle più ricche nel panorama nazionale*». *La "trilogia di Ludro" ha una struttura più snella rispetto alle tre commedie originali. Restano immutati i valori e i significati profondi dell'opera di Francesco Bon*».

Ogni atto è una commedia a sé stante, legata insieme da tre personaggi, Ludro, Ludretto e il Caffettiere. Il primo è interpretato da Ernesto Calindri, che l'anno scorso ha festeggiato le nozze d'oro con il teatro italiano. «*Ludro è una persona intrigante, ironica, un manovratore politico con un fondo di bontà. Quasi una anticipazione del tipico borghese*». «*La trilogia di Ludro* — interviene il regista — *è una grande, fastosa parabola della vita, con note di amarezza e malinconia*».

Durante una delle [illegible] di replica sarà consegnato il premio «Veretium» per la prosa, giunto quest'anno alla decima edizione. «*Il riconoscimento verrà assegnato all'attore o all'attrice che durante la stagione teatrale italiana si sia particolarmente distinto per impegno di testo e capacità di interpretazione* — spiega il sindaco Enrico Rembado —. *Il premio consiste in una fedele riproduzione in oro del mulino fenicio che domina il Borgo saraceno di Verezzi*».

La giuria è composta dai critici Bertani, Borelli, Davico Bonino, De Monticelli, Geron, Pensa, Poesio, Riedmann, Tian.

Maurizio Fico

Ernesto Calindri

Straordinario successo: più di ottomila gli spettatori

Sanremo ha sposato Napoli con le canzoni di Bennato

L'ingresso costava 4 mila lire - Una tradizione musicale legata alle tarantelle ma vicina anche al jazz e al country - Nessun incidente

Ma c'è anche chi contesta

SANREMO — *Dopo il concerto di Edoardo Bennato, i dipendenti della Stel (Azienda filobus) hanno annunciato che, se per i prossimi spettacoli non saranno presi provvedimenti per i parcheggi, entreranno in sciopero.*

L'altra sera davanti al «Comunale» auto e ingorghi per essere abbandonate in malo modo sull'Aurelia, hanno esasperato gli animi. Un filobus non ha potuto girare al capolinea della «Brezza» in corso Vercelli. Sono dovuti intervenire vigili del fuoco, polizia

SANREMO — Edoardo Bennato ha fatto l'en plein. A Sanremo nessun cantante prima di lui era riuscito a portare ad uno spettacolo di musica leggera 8 mila spettatori paganti. Il suo concerto, allo stadio e a prezzo fisso (4 mila lire), è stato un successo clamoroso.

Angelo Esposito, il «patron» della manifestazione, è raggiante: «*Tutto si è svolto nel migliore dei modi. Questo significa che quando si organizzano manifestazioni giuste anche Sanremo risponde. Eccome*».

Esposito da 2 anni ha il pallino dello spettacolo. «*Voglio* — dice — *portare Sanremo a rivaleggiare con Montecarlo*». La sua è una sfida in piena regola. E quest'anno ha varato un programma di primissimo ordine.

Edoardo Bennato, esponente di quella scuola musicale napoletana che è dotata di un'eccezionale ricchezza musicale e di una viva intelligenza creativa, riesce a rielaborare e a sintetizzare moduli musicali estremamente diversi tra loro, come il jazz, la tarantella, il country, e non ultimo il rock. Proprio per queste sue doti martedì sera è riuscito a portare a Sanremo, provenienti un po' da tutta la Riviera ed anche dalla Costa Azzurra, 8 mila persone.

Bennato piace ai giovani anche perché, nonostante il successo e la ricchezza, vive tuttora nella sua casa di infanzia, situata a Napoli nel popolare quartiere dei Campi Flegrei. Lo si apprezza soprattutto dal vivo. E' infatti un grande attore ed un grande interprete dei propri pezzi, un istrione della chitarra, dell'armonica, del tamburello. Urla, ritma, mugola, produce suono e musica contemporaneamente. E' un cantautore «istruito», non proviene dal sottoproletariato napoletano, ha cultura ed una laurea in architettura. Ha anche realizzato un progetto per la metropolitana di Napoli.

«Ha cervello» dicono i suoi fans. Nel 1973 appare il [illegible] primo album, si intitola «Non farti cadere le braccia». Poi un nuovo LP all'anno. Nel 1974 «I buoni ed i cattivi», nel 1975 «Io che non sono l'imperatore», nel 1976 «La torre di Babele», nel 1977 «Burattino senza fili». I due suoi ultimi album si intitolano «Uffa, uffa» e «Sono solo canzonette». Vanno fortissimo, sono in *hit parade*.

Roberto Basso

Imperia: scuola per infermieri

IMPERIA — In un momento in cui le offerte di posti di lavoro per i giovani non sono certamente eccessive, presso l'Ospedale di Imperia sono aperte le iscrizioni ad un corso di studi [illegible] garantiscono al termine di tre anni, una occupazione sicura.

Si tratta della scuola per il conseguimento del diploma di infermiere professionale, valido ad ogni effetto di legge, anche per accedere all'Università. Per essere ammessi occorre avere compiuto, entro il 31 dicembre 1980, il sedicesimo anno di età ed avere completato dieci anni complessivi di scolarità (ammissione al terzo anno di scuola professionale).

(b. v.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Le porno adolescenti.
Ariston: Erotic Family.
Astor: Immacolata e Concetta.
Augustus: L'altra metà del cielo.
Gioiello: Quella super porno di mia figlia
Grattacielo: Quella sporca dozzina
Lux: Il cacciatore.
Nuovo Palazzo: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
Odeon: Galactica - L'attacco dei Cylon.
Olimpia: Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata
Orfeo: Oggetti smarriti.
Plaza: Delitto per delitto.
Ritz: Schiava d'amore
Rivoli: Il piccolo grande uomo
Smeraldo: Paris porno
Universale: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro
Verdi: Cicciolina amore mio.
Ideal: Pane e cioccolata.
Lido: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è suo.
Manin: Superfestival [illegible] Rosa.
Diana: Il lenzuolo viola.
Eldorado: Blue movie.
Ace: riposo
Jolly: Avere vent'anni.
Filmstudio: Tutti gli uomini del presidente.
Salesiani: Concerto con delitto.
Lux: Silvestro e Gonzales in orbita.

SAVONA
Astor: Erotic story
Olimpia: Arrivarono sempre al tramonto: li chiamavano i 4 dell'Ave Maria

ALASSIO
Colombo: Qua la mano.
Ritz: Emy il ladrone.
Capitol: Baltimore Bullet.
Moulin Rouge: Giustizia per tutti.
Excelsior: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
Don Bosco: Roller Coaster

ALBENGA
Ambra: Inferno
Astor: Avventure nel grande Nord.
Cristallo: Mani di velluto.
Giardino (estivo): Il [illegible] immaginario.

SAVONA TV
Ore 12,45: Film «La colomba non deve volare»; 14,15: Musica a richiesta a cura di Gianni; 16: Film; 17,30: Telefilm; 18: Telefilm; 18,20; Telefilm; 19,10: Intermezzo musicale; 19,30: Notiziario e Borsa Valori; 19,50: Previsioni del tempo e oroscopo; 19,55: Film; 21,30: Autotreni; 22,35: Telefilm; 23,05: Notiziario; 23,25: Film della notte.

ALBISSOLA CAPO
Leone: Who l'uomo dai due volti.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Kramer contro Kramer.
Marconi (estivo): Amore al primo morso.
ANDORA
Rossini: Gli aristogatti.
Ariston: Fuga da Alcatraz.
BORGHETTO S. SPIRITO
Vittoria (estivo): Rocky 2°.
BORGIO VEREZZI
Astra: Grattia 2°
CAIRO
Abba: riposo.
La Rosa: riposo
Cristallo: Squadra [illegible] chiama Cobra
CERIALE
Odeon: Quadrophenia
Flora: Qua la mano.
FINALE LIGURE
Ondina: Il signore degli anelli.
Ondina (estivo): Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Vittoria: Il lupo e l'agnello
Ideal: Il cappotto di astrakan.
Lux: La collina dei conigli.
LAIGUEGLIA
Corallo: Che coppia quei due.
LOANO
Paris: Io sono fotogenico.
Loanese: Kramer contro Kramer.
Stella: Arabella e compagnia

PIETRA LIGURE
Comunale: Star Trek.
SPOTORNO
Ariston: La misteriosa pantera rosa.
Astro: 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
VARAZZE
Tebro: Io sto con gli ippopotami.
Verdi: L'uccello dalle piume di cristallo.
Le Palme (estivo): Mani di velluto
Arena Estiva: Sindrome cinese.

IMPERIA
Ambra: Un maggiolino tutto matto.
Cavour: La notte delle streghe.
Roseini: A muso duro.
Odeon: Serata danzante (discoteca).
DIANO MARINA
Dianese: Qua la mano.
Pergola: Peter Pan.
BORDIGHERA
Olimpia: Qua la mano
Zeni: Io sto con gli ippopotami.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Apocalypse now.
Corti: Dio perdona, io no.
RIVA LIGURE
Corallo: Baltimore Bullet.
SANREMO
Ariston Teatro: Io e Annie.
Ariston Ritz: La mondana nuda.
Ariston all'aperto: Alien.
Centrale: Porno cuginette.
Supercinema: Agente 007, vivi e lascia morire.
Sanremese: La carica dei 101
Lux: Pornografia proibita.
Astra: L'ispettore Callaghan.
Mignon: Il lupo e l'agnello
Orfeo: Apocalypse now
VENTIMIGLIA
Europa: Piaceri particolari

LIGURIA SPORT

Gli arrivi di Molinari e di Cannarozzi

Il «mosaico Savona» ormai è quasi pronto

Una squadra allestita con criteri «grandi» - Solo la difesa sembra non essere del tutto convincente (almeno sulla carta) - Il problema del libero dopo l'acquisto di Parenti

SAVONA — La nuova squadra di Locatelli va a posto pezzo per pezzo, come un mosaico. Per farla completa mancano un difensore (o due?), un centrocampista, una punta: i nomi si sanno, forse sono trattative già concluse: il terzino Niro, Barozzi e Picco, tutti ex Alessandria nel «giro» di Cavallo. Gli ultimi arrivi sono quelli del centrocampista e battitore libero Molinari, 21 anni, proveniente dal Barletta (comproprietà), ma anche lui nell'affare Cavallo, e del giovane libero Parenti (primavera Inter).

Due i criteri seguiti da Ugo Polignano (ovviamente dopo le dovute consultazioni con Locatelli) nell'allestire la squadra: non avere undici titolari fissi «di rango», ma una rosa di elementi validi e intercambiabili; affidarsi principalmente a giocatori di categoria superiore, o d'esperienza (Bittolo) o ancora con ottime referenze (Romanini).

Così si delinea la squadra. Tre i nomi per la prima linea: Prati, Romanini e Picco. Giocheranno due, il campionato è lungo, c'è posto per tutti. Ovvio che Pierino dovrà ancora e sempre guidare l'attacco, il peso dei gol ricadrà soprattutto sulle sue spalle. A centrocampo ci sono Molinari, Zorzetto, Tolfo, Bittolo e Barozzi. Quest'ultimo potrebbe essere l'uomo di maggior spicco, sempre che accetti il «declassamento» in C2, anche se un campionato di alto livello nel Savona non può certo essere considerato a questa stregua.

Vediamo la difesa, secondo le indicazioni che si hanno fino a questo momento. Volendo sottilizzare (è bene precisarlo, a scanso di equivoci), è forse il reparto, almeno sulla carta, più debole, o almeno più misterioso. Il portiere sarà Cannarozzi, anche lui ex Alessandria (manca solo l'annuncio ufficiale, ma in questo caso l'affare è proprio fatto), con riserva di lusso Ridolfi, pronto comunque a mettere a frutto la sua esperienza. Marcatori dovrebbero essere appunto Niro, se arriva, e Seremin, avendo come rincalzo Serratore, se non verrà ceduto (ci sono richieste).

Due uomini per coprire il ruolo di terzino sul tornante: Cascella, reduce da un infortunio, e Ratto, con una terza alternativa per Zorzetto (del resto Ratto potrebbe fare, all'occorrenza, anche il mediano).

L'incognita più grossa riguarda il battitore libero. Sfumato l'ingaggio di un nome sicuro, come Lombardo dell'Arona, di cui si è parlato a lungo, è saltato fuori all'improvviso questo Parenti della Primavera Inter. Arriva con buone referenze e nessuna esperienza di categoria. Il suo è un ruolo delicato, alle spalle di tutti: potrebbe «esplodere», come fece Testa (ma dopo il necessario rodaggio), potrebbe creare qualche problema. Dovranno essere ovviamente Locatelli e il campo, in questo caso, a dare il responso definitivo. Ma in una squadra che punta in alto (e bisogna dare atto al Savona di riconoscerlo apertamente) sarebbe forse necessaria più copertura indietro. Il mercato non è ancora chiuso, Polignano ha tempo per pensarci, Locatelli per dire se è d'accordo o meno.

Si può dunque abbozzare un'altra ipotetica formazione: Cannarozzi; Niro, Cascella (Ratto); Molinari (Zorzetto), Seremin, Parenti (Molinari)? un nuovo acquisto di maggior esperienza?); Romanini (Picco), Tolfo, Barozzi, Bittolo, Prati. Ma è ovvio che è presto per fare anticipazioni che abbiano un'ombra di sicurezza.

Partenze. Qualche trattativa sarebbe già conclusa (Basso a Imperia, Dainese a Venezia, Marcolini in Promozione), ma pare che sia nell'aria qualche rifiuto. E' positivo però che non manchino le richieste, anche e soprattutto per Vladimiro Zunino. Sta perdendo consistenza l'ipotesi di tenere Dolci dopo la stagione persa, ma può essere comunque un'utile merce di scambio.

Spiccioli. Il Savona prima squadra potrebbe utilizzare, per gli allenamenti, il campo di Valleggia (sono in corso trattative), in modo da preservare il manto del Bacigalupo dopo il rifacimento. Stesso sacrificio, ovviamente, verrebbe chiesto alle altre società che utilizzano il campo. Procedono i preparativi per il trasferimento degli uffici della società nella «maxisede» di via Paleocapa.

s. ch.

Relazione all'assemblea dei soci nerazzurri

Ora Duberti fa autocritica «Tre gli errori principali»

Sarebbero la scelta di Brenna come tecnico, l'errata preparazione pre-campionato e una disastrosa (e sfortunata) campagna di compravendita - Il passivo della società si aggira sui duecento milioni

IMPERIA — *Il presidente dell'Imperia, Angelo Duberti, ha fatto martedì sera la relazione annuale all'assemblea dei soci nerazzurri*: «Poche volte, da quando ricopro l'incarico di presidente — ha detto — mi sono trovato così in imbarazzo e difficoltà nel parlare degli eventi del campionato. In quest'ultimo anno abbiamo commesso errori, lo ammettiamo, ma ancora adesso non siamo riusciti a renderci conto di come si sia giunti alla retrocessione».

Duberti ha sostenuto la collegialità di ogni decisione presa («Non ci sono mai state iniziative singole, il Consiglio ha sempre agito collettivamente»), *ma ha indicato tre «errori principali». Il primo per la scelta di Brenna come allenatore* («senza che tale affermazione incida sul suo valore di uomo e di tecnico»).

Il secondo riguarda l'errata preparazione pre-campionato che non tenne neppure conto dello stato psico-fisico degli atleti, reduci dall'estenuante serie di partite di qualificazione per la promozione in serie C.

Gli «errori» maggiori furono tuttavia compiuti nel corso della campagna acquisti e vendite. Ha detto Duberti: «Per Magaraggia ci fu impossibile ottenere tempestivamente, come invece speravamo, dalle autorità militari il trasferimento da Piacenza a Diano Castello; Centofante, giocatore promettente, si ammalò quasi subito; Terrone fu una delusione; Prunecchi giunse non allenato. Sacco venne ceduto non per motivi finanziari ma perché Brenna non lo reputava idoneo alla squadra. In definitiva un generale scarso rendimento di diversi elementi già nostri e di altri acquistati».

Per quel che riguarda la situazione finanziaria il presidente ha detto che è «grave, ma non terribile». *Il disavanzo generale, tenuto conto delle comproprietà, dovrebbe aggirarsi sui 200 milioni, lo stesso dello scorso anno.*

Duberti ha poi annunciato che il Consiglio in carica darà irrevocabilmente le dimissioni il prossimo anno ed ha polemizzato con alcuni oppositori non presenti: «Ci hanno detto che avrebbero assunto la Direzione dell'Imperia se noi, prima, avessimo azzerato i debiti. Abbiamo risposto che quando abbiamo assunto la società, la abbiamo presa come era, con relativo passivo. Quel che ora ci occorre è la collaborazione di tutti. Passata l'amarezza, pensiamo al prossimo campionato e al rafforzamento della squadra».

Per quel che riguarda la scelta dell'allenatore, Sacco, il presidente ha detto che il tecnico è stato scelto per la sua buona conoscenza del mondo della serie C: «Stiamo procedendo a rinforzare la squadra in base alle sue precise indicazioni; siamo presenti al mercato di Milano per concludere quanto sarà possibile».

Gli allenamenti della nuova Imperia inizieranno ad Imperia il 28 luglio per proseguire ad Acqui dall'1 all'11 agosto. Il 12 agosto giocherà ad Imperia il Savona; il 16 verrà il Torino per la sua prima partita di pre-campionato. Hanno fatto seguito gli interventi dei soci.

Romano Ferrari ha chiesto chiarimenti sulle tre «punte» di cui dispone l'Imperia che sono Sacco, Manitto, Magaraggia. Duberti: «La scelta definitiva avverrà in base alle caratteristiche generali della squadra e all'esito di talune trattative in corso».

Ercole De Moro ha criticato il ricorso ad Hansel come direttore tecnico e a Robbiano come consulente ed ha deplorato la «scarsa attenzione» che è stata prestata al settore giovanile che, in passato, tanto ha dato alla società.

Duberti: «Ad Hansel non si possono attribuire più colpe di quante ne abbia: le scelte le ha sempre fatte il consiglio. A Robbiano abbiamo fatto ricorso unicamente per la sua grande conoscenza del mondo calcistico. Per il settore giovanile c'è stato qualche rilassamento dovuto anche alle enormi pretese delle società minori: 16/18 milioni, ad esempio, per 5 ragazzi di 14/15 anni da parte di una società rivierasca».

Anche Giretto ha criticato il ricorso a Robbiano per «consigli». Duberti: «Perché non si accusa invece Brenna che è quello che ha fatto le scelte definitive? Robbiano lo abbiamo sentito, ma non ci ha mai imposto scelte. Comunque respingo le accuse individuali: le nostre decisioni sono sempre state collettive».

L'assemblea si è mantenuta in ogni momento calma e corretta. Al termine la relazione di Duberti è stata approvata a grande maggioranza, con nessun voto contrario e con tre astensioni.

Bruno Viano

PROGRAMMA DEI TORNEI

VADO LIGURE, quarto trofeo Martino Marchese, eliminatorie: ore 20,45 Gelati Sammontana Chiosco Roberto - Club Michele Viano; ore 22 Bar Sport - Porto Vado.

SPOTORNO, primo trofeo «Ivano Fraiese», eliminatorie: ore 20,45 Mobilificio Maggi Maliare - Martin Cori; ore 22 Mobilificio Lambertini - Panificio Moderno Pizzeria Camimina.

Loano, trofeo S. Agostino, eliminatorie: ore 20,45 Barberia Bruno Loano - Colorificio Suprema Albenga; ore 22,15 AS Ceriale - Bar Viola Calice.

ALBENGA, decima coppa S. Giorgio, eliminatorie: ore 21,30 Hotel Bristol Alassio - San Marco Albenga; ore 22,45 Unione Sportiva Cisano - Perti Virtus Finale.

Risultati positivi per tutte le squadre liguri

Chiude con uno sprint il softball sanremese

Baseball, serie A: per il Sanremo salvezza sicura - Il Savona, in serie B, ha battuto anche gli Young Boys Milano - Vince la Virtus

Una giornata con i fiocchi per il baseball ligure. Ha vinto il Sanremo in A2, il Savona Tiber Toshiba in B, il Tomato Sanremo nel massimo campionato di softball, le finalesi della Virtus in serie B femminile.

Serie A2 — Da Vercelli i sanremesi di Capito e Baldi sono tornati con un altro prezioso risultato positivo. Il Sanremo ha vinto al mattino (otto a tre) ma nell'incontro bis del pomeriggio è stato piegato dai piemontesi che hanno messo in vetrina un Montallegro molto preciso alla battuta. In classifica i matuziani fanno un ulteriore passo avanti e sono ormai sicuri di rimanere in A2 così come l'altra squadra ligure, il Cus Genova. Anche i genovesi hanno pareggiato a Parma comportandosi allo stesso modo del Sanremo: successo al mattino, sconfitta nel pomeriggio. Il derby sarà recuperato a fine luglio.

Serie B — Il Savona, dopo la prima sconfitta stagionale con il Seveso, ha ripreso la sua marcia verso la serie A. Sul campo di Bavari a Genova (il «Bacigalupo» è chiuso per consentire al manto erboso di rinnovarsi) i ragazzi di Pallissotta hanno superato gli Young Boys di Milano per sette a due.

Nonostante avessero davanti gli ultimi della classe i biancoverdi del presidente Zanobini hanno faticato più del previsto ma è stato sufficiente un «inning» (il settimo) per piegare la resistenza milanese. Una cosa è certa: questo Savona non gira più come prima. Il Seveso comunque rimane a debita distanza e la promozione al Tiber Toshiba non dovrebbe scappare.

Serie A femminile — Il Tomato Sanremo, alla prima occasione, ha subito cancellato la delusione per la sconfitta casalinga di sette giorni fa con la capolista, l'Augusta di Torino. Le ragazze sanremesi, sul diamante di Pian di Poma, hanno liquidato il Blue Sox con una doppia vittoria e con punteggi piuttosto netti: 12 a 6 e 7 a 3. Domenica ultimo impegno stagionale sempre in casa con le alessandrine dello Sparrow.

Serie B femminile — Questo campionato è sempre falcidiato dai rinvii. Hanno allungato la serie Indians Pegli-Virtus Finale e Savona-Rapallo ma per fortuna ogni tanto si gioca qualche recupero. Il Rapallo ha perso sia con le genovesi dell'Indians (prime della classe) per 31 a 11 sia contro la Virtus Finale per 18 a 9. Domenica si è disputata solo una partita: il Nervi ha perso con il Pilo's per 20 a 8. (p. p. c.)

Hockey, il Savona trionfa

FINALE LIGURE — Il Savona (senza l'allenatore Mario Moda che ha dato le dimissioni) ha vinto a Finale la prima edizione del torneo «Arene Candide» di hockey su prato organizzato dai giallorossi del presidente Sasso. Al secondo posto la Liguria, al terzo il Finale, al quarto il Genova.

Nel match di chiusura allo stadio comunale di via Brunenghi si è allungata la serie di derby savonesi di questa stagione con protagonisti Savona e Liguria. I gialloverdi si sono imposti per tre a uno. Chiuso il primo tempo in vantaggio per uno a zero il Savona ha messo al sicuro il risultato nella ripresa sfruttando due ingenuità difensive dei «cugini». Per la Liguria ha accorciato le distanze Serra.

In semifinale il Savona aveva battuto di misura i padroni di casa del Finale. Uno a zero il risultato (di Borsacchi il gol decisivo) ma più che una partita di hockey è stato un incontro di lotta libera e di pugilato. L'arbitro non è riuscito a calmare i giocatori che se le sono date di santa ragione. Molti gli espulsi, sia da una parte che dall'altra.

Senza incidenti l'altra semifinale tra Liguria e Genova. Tempi regolamentari sull'uno a uno (il pareggio savonese di Marco Borreani) e soluzione quindi con i tiri dal dischetto. Il Liguria ne ha messi a segno tre (Borreani, Agnello, Alberto Mito), il Genova soltanto due.

p. p. c.

Albenga, gimkana automobilistica

ALBENGA — Gian Paolo Porturini, di Ranzo, si è aggiudicato il trofeo «Oasi Lancia Fratelli Basso» piazzandosi primo assoluto tra una quarantina di concorrenti nella gimcana automobilistica disputatasi domenica a Bastia di Albenga.

Queste le classifiche per classe. Sino a 1000: 1. Bruno Lanteri, di Sanremo; 2. Gian Paolo Porturini, di Ranzo; 3. Gianfranco Basso, di Albenga. Classe sino a 1150: 1. Giacomo Gherzi, di Sanremo, primo assoluto della giornata con 47"7, ma assente nella prima prova; 2. Daniele Cepollina, di Loano; 3. Giulio Anfosso, di Albenga. Classe fino a 1300: 1. Adelchi Capriotti; 2. Vincenzo Papa; 3. Enrico Guidotti, tutti di Loano.

Classe oltre 1300: 1. Angelo Pasquali, di Albenga; 2. Anselmo Averame, di Albenga; 3. Enrico Guidotti, di Loano. Classe femminile: 1. Flaviana Parodi, di Ventimiglia; 2. Milena Ragionieri, di Borghetto Santo Spirito; 3. Elisa Spitale, di Loano. Classe speciale: 1. Salvatore Sancinito; 2. Giulio Anfosso, di Albenga.

Battuto ad Albissola il bar Minerva, è la prima finalista della Supercoppa

Linea Nuova vince il decimo Sanson

ALBISSOLA — Il Linea Nuova di Casarino ha vinto la decima edizione del Trofeo Sanson di calcio in notturna, organizzato dall'Albissola, presso il Circolo ricreativo «Gaspare Terragno».

La formazione in maglia bianca è così la prima ad acquisire il diritto di partecipare alle fasi finali della «Supercoppa dell'Estate» organizzata da «La Stampa-Cronache della Liguria» che si svolgerà al campo Viola di Finalborgo.

La finale del decennio del Sanson ha messo di fronte Bar Minerva e Linea Nuova, dopo che numerose polemiche avevano caratterizzato i quarti di finale e le semifinali del torneo. Il Tas, infatti, che aveva superato sul campo (4 a 1) i bianchi di Casarino, è stato sconfitto a tavolino dato che il suo portiere, Apa, partecipava contemporaneamente a due tornei.

Nelle semifinali il «Linea Nuova» aveva poi superato la Grotta Marina ai calci di rigore (5 a 3), mentre i granata di Piccinaglia liquidavano senza problemi il Renato Sport (5 a 1). Sabato sera i pronostici erano pressoché unanimi in favore del Bar Minerva, una compagine che in tutto il torneo non solo aveva sempre vinto, ma aveva anche realizzato 38 voti, subendone solo 11 in otto partite. Il campo, però, ha dato un responso diverso.

Un Frumento in grande serata, autore di almeno cinque-sei interventi miracolosi (tra l'altro ha parato un calcio di rigore), un Eretta addirittura superlativo nella marcatura prima di Tieghi e poi di Corrado Teneggi, ma soprattutto il furetto Battistel, indiscusso protagonista della gara: ecco i motivi della differenza tecnica ed atletica che ha consentito al «Linea Nuova» di superare gli avversari.

Il 4 a 2 conclusivo è maturato nel finale, dopo che nel primo tempo grazie a due reti di Battistel i bianchi sembravano essersi messi al sicuro. Nell'intervallo però Tieghi lasciava il posto a Teneggi, e «Corradone» nel breve volgere di cento secondi rimetteva in corsa il Bar Minerva con un uno-due che riscaldava i numerosi sostenitori dei granata.

Ma era destino che gli albissolesi fossero battuti: al 7' del secondo tempo un gran tiro di Gamba (una gara la sua con i controfiocchi) andava a cogliere la traversa, e di qui rimbalzava sul dorso del portiere Zerbini, per poi rotolare mollemente nel sacco: 3 a 2.

La sentenza finale al Bar Minerva veniva poi dal direttore di gara Apicella di Cengio che puniva al 14' un intervento grossolano ma innocente di Morando ai danni dello sgusciante Milano con un calcio di rigore, che lo stesso Milano trasformava. Tre minuti dopo Apicella restituiva il favore al Bar Minerva, ma Saporito dal dischetto centrava le braccia di Frumento.

Roberto Baglietto

Finale Ligure: otto passano il turno Giallombardo è capo-cannoniere

FINALE LIGURE — *Domani sera al campo «Viola» di Finalborgo scattano le semifinali del torneo. Le eliminatorie si sono chiuse senza sorprese: hanno passato il turno tutte le favorite divise ora in altri due gironi a quattro squadre. Le prime classificate disputeranno la finale, le seconde si batteranno per il terzo posto. Nel primo girone vi sono Vabhor Faema, ditta Baldi Andora, Ades Gelart Diano Marina e Persico-Le Giostre. Nel secondo Sanson-boutique Alessandro, bar Roma Inter club, mobili Altafini Borgio Verezzi e Baby market Pietra Ligure. Escono di scena il 16° battaglione fanteria Savona, l'hotel Royal Pietra Ligure, bar Graziano, ditta Parodi Calice Ligure e Vespe Giarola-Daf.*

Ecco gli ultimi risultati e gli ultimi gol delle eliminatorie.

Girone A — *Tutto come previsto e con una sola eccezione. I militari di Savona hanno sfiorato la qualificazione che per molti sarebbe stata più che meritata. Aniello e compagni hanno pareggiato (2-2) nello scontro deciso con il Bar Roma dopo essere stati in vantaggio per due a zero (gol di Piteri e autorete di Picone). I giovani guidati da Franco Tognato hanno raggiunto e con una doppietta del «mister» hanno riequilibrato il punteggio.*

Scontato nel recupero il patto di non belligeranza firmato dal Bar Roma e da mobili Altafini. Serviva un pareggio e così è stato anche se con molti gol (tre per parte). Li hanno firmati Amato e Parodi (due), Bianchi e Rollando. Hanno completato il quadro i successi della ditta Baldi sul Royal per otto a zero (triplette di Biella e Morelli, doppietta di Fabbris) e della Vabhor Faema sui mobili Altafini per cinque a uno (due gol Finocchio, uno ciascuno Lovo, Buscaglia, Inaldo, Riccardo Rocca).

Girone B — *Il Baby Market di Pietra Ligure entra in semifinale soltanto grazie ad un miglior quoziente reti rispetto al bar Graziano di Calice. Lo scontro diretto, recuperato martedì sera, è finito uno a uno: match tiratissimo con reti di Canneva e Castaneccio. Il Baby Market arrivava dalla sconfitta con la Sanson boutique Alessandro (4 a 2 con tripletta di Vittorio Panucci e reti di Becco, Ismail, Vitale), il bar Graziano aveva invece clamorosamente battuto Persico-Le Giostre per tre a uno (marcatori Cagliola, Bona, Pittameglio e Bona). L'illusione di qualificarsi per Canneva e compagni, è durata poco. Classifica finale: Sanson-boutique Alessandro 10 punti, Ades-Gelart Diano e Persico-Le Giostre 5, Baby Market e bar Graziano 3, Vespe Giarola-Daf 2.*

Cannonieri — *Il premio speciale riservato al «bomber» del torneo va Roberto Giallombardo dell'Ades Gelart autore di dodici reti tutte segnate nell'ultimo incontro con Vespe Giarola. Al secondo posto Aldo Cafferena con dieci successi personali, al terzo Finocchio e Panucci con otto, al quarto Fabbris (7), al quinto Becco, Penello, Rocca e Morelli (6).*

p. p. c.

Marchi arriva Scaburri parte

SANREMO — *«Il presidente Borra ed il nuovo allenatore Danova hanno acquistato al calciomercato di Milano il mediano di spinta Marcello Marchi. Si tratta di una comproprietà al 50% con il Rimini». La notizia l'ha comunicata ieri sera tardi l'addetto stampa della società biancoazzurra Stefano Ferrari. Marcello Marchi ha 25 anni, è nato a Bologna.*

In serata il presidente della Sanremese, Borra, ha annunciato ufficialmente la cessione di Angelo Scaburri al Novara.

La situazione negli altri tornei: chi vince partecipa alla «Supercoppa»

Al «Sacro Cuore» di Savona la prima finalista

E' lo Studio Tecnico Grenno - Le favorite - Poche reti al «Siccardi» - Pubblico e emozioni al «S. Agostino»

SAVONA - Lo Studio Tecnico Grenno è la prima finalista del Trofeo «Parodi-Centro Calcio» di Savona. I gialli di Fiore hanno sorprendentemente superato in semifinale (5 a 4 il risultato) la favoritissima «Reti Ferrario». Rinforzata dagli innesti di Cusimano e Origniola (autore dello stupendo gol decisivo) e forte di uno Iezzi in gran vena, la formazione del Grenno ha imbrigliato le iniziative dei blu (campioni uscenti): solo De Valle è riuscito a dare seri grattacapi alla difesa avversaria.

Il Grenno affronterà, nella finalissima in programma sabato sera, la vincente del match Mongrifone Riviera-Raco Calzature Alba, dove gli uomini di Ricotta sembrano partire decisamente favoriti. Sulla panchina del Raco siede comunque Casarino, vincitore con «Linea Nuova» del Trofeo Sanson ad Albisola, che spera di ribaltare il pronostico e di conquistare così un risultato di grande prestigio: portare cioè due sue squadre alla Supercoppa dell'estate organizzata da «La Stampa-Cronache della Liguria».

I dirigenti della Prismar, organizzatori del torneo, hanno intanto annunciato l'apertura delle iscrizioni alla prima edizione del «Gran Premio Pizzeria Vesuvio» di calcio femminile, che si svolgerà dal primo al 15 agosto: al «Sacro Cuore», dopo gli uomini e i ragazzi, saranno di scena anche le «calciatrici».

VADO — Serate conclusive per le qualificazioni al torneo di Vado. Tutto deciso nel girone A, con il Club Sportivi Quilianesi, campione uscente, trionfatore del girone (8 punti in quattro partite): alle spalle dei rossi di Brondo, sarà decisiva la partita di questa sera tra il Porto Vado e il Bar Sport per sapere chi sarà la seconda compagine ammessa ai quarti.

Il Club Michele Viano, che conclude stasera le sue fatiche nelle eliminatorie, ha dominato il girone B, dove il Chiosco Roberto Gelati Sammontana la spunterà probabilmente per il secondo posto nei confronti di «Amaro La Salle» grazie alla differenza reti.

Nel terzo raggruppamento la Peugeot, rafforzatasi con l'innesto di Siccardi, ha ipotecato la prima piazza battendo domenica sera per 4-2 il Bar Ciao 2000, che deve così accontentarsi del posto d'onore. Nello scontro diretto, decisiva la prova del pietrese Dagnino, autore di una tripletta.

Il girone D ha laureato il Ristorante Claudio Tabaccheria Centrale, impostosi in entrambi gli scontri diretti al Foto Cine Porta di Gava. La formazione savonese si troverà così di fronte nei quarti di finale il Club Michele Viano, una delle grandi favorite al successo conclusivo.

Nell'ultimo gruppo di squadre ha finora recitato il ruolo di protagonista L'Auto Elite Studio Grenno di Rudi Bosio. Ha battuto (3-2) la Boutique Sea Club ed ha pareggiato (0-0) con il «Birolo», che conta su alcuni dei migliori giocatori dell'Albissola, quali Ottonello e Lunati. Molto bene nel girone C anche «Facciolo», forte di Ferrelli e Novello e protagonista di una franca vittoria sul Boccaccio Black Bull (3-0).

r. bg.

Rissa al San Giorgio (ma erano genitori)

ALBENGA — Si conclude questa sera la fase eliminatoria del torneo di Albenga.

I giochi sono quasi fatti. Ecco la situazione.

Girone A: il Bar San Marco Albenga (punti 6, differenza reti più 12) è già matematicamente qualificato. Bar Principe Alassio e Agenzia Mediterranea, a quota 4, si contendono il secondo posto. A parità di punti sono favoriti gli alassini che vantano una migliore differenza reti (più 18). Seguono la Sirena Amsterdam, punti 2 (meno 38) e il Crazy Horse, bloccato a zero punti (meno 15).

Girone B: sono passati il Cisano (più 9 con una partita in meno) e la Riviera dei Fiori Imperia (più 17) appaiate a quota 6. Per il primo posto incontro decisivo questa sera Cisano-Perti Virtus. Quest'ultima è reduce da una pesante sconfitta (12 a 0) con la Riviera dei Fiori (8 gol firmati da Giorgio Pinelli).

Girone C: primo in classifica, a punteggio pieno, il Mobilificio Puglisi (differenza reti più 12). I cerialesi, trascinati da Lino Lardo, lunedì hanno battuto per 5 a 2 i Bagni Italia Finale Ligure con tripletta del playmaker del Basket Club Loano. Gli sconfitti si consolano con la certezza matematica della qualificazione.

Girone D: laureate il Panificio Micheli Villanova (più 9) e il Bar Fortini Albenga (più 6) che hanno scavalcato sul filo di lana l'Elettrosound (meno 1) grazie alla migliore differenza reti. Il terzetto ha concluso il girone a quota 4.

I quarti di finale s'inizieranno lunedì 21. Il torneo finora è andato avanti senza incidenti. Da segnalare soltanto una rissa generale lunedì sera durante la gara San Filippo Neri-Ceriale nel torneo esordienti. Sono volati pugni e schiaffi tra genitori di opposte fazioni: uno spettacolo poco edificante davanti agli occhi meravigliati di tanti calciatori-bambini.

m. f.

SPOTORNO — Si delineano le posizioni in classifica nei tre gironi eliminatori del torneo di Spotorno, l'unico con la formula a undici giocatori. Nel primo raggruppamento la Vigevanese di Emilio Pacini mantiene finora la testa della classifica, con 5 punti in tre partite, tutti ottenuti con il minimo sforzo: una vittoria per 1-0 sulla «A3» Cadibona, grazie a un'autorete, e due pareggi in bianco.

Alle spalle dei biancoarancioni veleggiano Park Hotel, Le Comast e Cadibona, mentre la Nautica Spotornoli Bar San Marco è ancora ferma al palo.

Girone B all'insegna dell'incertezza, con Mobilificio Maggi, Mobilificio Lambertini, Martin Cori e Panificio Moderno appaiate a 2 punti, mentre a quota zero è rimasto il Valleggia: tra le contendenti si fanno però preferire il Mobilificio Maggi e la Martin Cori.

LOANO — L'agenzia «Il Bastione» di Ceriale (punti 6) e l'Hotel Miramare (punti 5) guidano i due gironi del sesto torneo Sant'Agostino, trofeo Bar Conca d'Oro. I cerialesi viaggiano a punteggio pieno, dopo la vittoria (6 a 3) contro il Colorificio Suprema Albenga. Con questo successo (tripletta di Lombardini) l'Agenzia Il Bastione ha posto una grossa ipoteca sulla qualificazione ai quarti.

Martedì la Decorazioni Vecchie Borghetto ha concluso in parità (1 a 1) lo scontro con Frumento Geddo Pietra Ligure. Ferrandi e compagno meritavano qualcosa di più: hanno colpito tre pali sciupando di un soffio numerose occasioni. Altalena di reti nel derby della serata Miramare Loano-Hotel Mirella (7 a 6). Agli sconfitti non è servita l'ottima prova di Pruiti, autore di quattro reti.

La speciale classifica cannonieri inizierà dai quarti di finale. Tra i candidati al premio l'intramontabile Antonio Calarco, vincitore di numerose edizioni.

m. f.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Si era parlato dello scorporo delle due attività

Novara, il sindaco contrario alla divisione nella Falconi di produzione e manutenzione

Pagani ha preso contatti con il ministero dell'Industria

NOVARA — La «Falconi ascensori» è in pericolo: il grido di allarme è venuto dal comitato cittadino per la difesa dell'occupazione che si è espressamente riunito, sotto la presidenza del sindaco, per esaminare il «caso» sulla scorta di notizie ufficiose. Qualcosa, per la verità, era già trapelato, negli ambienti sindacali, sin dalla scorsa settimana ma adesso il sindaco sarebbe arrivato a soluzioni più concrete.

La questione sarebbe questa. Dopo il «crack» che coinvolse anni addietro la «Falconi», una azienda dal nome prestigioso non soltanto in Italia ma in tutto il mondo (i suoi ascensori sono installati per esempio al palazzo dell'Onu), il «salvataggio» avvenne per l'intervento della Gepi e di una ditta privata.

In questi ultimi tempi però le cose non sono andate molto bene: a salvare un po' la situazione è stato il settore «manutenzione», che rende, mentre quello produttivo sarebbe in forte perdita. Sulle motivazioni i pareri sono discordi e in proposito i sindacati sono fortemente critici.

Sta di fatto che ai vertici della «Falconi» si sarebbe decisa una drastica operazione che dovrebbe essere sanzionata dal consiglio di amministrazione convocato per il 24 luglio prossimo. L'operazione consisterebbe nello «scorporo» delle due attività: da una parte quella produttiva; dall'altra quella della manutenzione.

Se le notizie in possesso del comitato cittadino per la difesa dell'occupazione sono esatte, le quote azionarie sarebbero rappresentate per la parte di attività produttiva all'80% dalla Gepi e al 20% dal privato. Per la manutenzione, invece, la quota azionaria sarebbe paritaria al 50%.

«Scorporando le due attività, quella attiva da quella passiva — dice il sindaco Maurizio Pagani — *si rischia di mettere la "Falconi ascensori" in ulteriori difficoltà e rendere le prospettive per il futuro dell'azienda ancora più negative. Quanti, degli 850 posti di lavoro, potranno essere mantenuti per esempio tra un anno?»*.

E' per questo che il comitato cittadino di difesa dell'occupazione ha deciso di opporsi all'operazione che dovrebbe essere sancita tra una settimana. *«Ho già preso contatti, a Roma, con il ministero dell'Industria* — spiega il sindaco — *e sono in attesa della convocazione del sottosegretario Magnani Noya»*. **p. b.**

Studenti pendolari dalla Svizzera

La scuola italiana non serve ai figli dei «frontalieri»

Lo dice il presidente dei connazionali a Briga

DOMODOSSOLA — *Il problema dei frontalieri alla rovescia è stato discusso da Bortolo Bignotti, presidente della colonia italiana di Briga e dei centri satelliti di Glis e Natera.*

«Alcuni nostri connazionali fanno frequentare ai figli le scuole a Domodossola — *dice Bignotti* — sottoponendo bambini di 7 o 8 anni a un'estenuante spola quotidiana Briga-Domodossola e viceversa, con molte ore fuori casa, con tutti i pericoli e i disagi dovuti ai viaggi quotidiani su treni internazionali».

Secondo il presidente della colonia italiana, solo una minima percentuale di questo fenomeno è giustificabile; ma nella maggioranza dei casi, l'iniziativa torna a svantaggio dei ragazzi.

«C'è rischio che i bambini non traggano gran profitto didattico, e soprattutto rifiutando la scuola svizzera non imparano la lingua del paese ospitante» *aggiunge Bignotti* «e qui non conoscere tedesco e francese, vuol dire essere tagliati fuori da qualsiasi lavoro».

I figli degli italiani residenti oltre frontiera (quelli muniti di permesso B che consente la residenza fissa) frequentano normalmente le scuole locali, nelle quali esiste un regolare corso di italiano.

La scuola media è centralizzata a Sierre per l'alto Vallese e il Vallese centrale, è frequentata da una sessantina di alunni italiani.

Le spese per raggiungere Sierre sono rimborsate al cinquanta per cento dalle nostre autorità consolari.

Passare attraverso i corsi di Sierre, per i ragazzi italiani del Vallese, è l'unica porta di accesso alle lingue, alle scuole professionali, al posto di lavoro.

«Altrimenti si rischia di creare future difficili situazioni: genitori che sono in Svizzera da anni si ritrovano con i figli che non possono lavorare qui — *dice ancora Bignotti* — e il problema sarà duplice: rispedire i figli in Italia in cerca di un'occupazione sempre più difficile, o rimpatriare con tutta la famiglia e ricominciare da zero».

«Solo frequentando la scuola svizzera primaria si può accedere ai corsi superiori — *aggiunge il presidente della comunità italiana* — dove non esistono problemi di integrazione perché la nostra minoranza etnica è ben vista, e si può essere sicuri di trovare a tempo debito un posto di lavoro». **b. o.**

Il piccolo era sfuggito al controllo della nonna e del fratello

Cavaglio: bimbo di tre anni muore fulminato Aveva toccato col ferro la presa di corrente

Il padre è un artigiano molto conosciuto in paese - Oggi ci saranno i funerali - Il piccino, subito soccorso, era stato portato in ospedale, dove era arrivato già morto

CAVAGLIO D'AGOGNA — Un bambino di Cavaglio d'Agogna, Claudio Preti, di 3 anni e 9 mesi, è morto l'altra sera fulminato dalla corrente elettrica nella sua casa di via Roma 61.

La disgrazia è avvenuta verso le 20 di martedì. Il piccolo Claudio stava giocando con un filo di ferro che ha inserito nella presa di corrente del bagno, rimanendo ucciso sul colpo dalla tremenda scarica elettrica.

Al momento della tragedia Claudio Preti era in casa con il fratello maggiore Giancarlo di 16 anni e la nonna, Maria Cattaneo di 77 anni. In un momento di disattenzione dei parenti il bambino è entrato nella stanza da bagno con in mano il pericoloso fil di ferro.

E' stato il suo urlo a fare accorrere il fratello e la nonna. Quando i due sono entrati nel bagno il piccolo Claudio era ormai morente. E' stato chiamato un medico, poi un'ambulanza che ha trasportato Claudio Preti all'ospedale di Borgomanero.

La disperata corsa contro la morte è stata purtroppo vana. All'ospedale il bambino è giunto già morto. E' stato quindi portato nell'obitorio dove, poco dopo, sono arrivati i genitori, Giacomino Preti, un artigiano di Cavaglio, molto conosciuto, e la moglie Lucia Gabanella.

Ieri mattina il corpo di Claudio è stato consegnato ai genitori che lo hanno riportato per l'ultima volta a casa dove è stata allestita una camera ardente. Qui per tutto ieri, c'è stato un vero e proprio pellegrinaggio da parte dei compaesani dei Preti, tutti con i fiori per il piccolo Claudio.

I funerali dello sventurato bambino sono fissati per oggi pomeriggio. La disgrazia ha suscitato enorme impressione in tutta Cavaglio d'Agogna ed è prevista la partecipazione alle onoranze funebri dell'intero paese. **m. c.**

Massino Visconti — Gran festa del villeggiante domenica 3 agosto a San Salvatore: La organizza la parrocchia per consegnare il premio della fedeltà ai numerosi villeggianti che da almeno dieci anni trascorrono le loro vacanze in questo paese del Vergante.

Cade nell'Agogna Giovane lo salva

NOVARA — E' caduto nel canale dell'Agogna, ma è stato salvato da un passante che dopo essersi tuffato e averlo trascinato a riva, si è poi allontanato.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio verso le 18,30. Un uomo, Carlo Pallanza, 54 anni, abitante in viale Giulio Cesare è stato visto dibattersi nelle acque del canale da un gruppo di persone. Qualcuno ha avvertito il distaccamento dei vigili del fuoco, ma quando una squadra è arrivata sul posto, il Pallanza era già stato salvato da un giovane. *(r. e.)*

Sesto Calende Edilizia agevolata

SESTO CALENDE — Per i programmi di edilizia agevolata e convenzionata, comincerà presto a Sesto Calende la costruzione di case a schiera in via Adige, nel quartiere dell'Abbazia.

Il Comune ha reso noto che all'ufficio tecnico sono disponibili i moduli per le domande di acquisto, le quali vanno presentate entro il prossimo 30 settembre. Il prezzo base è di 388 mila lire il metro quadrato; gli alloggi saranno una trentina, da un minimo di 110 ad un massimo di 145 metri quadrati. *(m. b.)*

Visitate le chiese della provincia nell'ora di storia dell'arte

Il gotico e il romanico sono i modelli delle maestre-fotoreporter di Gozzano

Le immagini, riunite in 16 album, sono state premiate da una commissione dell'istituto

GOZZANO — *Un gruppo di studentesse delle seconde e terze classi dell'istituto magistrale di Gozzano si sono trasformate verso la fine dell'anno scolastico appena concluso in «operatrici artistiche», ricercando testimonianze di architettura romanica e gotica e degli affreschi del Rinascimento novarese che fanno parte del patrimonio artistico locale.*

Armate di macchine fotografiche si sono messe all'opera nel corso di tutta una serie di «visite didattiche», organizzate dal professore Torri di storia dell'arte, seguendo itinerari, sia noti, che quasi sconosciuti.

Hanno avuto a disposizione (suddivise in due turni) una intera giornata per le loro ricerche e per la realizzazione di un album fotografico col quale hanno partecipato a un concorso interno.

Un esempio di architettura romanica fotografato dalle maestre

Le zone visitate sono state molte. Dopo avere fotografato la chiesa di S. Leonardo di Borgomanero, le ragazze si sono spostate a S. Nazzaro Sesia dove hanno fotografato gli angoli più significativi dell'abbazia della Costa.

Sono poi andate a Novara, alla chiesa di Ognissanti, e a Oleggio dove hanno visitato la chiesa di S. Michele.

Il «giro» — un vero e proprio tour de force — è proseguito con la visita della chiesa romanica di S. Lorenzo di Gozzano, poi con lo spostamento fino a Briga Novarese dove le studentesse hanno scattato le loro foto alla chiesa di S. Tommaso.

Poi con due veloci puntate sono andate prima a Pella (per il pregevole campanile di S. Filiberto) e poi a Luzzara.

I risultati di tanto operare sono rappresentati da 16 album pieni di fotografie, talune a colori, altre in bianco e nero, che presentano «l'itinerario» attraverso il romanico e il gotico, visto da angolature completamente diverse da quelle ormai standardizzate.

Nessuna delle ragazze si è lasciata tentare dal realizzare facili effetti mediante foto tipiche da cartolina illustrata. Tutte hanno tentato di «far vedere» i particolari più significativi, mettendo nelle loro foto anche un briciolo di «stupore».

Per stilare la graduatoria delle realizzazioni (tutte degne di nota) si è riunita addirittura una giuria all'istituto magistrale di Gozzano con professori e rappresentanti di classe.

Alla fine di un attento esame, la vittoria è andata a Anna Rita Cerutti della classe seconda «B». Ha avuto in premio, tanto per restare in argomento, la monografia d'arte «Gli affreschi novaresi del '400».

Tutte le altre partecipanti (classificatesi vicinissime alla vincitrice) hanno ricevuto premi analoghi.

Le citiamo in ordine alfabetico: Lucia Allegra, Catia Borgatta, Roberta Caviglioli, Silvia Corissato, Susanna Franco, Roberta Greci, Nicoletta Lombardini, Graziella Malaguti, Carla Piola, Anita Raviszo, Paola Rossi, Roberta Sacchettini, Monica Savoini, Pasqualina Sisca, Cinzia Tosalli.

Del romanico e del gotico nella provincia di Novara si sono interessati anche degli studiosi e esistono pubblicazioni molto qualificate.

I 16 album delle studentesse di Gozzano non hanno niente a che spartire con tutto ciò. Posseggono, però, una caratteristica che li fa apprezzare: i magnifici monumenti, gli stupendi affreschi, sono visti e poi presentati emotivamente senza la minima ombra di atteggiamento «professorale», ma in maniera semplice, accessibile a tutti. **m. s.**

Una soluzione forse accettata da tutti

Comunisti e socialisti alla guida di Omegna un anno ciascuno?

OMEGNA — Dopo oltre un mese dalle elezioni, ad Omegna regna ancora incertezza sulla formazione della giunta che dovrà amministrare la città nel prossimo quinquennio.

La flessione del partito comunista (14 seggi, 1 meno del '75) e il rafforzamento del psi (5 seggi, uno in più rispetto alla precedente elezione) hanno portato quest'ultimo ad essere l'arbitro della situazione, resa difficile però dalla perdita dell'unico seggio repubblicano che avrebbe determinato situazioni ben definite, mentre oggi l'unica alternativa alla giunta di sinistra è quella minoritaria (15 seggi).

Il psi dal canto suo «*in armonia ai deliberati del comitato direttivo provinciale del partito che si è riunito 12 luglio*» ribadisce «*la volontà di formare una giunta di sinistra se le condizioni lo renderanno possibile*» e ritiene che «*in conseguenza alla notevole affermazione del partito nella città e alle indicazioni che l'elettorato ha inteso dare a favore dei socialisti sia suo preciso dovere assumere la direzione dell'amministrazione comunale*», in pratica chiederebbero la carica di sindaco.

In casa socialista si ipotizza anche una conduzione paritaria: pci e psi potrebbero reggere il comune due anni e mezzo ciascuno, una soluzione considerata ottimale. **a. m.**

Trecate: stasera Ruffier sindaco?

TRECATE — Si dovrebbe risolvere questa sera con l'elezione di Giuseppe Ruffier a sindaco l'ennesima crisi di Trecate.

Il consiglio comunale è infatti convocato per le 21 e all'ordine del giorno figurano la nomina del primo cittadino e della giunta.

Coalizione con i socialdemocratici

Negri (dc) eletto sindaco di Oleggio

OLEGGIO — Il dottor Roberto Negri, già assessore all'Istruzione e allo Sport nella passata legislatura, sarà il sindaco di Oleggio per il quinquennio 1980-'84. E' questa la designazione finale del direttivo della democrazia cristiana dopo una riunione piuttosto laboriosa durante la quale quattro potevano essere i possibili sindaci: Miranda, Canavesi, Luigi Crola e Roberto Negri.

E' stato rifiutato l'incarico all'uscente primo cittadino Gaudenzio Miranda, che ha rinunciato (come del resto aveva già annunciato ancora prima della consultazione di non più candidarsi sindaco).

La dc oleggese sollecitava il medico Gian Antonio Canavesi ad accettare l'incarico, considerando il consistente numero di preferenze avute l'8 giugno scorso: anche dall'ex sindaco si aveva la rinuncia. Tra Luigi Crola e Roberto Negri ci si orientava verso il secondo, anche se «*è la prima volta* — ha commentato un esponente dc — *che nel nostro partito non ci si è trovati d'accordo all'unanimità nelle indicazioni*».

Roberto Negri, giovane commercialista, docente alla Bocconi, sarà affiancato nella conduzione dell'amministrazione da Antonio Brusotti, da Mario Crola e dagli assessori uscenti: Celeste Leonardi e Giovanni Angelini.

Il capo del gruppo consiliare sarà il neoeletto Gianfranco Borsotti. E' un'amministrazione a due: la dc (13 consiglieri) è alleata ai psdi (3 consiglieri). Una giunta quindi che dispone di un margine ristretto: 16 seggi contro i 14 della minoranza. Da parte socialdemocratica, non è stato ancora deciso quali saranno i due assessori che affiancheranno la dc nell'esecutivo.

Se scontata pare la conferma del dottor Giuseppe Bassi alla carica di vicesindaco e assessore all'Assistenza e beneficenza, non si sa se ci sarà il maestro Giuseppe Petrachi o l'ingegner Nifantani. Si dice che ci sia riluttanza da parte di Nifantani ad occuparsi dell'assessorato all'Urbanistica: mentre per Petrachi sarebbe più gradito (anche per l'esperienza specifica in materia) l'incarico di assessore all'Istruzione. **g. g.**

Per affrettare l'elezione del sindaco

Borgomanero, il Consiglio si riunirà entro 10 giorni

BORGOMANERO — *Colpo di scena a Borgomanero nel quadro politico locale: la dc ha presentato una richiesta di convocazione del Consiglio comunale sottoscritta dai propri dodici consiglieri: il Consiglio dovrà ora essere riunito entro dieci giorni.*

Scopo del partito di maggioranza relativa è quello di stringere i tempi per la nomina del nuovo sindaco dopo che il socialdemocratico Peppino Cerutti si è dimesso perché eletto in consiglio regionale a Torino. La mossa della dc era temuta, ma molti pensavano che forse si sarebbe anche potuto aspettare. Così non è stato.

Al punto in cui sono le cose, la condizione di stallo che si era determinata non potrà più protrarsi a lungo: e comunque sarà difficile arrivare a dopo le ferie come i partiti avrebbero voluto fare, sia pure senza averlo dichiarato esplicitamente.

La situazione è nota: a Borgomanero governa una maggioranza formata da pci-psi-psdi, per un totale di sedici seggi: la nomina di un sindaco socialdemocratico era servita a suo tempo a contemperare le diverse esigenze dei tre partiti; sennonché la partenza di Cerutti ha ora riaperto una piaga, la quale, tutto sommato, non era mai guarita completamente.

I socialisti, le scorse settimane, avevano avanzato la candidatura del geometra Pier Carlo Fornara, attualmente vicesindaco, ed è su questa scelta che si è cominciato a trattare. Trattative che stavano andando per le lunghe, e da qui la decisione democristiana di rompere gli indugi. Quanto alla possibilità che la coalizione di maggioranza riesca a trovare per tempo una via d'uscita, ogni previsione appare oltremodo avventata. **m. b.**

Novara in luglio e agosto offre poco a chi è rimasto in città

Televisione e brutto tempo i grandi nemici dei cinema

«Nessuno ha voglia di andare in un locale chiuso», dicono i gestori - D'altra parte i film programmati (quei pochi) non sono quasi mai di qualità - Resta sempre il filone porno

NOVARA — In questo incerto luglio che assomiglia sempre più ad un precoce autunno, Novara offre poco a chi rimane in città. Qualche spettacolo organizzato a metà settimana dall'assessorato comunale nell'ambito delle manifestazioni per l'estate Ottanta, un paio di festeggiamenti campestri nei quartieri, pochi locali aperti sono lo scarno panorama della Novara di questi giorni.

Neppure la temperatura, non certo a livelli eccezionali, incoraggia ad uscire di casa ed anche i patiti dei tornei notturni alle partite sotto i riflettori preferiscono una comoda poltrona davanti al televisore.

«Dopo le 21 si deve indossare un pullover o la giacca — affermano in molti — *e alle serate al bar coi gli amici di passata* [illegible] *preferiamo la quiete della nostra abitazione. E poi che cosa ci offre questa città che neppure in estate sa risvegliare i suoi antichi splendori e dopo le dieci di sera sembra quasi deserta? Almeno una volta a chi aveva la moglie al mare o in montagna rimaneva come ultima prospettiva una sala cinematografica, dove assistere alla proiezione di una buona pellicola. Adesso neppure quello, perché con i film che sono in circolazione, il più delle volte scoppia la voglia di rintanarsi in un locale chiuso».*

In effetti mai come quest'anno a Novara si è sentita la crisi degli spettacoli cinematografici. In questi giorni su sette locali se ne contano solo un paio aperti e le pellicole, da un punto di vista critico, non sono certamente tra le migliori.

«Luglio ed agosto — spiega Bruno Marmo, proprietario del "Faraggiana" — *per la nostra attività sono sempre stati dei mesi "morti". E' il periodo delle ferie per i nostri dipendenti ed in cartellone il più delle volte figurano riedizioni di vecchi film».*

«Quest'anno, poi — continua Marmo — *si è verificata una serie di concomitanze che ha determinato la prolungata chiusura di alcune sale. A giugno abbiamo avuto i campionati europei di calcio, tra qualche giorno s'inizieranno le Olimpiadi e quando sono in programma grossi appuntamenti sportivi è scontata una limitata affluenza di spettatori».*

Racconta Renzo Scanavino, titolare di una sala in un grosso centro di provincia: *«Durante l'ultimo torneo europeo avevamo in proiezione la riedizione di "un uomo da marciapiede", una pellicola anzianotta ma di notevole successo. Eppure alle nove e mezza di sera in sala vi era un solo spettatore. E dire che quella sera non giocava neppure l'Italia».*

I tempi dei cinema affollati anche in estate sono quindi lontani? L'insufficiente livello artistico, una innata disaffezione verso le proiezioni estive, ma soprattutto l'avvento delle tv private i cui programmi si basano su pellicole «extra-circuito», ma talvolta di indubbio richiamo, il costo della vita e in parte la legge sul fumo hanno ingigantito una crisi che da diverso tempo era nell'aria.

Così in questa estate rabbuiata da un tempo che non vuol decidersi a rimettersi al bello, rimangono i ricordi di quei ferragosti che fino a non molti anni fa, costituivano per i gestori novaresi una delle giornate con il miglior incasso annuale e con il «tutto esaurito» assicurato. **r. e.**

Il più antico paese della Valstrona prepara la manifestazione

Luzzogno, per la festa della Colletta una galleria di 80 metri tutta di tela

L'avvenimento si ripete soltanto ogni tre anni - Si segue accuratamente la tradizione

LUZZOGNO — Nel più antico paese della Vallestrona, si sta già pensando ai preparativi per la festa della Madonna della Colletta, un avvenimento che si ripete soltanto ogni tre anni e che ogni volta richiama una folla di fedeli, ma anche di curiosi desiderosi di assistere ad uno spettacolo molto suggestivo per la scenografia che fa da supporto alla manifestazione.

Già se ne parla nel Cusio come di un appuntamento al quale non si vuol rinunciare. Coloro che almeno una volta sono saliti l'8 settembre a Luzzogno per la festa della Madonna venerata nel piccolo santuario, dicono che è uno spettacolo unico.

E' una manifestazione di fede che si ripete nello stesso spirito e nelle stesse forme da secoli; una tradizione antica che, come molte delle manifestazioni più genuine della cultura della gente delle montagne, è destinata forse a scomparire: corrono infatti voci che in questa forma la festa non sarà più ripetuta.

«E' un impegno organizzativo che richiede il concorso di troppe persone — dicono alcuni — ed è ormai difficile poter trovare chi possa dedicare tanto tempo alla realizzazione di una scenografia così imponente».

Il santuario della Madonna della Colletta, che sorge sul colle omonimo, dista una quindicina di minuti dall'abitato di Luzzogno. Qui in origine era stato costruito un piccolo oratorio che pare si possa far risalire alla prima metà del 1400. La statua della Vergine, quella stessa venerata nel santuario di adesso, è forse ancora più antica: doveva trovarsi già esposta in una cappelletta che venne poi trasformata nel quattrocentesco oratorio.

Verso la metà del 1600 un membro della ricca famiglia luzzognese dei conti Gossano, per sciogliere un voto, trasformò l'oratorio in santuario. Pare che il nobile personaggio fosse stato imprigionato e avesse ottenuto dalla Madonna la grazia della liberazione. Perché sia stato incarcerato non è riportato da alcun documento, né la tradizione popolare ha tramandato notizie sul fatto, e neppure esiste una sola versione: tutto l'insieme ha quindi un po' il sapore di una favola.

Il fatto sarebbe avvenuto nel Biellese (dov'era in atto una guerra, non si sa contro chi), a causa di un mulo carico di un sacco d'oro. L'oro fu rubato e si credette di individuare il colpevole in un «Gossani», riconosciuto poi innocente. La famiglia Gossano è ormai estinta, ma a testimonianza del posto importante che a quei tempi occupava nel paese resta la sua imponente dimora, interessante esempio di architettura tipica della valle.

La festa della Colletta è molto antica, nel 1885 si parlava di tricentenario. La processione della vigilia che accompagna la statua della Vergine dal santuario alla chiesa parrocchiale, dove rimane esposta fino alla sera del giorno dopo, dà motivo ad una singolare scenografia che richiede tempo e impegno.

Vengono riordinate tutte le strade, preparati numerosi falò sulle montagne, archi trionfali. Balconi e finestre ornati di drappi, di ceri e palloncini colorati anticipano la suggestione della grande galleria finale.

Lunga quasi 80 metri ottenuta con 180 pezze di tela «di casa», quella stessa che le donne di qui, in tempi di economia chiusa, quando le varie comunità erano autosufficienti, tessevano col filo della canapa coltivata e lavorata da loro.

Una tela preziosa e rara che non si conosce più da gran tempo, una testimonianza di usi ormai scomparsi col manifestarsi di un nuovo tipo di economia. La struttura che sostiene il carico della candida tela non si giova di ritrovati moderni, tutto viene fatto come nel passato, solo nei palloncini alla veneziana la tremula candela ha lasciato il posto alla lampadina elettrica.

Festoni multicolori, bandiere, luci addobbano con effetto cromatico molto suggestivo il padiglione che copre l'ultimo tratto di strada percorsa dalla processione. A terra c'è un tappeto di verde e di fiori, tanto che sembra di entrare in un mondo irreale. Nello snodarsi della processione lungo la via che dal santuario porta al paese centinaia di piccoli lumi sembrano muoversi da soli nel buio della notte.

Poi, a cerimonia finita, sui monti si accendono i falò, s'innalzano verso il cielo fuochi d'artificio simbolo di gioia, e in quello scenario fatto di cime, di verde e di cielo ci si sente fuori dal mondo. **a. m.**

Luzzogno. Facciata del santuario della Colletta in Valstrona

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Eldorado: Quarant'anni di sesso.
Excelsior: Casa privata delle SS.
Vittoria: La polizia interviene, ordine di uccidere.

ARONA

Roma: Piaceri folli.
Lux: Gli ultimi fuochi.

BORGOMANERO

Moderno: Sbirro la tua legge è lenta.
Nuovo: Dove osano le aquile.

OMEGNA

Sociale: Scontri stellari.

STRESA

Italia: Odissea erotica.

TRECATE

Vittoria: Sesso nero.

VERBANIA

Apollo: Erotic sex.
Sociale (Intra): F.i.s.t.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Goldengirl.
Cagnoni: Stark system.
Colli Tizzoni: Mondana nuda.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, c. Italia; Della Bicocca, v. Sforzesca; Galli, v. P. Micca.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale, p. Rosselli.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Mameli, v. Mameli 114.

Ora la sentenza per 12 giovani arrestati (droga)

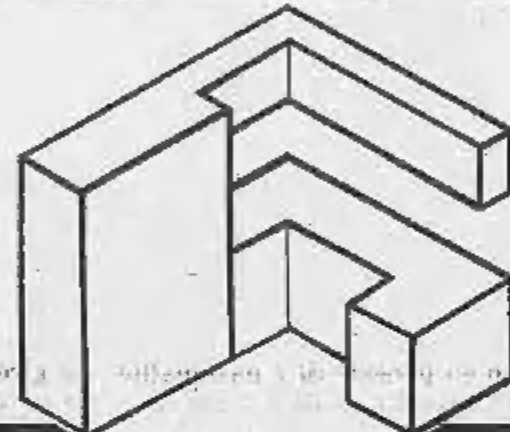
VIGEVANO — Si è concluso il processo a carico di 12 giovani arrestati dalla polizia quest'inverno per detenzione e spaccio di droga.

Molte degli imputati sono ancora in stato di arresto.

Il p.m. Giandomenico Gallo ha detto che queste vicende dimostrano come la diffusione del consumo di droga si estenda ai centri di provincia.

Ha parlato per oltre un'ora e al termine ha fatto queste richieste: Paolo Deblasi 5 anni di reclusione, tre milioni di multa, interdizione dai pubblici uffici per cinque anni; Giuseppe Lombardo 6 anni di reclusione, 11 milioni di multa, un anno per falsa testimonianza e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici; Claudio Cherubello un anno e 10 mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa.

Ornella Puleo 3 anni di reclusione, 4 milioni di multa; Enrico Badalotti 9 mesi di reclusione; Orlando Mazzoli 2 anni sei mesi di reclusione, 1 milione di multa; Mario Notaro, 2 anni di reclusione e 120 mila lire di multa; Maria Concetta Scafidi, 1 anno 4 mesi e 15 giorni di reclusione, 80 mila lire di multa oltre a 4 mesi di reclusione per falsa testimonianza; Alfredo Discalzati e Sergio Rossi, entrambi di Garlasco, non punibili per detenzione di una dose a uso personale.

Giuseppe Belluschi un anno di reclusione e 100 mila lire di multa per falsa testimonianza; Stefano Bellardi non punibile per detenzione di modesta quantità di stupefacenti a uso personale. **(g. c. r.)**

Al Broletto l'infuocata Carmen

Novara. Una scena della «Carmen» di Bizet rappresentata al Broletto: ancora successo per una manifestazione dell'estate novarese organizzata dal Comune; c'era il tutto esaurito l'altra sera. Di scena l'orchestra del teatro bulgaro di Plovdiv diretta da Franco Prestia e il coro San Gregorio Magno di Trecate, guidato dal maestro Trombetta. Interpreti Silvano Mazzieri (Carmen), Francesco Bonanone (Don José) e Alessandro Corbelli (Escamillo) (Foto Fiorotti)

Al Kursaal rassegna di artigianato

Cuoio, legno, pietra in mostra a Verbania

VERBANIA — *Una mostra-mercato dell'artigianato dell'Alto Novarese per valorizzare le componenti più genuine della produzione artigiana locale è organizzata, per il secondo anno consecutivo, nei locali della villa Kursaal a Pallanza. L'esposizione, che si chiuderà domenica, presenta una vasta gamma di articoli, prodotti del lavoro artigianale dell'esigua manodopera ancora attiva. Dalla ceramica, al cuoio, dal legno alla pietra, dal ferro battuto al peltro.*

Una serie di prodotti che interessano ogni aspetto del mercato artigianale del comprensorio Nord, cosicché nei padiglioni del Kursaal sono articoli di maglieria, di abbigliamento, di nautica e di pasticceria.

«E' la dimostrazione del ruolo che le produzioni artistiche, tradizionali degli artigiani — *dice il presidente del comitato regionale della Cna (Confederazione nazionale artigianato), Corrado Mortara* — hanno in questo comprensorio per lo sviluppo economico e sociale delle stesse imprese e dell'intera collettività in cui operano ed in cui sono ben inserite».

L'iniziativa verbanese, organizzata e patrocinata dal Comitato nazionale artigiani, dalla Regione, dalla Provincia, dal comune, dall'Azienda autonoma e dalla Banca Popolare di Intra, assume un importante significato in quanto ha insieme carattere di cultura e di costume nel ricordare l'insostituibile valore del lavoro artigianale.

«La mostra-mercato di Verbania — *dice ancora Corrado Mortara* — ci invita a circondarci di oggetti che siano sempre espressione di qualità e buon gusto, originalità ed arte, creatività e professionalità». *Si tratta di educare a distinguere dal consumo di massa, con il valore qualitativo che è nella produzione dell'artigianato.*

Dicono gli organizzatori: «Una mostra che valorizza tutto il settore artigianale, ma nello stesso tempo significa vitalità e partecipazione alla vita della comunità cittadina».

Alla mostra-mercato faranno da corona una serie di manifestazioni: domani, alla presenza dell'assessore regionale all'artigianato, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Artigianato artistico, di produzione, di servizio, quali prospettive negli Anni Ottanta?». *Sabato verrà presentato invece il libro Esportare come edito dal Consorzio regionale tra le cooperative artigiane di garanzia del Piemonte.*

«Il problema esportazione è il nodo centrale dell'attuale nostra situazione economica — *dice il presidente del Cna del comprensorio Alto Novarese, Angelo Saleri* —, la pubblicazione "Esportare come" vuole invitare la piccola imprenditoria ad entrare nella gestione, superando con l'informazione più concreta possibile le mille astrattezze del problema».

Domenica la compagnia culturale Teatro Insieme della Città di Verbania presenterà il Diario di Anna Frank. Tutti i giorni, la sera, saranno compiute lavorazioni di oggetti in legno da parte dei ragazzi del Gruppo Abele di Verbania. **l. a.**

È andata male al Novara la cessione (molto redditizia) del suo pezzo pregiato

È sfumata per Boldini l'«operazione-Torino»

Il presidente Tarantola ha acquistato 3 giocatori dal Foggia - Altri 2 ragazzi da Samp e Como

NOVARA — E' andata male al Novara la cessione del suo pezzo «pregiato», il portiere Boldini, un elemento che ha attaccata addosso una etichetta di prezzo con tanti, tantissimi zeri. L'operazione, che avrebbe dovuto arricchire le casse sociali, è sfumata quando ormai tutto sembrava fatto. E' avvenuto negli ultimissimi istanti del calcio mercato dei professionisti che si è concluso giovedì scorso a Milano.

Boldini doveva andare al Torino, rientrando in un complesso «giro» di portieri che avrebbe dovuto portare Copparoni al Catanzaro e Mattolini al Pescara. Le tre società avevano anche raggiunto l'accordo sui dettagli, ma al momento di firmare Mattolini, in forza al Catanzaro, ha rifiutato il trasferimento a Pescara facendo così sfumare tutto l'affare.

«Boldini è davvero sfortunato»: questo il commento di ieri del presidente novarese Tarantola appena tornato da Milano dopo la conclusione del «mercatone» della pedata. *«Pensate* — aggiungeva amaramente Santino Tarantola — *è il secondo anno che per lui sfuma il grande salto nella massima categoria».*

Il «nulla di fatto» per Boldini ha un po' rallentato la campagna di potenziamento azzurra, una campagna che, come continua a dire il presidente novarese, sarà di completo rinnovamento. In pratica della squadra dell'anno scorso dovrebbero rimanere tre o quattro elementi fra i quali Lugnan, Veschetti e Viganò.

Boldini anche se non è andato in A lascerà ugualmente il Novara. Di richieste da parte di società di C ne continuano ad arrivare (il mercato semipro è ancora aperto) e i responsabili del sodalizio azzurro le stanno vagliando per poi prendere una decisione.

Intanto giovedì la spedizione a Milano di Tarantola e del suo «staff» non è andata del tutto a vuoto. Sono stati acquistati tre elementi del Foggia, la giovane punta Brunazzi, un promettente ragazzo di 19 anni, il mediano Grilli, 23 anni, e lo stopper Pari, 24 anni.

Ma non è tutto: alla causa azzurra sono stati assicurati altri due giovani talenti: la mezzala Monaco (Sampdoria) e il «libero» Bertini (Como) titolare fisso della nazionale juniores italiana. Entrambi questi ragazzi hanno 19 anni.

Tarantola continua a sostenere che la squadra dell'anno scorso è «tutta in vendita». Anche Basili, il «bomber» potrebbe essere ceduto, tale e quale come Beccati, tornato a Novara dopo aver rifiutato il trasferimento alla Turris, ma rimesso subito nell'elenco dei «cedibili». In pratica è come se Santino Tarantola avesse esposto il classico cartello del «vendo tutto per rinnovo totale». **m. s.**

E' serenamente spirato

Cesare Genocchio

di anni 82

cavaliere di Vittorio Veneto

pensionato P. S.

Lo annuncia il figlio Giulio [illegible] con la moglie Lela, il nipote Marco con la moglie Paola, i pronipoti Riccardo, Massimo e Davide, ricordandone la vita operosa e il nobile cuore a tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato. La salma riposa nell'agreste cimitero di Vezzo di Ognese.

— Novara, 16 luglio 1980

Intervista a Luigi Squillario, nuovo sindaco della città

«Tanti problemi e un solo sogno Biella capoluogo di provincia»

BIELLA — La strada che Luigi Squillario dovrà percorrere nei prossimi cinque anni al servizio della città non è facile. *«Quando penso* — dice il nuovo sindaco, democristiano — *ai molti problemi che mi aspettano, anche solo per mantenere Biella al livello al quale l'hanno portata i miei predecessori, provo quasi un senso di affanno. Mi confortano due elementi: ho potuto fortunatamente acquisire utili esperienze nei vari assessorati che mi sono stati affidati nelle precedenti legislature e ho piena fiducia nei compagni di giunta».* Collaborano con i democristiani, nel governo della città, i liberali e i socialdemocratici.

Squillario ha 45 anni ed è avvocato. Nato in Francia, a Gueugnon, dove si era stabilito per breve tempo il padre, Giovanni, un abile muratore giramondo (ha lavorato in tre o quattro continenti), si è laureato nel 1958 alla Cattolica di Milano, specializzandosi poi in diritto del lavoro. Venne eletto per la prima volta consigliere comunale a Piatto, paese di origine della famiglia. Fa parte dell'amministrazione civica di Biella dal 1964. Non ha particolari interessi, al di fuori della famiglia, del lavoro e della politica: l'unica sua attività sportiva è andare in bicicletta.

«Le questioni da risolvere con urgenza — precisa — *si riferiscono all'urbanistica, soprattutto in relazione al piano regolatore e all'applicazione della legge 167, e al personale. A proposito di quest'ultimo problema, è indispensabile la revisione della pianta organica, per adeguarla alle nuove esigenze imposte dalla legge che ha accollato ai Comuni incombenze precedentemente di pertinenza di altri enti. Oggi in organico ci sono circa 600 posti, non completamente coperti, che dovrebbero salire a 700. La priorità nel potenziamento spetta ai vigili urbani».*

«Inoltre — prosegue —, *sarebbe necessario riunire in un unico edificio funzionale i vari servizi municipali, ora sparsi in diversi punti della città. Si otterrebbe uno spreco notevole, non solo di tempo, e i cittadini ne trarrebbero un vantaggio».*

Il nuovo sindaco intende accogliere la proposta avanzata dai comunisti di convocare più frequentemente il consiglio comunale, (negli ultimi tempi della legislatura uscente si sono avute tre sole riunioni in nove mesi). *«Ci è stato chiesto* — dice — *di convocare i consiglieri ogni 15 giorni, ma è materialmente impossibile. Si cercherà di dare alle riunioni una cadenza mensile».*

«Conto inoltre — aggiunge — *di anticipare al pomeriggio le sedute, finora svoltesi quasi esclusivamente a tarda sera. L'inizio dovrebbe essere, al massimo, alle 15. Mi rendo conto che per parecchi consiglieri l'anticipazione dell'orario comporterà un sacrificio, ma è necessario che le discussioni non avvengano più quando la mente e il fisico sono affaticati da una giornata di lavoro».*

Luigi Squillario

Luigi Squillario condivide senza riserve l'impostazione data dal sindaco uscente, Franco Borri Brunetto, alla richiesta di istituire la provincia di Biella. *«A questo proposito* — precisa — *dovremo dotare la città di determinate strutture, indispensabili per l'auspicato nuovo ruolo di capoluogo di provincia».*

«Vorrei fare il sindaco a tempo pieno — conclude —, *per dedicarmi interamente alla città, ma non è possibile. Imboccherò una via di mezzo, limitando la mia attività professionale».* p. m.

Comune e Provincia convocati i consigli

VERCELLI — Le segreterie di federazione del pci e del psi propongono: consiglio comunale il 24 luglio e consiglio provinciale il 28 luglio. Gli ordini del giorno sono sottintesi: elezione delle giunte, del sindaco e del presidente della Provincia.

Molti ragazzi dopo la maturità smetteranno di studiare

«Da domani mi cerco un lavoro»

Gli esami orali all'Istituto Agrario di Vercelli - I professori non tutti soddisfatti

VERCELLI — *Istituto Agrario ore 9: continuano gli esami orali di maturità. La commissione, una sola per tre sezioni, ha completato le interrogazioni dei 16 studenti della 5ª C e sta ora esaminando i ragazzi della sezione A. I professori (cinque uomini e una donna) secondo i giovani «esperti» non sono troppo severi, solo il presidente a qualcuno sembra «un po' pignolo».*

Gli insegnanti sembrano abbastanza soddisfatti del livello culturale dei ragazzi. Dice il professor Riccardo Gasparri di agronomia: «La preparazione globale è sufficiente. Nella sezione C si sono distinti un paio di ragazzi e solo per due o tre si dovrà discutere in consiglio l'esito finale».

Valerio Scarrone — Lorella Rigolino — Alessandro Dossena

Intanto Valerio Scarrone, jeans e maglietta, sta per terminare la sua fatica. Ha «portato» estimo e gli hanno assegnato meccanica. Le domande sono numerose: i trattamenti antiparassitari, gli erpici, gli erpici a dischi e a frese, i sistemi di lavorazione della terra. Valerio risponde in modo spedito. Spicca la mancanza assoluta di intercalari, tipo «cioè», «ehm» e «dunque», usati e abusati nei colloqui orali. Eppure il ragazzo alla fine della prova non è contento. Nel corridoio accende immusonito una sigaretta e risponde a monosillabi: «No, non sono soddisfatto. Mi hanno contestato gli scritti. Non proseguirò gli studi, preferisco cercarmi un lavoro».

Un altro candidato sta ultimando la sua «maturità». E' Alessandro Dossena, alle prese con entomologia. La professoressa Grazia Di Rosa, giovane ed affabile, incarna l'insegnante modello, formato ragazzi. Alessandro incontra qualche problema nella correzione del compito d'italiano. Tema svolto: la professionalità nel mondo del lavoro.

Il professore: «Le idee sono buone, ma la forma... Non si dice "la professionalità a riguardo si possono esprimere svariati giudizi". E l'ortografia... Come si divide "all'apparenza" per andare a capo?». Alessandro Dossena fa spallucce: non nasconde il poco amore nutrito per il dolce stil nuovo. Serve a un perito agrario andare «a capo» in modo ortodosso? Comunque Alessandro non pensa di andare all'università. Dice: «Cinque anni di superiori mi sono bastati. Adesso vorrei trovare un lavoro coerente con i miei studi».

Non così Lorella Rigolino, una delle poche ragazze dell'Agrario. Spiega: *«Ho scelto questo indirizzo "maschile" perché mi consente di realizzare un mio vecchio sogno: studiare veterinaria all'università».* Lorella passerà domani ed è un po' preoccupata. Negli esami non ha molta fiducia. *«L'orale* — dice — *è un terno al lotto. Tutto dipende dal tipo di domanda dei commissari».*

In fondo in fondo, la domanda dei suoi sogni, subito vicino a veterinaria, rimane: «Mi parli dell'argomento che preferisce».

Donata Belossi

Alla stazione di Santhià

Pochi agenti della polizia ferroviaria

SANTHIA' — *Il «posto di polizia ferroviaria» di Santhià, uno dei più vecchi della provincia di Vercelli, sarebbe ad un passo dalla chiusura per mancanza di personale: dieci anni fa aveva alle dipendenze nove agenti ed un sottufficiale, oggi è ridotto a due soli agenti oltre al maresciallo comandante.*

«E' una situazione paradossale — *sostengono al comando* — derivante dalla mancata sostituzione del personale che è andato in pensione».

Il «Posto Polfer» di Santhià ha giurisdizione su oltre 120 chilometri di linea ferroviaria e su una ventina di stazioni; anche il traffico è particolarmente intenso, con un movimento complessivo di 196 treni di cui 151 viaggiatori e 45 merci nell'intera giornata. Sempre a Santhià, poi, esistono installazioni di rilievo, come la «sottostazione elettrica», la «centrale telefonica» o la «rimessa locomotive». Tutti impianti che necessiterebbero, data la loro importanza, di una sorveglianza assidua e la presenza di un adeguato numero di agenti.

Tra l'altro, si può dire che la lotta ai «Nap» sia iniziata proprio a Santhià: sono stati infatti gli agenti «Polfer» santhiatesi ad arrestare, dieci anni fa, la «nappista» Sansica. Senza contare le altre «operazioni di servizio» compiute quando i posti in organico erano coperti; recupero di materiale rubato, identificazione dei ladri, controllo dei viaggiatori, sorveglianza delle merci.

«Con il personale che abbiamo adesso — *sostengono* — riusciamo appena a tenere aperto l'ufficio. Quando, poi, c'è un turno di riposo o di ferie, allora siamo veramente nei guai. In queste condizioni, è impossibile svolgere il nostro servizio». *Con la progressiva riduzione del personale, sono invece a mano a mano aumentati i compiti, che vengono per forza di cose curati nei limiti del possibile.*

«E' una situazione mortificante — *aggiungono i tre agenti superstiti* — che non può sfociare se non nella chiusura dell'ufficio».

w. ca.

L'Alpàa, la grande rassegna artigianale di Varallo

Tutta la Valsesia in mostra

«Un'esposizione diversa da tutte le altre», dicono gli organizzatori - Spettacoli serali

VARALLO S. — *Quindicimila visitatori lo scorso weekend, 20 mila nei primi cinque giorni di questa settimana: è facile prevedere che il tetto delle 40 mila presenze dell'anno passato sarà abbondantemente superato entro le ultime due giornate di apertura dell'Alpàa.*

La mostra varallese ha centrato il segno. Nata come vetrina dei prodotti tipici valsesiani, l'esposizione di Villa Durio ha ormai acquisito una notorietà interregionale. «Noi però ci teniamo a sottolineare come la nostra rassegna, pur consimile per certi versi alle manifestazioni di questo genere, si diversifichi notevolmente dalle altre mostre-mercato — *dichiara Adolfo Pascariello* —. Innanzi tutto nel periodo dell'esposizione ogni sera in cartellone figura uno spettacolo di vario genere, dal cabaret al liscio, dalla cartomanzia al concerto tenuto da una banda musicale. E l'ingresso è gratuito».

«Inoltre — *prosegue Ugo Perazzi* — lo scopo è quello di presentare le attività culturali e artigianali valsesiane, l'opera delle Pro loco, delle associazioni sociali, sportive, ricreative valligiane».

Tra gli ottanta espositori della quarta edizione dell'Alpàa (77 sono locali), parecchie sono le novità.

Nel ramo artigianale un grosso motivo di curiosità è destato dalla «Casa della rana» costruita a Boccioleto. «Si tratta di un gioco — *spiega Ugo Perazzi* — che negli Stati Uniti vanta parecchi praticanti. Ci si pone a una distanza prestabilita e poi si lancia un numero determinato di dischetti. Vince chi deposita più gettoni nella bocca della rana».

All'esposizione valsesiana non mancano i pezzi forti dell'artigianato dell'Alta Valle. Le puncettaie di Fobello sono presenti con i loro preziosi e artistici ricami, mentre in quasi tutti i padiglioni delle Pro loco figurano gli «scoffoni», le morbidissime pantofole vecchio stampo, fatte con i residui delle matasse di lana e con scarti di stoffa solitamente dai colori vivaci che un tempo sostituivano in primavera e in estate gli scarponi e che ora sono diventate delle calzature di lusso confezionate solo su ordinazione.

«In questa edizione dell'Alpàa non sono mancati anche episodi curiosi — *commenta Adolfo Pascariello* —: ad esempio i componenti della Pro loco di Rimella hanno voluto innalzare il loro stand nel parco di Villa Durio a forma di baita valsesiana. Dal loro paese hanno trasportato tutto il materiale necessario e nell'arco di un paio di giorni hanno costruito una splendida casetta in legno e sassi, con il tetto ricoperto in beole, le pregiate lastre di roccia».

In questa rassegna di costume valsesiano notevole successo riscuote anche il settore culinario che presenta la riscoperta di alcuni piatti locali ormai quasi sconosciuti. Tra i più apprezzati è il «salognun» e lo «sparol», cubetti di formaggio a breve stagionatura prodotto in Alta Valle, sciolti tra due strati di pastella finissima composta di farina, latte e uova.

r. e.

Vercelli — *Per la rassegna «Piemonte estate», organizzata dall'assessorato alla cultura in collaborazione con la Regione,* mercoledì 23 luglio, alle 21,30, al Teatro Civico, la compagnia «Teatro del Buratto» presenterà lo spettacolo «Gli Arcani Maggiori», su testi di Tinin Mantegazza.

Vercelli, denunciata per furto

Padrona di una polleria rubava al supermercato

VERCELLI — La titolare di una polleria è stata sorpresa con merce non pagata all'uscita di un supermercato cittadino. Nella borsa aveva, fra l'altro, due scatole di carne in scatola, una confezione di spezzatini e una di bollito. Verrà denunciata a piede libero per furto. Protagonista della vicenda è Bianca Atanassi, 49 anni, abitante in via Sempione 13. La donna è titolare di una polleria-agnelleria di corso Libertà.

L'episodio è accaduto l'altra mattina, ma è stato reso noto solo ieri. Bianca Atanassi era andata, come d'abitudine, a fare la spesa al supermercato Coop di corso Marcello Prestinari. Si è avvicinata alla cassa ed ha pagato regolarmente la merce che aveva nel carrello. Vicino all'uscita è stata bloccata dagli addetti alla sorveglianza, i quali avevano notato che, girando fra i banchi di vendita, la donna aveva infilato nella sua borsa alcuni articoli in vendita. E precisamente: due scatolette di «Simmenthal» (formato grande), due scatolette di tonno «Rio mare», due flaconi di «Superbianco», una confezione di bollito e una di spezzatino.

Valore complessivo: poco più di 12 mila lire. *«La signora* — dicono al supermercato — *ha subito ammesso di non essere in regola. Poi abbiamo avvisato la questura».*

d. co.

Due operai tessili biellesi

Hanno braccio e mano straziati da macchine

BIELLA — Due operai tessili hanno perso in infortuni sul lavoro rispettivamente il braccio sinistro e la mano destra. Entrambi sono ora ricoverati all'ospedale, ma le loro condizioni non sono preoccupanti.

Camillo Carelli, 25 anni, di Ponderano, ha subito l'infortunio in piena notte, in un reparto delle Pettinature riunite di via Carso. Alle 3.30, mentre accudiva ad una cardatrice, ha notato qualcosa di indefinito tra le fibre in lavorazione. Senza fermare prudenzialmente la macchina, ha cercato di intervenire e gli aculei dei tamburi ruotando gli hanno straziato la mano sinistra e l'avambraccio. L'arto ha dovuto essere amputato.

L'altro infortunio è avvenuto nella filatura Alfia di Andorno Micca, in circostanze non ancora accertate. Ne è rimasto vittima Luigi Martoccia, 40 anni, un invalido civile che era stato assunto da poche settimane. L'uomo era addetto alla raccolta del materiale di scarto delle carde. La mano destra dell'operaio, ghermita anche in questo caso dai rulli, è stata scarnificata. L'amputazione è avvenuta all'altezza dell'avambraccio. p. m.

Vercelli, titolari di un'officina

Bloccano due ladri dopo una gimkana

VERCELLI — Sventano il furto di un'auto, inseguono i ladri fino alla tangenziale, li bloccano e li malmenano, consegnandoli poi alla polizia. Protagonisti della vicenda Amos Rossi, 58 anni, via Calatafimi 44, e il figlio Giuseppe, 32 anni, corso Abbiate 150. I ladri «sfortunati» (arrestati per rapina impropria) sono Pietro Magnaghi, 35 anni, di Lonate Pozzolo (Varese) e Silvano Cesarotto, 33 anni, di Castiglione Olona (Varese), quest'ultimo pluricondannato per rapina e furto.

Amos e Giuseppe Rossi stavano lavorando nella loro officina meccanica di via Adda 11. Ad un tratto uno sconosciuto (il Magnaghi) è salito sulla «127» di Giuseppe Rossi, parcheggiata appena fuori dall'officina, con le chiavi inserite, ha messo in moto ed è partito. Con un balzo acrobatico Giuseppe Rossi è riuscito a salire anche lui sulla «127» e a far fermare il ladro. Quest'ultimo si è divincolato ed è salito su un'altra «127» sul quale lo attendeva il complice.

E' iniziato un inseguimento per le vie della città. Sulla «127» di Giuseppe Rossi è salito anche il padre. I due sono riusciti, con un'abile manovra, a bloccare i ladri sulla tangenziale, all'incrocio per Asigliano. Scesi dalle auto, i quattro hanno iniziato una furibonda lotta. Poco dopo è arrivata una pattuglia della Volante che ha fermato i due varesotti, arrestati sotto l'accusa di rapina impropria.

d. co.

La rapina di Lessona

L'auto dei banditi rubata al psi

BIELLA — L'auto usata dai banditi che ieri l'altro hanno compiuto una rapina nell'ufficio postale di Lessona, una «127», è stata rubata al partito socialista. La vettura è infatti di proprietà della Federazione biellese del psi e al momento del furto era posteggiata in via Piemonte.

Dopo aver tolto un deflettore, i ladri hanno manomesso l'impianto di accensione del motore, danneggiando anche l'intero apparato elettrico. L'auto è stata rinvenuta dai carabinieri a pochi chilometri da Lessona. (p. m.)

Spettacoli oggi

VERCELLI

Astra: Eliot il drago.
Civico: Per amore di Poppea.
Nuovo Italia: L'ultima coppia sposata.
Principe: Nel mirino del giaguaro.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: Io zombo, tu zombi, egli zomba.

GATTINARA

Italia: L'allenatrice sexy.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 15-17,30.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «Storia di karatè, pugni e fagioli»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Videovercelli sport; 20,30: Telefilm della serie «Claudius»; 21,30: Film «Commandos in azione»; 23: Film «La peccatrice».

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	17
Biella	23	15

Temperature il 16 luglio dell'anno scorso: Vercelli (27; 20), Biella (29; 15). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella [illegible]. A Vercelli il sole sorge alle 5,49 e tramonta alle 21,08; a Biella sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,16.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di temporali; temperatura stazionaria.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 107.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.555.
Gattinara: 0163/81.777-831.181.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/828.586.

BIELLA

Apollo: Saxomania.
Mazzini: La notte dell'aquila.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: I duri di Hong Kong.

COGGIOLA

Ennio: I peccati di una monaca.

COSSATO

Primavera: Sole, sesso e pastorizia.

CREVACUORE

Aurora: Il colpo del doberman d'oro.

VARALLO

Sottoriva: (ore 16) Super Bunny. (Ore 21): Oro dei McKenna.

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 35.684.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.89.139.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 63) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Andorno Micca — Al «Ferragosto andornese», stasera alle 21 «Incontro con il cabaret», con Franco e Regina Cri-Cri, affermatisi al Festival mondiale di Tokyo.

Mongrando — Nella sede della biblioteca civica stasera, alle 21,15, i chitarristi Mauro Scagliotti, Michael Hiert, Antonio Borrelli, Elizabeth Ludvigsen e Stefano Sancio terranno un concerto eseguendo brani di compositori classici. L'ingresso è libero.